

SENATO DELLA REPUBBLICA

XII LEGISLATURA

Doc. XV
n. 60

RELAZIONE DELLA CORTE DEI CONTI

AL PARLAMENTO

sulla gestione finanziaria degli Enti sottoposti a controllo
in applicazione della legge 21 marzo 1958, n. 259

**ENTE NAZIONALE PER L'ENERGIA ELETTRICA
(ENEL S.p.A.)**

(Esercizio 1994)

Comunicata alla Presidenza il 28 luglio 1995

12-CDC-ENT-0060-0

INDICE

Determinazione della Corte dei conti n. 46/95 del 25 luglio 1995	Pag.	7
Relazione sul risultato del controllo eseguito sulla ge- stione finanziaria dell'Ente nazionale per l'energia elettrica (ENEL SpA) per l'esercizio 1994	»	11

DOCUMENTI ALLEGATI.

Esercizio 1994:

Relazione del Consiglio di amministrazione	»	61
Relazione del Collegio sindacale	»	111
Bilancio consuntivo	»	119
Bilancio consolidato	»	199

DETERMINAZIONE DELLA CORTE DEI CONTI

Determinazione n. 46/95.

LA CORTE DEI CONTI

IN SEZIONE DEL CONTROLLO SULLA GESTIONE FINANZIARIA DEGLI ENTI A CUI LO STATO CONTRIBUISCE IN VIA ORDINARIA

nell'adunanza del 25 luglio 1995;

visto il testo unico delle leggi sulla Corte dei conti 14 luglio 1934, n. 1214;

vista la legge 21 marzo 1958, n. 259;

vista la legge 14 gennaio 1994, n. 20;

visto il bilancio dell'esercizio 1994 dell'ENEL Spa, nonché le annesso relazioni del Consiglio di amministrazione e del Collegio sindacale trasmessi alla Corte dei conti in adempimento dell'articolo 4 della citata legge n. 259 del 1958;

esaminati gli atti;

udito il relatore presidente di sezione prof. dott. Roberto Coltelli e, sulla sua proposta, discussa e deliberata la relazione con la quale la Corte, in base agli atti ed agli elementi acquisiti, riferisce alle Presidenze delle due Camere del Parlamento il risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria della Società;

ritenuto che, assolto così ogni prescritto incombente, possa, a norma dell'articolo 7 della citata legge n. 259 del 1958, darsi corso alla comunicazione a dette Presidenze — oltre che del bilancio di esercizio corredato dalle relazioni degli organi di amministrazione e di re-

visione — della relazione come innanzi deliberata, che alla presente si unisce perché ne faccia parte integrante;

PER QUESTI MOTIVI

comunica, a norma dell'articolo 7 della legge 21 marzo 1958 n. 259, alle Presidenze delle due Camere del Parlamento, insieme con il bilancio dell'esercizio 1994 — corredato delle relazioni degli organi di amministrazione e di revisione — dell'ENEL Spa l'unita relazione con la quale la Corte riferisce al Parlamento il risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria della Società stessa.

IL PRESIDENTE
ESTENSORE
F.to: Coltelli

Depositata in Segreteria il 27 luglio 1995.

p.c.c.
IL DIRIGENTE SUPERIORE
(Dr. Galeazzo Pazienza)

RELAZIONE DELLA CORTE DEI CONTI

RELAZIONE SUL RISULTATO DEL CONTROLLO ESEGUITO SULLA
GESTIONE FINANZIARIA DELL'ENTE NAZIONALE PER L'ENER-
GIA ELETTRICA (ENEL S.P.A.) PER L'ESERCIZIO 1994 (1)

SOMMARIO

1. - Premesse - Il controllo della Corte dei conti	Pag.	13
2. - Il processo di dismissione della partecipazione dello Stato nella Società	»	14
3. - L'organizzazione della Società - Le strutture di controllo interno	»	16
4. - Gli organi	»	19
5. - Il personale	»	20
6. - L'attività produttiva - La programmazione della produzione	»	24
7. - Il piano degli investimenti	»	28
8. - I rapporti di appalto con le imprese	»	30
9. - Gli ordini di lavoro	»	32
10. - I rapporti con le regioni e gli enti locali - I contributi con destinazione socio-economica	»	33

(1) La precedente relazione, che riferisce sulla gestione finanziaria dell'ENEL Spa per gli esercizi 1992 e 1993, è stata deliberata da questa Sezione con determinazione n. 37/94 del 29 settembre 1994, e quindi comunicata alle Camere del Parlamento, a norma dell'articolo 7 della legge 21 marzo 1958, n. 259.

XII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

11. - Il regime tariffario - Il rimborso degli oneri nel settore nucleare - La situazione debitoria dell'utenza morosa	Pag.	35
12. - Le scritture contabili. - I documenti di preventivo e di consuntivo	»	38
13. - Lo stato patrimoniale e il conto economico della Società per l'esercizio 1994	»	40
14. - I risultati dell'esercizio 1994	»	47
15. - Le partecipazioni - L'attività di ricerca e sviluppo	»	48
16. - Il bilancio consolidato del gruppo nell'esercizio 1994	»	50
17. - Conclusioni	»	52

1. — PREMESSE. IL CONTROLLO DELLA CORTE DEI CONTI.

La Corte riferisce al Parlamento, a norma dell'articolo 7 della legge n. 259 del 21 marzo 1958, il risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria dell'ENEL Spa nell'esercizio 1994, e sui principali fatti di gestione nel periodo successivo, fino alla data corrente.

La legge predetta è stata conservata espressamente in vigore dalla successiva n. 20 del 14 gennaio 1994, concernente il controllo e la giurisdizione della Corte dei conti, ai sensi della quale (articolo 3 comma settimo) « le relazioni della Corte contengono anche valutazioni sul funzionamento dei controlli interni » degli enti.

Come esposto nella precedente relazione il controllo, originariamente previsto nei confronti dell'ENEL nella qualità di ente pubblico economico ai sensi dell'articolo 12 della legge n. 259, continua ad essere esercitato sulla figura societaria, succeduta all'ente per disposto della legge 8 agosto 1992, n. 359 (di conversione del decreto legge 11 luglio 1992 n. 333), nei termini della sentenza della Corte costituzionale n. 466 del 23 dicembre 1993.

In sintesi, il controllo della Corte deve ora svolgersi sulla condotta di gestione della Società, soggetta alla disciplina del codice civile, e che tuttavia riveste la qualità di « impresa pubblica », in ragione dell'influenza dominante dello Stato; influenza a sua volta determinata dalla proprietà statale del capitale. Ne consegue, in aderenza alle statuizioni della precitata sentenza della Corte costituzionale, la necessità che sia data adeguata evidenza della corrispondenza delle scelte compiute dagli amministratori all'interesse pubblico ad una corretta e congrua conduzione aziendale, secondo valutazioni effettuate nell'esercizio del loro potere discrezionale.

Queste valutazioni rientrano nell'ambito del controllo, che si svolge ora anche secondo la disciplina dell'articolo 3 della precitata legge n. 20 del 1994, per taluni aspetti innovativa, nei termini definiti da questa sezione con la determinazione 14/94 del 26 aprile 1994, allegata alla relazione precedente.

La gestione dell'esercizio 1994 ha già formato oggetto di esame nella relazione suddetta, fino alla data della sua deliberazione (27 set-

tembre 1994); nel presente referto ne vengono richiamati gli argomenti di attuale interesse.

I dati di seguito riportati dei quali è omessa l'indicazione della fonte sono tratti dalle deliberazioni del Consiglio di amministrazione della Società, e dagli atti e documenti sottoposti al suo esame nelle riunioni collegiali.

2. — IL PROCESSO DI DISMISSIONE DELLA PARTECIPAZIONE DELLO STATO NELLA SOCIETÀ.

Come esposto nella precedente relazione, la trasformazione dell'Ente pubblico in figura societaria è stata preordinata alla collocazione sul mercato della partecipazione statale al patrimonio; a tal fine la legge n. 359 del 1992 ha previsto il « programma di riordino », che è stato presentato alle Camere del Parlamento dal Governo il 14 aprile 1993.

Con riferimento all'ENEL il documento ha identificato gli « adempimenti preliminari » alla procedura di vendita delle azioni, tra i quali il rilascio della concessione, prevista dall'articolo 14 della legge predetta, che deve definire il « ruolo » ed i « compiti » della Società, ed i « rapporti con l'Amministrazione concedente », per conseguire « ragionevoli prospettive di collocamento » delle azioni; la « rimodulazione degli assetti tariffari », con introduzione di « idonei automatismi », per assicurare « adeguati margini di autofinanziamento ».

La successiva legge 30 giugno 1994, n. 474 (di conversione del decreto legge n. 332 del 30 maggio 1994) ha inoltre subordinato la dismissione delle partecipazioni « alla creazione di organismi indipendenti per la regolazione delle tariffe e il controllo della qualità dei servizi ».

Come è noto, gli accennati adempimenti preliminari non sono stati ancora realizzati; nel frattempo tuttavia sono state intraprese una serie di iniziative, volte a precostituire le condizioni per le successive operazioni di vendita, che si compendiano nelle seguenti.

a) La legge n. 474 del 1994 ha previsto la facoltà del Ministro del tesoro di affidare ad operatori specializzati incarichi di collaborazione per la collocazione delle partecipazioni azionarie pubbliche sul mercato, verso compensi « previamente stabiliti dalle parti ». In attuazione della norma il Consiglio di amministrazione dell'ENEL ha sottoscritto con il Ministro del tesoro un contratto di consulenza con Società specializzata; il tema ha formato oggetto della determinazione di questa Sezione n. 31/94, rassegnata al Parlamento con la precedente relazione.

Il Ministro stesso ha inoltre provveduto alla nomina dei coordinatori globali per il collocamento.

La stessa legge n. 474 del 1994 ha previsto l'alienazione « mediante offerta pubblica di vendita o trattativa diretta », ovvero « mediante il ricorso ad entrambe le procedure », disponendo che la scelta dovrà essere effettuata con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri.

Il Presidente del Consiglio, con decreto 10 maggio 1995, ha ravvisato, con specifico riferimento all'ENEL, che « accanto alla diffusione

dell'azionariato... è opportuno assicurare stabilità dell'assetto azionario»; pertanto ha disposto che l'alienazione della partecipazione del Tesoro nella Società avrà luogo con ricorso alle due procedure.

b) In data 11 novembre 1994 i Ministri del tesoro, del bilancio e dell'industria hanno emanato un comunicato, che enunciava il proposito di collocare sul mercato le « attività di trasmissione e di distribuzione », di dislocare l'attività di produzione « in una o più apposite società », di organizzare « in maniera autonoma e indipendente... la funzione di dispacciamento » (cioè la regolazione del servizio elettrico in immediata corrispondenza ai fabbisogni correnti); a tali fini il comunicato interministeriale prevedeva la futura presentazione di un disegno di legge delega, « per il riordino della normativa in tema di concessioni », e la dismissione da parte dell'ENEL « di una quota adeguata degli esistenti impianti di produzione ».

Del comunicato il Consiglio di amministrazione dell'ENEL ha preso atto nella riunione del 23 novembre 1994.

Ulteriori e diverse iniziative si sono succedute, e sono tuttora in corso; nella relazione del Consiglio di amministrazione dell'ENEL al bilancio dell'esercizio 1994 è annotato che « un passo molto importante è stato compiuto il 14 marzo 1995 dal Senato della Repubblica con l'approvazione del disegno di legge che istituisce la "Autorità nei servizi di pubblica utilità" ».

Come è noto, la materia è tuttora all'esame nelle sedi istituzionali competenti. Risulta che il testo del disegno di legge è stato rielaborato dalla Camera dei deputati, e di recente trasmesso al Senato. La Camera ha inoltre approvato un ordine del giorno che traccia gli indirizzi del processo di collocamento delle azioni della Società sul mercato.

c) Ancora nella prospettiva del collocamento delle azioni sul mercato l'ENEL ha dato avvio alla predisposizione della documentazione occorrente, di cui è stata fornita indicazione nella riunione del Consiglio di amministrazione del 16 maggio 1995, consistente nei seguenti atti: 1) prospetto informativo per la borsa italiana, secondo le disposizioni impartite dalla Commissione per le società e la borsa (CONSOB), redatto dai coordinatori del collocamento con la collaborazione di consulenti legali e della società di revisione; il prospetto contiene informazioni sull'organizzazione e sulla gestione della Società, e sull'operazione di collocamento; 2) diverso prospetto informativo per la borsa di New York, prescritto per la registrazione presso la Securities and Exchange Commission (SEC), e redatto secondo la normativa statunitense; 3) un terzo documento (studio di « due diligence ») sugli aspetti giuridici ed i fattori di rischio.

d) In conformità della legge di riforma il Ministro del tesoro, con decreto del 14 luglio 1992, ha accertato il capitale della società nell'importo di 12.126,1 miliardi di lire.

La successiva legge 9 agosto 1993 n. 292 (di conversione del decreto legge 21 giugno 1993 n. 198) ha previsto la rettifica dei valori dell'attivo e del passivo dello stato patrimoniale, eventualmente preceduta da una « rettifica in via provvisoria », « in coerenza con il piano di dismissioni formulato dal Governo ».

In attuazione della legge il Ministro del tesoro, con decreto 25 maggio 1994, adottato su proposta dell'ENEL, ha elevato in via transitoria il patrimonio netto della Società risultante dal bilancio dell'esercizio 1993 dell'importo di 6.057 miliardi di lire, ed ha determinato nella misura di 20.000 miliardi il patrimonio netto, con esclusione dell'utile dell'esercizio; il Consiglio di amministrazione dell'ENEL, nella riunione del 30 maggio 1994, ha deliberato l'iscrizione a riserva della somma predetta.

Deve osservarsi come la rettifica si sia conformata ai risultati della relazione di stima redatta da una società specializzata, nella quale era formulata la considerazione che, per una ponderata valutazione degli investitori, sarebbero stati « essenziali » il « meccanismo tariffario », il « disciplinare di concessione » con il connesso « contratto di programma », gli interventi dell'istituendo organismo indipendente: condizioni tutte non realizzate.

La richiamata vicenda ha formato oggetto di esposizione nella precedente relazione.

Nella successiva riunione del 12 dicembre 1994 il Consiglio di amministrazione dell'ENEL ha deliberato proposta di rettifica definitiva dei valori dello stato patrimoniale, sulla base della relazione di società specializzate, che offriva una analitica prospettazione delle valutazioni compiute con distinto riferimento ai valori delle immobilizzazioni, ai flussi di cassa previsti, a diversi indicatori di mercato, pervenendo alla determinazione di una serie di importi, compresi tra oltre 17.000 ed oltre 31.000 miliardi di lire.

Il magistrato della Corte dei conti ha chiesto come potesse pervenirsi ad una scelta « in coerenza con il piano di dismissioni formulato dal Governo », secondo la precitata prescrizione di legge, atteso che di questo piano non risultavano definiti gli elementi essenziali, quali il regime di concessione, il sistema tariffario, e lo stesso assetto societario; in risposta, è stato espresso avviso che « ulteriori elementi conoscitivi », rispetto a quelli disponibili in occasione della rettifica provvisoria, potevano trarsi dal precitato comunicato dei Ministri dell'11 novembre.

In realtà, deve osservarsi, il comunicato in questione non forniva per certo i necessari elementi conoscitivi ai fini della concreta identificazione del piano di dismissioni del Governo.

La proposta consiliare ha indicato in 22.000 miliardi l'importo del patrimonio netto a seguito delle rettifiche; questa soluzione è stata adottata dal Ministro del tesoro, con decreto 19 gennaio 1995.

3. - L'ORGANIZZAZIONE DELLA SOCIETÀ. LE STRUTTURE DI CONTROLLO INTERNO.

La costituzione della società è stata disposta dalla legge di riforma del 1992, che ha attribuito al Ministro del tesoro « i poteri dell'azionista ». Ai sensi della successiva legge 22 giugno 1993 n. 202 (di conversione del decreto legge 23 aprile 1993 n. 118) tali poteri sono esercitati di intesa con i Ministri del bilancio e dell'industria, secondo le direttive del Presidente del Consiglio dei Ministri.

L'accennato procedimento di concorso nelle scelte di condotta della gestione sociale non si riflette sull'assetto ordinamentale e operativo della Società; alle assemblee partecipa, secondo disciplina del codice civile, il delegato del Ministero del tesoro, quale « rappresentante dell'unico azionista ».

Lo statuto della Società è stato deliberato dall'assemblea straordinaria del 7 agosto 1992, quindi modificato con successiva deliberazione del 2 marzo 1993.

Come avvertito nella precedente relazione, il quadro statutario attuale risulta nel complesso consonante con il precedente, definito dalla successione delle norme ordinarie dell'ente pubblico; tuttavia non riproduce la prescrizione contenuta nella legge istitutiva dell'ente, che ha espressamente preordinato la gestione del servizio « ai fini di interesse generale », in corrispondenza alle « esigenze di un equilibrato sviluppo economico del Paese ».

Non perciò, tuttavia, può affermarsi che le originarie esigenze di interesse generale siano venute meno, in quanto esse concorrono con l'obiettivo del profitto aziendale alla determinazione delle finalità della nuova struttura, in un rapporto di non facile composizione, che ancora non è stato definito.

Il Consiglio di amministrazione, nella riunione del 20 agosto 1992, ha confermato l'assetto strutturale esistente: l'organizzazione centrale, costituita dalla direzione generale, dalla direzione centrale, dagli uffici dipendenti; l'organizzazione territoriale, articolata nei compartimenti, distretti ed esercizi distrettuali, zone. Sostanzialmente invariato è rimasto il riparto delle attribuzioni tra gli uffici; in massima le competenze ed i limiti di impegno di spesa autorizzati sono graduati in corrispondenza al livello dei dirigenti preposti.

In successive riunioni il Consiglio ha dato avvio al riassetto organizzativo della distribuzione, con la riduzione delle zone e delle agenzie, che nella soluzione definitiva ha formato oggetto di deliberazione del 10 febbraio 1995.

Nella prospettiva, ancora non definita, di una riforma organizzativa della complessiva struttura sociale, che come è noto è ampiamente discussa nelle sedi di Governo e del Parlamento, l'ENEL ha posto allo studio la soluzione della separazione contabile e organizzativa delle attività di produzione, trasmissione e distribuzione dell'energia elettrica, e la costituzione di una società autonoma per la produzione; il Consiglio di amministrazione ha preso in esame l'argomento nella riunione del 24 febbraio 1995, ed ha dato mandato all'Amministratore delegato di procedere ad ulteriori approfondimenti.

Il Collegio sindacale, in assolvimento dei compiti prescritti dal codice civile, ha effettuato il riscontro delle scritture contabili, delle consistenze di cassa, degli adempimenti tributari e previdenziali. Ha compiuto la valutazione della situazione economica e finanziaria della Società, riscontrandone lo stato di « soddisfacente equilibrio ». Ha dato luogo ad incontri con i rappresentanti della Società incaricata della revisione contabile e della certificazione del bilancio, « al fine di acquisire una panoramica generale dell'attività svolta ». Ha proceduto all'esame analitico di alcune poste del bilancio, e di singole operazioni ed aspetti della gestione, tra cui alcune gare di acquisto di olio combu-

stibile, le spese promozionali e pubblicitarie, la vendita e l'acquisto di immobili, una convenzione con enti locali per la costruzione e l'esercizio di una centrale. Su richiesta del collegio il Consiglio di amministrazione ha esaminato un pregresso rapporto di particolare complessità (appalto di smaltimento delle ceneri prodotte dalle centrali elettriche), rilevandone talune irregolarità. In massima, le osservazioni del Collegio sono state accolte dal Consiglio stesso e dai competenti uffici della Società con l'impegno di adeguamento alle indicazioni in esse espresse.

Presso la Società è operante un sistema di controlli interni, composto dagli uffici di revisione (generale e centrali), e negli Ispettorati amministrativi (centrale e compartimentali).

Deve avvertirsi l'importanza dell'accennata iniziativa, che si adegua agli indirizzi generali di organizzazione delle strutture operanti nel settore pubblico, e la correlata esigenza della rilevazione, nella sede dell'organo consiliare della Società, dei risultati conseguiti dalle unità ispettive e di revisione.

In corrispondenza a tale istanza, note informative sulle funzioni e sull'organizzazione delle diverse strutture, e sull'attività svolta, sono state presentate al Consiglio di amministrazione nelle riunioni del 3 agosto 1994 e del 14 aprile 1995. Nel secondo documento, elaborato dall'unità di revisione generale, è prospettata l'opportunità di « un chiarimento degli obiettivi e dei compiti dell'attività di revisione interna », secondo una soluzione che affida alle unità di revisione « la valutazione della qualità delle gestioni esaminate », e agli Ispettorati amministrativi il riscontro della « regolarità dei singoli atti ».

Tra i compiti dell'unità di revisione generale è iscritto il « supporto e collegamento per le attività del Collegio sindacale e del Magistrato della Corte dei conti ».

L'unità di revisione generale, alle dirette dipendenze del Direttore generale, è stata impegnata nelle indagini relative alle vicende processuali richiamate nella precedente relazione; ha riferito al Consiglio, su richiesta del Collegio sindacale, in merito ad un rapporto contrattuale di cui è precedente cenno, concernente lo smaltimento delle ceneri delle centrali dell'ENEL; ha preso in esame « gli incarichi relativi alle prestazioni ricadenti nell'area tecnica e legale », formulando proposta di « una regolamentazione organica del conferimento e della gestione degli incarichi stessi »; ha dato avvio ad una indagine conoscitiva su appalti di lavori sulle reti di distribuzione, prevedendone la conclusione entro l'anno in corso; ha stabilito un rapporto di collaborazione con una società specializzata per la revisione delle procedure degli appalti relativi alle costruzioni di impianti ed edifici; ha dato corso alla « revisione delle procedure per la gestione dell'autoparco centrale ».

Unità di revisione sono istituite presso tre direzioni centrali (produzione e trasmissione, approvvigionamenti e appalti, costruzioni); alle dipendenze della direzione amministrativa opera l'ispettorato amministrativo centrale; in sede locale sono costituiti gli ispettorati amministrativi compartimentali. I precitati documenti informativi riferiscono al Consiglio sulla consistente attività svolta, e sulle iniziative in programma.

Nei termini esposti il funzionamento degli organi di controllo interno ha fornito utili indicazioni per l'attività referente della Corte.

4. — GLI ORGANI.

A) Lo statuto dispone che l'assemblea determina il numero dei componenti del Consiglio di amministrazione della società, compreso tra tre e nove unità, e provvede alla loro nomina; fra di essi può nominare il presidente. Il Consiglio di amministrazione elegge il presidente, se non nominato dall'assemblea, e « può eleggere un vice presidente ».

L'assemblea ordinaria, nella riunione del 23 giugno 1993, ha provveduto alla nomina del presidente e di tre componenti del Consiglio, con durata della carica fino all'approvazione del bilancio dell'esercizio 1995. Il Consiglio non ha dato luogo all'elezione del vice presidente.

Nella riunione consiliare del 7 giugno 1995 l'Amministratore delegato ha dato notizia della comunicazione del Presidente, dell'intervenuta sua sospensione dalla carica, per disposto del giudice delle indagini preliminari del tribunale di Milano. Il Consiglio ha deliberato la convocazione dell'assemblea, per la nomina di un quinto componente del Consiglio stesso.

L'assemblea, riunita in pari data, ha elevato a cinque il numero dei consiglieri, ed ha proceduto alla nomina del quinto componente.

Il Consiglio di amministrazione, nella nuova composizione, nella successiva riunione dell'8 giugno, ha deliberato la nomina di un vice presidente.

Il Collegio sindacale ha conservato l'originaria composizione, descritta nella relazione precedente. Poiché è prossima la scadenza dei componenti, nominati per un triennio, il Consiglio di amministrazione, nella riunione del 28 giugno 1995, ha convocato l'assemblea ordinaria per il rinnovo delle nomine.

B) A norma delle disposizioni concernenti gli impiegati civili dello Stato (testo unico 10 gennaio 1957 n. 3, articolo 62, rielaborato dall'articolo 58 del decreto legislativo 3 febbraio 1993 n. 29), l'impiegato può fare parte degli organi di amministrazione e sindacali di società partecipate dallo Stato, oltre ai « casi stabiliti dalla legge », quando « ne sia autorizzato con deliberazione del Consiglio dei ministri ».

Ai sensi del codice civile (articolo 2458 primo comma) « se lo Stato o gli enti pubblici hanno partecipazioni in una società per azioni, l'atto costitutivo può ad essi conferire la facoltà di nominare uno o più amministratori o sindaci ». Lo statuto della società non prevede tale facoltà.

Come riferito nella precedente relazione, con nota del 28 luglio 1994 è stata formulata richiesta al Ministro del tesoro in merito alla applicazione della prescrizione del richiamato testo unico, con riferimento al Consiglio di amministrazione ed al Collegio sindacale della Società.

Il Ministro, con lettera del 24 settembre 1994, ha comunicato di avere sottoposto la questione alla competente Direzione generale del tesoro; con successiva nota di gabinetto del 7 giugno 1995 è stato comunicato che « nessuno dei membri del Consiglio di amministrazione della Società risulta essere impiegato dello Stato »; tale qualità, prosegue la nota, è rivestita dal Presidente del Collegio sindacale, per il

quale la autorizzazione è stata deliberata dal Consiglio dei ministri nella riunione del 29 novembre 1994.

C) A norma dello statuto il Presidente « sovrintende alle politiche gestionali e alla gestione del personale, in particolare direttivo », ed « ha poteri di indirizzo sulla gestione ».

Il Consiglio di amministrazione « è investito dei più ampi poteri per l'amministrazione ordinaria e straordinaria », che « può delegare », nei limiti segnati dal codice civile, « ad uno dei suoi componenti ». Avvalendosi di questa facoltà il Consiglio, nelle riunioni del 20 agosto 1992 e del 22 luglio 1993, ha delegato numerosi e consistenti poteri ad un componente, che rivestiva la qualità di direttore generale.

Nel corso del 1995 il Direttore generale è stato collocato a riposo per raggiunti limiti di età, conservando la qualità di componente del Consiglio di amministrazione e di Amministratore delegato. Il Consiglio di amministrazione ha provveduto alla nomina del nuovo direttore, con decorrenza dal 1° aprile 1995, e nella riunione del 30 marzo ha adottato deliberazione sulla attribuzione dei poteri al Consiglio stesso, all'Amministratore delegato e al Direttore generale. In linea di massima, il Consiglio ha conservato le precedenti competenze; all'Amministratore delegato è stata rinnovato il conferimento di « tutti i poteri per l'amministrazione della Società, ad eccezione di quelli diversamente attribuiti dalla legge o in base alla presente deliberazione »; al Direttore generale sono stati attribuiti specifici poteri di direzione, coordinamento, controllo, di gestione e di proposta. « La gestione e l'evoluzione economico-normativa del rapporto di lavoro del Direttore generale sono definite dal Presidente del Consiglio medesimo, d'intesa con l'Amministratore delegato ».

D) Gli importi dei compensi e dei gettoni di presenza dei componenti degli organi sociali sono rimasti invariati, nelle misure indicate nella precedente relazione (settanta milioni annui per i membri del Consiglio di amministrazione e il Presidente del Collegio sindacale; cinquanta milioni per i componenti del collegio stesso; conservazione al Presidente del Consiglio di amministrazione del trattamento previsto dalle norme ordinarie dell'ente pubblico, nell'importo annuo di 552,1 milioni; gettone di trecento mila lire, corrisposte anche al magistrato incaricato del controllo, per la partecipazione a ciascuna riunione consiliare).

Il trattamento retributivo del Direttore generale è stato stabilito nell'importo di 510 milioni annui.

Nella riunione consiliare del 16 giugno 1995 è stato deliberato il compenso dell'Amministratore delegato, nella misura del 90 per cento del compenso spettante al Presidente. Il Consiglio di amministrazione, ai sensi dell'articolo 2389 comma secondo del codice civile, ha acquisito il parere del collegio sindacale, che si è espresso favorevolmente.

5. — IL PERSONALE.

A) Il rapporto della società con il personale dipendente è regolato da contratti collettivi di lavoro.

Per i quadri, gli impiegati e gli operai è ancora vigente il contratto stipulato il 26 luglio 1991, scaduto il 31 dicembre 1994. Nella riunione del 28 giugno 1995 il Consiglio di amministrazione è stato informato dei contatti in corso con le organizzazioni sindacali, per il rinnovo contrattuale. Come è stato avvertito nella precedente relazione la regolazione del rapporto deve tenere conto del disposto del decreto legislativo n. 29 del 3 febbraio 1993 (articolo 9), a termini del quale « l'incremento del costo del lavoro... nelle aziende pubbliche che producono servizi di pubblica utilità... è soggetto a limiti compatibili con gli obiettivi e i vincoli di finanza pubblica ».

Per i dirigenti è applicato il contratto collettivo nazionale dei dirigenti di aziende industriali, integrato dagli accordi con la Federazione nazionale dei dirigenti di aziende industriali.

Il contratto collettivo nazionale, scaduto il 30 giugno 1993, è stato rinnovato il 27 aprile 1995; prevede aumenti mensili decorrenti dal 1° gennaio 1995 e dal 1° gennaio 1996 (rispettivamente nella misura di 250.000 e 200.000 lire). Nella riunione del Consiglio di amministrazione della Società del 16 giugno 1995 è stata illustrata l'ipotesi di accordo di recepimento del contratto nazionale, che comporta un « aumento delle retribuzioni medie di fatto del personale dirigente pari a 3,24 per cento nel 1995 ed al 2,90 per cento nel 1996 »; valori già « considerati nel budget 1995 », e che « risultano compatibili col tasso programmato di inflazione ».

Come è stato esposto nelle precedenti relazioni gli accordi di recepimento introducono variazioni alle clausole del contratto nazionale, riguardanti il trattamento in attività di servizio (accordi del 3 aprile 1979 e del 6 giugno 1985), e forme di previdenza integrativa (accordo del 16 aprile 1986), ora in corso di riordinamento per disposto del decreto legislativo 21 aprile 1993 n. 124, che prevede la costituzione dei fondi di pensione integrativi. È inoltre prevista (accordo del 16 aprile 1976) la corresponsione di una indennità sostitutiva del preavviso per cause ulteriori rispetto a quelle contemplate dal contratto nazionale (per collocamento in pensione al raggiungimento dei limiti di età, o per decorso di un periodo minimo di versamento delle quote contributive; per risoluzione consensuale del rapporto).

L'indennità sostitutiva del preavviso, corrisposta ai dirigenti nell'importo massimo di dodici mensilità del trattamento stipendiale, è prevista anche per gli altri dipendenti, in misura più ridotta, sotto forma di mensilità aggiuntive.

Allegata alla relazione del Consiglio di amministrazione è l'attestazione, ai sensi della legge 28 febbraio 1986 n. 41 (articolo 18 comma 5), che ai dipendenti della Società ed ai loro familiari è concessa, a termini del contratto di lavoro, una riduzione sui prezzi di vendita dell'energia elettrica; l'importo dell'agevolazione assomma a 148,9 miliardi di lire nell'esercizio 1994.

Nel corso dell'esercizio l'entità numerica del personale è stata ridotta, mediante la limitazione delle assunzioni rispetto alle cessazioni dal servizio.

È accresciuta la produttività per dipendente, con l'incremento rispetto all'esercizio precedente del 7,5 per cento dell'energia venduta, e del 4,9 per cento degli utenti serviti.

XII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

B) Nelle relazioni del Consiglio di amministrazione la consistenza del personale e l'entità dei costi sono prospettati nei seguenti dati:

PERSONALE

Descrizione	al 31.12.1993	al 31.12.1994
dirigenti	1.550	1.468
quadri	4.764	5.278
impiegati	55.064	53.019
operai	44.406	42.029
	105.784	101.794
tempo determinato	51	55
totale	105.835	101.849

Il maggior numero dei dipendenti è impegnato nell'area funzionale della distribuzione (oltre 61.000 unità), e in misura più ridotta nell'area della produzione e trasmissione (oltre 28.000 unità).

COSTO DEL PERSONALE (miliardi di lire)

Descrizione	1993	1994
stipendi, salari, altre remunerazioni	5.507	5.630
oneri sociali obbligatori	2.106	2.188
altre spese	332	331
trattamenti fine rapporto e previdenza	373	753
	8.318	8.902
trattamenti fine rapporto e previdenza:		
accantonamenti	741	858
erogazioni	-373	-753
totale	8.686	9.007

Rispetto al precedente esercizio si riscontra nel 1994 un incremento di 321 miliardi di lire, pari al 3,7 per cento.

La relazione del Consiglio di amministrazione riferisce che l'aumento del 2,2 per cento degli stipendi, salari e altre remunerazioni (5.630 miliardi, rispetto a 5.507 miliardi nel 1993) « è da collegare essenzialmente ad adeguamenti retributivi ... in base al vigente contratto collettivo di lavoro ».

XII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

Le « altre spese » sono costituite da oneri derivanti dagli istituti contrattuali (costi delle mense aziendali, contributi per attività ricreative, culturali, assistenziali).

In rapporto alla consistenza media del personale dipendente nell'anno 1994 (103.480 unità) il costo medio individuale risulta, come comunicato dalla Società, di 87,04 milioni, rispetto all'importo di 81,69 milioni nel precedente esercizio.

C) Nel quadro generale sopra delineato il trattamento dei dirigenti è indicato da nota informativa delle Società nei seguenti importi:

DIRIGENTI (miliardi di lire)

Descrizione	1993	1994
stipendi, altre remunerazioni	346	350
oneri sociali obbligatori	97	113
altre spese	22	22
trattamenti fine rapporto e previdenza	102	146
	567	631
TFR e previdenza:		
accantonamenti	111	167
erogazioni di esercizio	-102	-146
Totale	576	652

In rapporto alla consistenza media dei dirigenti nei due esercizi (rispettivamente 1.589 e 1.497 unità) risulta il costo medio individuale di 362,5 milioni nel 1993, e 435,5 milioni nel 1994.

Pur tenuto conto che la regolazione del rapporto è dalla legge rimessa all'autonomia delle parti, non può non rilevarsi la consistente misura dell'onere del quale, come già esposto nella relazione precedente, si rende necessario il contenimento, anche in aderenza alle prescrizioni della normativa di seguito richiamata.

D) Ancora nei termini del precitato decreto « le aziende che producono servizi di pubblica utilità » sono tenute a comunicare al Dipartimento della funzione pubblica presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri ed al Ministero del tesoro « il costo annuo del personale comunque utilizzato »; la comunicazione deve essere effettuata « in conformità alle procedure » definite dal Ministero d'intesa con il dipartimento (articolo 65 comma 3, come modificato dal decreto legislativo 21 dicembre 1993 n. 546).

Nota informativa della Società ha comunicato che « le necessarie procedure non risultano ancora emanate ». Ne va pertanto sollecitata l'adozione.

E) Dipendenti della Società prestano servizio presso amministrazioni statali, secondo previsione di numerose leggi autorizzative; nelle precedenti relazioni la corte ha rilevato l'eccessivo ricorso, da parte delle amministrazioni stesse, a questa pratica « che non può non arrecare turbative all'organizzazione e alla gestione dell'ente, anche con riguardo all'onere gravante a suo carico ».

A seguito della legislazione di riforma, la legge 17 marzo 1993 n. 62 (di conversione del decreto legge 15 gennaio 1993 n. 5) ha consentito la permanenza presso le amministrazioni dei dipendenti delle società derivate dagli enti pubblici economici per un periodo massimo di sei mesi; il termine è stato successivamente e ripetutamente prorogato, da ultimo fino al mese di ottobre 1995 con il decreto legge 10 luglio 1995 n. 274.

Nota informativa della Società ha comunicato che alla data del 1° maggio 1995 il personale dell'ENEL in servizio presso diverse amministrazioni statali assommava a 149 unità, di cui 16 dirigenti.

6. - L'ATTIVITÀ PRODUTTIVA. LA PROGRAMMAZIONE DELLA PRODUZIONE.

L'ENEL provvede, con l'energia prodotta dai propri impianti e acquistata da altri produttori, alla copertura della maggior parte del fabbisogno del paese.

PRODUZIONE NAZIONALE (miliardi di KWh)

Descrizione	1993	1994
energia richiesta sulla rete nazionale	246.6	253.8
energia fornita su rete ENEL	214.8	221.4
	(87.1%)	(87.2%)

BILANCIO RETE ENEL (miliardi di KWh)

Descrizione	1993	1994
produzione lorda	177.5	182.4
servizi ausiliari, pompaggi	-13.8	-13.9
produzione netta al consumo	163.7	168.5
acquisti da produttori nazionali	11.7	15.3
saldo importazione-esportazione	39.4	37.6
energia su rete per il consumo	214.8	221.4

La disponibilità di energia sulla rete deve corrispondere al fabbisogno degli utenti, che a sua volta deve formare oggetto di adeguate previsioni; queste previsioni sono formulate nel quadro della programmazione della produzione.

A) Il momento programmatico ha fin dalle origini improntato l'attività produttiva dell'ENEL, per espresso disposto della legge istitutiva, e delle ulteriori prescrizioni succedutesi nel tempo, di cui è indicazione nelle precedenti relazioni.

In sintesi il quadro normativo al momento della trasformazione dell'ente pubblico in figura societaria si delinea nei seguenti termini:

approvazione da parte del CIPE del programma annuale e pluriennale e della relazione programmatica, predisposti dall'ENEL (decreto legislativo 14 giugno 1967 n. 554, articolo 1);

partecipazione al procedimento di programmazione delle istanze regionali, « nel quadro del piano nazionale dell'energia », comunicato dal Ministero dell'industria alle Camere (leggi 2 agosto 1975 n. 393, e 16 giugno 1981 n. 309);

oggetto essenziale della programmazione dell'ENEL è la previsione degli investimenti nei successivi esercizi, e la connessa disponibilità degli adeguati mezzi finanziari; la materia è stata regolata dal « contratto di programma » con il Ministero dell'industria, previsto dalla legge n. 9 del 1991, della quale è successiva trattazione.

Il contratto è stato sottoscritto il 10 aprile 1991, per il quinquennio 1991-1995; impegno del Ministero è l'adeguamento delle tariffe in corrispondenza al tasso di inflazione, « cui andrà sottratto l'aumento di produttività comunque non inferiore all'1,5 per cento annuo »; gli impegni dell'ENEL sono stati conformati alle prescrizioni del piano energetico nazionale, con riguardo alla produzione di nuova potenza, ai moduli tariffari, alle iniziative di risparmio energetico, allo sviluppo delle fonti rinnovabili, agli interventi di protezione dell'ambiente, alla sicurezza e qualità del prodotto.

B) L'accennata regolazione della materia si conforma alla prospettiva del regime di sostanziale monopolio dell'ENEL nella produzione dell'energia elettrica, che ha connotato fin dalle origini l'attività dell'ente pubblico. Ma questo regime è venuto meno per effetto della legge n. 9 del 9 gennaio 1991.

La legge sancisce, con l'articolo 20, la facoltà delle imprese di produrre energia elettrica (comma 1), su autorizzazione del Ministero dell'industria, che deve tenere conto delle finalità di interesse generale e delle esigenze di collegamento (comma 2); dispone la cessione all'ENEL della « quota eventualmente non consumata », secondo convenzioni conformi alle « direttive vincolanti » del Ministero, ai prezzi determinati « in base al criterio dei costi evitati » (comma 3), ferme restando le « autorizzazioni rilasciate » in precedenza (comma 4). I prezzi erano stabiliti dal competente Comitato interministeriale, che è stato poi soppresso (legge 24 dicembre 1993 n. 537, articolo 1 comma

21), con subentro del Ministero dell'industria nell'esercizio delle sue attribuzioni, secondo disposto del decreto del Presidente della Repubblica 20 aprile 1994 n. 373.

L'articolo 22 della legge medesima ha previsto la libera produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili o assimilate, previa comunicazione al Ministero e all'ENEL (comma 1); la cessione all'ENEL dell'energia prodotta, secondo convenzioni conformi a « convenzione tipo » approvata dal Ministero, « che terrà conto del necessario coordinamento dei programmi realizzativi nel settore elettrico » (comma 4), ai prezzi e secondo parametri « incentivanti » (comma 5).

La regolazione dei prezzi è stata disposta con provvedimento CIP 6/92 (29 aprile 1992), poi modificato con decreto ministeriale 4 aprile 1994.

La profonda innovazione introdotta dalle norme richiamate ha inciso sul processo di programmazione, in quanto la partecipazione dei terzi produttori riduce in corrispondente misura il fabbisogno dell'ENEL; la riduzione, peraltro, deve essere limitata alla quota compatibile con le quantità di energia prodotta dagli impianti dell'ENEL stessa, per evitare i costi di una loro utilizzazione soltanto parziale. In questo senso, deve notarsi, la legge fa riferimento al « necessario coordinamento dei programmi ».

Inoltre, il previsto apporto dei terzi deve essere definito con sufficiente attendibilità, per garantire l'adeguatezza della complessiva disponibilità di energia al fabbisogno nazionale.

C) Dopo la trasformazione dell'ENEL in società, e in attesa dell'emanazione dell'atto di concessione, la materia è stata regolata con decreto del Ministero dell'industria 25 settembre 1992. Il decreto:

ha approvato la convenzione tipo per la cessione all'ENEL di energia elettrica prodotta da fonti rinnovabili e assimilate, con previsione della stipula di « convenzioni preliminari », e successive convenzioni definitive;

ha previsto « la programmazione di tutti gli interventi ... in conformità anche delle indicazioni del Piano energetico nazionale », per garantire il « necessario coordinamento dei programmi realizzativi nel settore elettrico », secondo « una graduatoria di priorità », basata sulla tipologia delle fonti energetiche impiegate, e sulla localizzazione territoriale delle iniziative;

ha prescritto l'invio da parte dell'ENEL al Ministero, a cadenza semestrale, della « situazione aggiornata delle iniziative nel settore elettrico », con indicazione degli impianti programmati di tutti gli operatori (ENEL, produttori terzi, imprese elettriche degli enti locali). La prescrizione è stata espressamente dettata « ai fini dell'esercizio dei compiti di vigilanza ».

Il provvedimento distingue tre classi di impianti (rispettivamente alimentati da fonti rinnovabili, da fonti assimilate alle rinnovabili, da fonti convenzionali); prevede il rimborso della Cassa di conguaglio del

settore elettrico (CCSE) alle imprese degli oneri per prezzi incentivanti e agevolati; a tal fine è istituito presso la Cassa un «conto sovrapprezzo», alimentato dalla maggiorazione dei costi delle forniture di energia, a carico degli utenti.

D) Sulla scorta delle indicazioni di programma, e in attuazione dei piani di investimento di cui a successiva esposizione, ha luogo l'attività produttiva della Società.

Tale attività, deve osservarsi, si svolge con ricorrenti e gravi difficoltà, che sono prevalentemente correlate alla installazione degli impianti, e alla qualità del combustibile prescelto, e sono causate dalle opposizioni degli enti locali, da iniziative giudiziarie, da provvedimenti sospensivi del giudice amministrativo, da soprassessorie delle complesse procedure di valutazione dell'impatto ambientale.

Nella precedente relazione è stato riferito sulle vicende concernenti la centrale di Gioia Tauro; a seguito dell'azione giudiziaria riguardante la costruzione dell'opera, sostanziata da imputazioni in materia ambientale e di committenza, il Consiglio di amministrazione della Società, nella riunione del 14 aprile 1994, ha deliberato la sospensione di ogni attività operativa, al fine di non incorrere nell'accusa di continuazione del reato. La soluzione è stata confermata nella riunione consiliare del 19 luglio successivo, in risposta alla richiesta del Ministro dell'industria, di presentare un progetto di costruzione per dare avvio alla procedura di valutazione dell'impatto ambientale; ciò ancora al fine di evitare il coinvolgimento nel procedimento penale per «reiterazione di un comportamento penalmente illecito». Non risulta che siano sopravvenuti fatti nuovi.

Per la centrale di Montalto di Castro il Ministero dell'ambiente, in data 23 marzo 1994, ha formulato richiesta di rielaborazione del progetto delle opere marittime per l'adduzione del gas naturale liquido utilizzabile come combustibile; la richiesta si conformava alle esigenze avvertite dalla competente commissione per la valutazione dell'impatto ambientale. Il Consiglio di amministrazione dell'ENEL, nella riunione del 28 aprile 1994, deliberava di procedere all'esame delle soluzioni idonee; nella successiva riunione dell'11 novembre 1994 ha espresso avviso di preferenza per una di esse (costruzione di galleria sottomarina). Nelle susseguenti riunioni del 14 aprile, 16 e 28 giugno 1995, a fronte delle persistenti perplessità manifestate dalla commissione, la situazione ha formato nuovamente oggetto di approfondito esame, con particolare riguardo alle possibili iniziative per il trasporto del combustibile alla centrale, ed al correlato impegno di acquisto del combustibile stesso da paese straniero (la Nigeria, disponibile alla fornitura del gas naturale liquefatto).

In altre riunioni consiliari sono state prese in considerazione le remore che si sono frapposte alla costruzione e all'esercizio di altri impianti; in particolare, per le centrali di La Spezia e di Brindisi sono state prospettate soluzioni di intesa con le regioni e gli enti locali interessati, che comportano l'erogazione di contributi con destinazione socio-economica, di cui a successiva trattazione.

7. — I PIANI DEGLI INVESTIMENTI.

Nel quadro della complessa regolazione del processo di programmazione, e nell'incertezza determinata dalla confusa disciplina dei rapporti con il Ministero dell'industria, causata dalla perdurante mancanza dell'atto di concessione, la Società ha proceduto alla predisposizione delle previsioni del fabbisogno nazionale di energia, e dei conseguenti piani di investimento per la costruzione e l'esercizio dei propri impianti, in coordinamento con gli apporti dei terzi produttori.

L'assolvimento di tale impegno è stato curato dal Consiglio di amministrazione sul presupposto del valore vincolante del precitato decreto ministeriale del 25 settembre 1992. Il presupposto è stato esplicitato nella riunione del 19 luglio 1994 con l'affermazione, in risposta a questione proposta dal magistrato della Corte dei conti, che l'ENEL « è soggetta alle ... determinazioni del Ministero ». L'argomento, che ha formato oggetto di esposizione nella precedente relazione, viene di seguito in esame.

Il Consiglio stesso ha proceduto periodicamente alla valutazione delle offerte di cessione presentate dalle imprese, verificandone secondo l'ordine di graduatoria stabilito dal Ministero la compatibilità con la produzione degli impianti ENEL.

Il Ministero a sua volta ha stabilito l'entità dell'apporto dei terzi anche in misura superiore a quella indicata dall'ENEL; con comunicazione del 24 giugno 1993 ha dichiarato che, « in caso di sovradimensionamento della capacità produttiva dell'ENEL », i conseguenti oneri sarebbero stati ripianati « secondo le opportune procedure ».

Il sovradimensionamento della capacità produttiva dell'ENEL è stato in concreto quantificato nel programma degli investimenti 1994-1998, deliberato dal Consiglio il 19 luglio 1994, sotto la dizione « margine disponibile ».

Il 30 settembre 1994 il Consiglio ha ravvisato che le nuove richieste di cessione di energia al 30 giugno 1994 erano eccedenti le previsioni di programma, e quindi non accoglibili, come comunicato al Ministero con lettera del giorno precedente.

In difforme avviso, il Ministero stesso (comunicazione 9 dicembre 1994) ha invitato l'ENEL a procedere alla stipulazione di convenzioni preliminari per l'acquisto di una quota di energia (555 MW) prodotta da fonti rinnovabili e assimilate, con l'indicazione che avrebbero dovuto essere accertate « situazioni di diseconomia e di maggiori oneri per l'ENEL ... affinché gli organi competenti possano tenerne conto per evitare squilibri nei conti economici » della Società.

Nella riunione del Consiglio di amministrazione del 19 dicembre 1994 l'argomento è tornato in discussione. Il magistrato della Corte dei conti ha ravvisato che l'indicazione del Ministero sopra riportata non si discostava sostanzialmente dalla precedente del 24 giugno 1993, di modo che non risultavano superate le osservazioni formulate nell'ultima relazione della Corte al Parlamento. Il Consiglio ha rinviato la trattazione dell'argomento.

Nella successiva riunione consiliare del 27 gennaio 1995 il magistrato ha ribadito, come risulta dal verbale, « le proprie perplessità riguardo al carattere vincolante delle indicazioni del MICA ed alla effet-

tiva valenza, sul piano giuridico, delle assicurazioni fornite dal medesimo Ministero » in caso di maggiori oneri dell'ENEL « per il sovradimensionamento della capacità produttiva », ed ha formulato richiesta di elementi informativi, tra i quali le « previsioni di riassorbimento dei margini disponibili ». Il Consiglio ha deliberato il rinvio della trattazione dell'argomento.

Può notarsi che in senso conforme all'avviso espresso dal magistrato si è pronunciato il TAR del Lazio (sezione III, su ricorso di una società esclusa dalla graduatoria delle imprese ammissibili alla fornitura di energia elettrica all'ENEL), con sentenza depositata il 27 gennaio 1995; la sentenza ha ravvisato che « il potere di vigilanza ministeriale », di cui è menzione nel decreto del Ministero dell'industria del 25 settembre 1992, « non si risolve in un potere di controllo in senso tecnico sugli atti posti in essere dall'ENEL, il quale resta titolare in via esclusiva dei poteri di direzione e coordinamento del settore energetico secondo tutta la normativa in materia »; di modo che il Ministero è soltanto titolare di « un generico potere tutorio ... che può dar luogo a suggerimenti, indicazioni, indirizzi ».

Nella riunione del 30 marzo 1995 il Consiglio di amministrazione ha deliberato il piano degli investimenti per il periodo 1995-1999. Il piano conferma la previsione del fabbisogno nazionale per l'anno 2002 (nella misura massima di 325 miliardi di kilowatt-ora), con tassi di incremento della domanda più elevati, rispetto al piano precedente, negli anni intermedi. La relazione presentata al Consiglio dà indicazione dei previsti ritardi delle date di entrata in servizio degli impianti dell'ENEL, per le causali di cui è precedente esposizione; ritardi sono altresì previsti per l'installazione e l'entrata in esercizio degli impianti dei terzi produttori nazionali.

Per il quinquennio 1995-1999 il documento espone i seguenti dati, relativi alle disponibilità ed ai fabbisogni, espressi in milioni di watt:

(megawatt)	1995	1996	1997	1998	1999
Disponibilità					
potenza ENEL	48.700	50.200	51.300	52.600	53.100
importazioni da estero	3.700	3.700	3.700	3.700	3.600
terzi nazionali	2.600	3.200	4.400	4.600	5.800
indisponibilità per interventi ambientali	-2.500	-2.300	-2.300	-2.000	-1.900
totale disponibile	52.500	54.800	57.100	58.900	60.600
Fabbisogno (comprensivo della quota di riserva del 25% per eventi imprevisti)	52.400	54.100	56.500	58.400	60.200
Margine disponibile	100	700	600	500	400

Come si è accennato, il margine disponibile segna in sostanza l'ecedenza della produzione rispetto al fabbisogno; le quantità indicate nel prospetto sono drasticamente ridotte rispetto ai dati del precedente piano degli investimenti (che, nel periodo 1995-1998, ammontavano a importi tra 1.700 e 3.600 MW).

L'accennata soluzione, è stato dichiarato nella medesima riunione consiliare del 30 marzo, corrispondeva alle richieste istruttorie del magistrato della Corte dei conti, formulate nella precedente del 27 gennaio, in quanto limitava l'accettazione delle proposte di nuovi impianti di terzi nelle quantità compatibili con le disponibilità dell'ENEL, di modo che « il rischio di eventuali sovradimensionamenti e di corrispondenti oneri per il bilancio ENEL appare molto limitato »; ciò anche perché la riserva del 25 per cento, sufficiente nel caso di unico produttore, può risultare inadeguata nel caso di concorso di diversi operatori.

Il programma 1995-1999 prevede in totale l'impegno di 47.000 miliardi di lire, di cui 4.600 per interventi di adeguamento ambientale.

Deve osservarsi che nelle successive previsioni formulate negli ultimi anni gli importi dei singoli esercizi segnano progressive riduzioni; per l'anno 1995 il preventivo dell'esercizio 1992 iscriveva la somma di 15.833 miliardi, poi contenuta in 9.519 miliardi nel programma 1994-1998, e in 8.809 miliardi nel programma 1995-1999; per il 1994 sono stati rispettivamente previsti, nel preventivo precitato e nel programma 1994-1998, 16.833 e 8.590 miliardi.

Come riferito con la precedente relazione, le causali delle variazioni diminutive sono state indicate dalla Società nella minore richiesta di energia, dovuta allo sfavorevole andamento economico nel 1994; nella revisione dei programmi, operata per tenere conto dell'apporto dei terzi produttori nazionali; nell'esigenza di contenere gli impieghi di capitale fisso.

Nell'esercizio 1994 gli investimenti in impianti realizzati, nell'importo di 7.876 miliardi, hanno segnato una flessione di circa il 10 per cento rispetto alla previsione (di 8.590 miliardi); nella relazione di consuntivo del Consiglio di amministrazione è esplicito che questo risultato « è da attribuire principalmente agli effetti della legge n. 109 del 1994, che ha determinato in pratica il blocco delle commesse »; hanno inoltre influito « le difficoltà autorizzative », e « il perdurante contenuto sviluppo dell'utenza ».

8. - I RAPPORTI DI APPALTO CON LE IMPRESE.

Larga parte dell'attività produttiva dell'ENEL è commessa ad imprese esterne, per il compimento di lavori, la fornitura di beni, la prestazione di servizi.

Il rapporto contrattuale con le imprese è stato regolato dal consiglio di amministrazione con la deliberazione di « norme e procedure »; il contratto di appalto di lavori è stato inoltre disciplinato dal « capitolato generale » del 10 aprile 1986.

A) La materia è stata riordinata, a seguito delle prescrizioni emanate in sede comunitaria, in particolare contenute dapprima nella di-

rettiva del Consiglio CEE 90/531 del 17 settembre 1990 (applicabile dal 1° luglio 1992), poi dalla direttiva 93/38 del 14 luglio 1993 (applicabile dal 1° luglio 1994), che abroga la precedente; le direttive concernono « le procedure di appalto » degli enti gestori di servizi a rete (acqua, energia, trasporti, telecomunicazioni); la seconda dispone, come la prima, sugli appalti di lavori e forniture di beni, ed inoltre sulla prestazione di servizi.

In dichiarata applicazione delle direttive il Consiglio di amministrazione dell'ENEL ha deliberato il regolamento degli acquisti e il regolamento degli appalti di lavori, entrati in vigore il 12 febbraio 1993, e successivamente, nella riunione del 1° settembre 1994, il regolamento dei servizi, e il regolamento per la vendita dei beni mobili.

Poiché non era stato ancora emanato l'atto legislativo di recepimento della direttiva precitata, nel regolamento dell'ENEL è stata fatta riserva di successivo adeguamento del testo. Il recepimento è stato effettuato in applicazione della legge 22 febbraio 1994 n. 146 (comunitaria 1993), con decreto legislativo 17 marzo 1995 n. 158 (pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 104 s.o. del 6 maggio 1995). Nella riunione del 16 maggio 1995 il Presidente ha informato il consiglio di amministrazione che l'adeguamento del regolamento al testo legislativo è in corso di definizione presso i competenti uffici della Società.

B) In conformità delle direttive comunitarie i regolamenti dell'ENEL disciplinano analiticamente le procedure di pubblicità e di informazione, gli inviti alle gare, i criteri e le modalità di esame e di valutazione delle offerte, della scelta dei contraenti, dell'aggiudicazione dei lavori, forniture e servizi.

I regolamenti stessi sono applicabili anche agli appalti di valore inferiore al limite stabilito dalle direttive (che costituiscono la « soglia comunitaria »).

Gli appalti sono classificati secondo duplice criterio: per classi, in numero di sei, in relazione agli importi preventivati dai contratti; per categorie, contraddistinte sia dalla procedura di aggiudicazione, sia dalle caratteristiche e dai contenuti specifici della prestazione richiesta.

Sono previste in alternativa le procedure di gara aperte a tutti gli offerenti, o ristrette ai candidati selezionati dal committente secondo predeterminati criteri; le procedure negoziate con le imprese prescelte.

Per la preventiva selezione degli offerenti è prevista la qualificazione delle imprese, che, in quanto disposta nel rispetto della normativa comunitaria, consente il ricorso alle procedure di gara ristrette e alle procedure negoziate; presso l'ENEL è operante un comitato di qualificazione che fa capo al Direttore generale; il comitato formula giudizio motivato sull'idoneità dell'impresa, alla quale viene comunicato l'esito del procedimento selettivo.

Da informazioni fornite dall'ENEL risulta che il comitato, al 31 dicembre 1994, ha formulato oltre mille giudizi di idoneità, per 500 imprese operanti in oltre cento tipologie di commesse.

C) Agli adempimenti prescritti dalle norme regolamentari provvedono, secondo minuziosa disciplina delle « norme e procedure » deliberate dal Consiglio di amministrazione, gli uffici dell'ENEL, costituiti in unità utilizzatrici, unità richiedenti, unità emittenti. Come accennato in precedenza presso l'unità di revisione interna è in corso il riesame della complessa disciplina della materia.

Per gli acquisti dei combustibili primari, non soggetti alla disciplina comunitaria, nella riunione del Consiglio di amministrazione del 16 giugno 1995 è stata illustrata la proposta di modifica del regolamento, con adozione di procedure più flessibili e semplificate, rispondenti all'esigenza di un sollecito adeguamento degli acquisti alle opportunità offerte dal mercato. Il Consiglio ha conferito mandato all'Amministratore delegato di dare applicazione alla nuova disciplina per un periodo sperimentale di sei mesi, con impegno di referto periodico al Consiglio stesso, e nel proposito di raccogliere gli esiti dell'esperienza in successivo testo regolamentare.

D) Per deliberazione del Consiglio di amministrazione (riunione del 2 febbraio 1993) il Direttore generale dà informativa trimestrale al Consiglio stesso delle commesse di più rilevante impegno (assegnazioni a seguito di procedure negoziate senza pubblicità; appalti di lavori di valore superiore a 1,2 miliardi di lire; acquisti di importo superiore a 7 miliardi; acquisti di combustibile). L'informativa si sostanzia nella dettagliata descrizione dello stato delle singole iniziative, delle procedure di affidamento, delle imprese concorrenti e delle prescelte, delle ragioni di ricorso a fornitore unico, dei ritardi e dei rinvii dell'esecuzione degli impegni contrattuali.

Nella riunione consiliare del 16 maggio 1995 è stata resa informativa sulle commesse del primo semestre dell'anno.

9. — GLI ORDINI DI LAVORO.

Gli appalti hanno ad oggetto anche la realizzazione di opere e impianti che costituiscono gli investimenti iscritti nei programmi. « Norme e procedure », deliberate nel 1980 e nel 1983, dispongono, per i singoli progetti, l'emanazione di ordini di lavoro, che ne rappresentano i centri di costo; gli ordini di più consistente rilevanza sono denominati « specifici », e sono soggetti al « controllo di gestione » del Direttore generale, che ne fornisce « successiva informativa al consiglio di amministrazione ».

Gli ordini di lavoro specifici eccedenti determinati importi sono soggetti all'approvazione del Consiglio di amministrazione, su informativa del Direttore generale. Le variazioni devono essere presentate al Consiglio dal Direttore stesso con le motivazioni. Alla chiusura, a cura del Direttore, « sarà presentata ... una relazione che evidenzii l'importo totale effettivamente consuntivato a fronte di quello preventivato e le motivazioni degli eventuali scostamenti ».

La richiamata disposizione è all'evidenza ispirata al fine di fornire al Consiglio di amministrazione i necessari dati informativi per una adeguata valutazione delle varianti del preventivo originario, interve-

nute nella progettazione e nella esecuzione delle opere, nei tempi di realizzazione, nei costi correlati.

Non può affermarsi, tuttavia, che questo risultato sia stato conseguito, per le ragioni che si vengono ad esporre.

La realizzazione dei progetti, specie di maggiore consistenza, ha di regola durata pluriennale, e quindi le opere in corso risultano iscritte, con le varianti, nei successivi programmi di investimento, che sono deliberati con cadenza annuale dal Consiglio di amministrazione, unitamente al bilancio preventivo. I programmi, contenenti l'analitica descrizione di tutte le numerose iniziative nei diversi settori di intervento, non evidenziano le variazioni rispetto alle previsioni precedenti. Per disposto regolamentare « l'approvazione del nuovo programma costituisce autorizzazione alla variazione della spesa »; pertanto, nell'ipotesi di comune riscontro di variazioni intervenute in corso d'opera, l'importo « preventivato » iscritto nell'ultimo programma, posto a raffronto con il costo a consuntivo, non corrisponde a quello originariamente previsto, a pregiudizio di una esauriente rappresentazione dei dati di comparazione realmente significativi, precedentemente indicati.

L'accennata manchevolezza era stata rilevata dal magistrato della Corte dei conti nei confronti della gestione dell'ENEL in qualità di ente pubblico; al fine del suo superamento il Direttore generale, nella riunione del Consiglio di amministrazione del 27 marzo 1991, aveva espresso il proposito di dare corso ad una esauriente documentazione per il Consiglio degli scostamenti tra preventivi e consuntivi per « tutte le realizzazioni di grandi impianti entrati in servizio nello scorso decennio ».

Con riferimento alla gestione della Società succeduta all'Ente, la precedente relazione al Parlamento ha affermato che « la Corte deve rilevare l'attualità di tale impegno, e ribadire l'esigenza di un suo esauriente adempimento ».

In corrispondenza all'accennata indicazione, nella riunione del Consiglio di amministrazione dell'11 novembre 1994 è stata prevista la predisposizione del prospetto in questione per gli impianti entrati in esercizio dopo la trasformazione dell'Ente in Società; nella successiva riunione del 16 maggio 1995 è stata data informazione che il documento è in corso di elaborazione presso gli uffici. Non può non avvertirsi l'esigenza dell'assolvimento dell'impegno.

10. — I RAPPORTI CON LE REGIONI E GLI ENTI LOCALI.

A) Come riferito nella precedente relazione, la precitata legge n. 9 del 1991 ha previsto, con l'articolo 21, l'esercizio elettrico da parte delle imprese degli enti locali per concessione dell'ENEL, conforme a convenzione quadro stipulata con la Federelettrica (organizzazione di categoria delle imprese stesse), soggetta all'approvazione del Ministero dell'industria, con potere sostitutivo del Ministro, in caso di mancata stipulazione della convenzione medesima entro termine prestabilito.

Con decreto ministeriale del 10 aprile 1992 è stata emanata la convenzione quadro, che definisce i diritti e doveri delle parti, i poteri

di coordinamento dell'ENEL, le cause di decadenza dalla concessione, la regolazione delle cessioni dell'energia elettrica, degli scambi e del vettoriamento (trasporto per conto di terzi di energia a diversa tensione, con riconsegna contestuale).

Il decreto legge n. 333 del 1992 ha trasformato la posizione dell'ENEL, da riservatario per legge in concessionario del servizio elettrico; si è proposta così la questione della dubbia trasmutazione della concessione alle imprese locali in subconcessione; soluzione che ha incontrato dissensi nell'ambito delle imprese.

Risultato della descritta e perdurante situazione di incertezza è la mancata stipulazione delle convenzioni. Per avviare la necessaria regolazione della materia ENEL e Federelettrica sono pervenute ad una intesa, di cui è stata data informazione nel Consiglio di amministrazione della Società del 16 giugno 1995; i termini dell'intesa sono esposti in due documenti, che in sintesi formulano proposte sul futuro assetto del settore (liberalizzazione del mercato dell'energia di nuova produzione; uniformità delle tariffe sul territorio nazionale; conservazione all'ENEL della funzione di dispacciamento; regolazione convenzionale soltanto del trasporto e della distribuzione, e regime di concessione per le attività di produzione, importazione ed esportazione dell'energia); i rapporti di scambio, cessione e vettoriamento tra ENEL ed imprese « saranno transitoriamente regolati, anche in assenza delle convenzioni specifiche, dalle norme... della convenzione quadro », emanate con il decreto ministeriale 10 aprile 1992.

Il Consiglio di amministrazione ha espresso approvazione sull'ipotesi di accordo.

Con riguardo all'accennata soluzione deve rilevarsi l'esigenza di una definita disciplina, tuttora mancante.

B) Come riferito nelle precedenti relazioni l'installazione e l'esercizio delle centrali elettriche ha comportato la corresponsione di contributi dell'Ente nazionale agli enti locali interessati, in applicazione di una serie di disposizioni di cui è stata data analitica indicazione.

In sintesi, gli impegni dell'ENEL si sono compendati nei seguenti:

a) un contributo al comune sede dell'impianto, sostitutivo degli obblighi sanciti dalla legislazione urbanistica per le occorrenti « opere di urbanizzazione secondaria », corrisposto nei termini stabiliti da convenzione con il comune stesso (articolo 15 legge 2 agosto 1973 n. 393);

b) contributi alla regione e agli enti locali interessati, per interventi socio-economici correlati all'installazione dell'opera.

Questi contributi erano stati previsti dalla legge 10 gennaio 1983 n. 8, con norma poi abrogata, a seguito di referendum popolare, dal decreto del Presidente della Repubblica 9 dicembre 1987 n. 499.

La disposizione è stata tuttavia riprodotta dal decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 28 dicembre 1988 (allegato IV, articolo 9), emanato in applicazione della legge 8 luglio 1986 n. 349, istitutiva del Ministero dell'ambiente. La legge stessa, deve peraltro no-

tarsi, delimitava l'oggetto del decreto alla determinazione di « norme tecniche » di tutela ambientale, senza far menzione di interventi di carattere finanziario.

Il decreto, in particolare, prevede che i contributi siano corrisposti dall'Ente secondo convenzioni con le regioni e gli enti locali, « per interventi di natura infrastrutturale e di riequilibrio economico e ambientale connessi con la costruzione e l'esercizio della centrale ».

Su richiesta dell'Ente nazionale il Ministro dell'industria, con lettera del 6 giugno 1991, ha enunciato i criteri di stipulazione delle convenzioni, con l'importante indicazione che l'onere globale per l'Ente stesso non poteva eccedere la misura dell'1,5-2 per cento dell'intervento previsto.

Anche dopo la trasformazione dell'Ente nazionale in Società ha avuto seguito la corresponsione dei contributi socio-economici. Nella riunione del 17 maggio 1994 il Consiglio di amministrazione ha proceduto all'esame di una convenzione con la regione Liguria e gli enti locali interessati all'opera della centrale di Vado Ligure, riscontrando che l'importo del contributo era contenuto nei limiti fissati dalla precitata lettera ministeriale del 6 giugno 1991.

Il magistrato della Corte dei conti ha chiesto se l'intervento finanziario fosse disposto in applicazione della normativa sopra richiamata, o per discrezionale valutazione dell'organo consiliare.

In risposta, il Presidente ha rappresentato che « anche se nell'attuale quadro normativo la posizione dell'ENEL risulta ormai modificata, il richiamo alle indicazioni espresse nella lettera MICA del 6 giugno 1991 costituisce comunque per la Società un sicuro elemento di riferimento al fine di definire i limiti di impegno da assumere nei confronti degli enti locali ».

L'argomento è tornato in considerazione nella successiva riunione consiliare del 16 giugno 1995, con riferimento alle centrali di La Spezia e di Brindisi; come si è in precedenza accennato, sono previste intese con la regione e gli enti locali interessati, per la definizione del contributo socio-economico correlato ad interventi di protezione ambientale.

Ancora come osservato nella relazione precedente, la soluzione prospettata tiene conto delle esigenze operative della gestione; deve tuttavia rinnovarsi la considerazione di premessa, della necessità di una adeguata regolazione della materia, disposta dall'atto di concessione, tuttora non esistente.

11. — IL REGIME TARIFFARIO. IL RIMBORSO DEGLI ONERI NEL SETTORE NUCLEARE. LA SITUAZIONE DÉBITORIA DELL'UTENZA MOROSA.

A) Il prezzo corrisposto dall'utenza per la fornitura dell'energia elettrica rappresenta la sommatoria di tre componenti: la tariffa dovuta all'ENEL per il servizio di fornitura; il sovrapprezzo termico; l'imposizione fiscale.

Il sovrapprezzo termico è riversato dall'ENEL alla Cassa di conguaglio per il settore elettrico (CCSE) ed è ripartito dalla Cassa tra le imprese produttrici-distributrici di energia elettrica, sotto forma di « contributo per onere termico ». Il contributo è destinato alla « copertura degli oneri variabili », essenzialmente determinati dalla variazione del prezzo dei combustibili, rispetto ai prezzi rilevati a data determinata.

Il sovrapprezzo include inoltre ulteriori aliquote, per causali diverse, quali la copertura di oneri pregressi, il rimborso all'ENEL degli oneri conseguenti ai provvedimenti inibitori dell'utilizzazione dell'energia nucleare, e da ultimo le incentivazioni disposte dalla legge n. 9 del 1991 per i produttori di energia elettrica da fonti rinnovabili e assimilate.

Come esposto in premessa tra le condizioni preliminari per la dismissione della proprietà azionaria dello Stato nella Società è compresa la rimodulazione del regime tariffario, che introduca idonei automatismi, assicurando un margine di profitto agli azionisti; a questa innovazione è correlata la creazione di un organismo indipendente « per la regolazione delle tariffe ».

Le accennate iniziative non hanno ancora avuto attuazione; i prezzi sono stati stabiliti dal competente comitato interministeriale, e successivamente alla sua soppressione dal Ministero dell'industria, con provvedimenti del 14 dicembre 1993 e del 4 agosto 1994, che ne hanno disposto l'aumento, unitamente alla riduzione delle agevolazioni praticate nei confronti di alcune categorie di utenti.

Il conto economico dell'ENEL espone i seguenti dati:

<i>Energia (miliardi di lire)</i>	<i>1993</i>	<i>1994</i>
Fatturata ad altre imprese	470	486
Fatturata agli utenti	21.095	23.476
totale	21.565	23.962

B) Il regime tariffario ed il sovrapprezzo termico hanno offerto di recente motivo a diverse contestazioni da parte di una associazione di consumatori, che si sono concretate in ricorsi in sede di giurisdizione amministrativa, e denunce in sede penale, alle quali ha fatto seguito l'apertura di alcuni procedimenti da parte della Procura della Repubblica competente. L'ENEL ha presentato denuncia per calunnia nei confronti del legale rappresentante dell'associazione.

Dell'argomento è stata fornita informazione nella riunione del Consiglio di amministrazione della Società del 7 giugno 1995. Nella riunione del collegio sindacale del 20 luglio 1995 il Presidente ha dato notizia dell'acquisizione da parte della polizia giudiziaria, per ordine

del magistrato, di copia dei verbali e relazioni degli organi dell'Ente e poi della Società sui bilanci degli esercizi dal 1987 al 1994.

Le contestazioni vertono su aumenti di tariffe, e sui rimborsi degli oneri conseguenti alla mancata utilizzazione dell'energia nucleare.

Le questioni riguardanti gli aumenti tariffari, e in particolare la loro imputazione al fondo di dotazione dell'Ente, hanno formato oggetto di esposizione nella relazione sulla gestione dell'ENEL nel periodo 1983-1987.

Sugli oneri conseguenti alla mancata utilizzazione dell'energia nucleare e estesa illustrazione nelle relazioni sugli esercizi seguenti, che in sintesi si compendia nei seguenti termini.

A seguito di referendum popolare, e del conseguente decreto del Presidente della Repubblica 9 dicembre 1987 n. 500, è venuta a cessare la possibilità di costruzione ed esercizio degli impianti nucleari; il ristoro dei correlati oneri dell'ENEL è stato disposto dal CIPE, e successivamente dalla precitata legge n. 9 del 1991 (articolo 33), con l'istituzione di un comitato incaricato di quantificare gli importi dovuti, e l'affidamento al CIP di provvedere ai pagamenti, per il tramite della Cassa conguaglio settore elettrico, mediante l'utilizzazione di una quota del sovrapprezzo termico, precedentemente istituito per la sanatoria di disavanzi pregressi.

Sono susseguiti provvedimenti del CIP e, dopo la sua soppressione, del Ministero dell'industria, da ultimo emanati con decreto del 21 ottobre 1994, modificato dal successivo decreto del 25 novembre 1994.

Il rimborso all'ENEL è stato disposto per il reintegro degli oneri accertati, comprensivi degli interessi maturati sui crediti formati nel corso del tempo, a loro volta capitalizzati all'inizio di ciascun anno.

Nel bilancio dell'esercizio 1994 il credito della Società è iscritto nell'importo di 5.871,5 miliardi di lire; la relazione espone che la somma è la risultante delle seguenti variazioni, rispetto all'importo di 6.627,2 miliardi, iscritto nel bilancio del precedente esercizio: incassi per 1.190,7 miliardi; interessi maturati pari a 423,7 miliardi; ulteriori oneri riconosciuti per 11,3 miliardi.

C) L'assolvimento del debito di utenza è connotato da una situazione di morosità, risultante dall'attivo dello stato patrimoniale:

<i>Crediti verso gli utenti (miliardi di lire)</i>	<i>1993</i>	<i>1994</i>
Partite in corso di esazione (fatture sesto bimestre)	2.338	2.410
Crediti verso utenza non aggiornata nei pagamenti	1.397	1.306
totale	3.735	3.716

La situazione degli utenti non aggiornati nei pagamenti si articola nelle seguenti componenti:

<i>Crediti arretrati (miliardi di lire)</i>	1993	1994
Comuni	257.4	238.1
Amministrazioni pubbliche	415.8	328.8
grandi utenti	318.3	317.8
utenti normali	405.9	421.0
totale	1.397.4	1.305.7

L'importo è compreso tra le partite creditorie, a fronte delle quali è iscritto nel passivo dello stato patrimoniale il fondo di svalutazione crediti.

L'impegno dei grandi utenti è in notevole misura determinato dal debito dell'EFIM (160 miliardi).

L'andamento delle partite di credito nei confronti delle amministrazioni pubbliche segna un risultato positivo, sia pure di contenuta entità, nell'esercizio 1994 rispetto al precedente.

Deve rinnovarsi la segnalazione dell'esigenza di un più sollecito adempimento degli impegni da parte degli utenti morosi.

12. — LE SCRITTURE CONTABILI. I DOCUMENTI DI PREVENTIVO E DI CONSUNTIVO.

A seguito della trasformazione in società azionaria si applicano all'ENEL le procedure contabili dettate dal codice civile in tema di bilancio, che dal 1993 sono state modificate per disposto del decreto legislativo 17 aprile 1991 n. 127, emanato in adeguamento alle direttive comunitarie sui conti annuali e consolidati delle società.

Per la redazione dello stato patrimoniale e del conto economico il codice stesso fa salve « le disposizioni di leggi speciali » (articolo 2423-ter); la norma trova applicazione per l'ENEL, in quanto la legge istitutiva n. 1643 del 1962 (articolo 1 comma 8) ha previsto la compilazione del « bilancio consuntivo » dell'Ente nazionale secondo il modello prescritto per tutte le aziende elettriche dalla legge 4 marzo 1958 n. 191.

A) In applicazione della nuova disciplina il Consiglio di amministrazione, nella riunione del 30 marzo 1995, ha deliberato il bilancio al 31 dicembre 1994, nelle seguenti componenti:

a) la relazione di gestione, che traccia il quadro generale nel quale si svolge l'attività aziendale; tratta del servizio all'utenza e del sistema tariffario, degli impianti e della richiesta di energia, delle attività di ricerca e sviluppo, del personale, dei risultati di esercizio, delle

società controllate, dei fatti successivi alla chiusura dell'esercizio, della prevedibile evoluzione dell'attività aziendale;

b) la nota integrativa, che enuncia i criteri di valutazione adottati, e svolge analitica disamina delle voci dello stato patrimoniale e del conto economico;

c) lo stato patrimoniale e il conto economico, redatti secondo il modello previsto dalla legge n. 191 del 1958;

d) gli allegati, che comprendono lo stato patrimoniale ed il conto economico redatti secondo il modello del decreto legislativo n. 127 del 1991; una nota espositiva delle agevolazioni tariffarie a beneficio del personale, di cui è precedente indicazione.

Per la revisione contabile e la certificazione del bilancio nel triennio 1992-1994 l'ENEL aveva conferito incarico ad una società di revisione. Nella riunione del 14 aprile 1995 è stata data informazione al Consiglio di amministrazione del compiuto esperimento di gara, svolta secondo la normativa comunitaria, per il triennio 1995-1997; su proposta del Consiglio, l'assemblea ordinaria del 3 maggio 1995 ha deliberato l'affidamento dell'incarico alla Società risultata vincitrice della gara, verso il corrispettivo di 5,1 miliardi di lire.

Nella medesima riunione l'assemblea ha approvato il bilancio, con le relazioni del Consiglio di amministrazione, del collegio sindacale e della società di revisione; ha deliberato la destinazione dell'utile.

La relazione del collegio sindacale attesta la conformità della redazione del bilancio alla normativa regolante la materia, e la corrispondenza dei dati alle risultanze delle scritture contabili; dichiara di condividere i criteri di valutazione applicati dalla Società; conclusivamente dà atto che « l'attività sociale si è svolta con modalità conformi alle norme di legge e di statuto ».

La relazione di certificazione della società di revisione dichiara che « il bilancio nel suo complesso è stato redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria ed il conto economico della società ».

B) Ancora per disposto del decreto legislativo n. 127 del 1991 l'ENEL è tenuto, dall'esercizio 1994, alla redazione del bilancio consolidato, che compendia in un quadro unitario i risultati di esercizio della Società stessa e delle imprese controllate; il bilancio consolidato, redatto dagli amministratori della società controllante, è composto dallo stato patrimoniale, dal conto economico e dalla nota integrativa, ed è corredato dalla relazione sulla situazione complessiva del gruppo; il controllo sul bilancio e sulla relazione « è demandato agli organi o soggetti, cui è attribuito per legge quello sul bilancio di esercizio dell'impresa controllante »; « gli accertamenti fatti e l'esito degli stessi devono risultare da una relazione » (articolo 41 commi 3 e 4).

Il Consiglio di amministrazione dell'ENEL ha deliberato il bilancio consolidato dell'esercizio 1994 nella riunione del 14 aprile 1995. Nella precedente riunione del 3 agosto 1994 aveva deliberato i bilanci con-

solidati degli esercizi 1991, 1992 e 1993, redatti per discrezionale scelta degli amministratori, pur in assenza di vincoli di legge, al fine di facilitare la divisata collocazione delle azioni della Società sul mercato.

Sul bilancio consolidato dell'esercizio 1994 la relazione del collegio sindacale dichiara che « non ha osservazioni da formulare »; la relazione di certificazione della Società di revisione esprime avviso che il bilancio « nel suo complesso è stato redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria ed il risultato economico del Gruppo ENEL ».

C) Ulteriore documento di consuntivo è costituito dalla relazione sull'andamento della gestione nel primo semestre dell'anno, che è comunicata alla Commissione nazionale per le società e la borsa (CONSOB) a norma di legge (legge 7 giugno 1974 n. 216, di conversione del decreto legge 8 aprile 1974 n. 95, con le modificazioni del decreto legislativo 27 gennaio 1992 n. 89).

Il Consiglio di amministrazione della Società ha deliberato la relazione sul primo semestre del 1994 nella riunione del 30 settembre dello stesso anno.

D) Come esposto nella precedente relazione, per la contabilità di preventivo, dopo la trasformazione dell'ente pubblico in figura societaria, non ha avuto più applicazione la prescrizione della deliberazione del « bilancio preventivo almeno tre mesi prima dell'inizio del relativo esercizio finanziario » (decreto legislativo n. 1670 del 1962, legge n. 507 del 1966). L'ENEL ha tuttavia predisposto i documenti previsionali di esercizio (sotto la denominazione di « budget »). Il preventivo dell'esercizio 1994 è stato deliberato dal Consiglio di amministrazione nella riunione del 13 gennaio dello stesso anno; nella riunione del 19 dicembre 1994 è stato deliberato il preventivo dell'esercizio 1995. Nella precedente riunione del 14 ottobre era stato presentato al Consiglio il programma di approvvigionamento dei combustibili per l'anno 1995.

I conti preventivi sono redatti secondo prospettazioni non coincidenti con gli schemi dello stato patrimoniale e del conto economico previsti dalla legge n. 191 del 1958, ed adottati in sede di consuntivo. Nell'esercizio 1994, come nei precedenti, può riscontrarsi che i risultati non segnano nel complesso significative variazioni rispetto ai dati previsionali; deve tuttavia rinnovarsi la segnalazione della maggiore congruità di una conformazione omogenea delle due rappresentazioni contabili, che ne consenta il puntuale raffronto.

13. — LO STATO PATRIMONIALE E IL CONTO ECONOMICO DELLA SOCIETÀ PER L'ESERCIZIO 1994.

Lo stato patrimoniale e il conto economico dell'esercizio in esame, redatti secondo il modello prescritto dalla legge n. 191 del 1958, si compendiano nei seguenti dati.

XII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

<i>Stato patrimoniale (miliardi di lire)</i>	1993	1994
<i>dare</i>		
immobilizzazioni tecniche	119.281.5	129.267.3
spese da ammortizzare	3.4	-
diritti di brevetto, di utilizzazione	-	23.6
scorte di esercizio	1.933.7	1.809.7
cassa, titoli, banche, effetti	737.1	1.233.5
partecipazioni	448.4	468.0
partite creditorie diverse	20.130.8	18.679.0
ratei e risconti attivi	324.1	537.3
totale	142.859.0	152.018.4
<i>avere</i>		
fondo di ammortamento	55.208.6	62.476.6
fondi svalutazione, rischi, fine rapporto lavoro, oneri diversi	14.878.3	15.498.7
obbligazioni	24.552.6	22.098.1
partite debitorie diverse	26.867.2	27.987.1
ratei e risconti passivi	1.008.0	925.3
totale passività	122.514.7	128.985.8
capitale sociale	12.126.1	12.126.1
riserve	7.873.9	9.873.9
	20.000.0	22.000.0
utile di esercizio	344.3	1.032.6
<i>a pareggio</i>	142.859.0	152.018.4

<i>Conto economico (miliardi di lire)</i>	1993	1994
<i>dare</i>		
energia da altre imprese	3.980.5	4.551.4
scorte iniziali	1.983.2	1.933.7
ammortamenti	6.151.8	7.613.1
spese da ammortizzare	90.7	39.1
accantonamenti (svalutazione, rischi, fine rapporto lavoro, oneri diversi)	2.559.8	1.577.3
storni da ammortamenti	433.3	381.4
spese del personale	8.317.8	8.902.5
acquisti, lavori	16.762.8	15.330.7
oneri finanziari	5.091.3	3.885.5
spese diverse e generali	1.477.9	3.318.8
totale	46.849.1	47.533.5
utile di esercizio	344.3	1.032.6
<i>a pareggio</i>	47.193.4	48.566.1
<i>avere</i>		
energia fatturata	21.565.4	23.961.4
prestazioni, vendite materiali	1.054.2	1.225.9
contributi CCSE	8.538.8	9.403.5
proventi finanziari	802.0	672.2
introiti diversi	3.161.8	1.581.1
accantonamenti utilizzati	616.1	1.473.4
costi capitalizzati	9.521.4	8.438.9
scorte finali	1.933.7	1.809.7
totale	47.193.4	48.566.1

Con riferimento ai dati riportati si formulano le seguenti indicazioni.

Stato patrimoniale.

Le immobilizzazioni tecniche sono costituite da terreni, fabbricati, impianti in esercizio e in costruzione, mobili e attrezzature; segnano

un incremento, prevalentemente determinato dall'aumento di valore degli impianti elettrici; incidono inoltre in larga misura le rettifiche di bilancio. Nel passivo è iscritto il fondo di ammortamento, che costituisce il 54,7 per cento dei cespiti ammortizzabili; nella nota integrativa è riferito che, sulla scorta di specifici studi, l'importo del fondo è superiore a quello risultante dalla determinazione delle aliquote di ammortamento economico-tecnico, commisurate alla vita utile degli impianti.

La voce diritti di brevetto industriale e di utilizzazione delle opere di ingegno iscrive i costi per lo sviluppo del software applicativo, di utilizzazione pluriennale.

La valutazione delle scorte di esercizio (materiali, apparecchi, combustibili) è effettuata al costo medio ponderato, e per i combustibili nucleari al valore di presunto realizzo, conservato immutato rispetto ai bilanci precedenti.

Cassa, titoli, banche ed effetti segnano un incremento, in ragione del maggior saldo attivo dei depositi ordinari presso le banche.

Il valore delle partecipazioni, di cui è in seguito più diffusa trattazione, si accresce di 20 miliardi, in corrispondenza all'aumento di capitale di una società controllata.

Tra le partite creditorie diverse:

i crediti verso l'utenza (3.716 miliardi) hanno formato oggetto di precedente esame;

i crediti verso la Cassa di conguaglio assommano a 9.683 miliardi, in larga parte (5.871 miliardi) costituiti da oneri conseguenti ai provvedimenti sul nucleare, di cui è stato in precedenza trattato;

nel bilancio è iscritto il credito verso l'INPS di 1.470 miliardi, per sgravi di oneri sociali dei lavoratori del Mezzogiorno, secondo disposto della legge n. 151 del 1993, che ha fatto seguito a sentenza della Corte costituzionale (n. 261 del 26 giugno 1991). Poiché la legge prevede il pagamento dell'INPS in termine decennale, senza carico di interessi, la differenza tra il valore nominale del credito ed il valore attuale è iscritta in passivo tra i fondi di svalutazione;

anticipazioni ai fornitori (1.799 miliardi), corrisposte per l'esecuzione di lavori e forniture.

L'aumento dei ratei e dei risconti attivi è essenzialmente dovuto all'iscrizione dei costi per il pagamento ai dipendenti, in applicazione del contratto di lavoro, di somme di competenza dell'esercizio successivo.

Nel passivo il fondo svalutazione crediti (837 miliardi) comprende la quota di svalutazione per la richiamata dilazione di pagamento delle somme dovute dall'INPS; il fondo rischi e sopravvenienze passive (1.676 miliardi) iscrive il fondo oscillazione cambi e il fondo contenzioso e rischi diversi; il fondo trattamento di fine rapporto di lavoro e previdenza (5.886 miliardi) comprende l'importo della indennità sostitutiva del preavviso, e l'integrazione previdenziale dei diri-

genti, secondo le precedenti indicazioni; il fondo oneri diversi (7.100 miliardi) iscrive gli oneri previsti per il settore nucleare (trattamento del combustibile, smantellamento di impianti); il fondo imposte comprende gli impegni conseguenti alla rivalutazione del patrimonio netto; sul fondo oneri da partecipazioni gravano i costi della possibile svalutazione della partecipazione nella società francese NERSA, di cui è in seguito esposizione.

Tra le partite debitorie i maggiori importi sono costituiti dai mutui (13.591 miliardi); di consistente entità sono i debiti verso i fornitori (4.847 miliardi), gli impegni di natura fiscale (3.100 miliardi), gli anticipi e depositi degli utenti (1.394 miliardi), i debiti verso la Cassa di conguaglio (2.103 miliardi) per le quote di sua competenza del fatturato agli utenti.

Con riferimento alla situazione debitoria la relazione del Consiglio di amministrazione rinnova la segnalazione degli oneri derivanti all'ENEL dai rimborsi di finanziamenti, originariamente contratti a carico del bilancio dello Stato ai sensi delle leggi n. 41 e n. 910 del 1986, e da leggi successive imputati alla Società stessa.

Il patrimonio netto, a seguito delle rettifiche dei valori di bilancio, iscrive le seguenti componenti a fine esercizio 1994:

<i>Componenti</i>	<i>(miliardi di lire)</i>	
	<i>1993</i>	<i>1994</i>
capitale sociale	12.126.2	12.126.2
riserva legale	11.7	28.9
riserva correlata alle rettifiche	6.057.0	7.334.6
rimborsi del Tesoro	1.544.0	1.922.0
riserva utili esercizi precedenti	222.3	549.4
ammortamenti eccedenti i valori di libro	38.9	38.9
utile netto di esercizio	344.3	1.032.6
totale	20.344.4	23.032.6

I rimborsi del Ministero del tesoro rappresentano l'importo delle somme pagate dall'ENEL alla scadenza dei prestiti a carico dello Stato, per disposto delle precitate leggi n. 41 e 910 del 1986, nelle quote non imputate alla Società, di cui è precedente indicazione; tali somme, ai sensi delle leggi stesse, avrebbero dovuto affluire nel fondo di dotazione dell'Ente nazionale; ma, come è annotato nella relazione del Consiglio di amministrazione, questa soluzione non è consentita dalla legislazione di riforma che ha fissato l'importo del capitale so-

ziale nella misura del netto patrimoniale al 31 dicembre 1991, accertato dal Ministero del tesoro.

Conto economico.

L'energia acquistata da altre imprese comprende le forniture nazionali ed estere, rispettivamente nelle quote del 71,4 e del 28,6 per cento.

Degli ammortamenti è stato trattato in precedenza.

Gli accantonamenti comprendono i fondi svalutazione crediti, rischi e sopravvenienze passive, oneri diversi, fine rapporto di lavoro e previdenza; il ridotto importo rispetto al precedente esercizio è determinato dalle minori somme iscritte nei primi tre fondi; l'ultimo segna invece un incremento. In particolare, il fondo oneri diversi iscrive le somme di competenza per il trattamento e lo smaltimento del combustibile nucleare e lo smantellamento degli impianti nucleari disattivati (75,5 miliardi), e gli oneri di partecipazione nella Società NERSA (160 miliardi), di successiva illustrazione.

Le spese del personale hanno formato oggetto di precedente esposizione.

Gli acquisti e lavori comprendono i costi dei combustibili e altre scorte (6.069 miliardi), la provvista di materiali e apparecchi (4.445 miliardi), le spese per lavori, riparazioni e manutenzioni (4.817 miliardi); la diminuzione rispetto al precedente esercizio è spiegata con i minori investimenti, il minor ricorso alle risorse esterne, il miglioramento dell'attività di manutenzione.

La riduzione degli oneri finanziari è dovuta al minore indebitamento e al minor costo del denaro.

Le spese diverse e generali segnano un incremento, essenzialmente determinato dal maggiore importo delle imposte e tasse (aumentato di 1.755 miliardi).

Tra le componenti positive del conto i ricavi per energia fatturata sono in larga misura conseguenti agli aumenti delle tariffe, disposti dal precitato provvedimento del comitato interministeriale a fine del 1993.

I contributi della Cassa di congruaggio segnano un aumento dovuto ai maggiori contributi per onere termico, e per l'acquisto di energia da fonti rinnovabili e assimilate.

La diminuzione degli introiti diversi è essenzialmente determinata dal minore importo degli sgravi contributivi pregressi, conseguenti alla precitata legge n. 151 del 1993.

Gli accantonamenti utilizzati nell'esercizio corrispondono agli importi stornati dai fondi iscritti nello stato patrimoniale.

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

I costi capitalizzati iscrivono oneri sostenuti nell'anno e rinviati agli esercizi successivi, in quanto di natura incrementativa.

Lo stato patrimoniale ed il conto economico sono redatti anche secondo i modelli prescritti dal decreto legislativo n. 127 del 1991, che si compendiano nei seguenti dati.

<i>Stato patrimoniale (miliardi di lire)</i>	1993	1994
<i>attivo</i>		
immobilizzazioni immateriali	3.4	23.6
immobilizzazioni materiali	66.237.7	68.417.7
immobilizzazioni finanziarie	8.779.2	7.808.3
	<u>75.020.3</u>	<u>76.249.6</u>
<i>attivo circolante</i>		
rimanenze, materie prime, acconti	1.946.4	1.832.2
crediti	8.852.6	8.996.0
titoli	347.6	231.4
liquidi, depositi, cassa	156.7	858.0
	<u>11.303.3</u>	<u>11.917.6</u>
ratei e risconti attivi	324.1	537.3
totale	<u>86.647.7</u>	<u>88.704.5</u>
<i>patrimonio netto e passivo</i>		
patrimonio netto	20.344.4	23.032.6
fondi rischi e oneri	9.324.4	10.127.3
trattamento fine rapporto	4.551.0	4.534.0
debiti	51.419.9	50.085.3
ratei e risconti passivi	1.008.0	925.3
totale	<u>86.647.7</u>	<u>88.704.5</u>

14. — I RISULTATI DELL'ESERCIZIO 1994.

Nella relazione del Consiglio di amministrazione al bilancio della Società per l'esercizio 1994 sono esposti i risultati di sintesi della gestione, che si compendiano nei seguenti dati.

<i>Gestione economica (miliardi di lire)</i>	<i>1993</i>	<i>1994</i>
valore della produzione	34.087.6	37.490.1
materie prime, servizi esterni	-14.783.1	-14.799.0
Valore aggiunto	19.304.5	22.691.1
costo del lavoro	-8.686.3	-9.007.1
Margine operativo lordo	10.618.2	13.684.0
ammortamenti, accantonamenti, svalutazioni	-4.735.5	-5.763.7
Risultato operativo	5.882.7	7.920.3
oneri finanziari netti	-4.794.0	-3.319.0
proventi e oneri straordinari	1.631.3	592.7
imposte	-522.3	-1.832.9
Risultato di esercizio	2.197.7	3.361.1
ammortamenti aggiuntivi	-1.853.4	-2.328.5
Utile netto	344.3	1.032.6

<i>Gestione finanziaria (miliardi di lire)</i>	<i>1993</i>	<i>1994</i>
attività di investimento	9.054.7	7.005.9
rimborso prestiti medio lungo termine	3.889.3	4.693.2
impieghi dei fondi	12.994.0	11.699.1
attività di esercizio (autofinanziamento, variazione capitale di esercizio)	6.838.9	10.517.4
indebitamento lordo	6.105.1	1.181.7
fonti di finanziamento	12.944.0	11.699.1

<i>Gestione patrimoniale (miliardi di lire)</i>	1993	1994
immobilizzazioni nette	74.801.9	76.115.5
capitale di esercizio	-2 099.0	-3.828.1
Capitale investito	72.702.9	72.287.4
fondi diversi	-13.875.5	-14.661.3
Fabbisogno di capitali	58.827.4	57.626.1
patrimonio netto	20.344.4	23.032.6
indebitamento finanziario complessivo	38.483.0	34.593.5
Copertura	58.827.4	57.626.1

Con riferimento ai dati esposti la relazione stessa annota che agli « ulteriori consistenti miglioramenti di tutti gli indicatori gestionali » hanno concorso la ripresa delle vendite dell'energia, la riduzione degli oneri finanziari netti, gli aumenti tariffari, la diminuzione dei costi governabili.

15. - LE PARTECIPAZIONI. LE ATTIVITÀ DI RICERCA E SVILUPPO.

Le partecipazioni possedute dall'ENEL non presentano sostanziali mutazioni rispetto all'esercizio precedente.

L'ENEL ha partecipazioni di controllo nelle Società per azioni CESI (Centro elettrotecnico sperimentale italiano), CISE (Centro informazioni, studi, esperienze), ISMES (Istituto sperimentale modelli e strutture); Immobiliare Dalmazia Trieste, proprietaria di un immobile in Roma, utilizzato in affitto come sede di una Direzione centrale; Elettroimmobiliare SEI, per la gestione di terreni e fabbricati di uso civile dell'ENEL e delle Società del gruppo. Quest'ultima società è stata costituita con deliberazione dell'assemblea straordinaria del 26 gennaio 1993.

Sono collegate all'ENEL, proprietaria di consistenti quote minoritarie del capitale, la Società NERSA (Centrale nucleare 3 neutrone rapide, con sede in Parigi, costituita per la produzione di energia nucleare); ESK (Europäische Schnellbaur Kernkraftgesellschaft, con sede in Essen, costituita per la costruzione e gestione di una centrale nucleare dimostrativa); Sotacarbo (con sede in Portoscuso), costituita con partecipazione dell'ENEA e dell'ENI per iniziative di utilizzazione del carbone.

La Società ESK, di cui l'ENEL possiede il 33 per cento del capitale, è da lungo tempo inattiva; il socio di maggioranza (una società tedesca) ne ha proposto la liquidazione, mediante l'acquisto delle partecipazioni degli altri soci, e la successiva incorporazione nella propria struttura. Per disposizione statutaria dell'ENEL sull'operazione di

alienazione deve deliberare l'assemblea ordinaria; a tale fine, il consiglio di amministrazione, nella riunione del 28 giugno 1995, ne ha deliberato la convocazione.

L'ENEL ha inoltre partecipazioni di minoranza nella società EURO-HKG (con sede in Dusseldorf), e nella società ELCOGAS, con sede in Spagna, per la realizzazione di impianto di gassificazione del carbone.

Nel bilancio dell'ENEL dell'esercizio 1994 le partecipazioni nelle società direttamente controllate e nelle collegate, e le partecipazioni minoritarie, ammontano rispettivamente a 468 ed a 4 miliardi di lire. Da tabella inserita nella documentazione di bilancio risulta che questa valutazione è inferiore a quella effettuata a norma del codice civile (articolo 2426 n. 4).

Per eventuali perdite di valore è istituito nel passivo dello stato patrimoniale il fondo oneri da partecipazioni, nel quale, in particolare, sono iscritte le possibili perdite nella partecipazione alla Società NERSA, conseguenti alle difficoltà di economica utilizzazione dell'impianto, a seguito degli orientamenti produttivi delle autorità francesi. Come esposto nelle precedenti relazioni, la partecipazione stessa, risalente al 1974, ha assolto un impegno assunto dall'ENEL con enti della Repubblica di Francia, in conformità della legislazione all'epoca vigente (legge n. 856 del 1973).

Le società controllate dall'ENEL sono a loro volta proprietarie di partecipazioni in altre imprese; in particolare l'ENEL ha controllo indiretto sulla Società Comphebus (con sede in Catania), alla quale partecipano con quote di maggioranza del capitale le Società CESI e CISE.

Numerose società partecipate svolgono con l'ENEL attività di ricerca e sviluppo, sulle quali la relazione di consuntivo riferisce analiticamente, con specifico riguardo alle Società CESI (certificazione dei sistemi di qualità), CISE (tecnologie innovative), ISMES (servizi di ingegneria e specialistici), CONPHEBUS (studi di risparmio energetico, tecniche ambientali).

« Scopi finali » di queste iniziative sono « l'innovazione tecnologica, il miglioramento dell'efficienza e dell'affidabilità degli impianti, la salvaguardia dell'ambiente e del territorio, la qualità del servizio e l'uso razionale dell'energia ». L'impegno finanziario dell'ENEL nell'esercizio 1994 è indicato in 353 miliardi di lire, oltre 40 miliardi di investimenti, prevalentemente disposti in impianti prototipo o dimostrativi e attrezzature.

La partecipazione nella Società SEI è stata elevata con deliberazione del Consiglio di amministrazione del 14 dicembre 1994 da 200 milioni a 20 miliardi di lire.

Nella riunione del Consiglio di amministrazione del 21 marzo 1995 il magistrato della Corte dei conti ha formulato richiesta delle ragioni della contemporanea presenza nel gruppo di due società immobiliari (la Dalmazia Trieste e la SEI); in risposta è stato illustrato il « diverso ruolo » delle stesse, in quanto la Società Dalmazia, posseduta dall'ENEL nella quota del 61,2 per cento del capitale, esercita come unica attività la gestione di un immobile in Roma; la SEI, a totale partecipazione dell'ENEL, è impegnata nella gestione del patrimonio immobiliare di tutte le società del gruppo. L'argomento è tornato in esame nella successiva riunione consiliare del 26 aprile 1995, nella

quale è stato deliberato il programma immobiliare 1994-1995, che ne affida alla SEI l'attuazione, secondo le indicazioni vincolanti di un comitato costituito nell'ambito dell'ENEL.

16. - IL BILANCIO CONSOLIDATO DEL GRUPPO NELL'ESERCIZIO 1994.

Il bilancio consolidato del gruppo comprende, in conformità del decreto legislativo n. 127 del 1991 (articolo 26), le società controllate direttamente o indirettamente dall'ENEL al 31 dicembre 1994: Società CESI, CISE, ISMES, Immobiliare Dalmazia Trieste, SEI, CONPHEBUS.

Nella relazione del Consiglio di amministrazione al bilancio sono elencate le partecipazioni non consolidate, dell'ENEL e delle società controllate.

In consonanza con le prescrizioni del precitato decreto (articolo 30 comma 5) non sono state inserite le rettifiche di valore degli accantonamenti, iscritte nel bilancio civilistico esclusivamente in applicazione delle norme tributarie. Nella relazione consiliare è posto in rilievo come questa variazione consenta di « evidenziare il risultato di esercizio e il patrimonio netto del Gruppo nella loro effettiva consistenza ».

I bilanci delle società controllate e collegate, con esclusione della SEI e della ESK, registrano un utile di esercizio.

Il bilancio consolidato di gruppo si compone dello stato patrimoniale e del conto economico.

<i>Stato patrimoniale consolidato (miliardi di lire)</i>	<i>1993</i>	<i>1994</i>
immobilizzazioni (immateriali, materiali, finanziarie)	77.879.7	79.886.8
circolante (rimanenze, crediti, attività finanziarie, disponibilità liquide)	11.346.8	12.036.9
ratei e risconti attivi	325.8	539.0
totale attivo	89.552.3	92.462.7
patrimonio netto del Gruppo	21.677.3	24.664.0
capitale e riserve di terzi	34.0	33.5
patrimonio netto	21.711.3	24.697.5
fondi rischi ed oneri	10.771.2	11.976.0
trattamento fine rapporto	4.610.3	4.595.8
debiti	51.450.6	50.264.0
ratei e risconti passivi	1.008.9	929.4
totale generale	89.552.3	92.462.7

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

<i>Conto economico consolidato (miliardi di lire)</i>	1993	1994
valore della produzione	34.134.1	37.572.4
costi della produzione (merci e servizi, personale, ammortamenti, svalutazioni, accantonamenti, altri oneri)	-28.360.5	-29.709.2
differenza	5.773.6	7.863.2
proventi e oneri finanziari	-4.799.3	-3.322.2
rettifiche di valore di attività finanziarie	-1.0	-0.2
proventi e oneri straordinari	1.631.2	1.020.4
risultato prima delle imposte	2.604.5	5.561.2
imposte sul reddito	-1.431.1	-3.206.8
risultato di esercizio	1.173.4	2.354.4
perdite di pertinenza di terzi		0.2
utile di esercizio	1.173.4	2.354.6

Nella relazione del Consiglio di amministrazione sono esposti i risultati di sintesi dell'esercizio, tra i quali la seguente prospettazione della gestione economica:

<i>Descrizione</i>	<i>(miliardi di lire)</i>	
	1993	1994
valore della produzione	34.134	37.573
materie prime, servizi esterni	-14.639	-14.739
Valore aggiunto	19.495	22.834
costo del lavoro	-8.855	-9.179
Margine operativo lordo	10.640	13.655
ammortamenti, accantonamenti, svalutazioni	-4.867	-5.791
Risultato operativo	5.773	7.864
oneri finanziari netti	-4.799	-3.322
	974	4.542
proventi e oneri straordinari	1.630	1.020
	2.604	5.562
imposte (anche differite)	-1.431	-3.207
utile di esercizio	1.173	2.355

Nel complesso l'andamento della gestione del gruppo nell'esercizio trova concordante riscontro nei risultati del bilancio dell'ENEL, in precedenza esposti.

17. — CONCLUSIONI

Il bilancio della Società nell'esercizio 1994 presenta risultati positivi, negli aspetti economici, finanziari e patrimoniali, di cui è attestazione nelle relazioni. Nell'assemblea del 3 maggio 1995, in occasione dell'approvazione del bilancio, l'azionista Ministero del tesoro ha dichiarato che « l'esercizio ... si chiude per l'ENEL in modo molto apprezzabile ».

La composizione del Consiglio di amministrazione è stata di recente modificata, a seguito di vicenda giudiziaria interessante il Presidente, con la nomina di un quinto componente, e l'elezione di un vice Presidente.

Il Consiglio, riunitosi con cadenza bimensile, è stato impegnato nella trattazione dei diversi argomenti concernenti la gestione aziendale; nell'assolvimento delle funzioni ha tenuto conto delle indicazioni formulate nella relazione della Corte dei conti al Parlamento. L'Amministratore delegato ha dato periodica informativa delle vicende di rilievo, e dell'andamento dei rapporti contrattuali, in particolare relativi alle commesse di lavori, forniture e servizi.

Con riferimento alla realizzazione delle principali opere di costruzione e adeguamento degli impianti deve essere fornita al Consiglio di amministrazione, come previsto nella riunione consiliare del 16 maggio 1995, l'informativa sugli scostamenti tra i dati previsionali e consuntivi.

Il collegio sindacale ha assolto i compiti di competenza, nei termini esposti nei verbali delle riunioni, di cadenza eguale a quelle dell'organo di amministrazione.

È proseguito il riordinamento delle unità di ispettorato e di revisione interna, che hanno svolto consistente attività ispettiva.

Il contratto collettivo di lavoro, rinnovato per i dirigenti, è in corso di rinnovo per gli altri dipendenti; la regolazione del rapporto deve essere disposta nel rispetto dei limiti previsti dalla legislazione vigente.

Nei rapporti con l'utenza deve rinnovarsi la segnalazione dell'esigenza di una attenuazione delle posizioni debitorie.

L'ENEL si è adeguato alla disciplina comunitaria in materia di appalti per le commesse di lavori, forniture e servizi. È in corso la revisione delle procedure di acquisto dei combustibili primari, non soggetti alla disciplina stessa.

Sull'attività produttiva hanno inciso le ricorrenti remore frapposte alla costruzione e all'esercizio delle opere, che rendono auspicabile la predisposizione di una congrua disciplina della materia, nella quale trovino conveniente composizione le diverse istanze della tutela ambientale, e di un adeguato svolgimento del servizio elettrico.

Come esposto nella precedente relazione la cessazione del regime di sostanziale monopolio nella produzione dell'energia elettrica, dispo-

sta dalla legge n. 9 del 1991, ha reso più complessa la regolazione dei rapporti con gli altri produttori, incidendo sul processo di programmazione; le conseguenti difficoltà, anche nella definizione del ruolo del Ministero dell'industria, sono venute in evidenza nella predisposizione dei piani di investimento deliberati dal Consiglio di amministrazione; sono in proposito di positivo riscontro le innovazioni dell'ultimo documento rispetto al precedente, che il Consiglio ha apportato in concordanza con le indicazioni contenute nella precedente relazione della Corte dei conti.

Con riguardo al processo di dismissione della partecipazione dello Stato l'ENEL ha dato corso ad una serie di operazioni preliminari: la stipulazione di contratto di consulenza con una società specializzata per il collocamento delle azioni sul mercato; la preordinazione della separazione contabile e organizzativa delle attività di produzione, trasporto e distribuzione dell'energia; la previsione di una società autonoma per la produzione; la predisposizione della documentazione occorrente per la collocazione dei titoli azionari nelle borse italiana e statunitense; la rettifica dei valori dello stato patrimoniale, e la rivalutazione (provvisoria, poi definitiva) del patrimonio.

Le accennate iniziative, tuttavia, non hanno finora avuto seguito, in quanto non sono state realizzate le condizioni preliminari per dare corso al collocamento delle azioni sul mercato, essenzialmente consistenti nell'emanazione dell'atto di concessione, nella definizione del regime tariffario, e nella connessa costituzione dell'autorità di regolazione del servizio.

Si perpetua pertanto lo stato di incertezza, già rilevato nella precedente relazione, che in particolare trova manifestazione nella carente regolazione dei rapporti con il Ministero dell'industria, e con le imprese elettriche degli enti locali.

Lo stato di incertezza, può soggiungersi, è più accentuato dalla non ancora definita prospettiva degli assetti ordinativi della Società, nelle dibattute alternative della conservazione dell'attuale struttura unitaria, ovvero della sua scomposizione, a sua volta proposta secondo diverse soluzioni.

È necessario che nelle competenti sedi istituzionali si pervenga ad una scelta, sulla base di ponderate valutazioni delle istanze e dei modi di possibile realizzazione delle soluzioni innovative, che tengano adeguatamente conto anche del grado di funzionalità dell'organizzazione esistente.

ENTE NAZIONALE PER L'ENERGIA ELETTRICA
(ENEL S.p.A.)

**BILANCIO CONSUNTIVO
DELL'ESERCIZIO FINANZIARIO 1994**

**SINTESI DELLE DELIBERAZIONI DELL'ASSEMBLEA ORDINARIA
DEL 3 MAGGIO 1995.**

L'Assemblea ordinaria dell'ENEL - Società per azioni, riunitasi il giorno 3 maggio 1995 con la partecipazione, oltre che del Consiglio di amministrazione e del Collegio sindacale, del Rappresentante dell'unico azionista « Ministero del tesoro », detentore dell'intero capitale sociale rappresentato da n. 12.126.150.379 azioni ordinarie del valore nominale di lire 1.000 ciascuna, e con la presenza del Delegato della Corte dei conti:

ha approvato, dopo la presentazione delle relazioni del Consiglio di amministrazione, del Collegio sindacale e della società di revisione, il bilancio dell'esercizio 1994;

ha deliberato, in accoglimento della proposta del Consiglio di amministrazione, per quanto concerne l'utile netto realizzato di lire 1.032.635.559.521, di:

a) destinare il 5 per cento, pari a lire 51.631.777.976 alla « riserva legale »;

b) destinare al capitale sociale lire 80 per ognuna delle n. 12.126.150.379 azioni ordinarie da nominali lire 1.000 cadauna, pari a lire 970.092.030.320;

c) riportare a nuovo la parte residua, pari a lire 10.911.751.225, nella speciale riserva denominata « Riserva utili esercizi precedenti »;

d) porre in pagamento il dividendo in ragione di lire 80 cadauna, alle azioni ordinarie al lordo delle ritenute di legge - a decorrere dal 15 settembre 1995;

ha deliberato inoltre che il suddetto dividendo sarà esigibile unicamente dall'attuale azionista « Ministero del tesoro »;

ha deliberato infine di conferire l'incarico di revisione contabile e di certificazione del bilancio di esercizio dell'ENEL e del relativo

consolidato di gruppo, per il triennio 1995, 1996 e 1997, alla « società Arthur Andersen & Co. sas ».

Il rappresentante dell'unico azionista « Ministero del tesoro », nell'approvare il bilancio dell'esercizio 1994, ha reso inoltre la seguente dichiarazione: « L'esercizio 1994 si chiude per l'ENEL in modo molto apprezzabile. L'azionista « Ministero del tesoro » esprime il proprio compiacimento per la qualità del lavoro svolto da amministratori, sindaci, dirigenti e dipendenti tutti, che ha consentito il conseguimento di tali importanti risultati ».

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE E COLLEGIO SINDACALE.

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE.

Presidente: Franco Viezzoli

Amministratore delegato: Alfonso Limbruno

Consiglieri: Alberto Giovannini, Giuseppe Pasqua

COLLEGIO SINDACALE.

Presidente: Bruno De Leo

Sindaci effettivi: Nazzareno Ferri, Gustavo Minervini

Sindaci supplenti: Berardino Libonati, Oreste Piemontese

DIRETTORE GENERALE: Claudio Poggi

Segretario del consiglio: Claudio Sartorelli

Società di revisione: Arthur Andersen & Co. sas

**RELAZIONE
DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE**

QUADRO DI RIFERIMENTO E SINTESI DEI RISULTATI DELL'ESERCIZIO SOCIALE 1994

Nel 1994 l'attività dell'ENEL spa si è sviluppata in un contesto congiunturale caratterizzato dal rafforzamento del processo di ripresa dell'economia nazionale e dal proseguimento della fase espansiva delle altre principali economie.

Nel complesso, il prodotto interno lordo dei paesi dell'Unione europea è aumentato in volume del 2,6 per cento mentre per l'area OCSE l'aumento è stato del 2,8 per cento (rispettivamente pari a -0,4 per cento e +1,3 per cento le variazioni del 1993).

Il ristabilirsi di condizioni generalizzate di crescita, unito alla consistente domanda proveniente da alcuni paesi dell'Asia e dell'America latina, ha dato nuovo stimolo agli scambi internazionali, cresciuti dell'8,9 per cento (+3,2 per cento nel 1993).

La forza della ripresa ha consentito il recupero delle quotazioni delle materie prime non energetiche, i cui prezzi si sono riportati sui livelli medi del 1989, mentre il prezzo del petrolio, pur registrando tensioni al rialzo connesse sia a difficoltà contingenti in alcuni paesi produttori sia alla necessità di ricostituire le scorte in alcuni paesi consumatori, si è portato in media d'anno a 15,6 dollari al barile (16,4 nel 1993).

L'insieme di tali eventi non ha impedito una ulteriore decelerazione della crescita dei prezzi nell'area OCSE (2,1 per cento contro 2,7 per cento nel 1993, Turchia esclusa).

Lo sfasamento ciclico tra gli Stati Uniti e gli altri maggiori paesi industrializzati ha determinato, nella prima parte dell'anno, una intonazione contrastante delle politiche monetarie: restrittiva quella americana e moderatamente espansive le altre.

L'accelerazione dell'attività economica, con i correlati timori di ripresa inflazionistica, ha poi impresso un tono di moderata restrizione alle politiche dei paesi europei.

L'economia italiana è tornata a crescere, dopo aver superato nella seconda parte del 1993 il punto di minimo della fase recessiva, e la variazione del PIL è stata superiore al 2 per cento (-0,7 per cento nel

1993). Lo sviluppo del commercio internazionale e gli ulteriori guadagni di competitività seguiti al deprezzamento del cambio hanno spinto le esportazioni, che si sono confermate la componente più dinamica a sostegno dell'attività produttiva. Un contributo è venuto anche dalla domanda interna, grazie al formarsi di un clima di aspettative più ottimistico. La crescita ha interessato sia i consumi delle famiglie sia gli investimenti in macchinari e attrezzature, mentre gli investimenti in costruzioni hanno registrato una nuova riduzione.

Nonostante il miglioramento del quadro economico, la situazione del mercato del lavoro è rimasta sfavorevole, con una riduzione in media d'anno del numero di occupati di oltre 300.000 unità.

Domanda interna contenuta, crescita della produttività del lavoro e moderazione delle dinamiche retributive e dei costi hanno contribuito alla decelerazione dell'inflazione, che ha toccato il livello più basso degli ultimi venticinque anni (+3,9 per cento). Alla positiva evoluzione dell'economia reale si è tuttavia contrapposta un'evoluzione dei mercati finanziari instabile e confusa, solo in parte determinata dal rialzo dei tassi di interesse a livello internazionale.

Le incertezze del quadro politico e i dubbi sulla capacità di affrontare con la necessaria determinazione il problema del risanamento della finanza pubblica sono stati alla base della perdita di valore della lira rispetto alle altre principali valute europee nella seconda parte dell'anno, e dell'amplificazione del differenziale del tasso d'interesse a lungo termine rispetto agli altri paesi, e soprattutto alla Germania. In particolare, la decisione della banca centrale, in agosto, di aumentare il tasso ufficiale di sconto, al fine di prevenire l'insorgere di tensioni inflazionistiche, ha interrotto la tendenza alla riduzione che tale tasso mostrava da oltre un anno.

Sebbene la ripresa della domanda si sia riflessa in un aumento delle importazioni, il saldo commerciale della bilancia dei pagamenti ha registrato un ulteriore miglioramento, soprattutto in quei settori (metalmecanico e tessile-abbigliamento) caratterizzati da vantaggi comparati ancora prima della svalutazione.

L'attività dell'industria è quella che maggiormente si è avvantaggiata della svolta ciclica, grazie anche alla necessità per le imprese di ricostituire le scorte in presenza di un rafforzamento della domanda. L'indice della produzione industriale ha registrato un aumento del 4,9 per cento rispetto al 1993; la crescita è stata del 5,2 per cento per il comparto dei beni di consumo, del 5,1 per cento per quello dei beni intermedi e del 3,1 per cento per il comparto dei beni di investimento. Nonostante il rilancio dell'attività produttiva, il fabbisogno totale di energia è rimasto costante (-1 per cento nel 1993) per il favorevole andamento climatico; a livello settoriale, la variazione è stata del +3,9 per cento per l'industria e del +2,9 per cento per i trasporti, mentre i consumi del terziario e del domestico sono diminuiti nel complesso del 7,6 per cento.

La richiesta di energia elettrica, più sensibile alla ripresa economica, è aumentata nell'anno del 2,9 per cento a livello nazionale, mentre l'incremento è stato del 3,1 per cento sulla rete ENEL (nel 1993 l'aumento era stato appena dello 0,7 per cento in entrambi i casi); i valori salgono rispettivamente a +3 per cento e +3,2 per cento rettificando i dati per il diverso calendario.

In questo contesto caratterizzato dal rafforzamento del processo di ripresa dell'economia nazionale, l'esercizio sociale dell'ENEL si è concluso nel 1994 con risultati positivi, sensibilmente più soddisfacenti di quelli degli anni precedenti, e ha registrato ulteriori consistenti miglioramenti di tutti gli indicatori gestionali; in particolare, per la prima volta nell'intera storia dell'ENEL si è avuta una consistente diminuzione del debito pari a 3.889,5 miliardi di lire.

Sotto l'aspetto economico il bilancio del 1994 chiude con un utile netto di 1.032,6 miliardi, contro i 344,3 miliardi del 1993, dopo lo stanziamento ad ammortamento delle immobilizzazioni materiali, fino ai limiti massimi consentiti dalle vigenti normative fiscali, di 7.613,1 miliardi (6.151,8 miliardi nell'esercizio precedente) e avendo accertato imposte sul reddito e sul patrimonio per complessivi 1.832,9 miliardi (522,3 miliardi nel 1993).

La gestione industriale ha registrato un sensibile aumento (28,9 per cento) del margine operativo lordo, passato dai 10.618,2 miliardi del 1993 ai 13.684 miliardi del 1994.

Ancor più significativo risulta l'incremento registrato dal risultato operativo della gestione (34,6 per cento), superiore a quello realizzato dai ricavi da vendite (10,8 per cento), con una conseguente crescita della sua incidenza su detti ricavi (passata dal 19,5 per cento del 1993 al 23,7 per cento del 1994) e di quella sul capitale investito a fine anno (passata dall'8,1 per cento all'11 per cento).

Hanno contribuito a ottenere tali risultati:

la ripresa delle vendite di energia aumentate del 3,5 per cento contro lo 0,4 per cento del passato esercizio;

la riduzione del 30,8 per cento (da 4.794 a 3.319 miliardi) degli oneri finanziari netti, dovuta sia alla contrazione del costo del denaro rispetto ai livelli raggiunti nella prima parte del 1993, sia alla riduzione dell'indebitamento;

la manovra tariffaria realizzatasi a fine 1993 con il provvedimento CIP n. 15 del 1993 in parziale attuazione di quanto stabilito nell'accordo di programma stipulato tra il Ministero dell'industria e l'ENEL nell'aprile del 1991;

la diminuzione dei costi governabili per kWh venduto (spese di personale e per risorse esterne impiegate nelle attività di esercizio) pari al 3,6 per cento a moneta corrente e al 6,8 per cento in termini reali, diminuzione che fa seguito a quella conseguita nel 1993 dell'8,6 per cento sempre in termini reali.

Sotto l'aspetto finanziario il rendiconto dell'esercizio 1994 evidenzia impieghi di fondi per complessivi 11.699,1 miliardi, determinati per il 59,9 per cento (7.005,9 miliardi) da attività di investimento e per il restante 40,1 per cento (4.693,2 miliardi) dal rimborso di prestiti a medio e lungo termine.

Quest'ultimo importo comprende 548 miliardi relativi ai rimborsi delle quote capitale scadute nel 1994 dei prestiti acquisiti ai sensi delle leggi n. 41 del 1986 e n. 910 del 1986, e che in base alle citate leggi avrebbero dovuto essere a carico dello Stato.

Gli investimenti in impianti nel 1994 sono ammontati a 7.876,2 miliardi, con una flessione del 10 per cento rispetto all'anno precedente, dovuta in gran parte agli effetti della legge n. 109 del 1994, sospesa peraltro fino al giugno 1995, che ha determinato in pratica il blocco delle commesse per circa un semestre.

La copertura del fabbisogno finanziario lordo è stata assicurata per l'89,9 per cento dall'attività di esercizio (75,1 per cento da autofinanziamento e 14,8 per cento connesso alla variazione del capitale di esercizio) e per il restante 10,1 per cento dal ricorso lordo all'indebitamento a breve, medio e lungo termine.

Va messo in particolare evidenza l'apporto dell'autofinanziamento (8.788,3 miliardi con un aumento dell'11,5 per cento rispetto al 1993) che supera, per la prima volta nella vita dell'ENEL, il volume degli investimenti in impianti e porta al 26,3 per cento la sua incidenza sui ricavi da vendite.

Tenuto conto dei rimborsi di prestiti effettuati nell'anno, l'indebitamento finanziario della società a lungo, medio e breve termine si è ridotto di 3.889,5 miliardi, portandosi a fine 1994 al valore di 34.593,5 miliardi, dopo la punta di 38.483 miliardi raggiunta nell'anno precedente.

Tale indebitamento si riduce però a 27.694,8 miliardi, quando si tenga conto dei crediti che l'ENEL ha per le partite connesse con il nucleare (5.894,2 miliardi a fine 1994) e di quelli nei confronti dell'INPS (pari a un valore attuale a fine 1994 di 1.004,5 miliardi).

Sotto l'aspetto patrimoniale l'esercizio 1994 si caratterizza, da un lato, per l'accertamento in via definitiva del patrimonio netto ai sensi della legge n. 292 del 1993, e, dall'altro, per i significativi miglioramenti degli equilibri patrimoniali quale conseguenza dei positivi risultati economico-finanziari conseguiti.

In sintesi va rilevato che oltre a un decremento (682,6 miliardi) delle immobilizzazioni nette si è avuto un maggior apporto del capitale di esercizio (1.729,1 miliardi) e dei fondi diversi (67,2 miliardi), il che ha determinato una riduzione di 2.478,9 miliardi del fabbisogno di capitali.

Quanto sopra determina di conseguenza un sensibile apprezzamento dei parametri patrimoniali: infatti il rapporto tra l'indebitamento finanziario e i ricavi da vendite risulta pari a 1,04 (contro un valore di 1,28 del 1993), e l'incidenza dello stesso indebitamento sul capitale investito scende dal 52,9 per cento dell'esercizio precedente al 47,9 per cento. Il livello di capitalizzazione infine, e cioè il rapporto tra il patrimonio netto e l'indebitamento finanziario, migliora passando dal 52,9 per cento del 1993 al 66,6 per cento di fine 1994.

Il conseguimento dei positivi risultati dell'esercizio 1994 è stato reso possibile anche grazie agli ulteriori progressi compiuti in termini di produttività aziendale, che possono essere sintetizzati nell'incremento del 7,5 per cento dell'energia venduta per dipendente e del 4,9 per cento (da 264 a 277 unità) degli utenti serviti sempre per dipendente.

È opportuno peraltro rilevare che questi miglioramenti dell'efficienza aziendale sono stati realizzati in un contesto gestionale teso

alla salvaguardia dell'ambiente e al miglioramento della qualità del servizio. Ne sono testimoni:

una ulteriore riduzione delle emissioni specifiche degli ossidi di zolfo, degli ossidi di azoto e delle polveri, che fa seguito alle sostanziali riduzioni degli anni precedenti;

la diminuzione da 3,2 a 2,9 giorni dei tempi medi di attesa per l'attivazione delle forniture di energia nel campo della gestione utenza e da 16,6 a 14 giorni di quelli medi per gli allacciamenti con costruzione della presa;

la diminuzione del 5,6 per cento (dal 7,2 per cento del 1993 al 6,8 per cento del 1994) dell'incidenza delle perdite di trasmissione e distribuzione e dell'energia consegnata e non fatturata sulla richiesta di energia sulla rete della Società;

la contrazione della frequenza e della durata delle interruzioni accidentali sulla rete di distribuzione a media tensione, tenuto conto dell'estensione delle rilevazioni anche agli eventi di minore durata;

l'ulteriore potenziamento dei servizi di assistenza telefonica e ulteriore diffusione di sistemi avanzati nei rapporti con l'utenza.

Si può quindi concludere che dal bilancio dell'esercizio 1994 emerge un miglioramento sia relativamente ai risultati economico-finanziari sia per quanto riguarda la struttura patrimoniale — sensibile aumento dell'utile netto e dell'autofinanziamento, riduzione dell'indebitamento finanziario — con un deciso rafforzamento della solidità e dell'efficienza gestionale dell'Azienda.

Per quanto si riferisce ad altri aspetti della gestione, la richiesta di energia elettrica sulla rete ENEL è stata nel 1994 di 221,4 miliardi di kWh, che rappresentano l'87,2 per cento della richiesta complessiva nazionale di 253,8 miliardi di kWh (87,1 per cento nel 1993). La domanda sulla rete ENEL ha avuto nel 1994 un incremento rispetto al 1993 pari al 3,1 per cento, mentre l'analogo incremento della domanda complessiva italiana è stato del 2,9 per cento. Detti incrementi, come già detto, salgono rispettivamente al 3,2 per cento e al 3 per cento, se si tiene conto del diverso numero di giorni lavorativi nei due anni.

L'energia fatturata è ammontata a 205,2 miliardi di kWh, con un incremento rispetto al 1993 del 3,5 per cento, incremento leggermente superiore a quello della richiesta e da attribuire all'anzidetta riduzione della incidenza delle perdite, nonché alla variazione dell'energia nei contatori. La richiesta massima di potenza sulla rete ENEL si è verificata nel mese di dicembre ed è stata pari a 38.255 MW con un incremento rispetto al 1993 del 3,9 per cento.

Questo valore rappresenta un massimo storico, essendo superiore, sia pure di poco, alla punta massima finora registrata (38.246 MW nel 1991).

La produzione netta delle centrali dell'ENEL è stata di 172,6 miliardi di kWh, con un incremento del 2,8 per cento rispetto al 1993, e ha soddisfatto, così come nel 1993, il 76 per cento del fabbisogno ENEL; il rimanente 24 per cento è stato coperto con acquisti da produttori esteri e nazionali.

Il saldo delle importazioni è passato da 39,4 miliardi di kWh nel 1993 a 37,6 miliardi di kWh nel 1994, con una diminuzione del 4,6 per cento; come già rilevato nelle ultime relazioni, è da sottolineare che, essendo il parco delle centrali ENEL sufficiente a soddisfare la domanda, l'elevato volume del saldo delle importazioni trova unicamente motivazione o in considerazioni di tipo economico per acquisti spot o nella necessità di onorare contratti pluriennali stipulati alcuni anni fa in una situazione nazionale di carenza di potenza.

Il contributo dei terzi nazionali alla copertura del fabbisogno ENEL è ulteriormente aumentato, essendo passato dagli 11,7 miliardi di kWh del 1993 ai 15,3 miliardi di kWh del 1994, con un incremento quindi del 31,2 per cento. Il contributo dei terzi nazionali è destinato ad aumentare considerevolmente nei prossimi anni, con la graduale entrata in funzione degli impianti, che vengono realizzati nell'ambito della legge n. 9 del 1991 e che godono degli incentivi previsti dal provvedimento CIP n. 6 del 1992.

L'esercizio del sistema elettrico si è svolto regolarmente anche nel 1994, con l'eccezione dei disservizi locali causati dagli eventi meteorologici eccezionali, verificatisi in Piemonte nel novembre, e del disservizio del 24 agosto nell'Italia meridionale continentale. Tale disservizio, originato da un guasto alle apparecchiature e da un incendio boschivo, è stato comunque eliminato in tempi molto brevi, in relazione all'estensione dell'area interessata.

Il personale al 31 dicembre 1994 consisteva in 101.849 unità a fronte delle 105.835 unità in forza al 31 dicembre 1993. Nell'anno si è avuta pertanto una diminuzione di 3.986 unità, pari al 3,8 per cento, derivante da 4.591 cessazioni e da 605 immissioni.

Questa notevole riduzione, ottenuta esclusivamente attraverso una oculata gestione del *turn-over*, è stata resa possibile da una parte dal ricorso diffuso all'automazione e all'informatica, e dall'altra dalla cura dedicata alle attività di formazione, aggiornamento e qualificazione del personale.

È da rilevare poi che nel gennaio del 1995 sono cessate dal servizio 3.794 unità e si sono avute 30 immissioni, per cui la consistenza complessiva del personale dell'ENEL al 31 gennaio 1995 risultava essere di 98.085 unità.

L'attività costruttiva, che comprende sia la realizzazione di nuovi impianti sia gli adeguamenti ambientali delle centrali esistenti, si è sviluppata anche nel 1994 in un quadro caratterizzato in alcuni cantieri da impedimenti di natura diversa; in particolare notevoli difficoltà sono state frapposte a livello locale alla costruzione di linee ad alta tensione, la cui realizzazione si rende necessaria per mantenere una adeguata qualità del servizio.

Relativamente ai nuovi impianti di generazione nel 1994 sono state completate e messe in servizio centrali per complessivi 477,6 MW, di cui 57,1 MW in impianti idroelettrici e 420,5 MW in impianti termoelettrici.

Per quanto attiene agli impianti di trasporto e trasformazione nell'anno, sono stati realizzati e messi in servizio 202 km di linee di trasporto ad alta tensione, di cui 196 km a 380 kV, e stazioni a 380 e 220 kV per una potenza installata complessiva di 5.250 MVA.

Nel campo della distribuzione l'attività costruttiva si è estrinsecata in una serie di interventi tesi, oltre ad assicurare il soddisfacimento

della maggiore domanda di energia, a realizzare ulteriori progressi nel miglioramento della qualità del servizio.

Nell'anno sono state realizzate o rinnovate 214 cabine primarie con una potenza di trasformazione complessiva di circa 4.280 MVA e 16.302 cabine secondarie con una potenza di trasformazione complessiva di circa 1.790 MVA: sono stati altresì completati e messi in servizio 680 km di linee ad alta tensione (40+220 kV), 12.485 km di linee a media tensione (1+30 kV) e 25.034 km di linee a bassa tensione.

Nel 1994 è proseguita la costruzione di centrali aventi una potenza complessiva di circa 5.100 MW (377 MW idroelettrici, 80 MW geotermici, 4.600 MW termoelettrici, 23 MW eolici e solari). Tra i più importanti impianti, la cui entrata in servizio è prevista nel breve termine, sono da ricordare le 4 sezioni policombustibili da 660 MW ciascuna di Montalto di Castro, la prima delle quali entrerà in servizio nel 1995, le due sezioni a ciclo combinato da 350 MW ciascuna di Trino Vercellese, la prima delle quali entrerà in funzione nel 1995, e gli otto turbogas da 120 MW ciascuno per il ripotenziamento di Turbigo Levante, Termini Imerese e Possano Calabro (terza e quarta unità).

Sono anche in fase avanzata di realizzazione gli interventi di adeguamento ambientale delle centrali di Brindisi Sud, Fiume Santo, Pusina e Turbigo Levante; nel 1994 sono iniziati i lavori civili relativi agli interventi di adeguamento ambientale della terza unità della centrale del Sulcis.

Circa i nuovi impianti di generazione di futura realizzazione, in data 13 aprile 1994 il CIPE ha approvato le variazioni dei programmi dell'ENEL riguardanti la Sardegna.

L'ENEL ha finora sottoposto a verifica di compatibilità, a norma del decreto del Ministro dell'industria del 25 settembre 1992, le domande di terzi relative a progetti per nuovi impianti da fonti rinnovabili e assimilate che sono state presentate nel 2° semestre 1992, nell'anno 1993 e nel 1° semestre 1994.

Si tratta di progetti per complessivi 10.000 MW circa, a fronte dei quali sono stati accettati impianti, in quanto risultati compatibili, per complessivi 5.700 MW entro il 1999.

Nel corso del 2° semestre 1994 sono pervenute domande per complessivi 1.800 MW, per le quali sono in corso le verifiche, estese ai fabbisogni dell'anno 2000.

Anche nel 1994 un ruolo di rilievo ha avuto l'attività di ricerca e sviluppo, che l'ENEL svolge nei propri centri di ricerca e attraverso le società di ricerca controllate e collegate. Questa attività comprende numerosi progetti, scelti in base ad analisi costi/benefici, che perseguono lo scopo di migliorare l'affidabilità, l'efficienza e la compatibilità ambientale degli impianti, e di sviluppare e sperimentare soluzioni tecnologiche innovative con interessanti prospettive di applicazione.

Nel 1994 sono stati spesi per le attività di ricerca 353 miliardi di lire, cui si aggiungono circa 40 miliardi di lire per investimenti in impianti di tipo sperimentale o prototipale e i contributi ottenuti da fonti nazionali e internazionali, in particolare dalla Commissione dell'Unione europea.

Molto interessanti sono stati i risultati ottenuti da alcuni progetti di ricerca, che si sono anche concretizzati in brevetti e in accordi di

cessione di *know-how*. Numerosi sono stati anche i progetti internazionali svolti nell'ambito dei programmi di ricerca comunitari, nei quali l'ENEL ha svolto il ruolo di leader.

Anche nel 1994 è stata posta particolare attenzione al perseguimento degli obiettivi di salvaguardia ambientale e al rispetto delle normative in materia, ricercando la migliore coniugazione delle esigenze produttive con quelle di tutela dell'ambiente.

Nell'anno si è potuta così realizzare nell'esercizio degli impianti di generazione termoelettrici, grazie a interventi impiantistici e a un'oculata utilizzazione di combustibili con minore tenore di zolfo, un'ulteriore riduzione delle emissioni specifiche, rispetto all'anno precedente, del 2,6 per cento per l'anidride solforosa, del 2,3 per cento per gli ossidi di azoto e dell'1,8 per cento per le polveri.

Al riguardo va ricordato che la normativa nazionale risulta in taluni casi più severa di quella comunitaria e impone pertanto oneri aggiuntivi; ciò rende opportuno e necessario un deciso impegno nella ricerca, anche attraverso collaborazioni internazionali, per migliorare le conoscenze sulle effettive conseguenze delle emissioni sull'ambiente e per ottimizzare anche dal punto di vista economico i necessari interventi.

Nel 1994 l'ENEL ha continuato a seguire con molto impegno l'evolvere delle iniziative dell'Unione europea in campo energetico.

Alcuni temi prioritari per il settore elettrico hanno richiesto notevole attenzione e competenze qualificate fornite essenzialmente all'associazione di categoria EURELECTRIC, che cura i rapporti con gli organismi comunitari, all'UNIPEDE per i necessari approfondimenti e studi e all'UCPTE per quanto riguarda la rete europea.

Con riferimento ai rapporti in ambito comunitario, è proseguita l'attività relativa all'istituzione del mercato unico dell'elettricità, incentrata sulla valutazione della possibile coesistenza di due soluzioni, la prima di accesso negoziato alla rete da parte di terzi, la seconda caratterizzata da uno schema di acquirente unico, nazionale o regionale; il contributo degli elettrici si è rivolto anche al problema di un migliore equilibrio tra le politiche europee di apertura del mercato e di protezione dell'ambiente e le politiche nazionali di sicurezza degli approvvigionamenti energetici, tenuto conto anche degli obiettivi di interesse economico generale perseguiti dai diversi paesi.

Infine, su un piano più globale, l'ENEL ha partecipato attivamente alle attività degli organismi internazionali di settore, quali CIGRE (Conférence Internationale des Grandes Réseaux Electriques), WEC (World Energy Council), e IEA (International Energy Agency). Ha rivestito rilievo particolare l'attività condotta attraverso la collaborazione di otto fra le maggiori aziende elettriche mondiali nel quadro del Gruppo E7 - EDF (F), ENEL (I), RWE (D), Kansai Electric Power (J), Tokio Electric Power (J), Hydro Quebec (CN), Ontario Hydro (CN), Southern California Edison (USA) - che si è rivolta principalmente alle strategie per lo sviluppo sostenibile e al tema della liberalizzazione del settore elettrico.

In vista del collocamento sul mercato delle azioni dell'ENEL e in ottemperanza alla legge n. 292 del 9 agosto del 1993, si è proceduto alla rivalutazione definitiva del patrimonio netto dell'ENEL spa. Tale

rivalutazione, che è stata approvata dal Ministro del tesoro con decreto del 19 gennaio 1995, ha portato il patrimonio netto della Società al valore di 22.000 miliardi di lire, prima dell'utile dell'esercizio 1994.

In merito al processo di privatizzazione l'ENEL ha continuato a prestare la massima collaborazione alle autorità di Governo, fornendo tutte le informazioni e la documentazione richiesta e predisponendo quanto necessario e di sua competenza per il collocamento sul mercato.

Propedeutiche a tale collocamento sono, come noto, l'istituzione da parte del Parlamento dell'« Autorità », che dovrà regolare e controllare le attività dell'ENEL, e la emanazione da parte del Ministro dell'Industria dell'atto di « Concessione » delle attività elettriche, che definirà entro quale ambito e con quali regole l'ENEL dovrà e potrà operare.

Un primo passo molto importante è stato compiuto il 14 marzo 1995 dal Senato della Repubblica con l'approvazione del disegno di legge che istituisce le « Autorità nei servizi di pubblica utilità », disegno di legge che comprende anche le disposizioni relative all'« Autorità per l'energia elettrica e il gas ».

Prima del collocamento, dovrà anche essere definita una politica tariffaria, che da una parte tuteli l'utente e stimoli l'efficienza aziendale e dall'altra assicuri una redditività dell'azienda adeguata e sufficientemente appetibile per i potenziali futuri azionisti; molto importante a questo riguardo sarà la definizione di meccanismi — quali il *price cap* — e di automatismi che regolino l'evoluzione nel tempo delle tariffe, da una parte tenendo conto dell'inflazione e dall'altra imponendo un livello minimo di miglioramento della produttività.

La necessità e l'urgenza di queste decisioni derivano anche dall'esigenza di porre rapidamente fine all'attuale fase di transizione — caratterizzata da condizioni di incertezza — in modo da consentire all'ENEL quelle scelte strategiche che, in un settore elettrico caratterizzato a livello mondiale da competizione crescente e da opportunità molto interessanti, si impongono in termini sia di operatività aziendale sia di focalizzazione di impresa.

Esistono d'altra parte tutte le premesse per assicurare il successo del collocamento delle azioni dell'ENEL sul mercato.

I risultati dell'esercizio sociale 1994 sono da considerarsi molto positivi sia da un punto di vista economico sia da un punto di vista finanziario, e rappresentano un deciso miglioramento rispetto a quelli, pur positivi, degli esercizi precedenti.

I vari indicatori di efficienza e di produttività, che hanno valori più che comparabili con quelli delle più efficienti società elettriche dei paesi industrializzati, sono in costante progresso. Esistono inoltre margini di miglioramento e prospettive di sviluppo che inducono a considerazioni positive sugli esercizi futuri.

L'ENEL dispone infine di una solida struttura tecnico-commerciale-amministrativa, che ha dimostrato nel tempo la sua competenza e la sua capacità a operare efficientemente e che è in grado di affrontare con successo anche le sfide e le opportunità che in futuro si presenteranno, quali ad esempio l'apertura alla competizione a livello europeo e la internazionalizzazione delle attività.

IL SERVIZIO ALL'UTENZA.

Le vendite di energia elettrica e lo sviluppo degli utenti.

Nel 1994 l'energia elettrica venduta dall'ENEL è stata pari a 205.278 milioni di kWh e ha registrato un tasso di crescita analogo a quello degli anni precedenti la crisi economica (+3,5 per cento), da porre in relazione soprattutto alla positiva evoluzione della produzione industriale (+4,9 per cento).

La ripresa delle vendite, avviata nella seconda parte del 1993, si è progressivamente affermata nel corso del 1994; l'incremento riflette pertanto un recupero nel 1° semestre e un andamento accelerato nella seconda parte dell'anno.

Nella tabella 1 sono riportati i valori dell'energia fatturata dall'ENEL nel 1994 alle diverse categorie di utenti, confrontati con i dati del 1993.

TABELLA 1.

Energia fatturata dall'ENEL nel 1994 e nel 1993.
(Dati ripartiti per categorie di utenti)

CATEGORIE DI UTENTI	1994	1993	VARIAZIONE
	ENERGIA FATTURATA (GWh)		
Illuminazione pubblica	4.129,5	4.052,4	+1,9
Usi domestici, di cui:	48.397,0	47.926,1	+1,0
- fino a 3 kW	(45.599,4)	(45.159,8)	(+1,0)
- oltre 3 kW	(2.797,6)	(2.766,3)	(+1,1)
Usi in locali e luoghi diversi dalle abitazioni, di cui:			
- fino a 30 kW	140.110,7	133.941,3	+4,6
- da 30 fino a 500 kW	(27.165,9)	(27.001,7)	(+0,6)
- oltre 500 kW	(38.402,6)	(36.633,0)	(+4,8)
- oltre 500 kW	(74.542,2)	(70.306,6)	(+6,0)
Ferrovie dello Stato (per trazione)	4.432,6	4.318,4	+2,6
A - ENERGIA FATTURATA ALL'UTENZA DIRETTA	197.069,8	190.238,2	+3,6
B - RIVENDITORI NAZIONALI	8.062,2	7.983,3	+1,0
Totale dell'energia fatturata all'utenza nazionale (A+B)	205.132,0	198.221,5	+3,5
C - FORNITURE ALL'ESTERO	145,5	137,9	+5,5
TOTALE DELL'ENERGIA FATTURATA (A+B+C)	205.277,5	198.359,4	+3,5

Le vendite per usi domestici evidenziano una variazione complessiva (+1 per cento) analoga a quella del 1993 (+1,1 per cento) e più contenuta che nel passato (+3,6 per cento nel periodo 1983-1992); in questo comparto trova conferma il rallentamento delle vendite agli utenti con potenza impegnata fino a 3 kW che rappresentano oltre il 94 per cento dei consumi domestici (+1 per cento nel 1994, +1,2 per cento nel 1993).

Il consumo medio per utente domestico si riduce, sia pure di poco, rispetto all'anno precedente (2.208 kWh nel 1994, 2.211 nel 1993), confermando la tendenza a una maggiore attenzione delle famiglie al contenimento della spesa energetica. Un tale comportamento è anche da porre in relazione con le misure di contenimento delle agevolazioni agli utenti in fascia sociale che superano le soglie di consumo previste dal provvedimento CIP n. 15 del 1993.

Il comparto relativo agli usi diversi da quello domestico è caratterizzato da un andamento assai diversificato nelle sue componenti; le vendite fino a 30 kW (+0,6 per cento) confermano il rallentamento del tasso di crescita in atto dal 1991, mentre le forniture agli utenti con potenze impegnate superiori recuperano l'andamento sfavorevole dell'anno precedente. In particolare, le forniture da 30 a 500 kW registrano un incremento del 4,8 per cento e il segmento oltre 500 kW una variazione positiva del 6 per cento, in sintonia con il consolidamento della ripresa produttiva.

Nell'industria tale ripresa produttiva ha determinato un incremento dei prelievi del comparto pari al 5 per cento che fa seguito alla fase di recessione registrata nel 1993 (-1,4 per cento) e alla stagnazione del 1992 (+0,1 per cento) e del 1991 (+0,4 per cento). L'aumento riguarda quasi tutti i settori; il ritmo di crescita è sostenuto nei settori della gomma e materie plastiche (10,6 per cento), delle meccaniche e mezzi di trasporto (9,2 per cento), della chimica (8,8 per cento) e dei metalli non ferrosi (8,7 per cento), per effetto della favorevole evoluzione della produzione in questi comparti di attività. Variazioni positive presenta anche il settore tessile (6,2 per cento), del legno e mobilio (5,7 per cento) e alimentare (3,3 per cento). I soli settori a evidenziare una ulteriore flessione, dopo quella registrata nel 1993, sono quelli delle industrie estrattive (-0,2 per cento) e del cemento, ceramiche e vetro (-1 per cento), influenzati dalla persistente situazione di stasi delle attività connesse con l'edilizia civile e le opere pubbliche. L'aumento delle vendite al settore terziario (+3,9 per cento) ha interessato tutti i comparti e ha confermato, in particolare, la positiva tendenza dei prelievi del commercio (+4,9 per cento).

Alla fine del 1994 gli utenti serviti dall'ENEL ammontavano a circa 28,2 milioni, con un aumento rispetto al 1993 di 291.000 unità, pari all'1 per cento.

La tabella 2 riporta la consistenza al 31 dicembre 1994 delle diverse categorie di utenti, confrontata con quella alla fine del 1993, mentre la tabella 3 riporta la ripartizione degli utenti domestici secondo le classi di potenza impegnata, confrontata anch'essa con i dati del 1993.

La consistenza degli utenti domestici ha registrato un tasso di crescita (+1,1 per cento) lievemente superiore a quello del 1993 (+1 per

cento) confermando sostanzialmente la dinamica degli ultimi anni. Nell'ambito delle forniture fino a 3 kW, che costituiscono il 97 per cento del complesso dell'utenza domestica, prosegue la tendenza, già manifestata in passato, alla flessione delle forniture con potenza di 1,5 kW e all'incremento di quelle con 3 kW.

TABELLA 2.

Consistenza degli utenti dell'ENEL alla fine del 1994 e del 1993.

CATEGORIE DI UTENTI	1994	1993	absolute	%
	NUMERO UTENTI		VARIAZIONI	
Illuminazione pubblica	115.929	114.285	+1.644	+1,4
Usi domestici, di cui:	22.030.427	21.787.021	+243.406	+1,1
- fino a 3 kW residenti	(17.818.153)	(17.651.077)	(+167.076)	(+0,9)
- fino a 3 kW non residenti	(3.555.400)	(3.486.518)	(+68.882)	(+2,0)
Totale fino a 3 kW	(21.373.553)	(21.137.595)	(+235.958)	(+1,1)
- oltre 3 kW	(656.874)	(649.426)	(+7.448)	(+1,1)
Usi in locali e luoghi diversi dalle abitazioni, di cui:	6.099.474	6.053.244	+46.230	+0,8
- fino a 30 kW	(5.914.538)	(5.876.213)	(+38.325)	(+0,7)
- da 30 fino a 500 kW	(176.577)	(169.005)	(+7.572)	(+4,5)
- oltre 500 kW	(8.359)	(8.026)	(+333)	(+4,1)
Rivenditori nazionali	157	156	+1	+0,6
TOTALE	28.245.987	27.954.706	+291.281	+1,0

Per le attività industriali e commerciali, la favorevole congiuntura ha consentito di interrompere la tendenza al rallentamento manifestata negli anni precedenti e che era giunta a variazioni pressoché nulle (+0,2 per cento) nel 1993. Questo segmento ha registrato nel 1994 un incremento complessivo di utenti dello 0,8 per cento con risultati particolarmente significativi per gli utenti con potenza fra 30 e 500 kW (+4,5 per cento) e oltre 500 kW (+4,1 per cento).

Nella tabella 4 sono riportati i dati sintetici relativi agli utenti e all'energia venduta nel 1994, confrontati con gli analoghi del 1993, per regioni e per aree geografiche.

I rapporti con l'utenza.

Sensibili progressi sono stati conseguiti nel campo della qualità del servizio elettrico; nel corso del 1994 è stata portata a compimento una serie di azioni di natura organizzativa e procedurale orientate sia al miglioramento della qualità tecnica della fornitura sia al migliore e più tempestivo soddisfacimento delle esigenze dell'utenza.

XII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

Dal punto di vista tecnico, pur in presenza di eventi meteorologici eccezionali che hanno coinvolto la rete elettrica e che hanno quindi comportato un incremento nel numero medio delle interruzioni per utente, si è ottenuta una sensibile riduzione della durata media delle interruzioni, grazie alla costante attenzione allo sviluppo di interventi organizzativi e di automazione.

TABELLA 3.

Ripartizione degli utenti per usi domestici secondo classi di potenza impegnata alla fine del 1994 e del 1993.

CLASSI DI POTENZA IMPEGNATA kW	n.		%		VARIAZIONI
	AL 31 DICEMBRE 1994		AL 31 DICEMBRE 1993		
Forniture fino a 3 kW:					
Residenti					
- fino a 1,5	(915.809)	(4,2)	(1.011.979)	(4,6)	(-9,5)
- da 1,5 fino a 3	(16.902.344)	(76,7)	(16.639.098)	(76,4)	(+1,6)
Totale	17.818.153	80,9	17.651.077	81,0	+0,9
Non residenti					
- fino a 1,5	(736.929)	(3,3)	(749.978)	(3,4)	(-1,7)
- da 1,5 fino a 3	(2.818.471)	(12,8)	(2.736.540)	(12,6)	(+3,0)
Totale	3.555.400	16,1	3.486.518	16,0	+2,0
Totale forniture fino a 3 kW	21.373.553	97,0	21.137.595	97,0	+1,1
Forniture oltre 3 kW:					
- da 3 fino a 4,5	187.937	0,9	198.866	0,9	-5,5
- da 4,5 fino a 6	403.868	1,8	387.769	1,8	+4,2
- oltre 6	65.069	0,3	62.791	0,3	+3,6
Totale forniture oltre 3 kW	656.874	3,0	649.426	3,0	+1,1
TOTALE GENERALE	22.030.427	100,0	21.787.021	100,0	+1,1

TABELLA 4.

*Utenti serviti ed energia fatturata dall'ENEL nel 1994 (escluse forniture alle F.S. e all'estero).
(ripartizione per regioni e aree geografiche)*

REGIONI E AREE GEOGRAFICHE	NUMERO DI UTENTI			ENERGIA FATTURATA	
	al 31.12.1994	variazioni dal 31.12.1993 assolute	%	nel 1994 (milioni di kWh)	variazione sul 1993 (%)
Piemonte	2.309.433	+15.152	+0,7	17.687,5	+5,1
Valle d'Aosta	109.549	+1.236	+1,1	751,0	+10,8
Liguria	1.173.593	+3.249	+0,3	5.076,8	+2,5
Lombardia	4.034.600	+42.417	+1,1	42.066,8	+3,8
Trentino Alto Adige	263.302	+3.977	+1,5	2.750,0	+3,2
Veneto	2.098.062	+26.123	+1,3	18.677,7	+4,8
Friuli Venezia Giulia	516.487	+5.166	+1,0	6.014,8	+4,9
Emilia Romagna	2.071.712	+22.947	+1,1	15.944,4	+4,1
Italia settentrionale	12.576.738	+120.267	+1,0	108.969,0	+4,2
Toscana	2.025.267	+19.148	+1,0	13.816,3	+3,6
Marche	751.439	+10.590	+1,4	4.509,5	+4,4
Umbria	392.977	+6.764	+1,8	4.464,2	+7,6
Lazio	2.153.773	+21.456	+1,0	15.708,5	+0,7
Italia centrale	5.323.456	+57.958	+1,1	38.498,5	+2,9
Abruzzo	714.078	+8.229	+1,2	4.610,9	+5,4
Molise	190.172	-656	-0,3	937,4	+4,8
Campania	2.457.043	+28.999	+1,2	12.722,9	-1,0
Puglia	2.035.177	+25.286	+1,3	8.854,5	+2,8
Basilicata	324.571	+4.858	+1,5	1.627,0	+12,4
Calabria	1.117.865	+17.301	+1,6	4.145,4	+1,7
Italia meridionale	6.838.906	+84.017	+1,2	32.898,1	+2,0
Sicilia	2.659.006	+16.233	+0,6	12.033,3	+0,6
Sardegna	847.881	+12.806	+1,5	8.300,5	+7,2
Italia insulare	3.506.887	+29.039	+0,8	20.333,8	+3,2
TOTALE	28.245.967	+291.281	+1,0	200.699,4	+3,5

Si è inoltre ottenuta un'ulteriore riduzione a 2,9 giorni (3,2 giorni nel 1993) del tempo medio di allacciamento per i casi che prevedono la sola movimentazione del gruppo di misura.

Sotto l'aspetto dei rapporti con la clientela sono state privilegiate tutte quelle attività che permettono di agevolare l'accesso agli uffici e ai servizi. In tale ambito, un programma di potenziamento dei servizi telefonici a disposizione degli utenti ha consentito un notevole incremento delle operazioni commerciali effettuate al telefono che sono passate dal 22 per cento del 1993 a circa il 26 per cento del 1994, con punte che raggiungono anche il 70 per cento in alcune delle maggiori città.

Le tecniche della comunicazione debbono far parte del bagaglio di conoscenze del personale a contatto con il pubblico per il raggiungimento di un più elevato grado di efficienza e di soddisfazione della clientela.

Le azioni di formazione attuate nel 1994 hanno consentito l'esecuzione di 21 seminari in argomento ai quali hanno partecipato oltre 100 assistenti commerciali delle Zone ENEL metropolitane.

Nel campo delle applicazioni telematiche si è proceduto a rinnovare il sistema per la acquisizione delle letture rilevate direttamente dalla clientela (ENELTEL); oltre 2 milioni di letture sono state acquisite attraverso detto sistema e utilizzate per effettuare congruati sui consumi.

Sono anche state definite le località e avviate a realizzazione le prime 20 postazioni self-service dotate di apparecchiature automatiche dove il cliente può, senza l'intervento del personale ENEL, interagire con la banca dati ENEL per ottenere informazioni, richiedere l'esecuzione di alcune attività (allacciamenti, volture eccetera) ed eseguire il pagamento delle fatture utilizzando una qualsiasi tessera bancomat.

Sono stati altresì installati e resi funzionanti nelle città di Roma, Venezia e Torino in collaborazione con TELECOM e ITALGAS, i primi 23 sportelli automatici, dei 30 in programma, ove la clientela può effettuare, mediante l'uso di tessere bancomat, il pagamento delle fatture emesse dalle tre società.

Tali sportelli affiancano quelli funzionanti sul territorio nazionale attraverso la rete bancomat di alcuni importanti istituti bancari convenzionati ove il cliente può avere visione della propria situazione debitoria con l'ENEL ed eseguire il pagamento delle proprie fatture.

È proseguita la realizzazione di impianti per la teletrasmissione, su rete TELECOM, dei dati di lettura dei gruppi di misura installati presso le utenze cui sono applicate tariffe multiorarie: sono oltre 2.500 gli impianti già funzionanti e altri 300 sono in corso di completamento.

Gli esperimenti di telegestione dell'utenza, finalizzati alla esecuzione a distanza delle letture dei misuratori e di alcune altre operazioni già in atto presso la zona di Roma, sono stati estesi ad alcune altre aree pilota del territorio nazionale.

Allo scopo di migliorare la leggibilità delle fatture ENEL attraverso una maggiore chiarezza nella esposizione delle informazioni, è stata ampiamente e positivamente sperimentata la stampa delle fatture sul fronte e sul retro di moduli a due bande, pieghevoli e autoimbustanti.

Sensibili risparmi di risorse sono stati conseguiti attraverso la diffusione della procedura di « autoattivazione » che ha introdotto sostanziali modifiche nel tradizionale rapporto con il cliente, consentendo a quest'ultimo di eseguire personalmente l'attivazione della fornitura, dopo aver definito i relativi accordi contrattuali presso lo sportello o attraverso il servizio telefonico. Nell'anno 1994 detta procedura ha consentito di evitare l'intervento tecnico in oltre 865.000 rapporti contrattuali.

Sulla base dei programmi predisposti per la installazione nelle forniture con potenza impegnata superiore a 15 kW di nuovi gruppi di

misura dotati di unità elettronica e capaci di memorizzare letture relative a periodi mensili consecutivi, sono state messe a punto le relative procedure e i manuali di istruzione per il personale.

Sono proseguite le due campagne promozionali, contemplanti anche anticipazioni finanziarie ai clienti interessati, mirate al rifasamento degli impianti elettrici utilizzatori e alla diffusione della pompa di calore per il riscaldamento dell'acqua.

Sono state inoltre promosse altre due campagne, di tipo informativo, riguardanti l'impiego della pompa di calore elettrica reversibile per la climatizzazione degli ambienti e il riscaldamento dell'acqua nei settori alberghiero, agricolo e zootecnico. Nel quadro delle attività conoscitive volte alla promozione dell'uso razionale dell'energia, si è dato l'avvio a un'indagine sulla struttura degli usi finali dell'energia elettrica.

Si è provveduto al primo aggiornamento del corso informatico basato su metodologie multimediali, destinato all'aggiornamento del personale commerciale addetto all'assistenza e consulenza ai clienti, sui temi dell'uso razionale dell'energia, della legislazione energetica e della sicurezza degli impianti elettrici utilizzatori.

Notevole impegno è stato profuso nella promozione della conoscenza e dell'applicazione della legge n. 46 del 1990 sulla sicurezza degli impianti e relativa normativa secondaria. Lo stesso si è tradotto nella partecipazione attiva a vari convegni su tutto il territorio nazionale e nel mantenimento di proficui rapporti sinergici con l'UNAE e il CEI, alcuni dei quali volti anche a modificare la legge in argomento così da renderla più facilmente applicabile.

Il sistema tariffario.

Il 1994 è stato interessato dagli effetti della manovra tariffaria realizzata con il provvedimento CIP n. 15 del 14 dicembre 1993 (pubblicato sulla *Gazzetta Ufficiale* n. 301 del 24 dicembre 1993), privo di pratica influenza sul 1993, e da interventi di razionalizzazione del sistema dei prezzi, sovrapprezzi e contributi operati con decreti del Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato del 4 agosto 1994.

La manovra tariffaria attuata con il provvedimento CIP n. 15 del 1993, destinata a compensare gli oneri aggiuntivi derivanti all'ENEL da varie leggi, si è articolata in un aumento generalizzato delle tariffe del 2 per cento, corrispondente all'1,2 per cento del prezzo finale, nell'adeguamento dei contributi di allacciamento, fermi dal 1986, e nel contenimento delle agevolazioni esistenti nel settore domestico e in quello industriale.

I benefici per gli utenti domestici in fascia sociale sono stati ridotti attraverso l'applicazione di una soglia di consumo oltre la quale diminuisce progressivamente l'entità dell'agevolazione. Per effetto di questo intervento, nel 1994 solo 1,5 milioni di utenti hanno subito la completa perdita delle agevolazioni, 4,9 milioni hanno perduto parte dei benefici e 11,4 milioni hanno mantenuto integralmente i benefici esistenti.

Per i settori della produzione di ferroleghe, abrasivi, zinco elettrolitico e per l'elettrolisi dei cloruri alcalini il citato provvedimento CIP

n. 15 del 1993 ha previsto l'abolizione delle agevolazioni e il loro graduale riassorbimento in cinque anni fino alla completa eliminazione dal 1° luglio 1999.

Unitamente a queste misure è stata operata un'ulteriore razionalizzazione del sistema dei prezzi, che per le forniture multiorarie ha comportato il ridisegno della curva dei prezzi e, per le forniture non multiorarie, ha previsto l'unificazione del trattamento tariffario dei prelievi di potenza superiori agli impegni.

Con il 31 dicembre 1993 è venuta a scadenza l'agevolazione prevista dalla legge 1° marzo 1986, n. 64, a favore delle forniture in locali e luoghi diversi dalle abitazioni con potenza fino a 30 kW effettuate nei territori della ex Cassa per il Mezzogiorno. Con decreto del 4 agosto 1994 il Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato, nell'esercizio delle funzioni svolte in sostituzione del soppresso CIP, ha provveduto alla rimodulazione delle tariffe per usi in locali e luoghi diversi dalle abitazioni in bassa tensione e di quelle in media tensione non multiorarie (fino a 400 kW), allo scopo di ampliare la gamma di varianti tariffarie da offrire all'utenza.

La ristrutturazione tariffaria, che riguarda i settori dell'artigianato, del terziario e della piccola e media industria, rimuove le limitazioni di potenza presenti nella precedente normativa, risalente sostanzialmente al 1961, e consente agli utenti interessati di scegliere la variante tariffaria più conveniente in relazione alle loro utilizzazioni, senza più vincoli o sbarramenti di potenza.

Il suddetto decreto ministeriale ha predisposto anche importanti modifiche della normativa in materia di sovrapprezzi.

È stata stabilita la proroga dell'applicazione dell'aliquota aggiuntiva di sovrapprezzo termico, che nel mese di febbraio 1994 ha ultimato la copertura dello squilibrio dell'onere termico 1992; la proroga si è resa necessaria per la copertura degli squilibri del conto dell'onere termico del 1993 e del 1994. Una parte di questa aliquota aggiuntiva è stata destinata al rifinanziamento del conto sovrapprezzo nuovi impianti da fonti rinnovabili e assimilate.

Si è provveduto alla revisione dei parametri per la determinazione dell'onere termico assumendo, a decorrere dal 1993, il parametro 0,92 da applicare al PGI (petrolio greggio di importazione) anziché il precedente 0,80. Questo nuovo parametro è stato valutato in funzione dell'attuale composizione qualitativa e quantitativa di combustibile utilizzato in Italia per la produzione di energia elettrica, e in funzione delle relative quotazioni internazionali; esso è variabile al variare dell'impegno di combustibili pregiati ai fini della salvaguardia ambientale.

È stato inoltre ridotto il consumo specifico medio dell'olio combustibile, che per l'ENEL passa da 0,225 a 0,220 kg/kWh e per le altre imprese da 0,230 a 0,225 kg/kWh.

Con altro decreto ministeriale emanato in pari data, è stato modificato e integrato il provvedimento CIP n. 6 del 1992 in materia di prezzi di cessione dell'energia elettrica al fine di interpretare e integrare le disposizioni contenute in tale provvedimento. In particolare, sono state trasferite al Ministero dell'industria le competenze del Comitato tecnico per l'energia da fonti rinnovabili e assimilate, ed è stata prevista la contribuzione provvisoria per gli impianti soggetti al parere favorevole dello stesso comitato.

LA PRODUZIONE E LO SVILUPPO DEGLI IMPIANTI.

La produzione di energia elettrica e l'esercizio della rete.

Nel 1994 si sono registrati ulteriori progressi nella penetrazione dell'energia elettrica che, come noto, indica l'incidenza sul totale della domanda energetica della quota di fonti primarie trasformata in energia elettrica.

Essa è risultata nel 1994 pari al 34,7 per cento, contro il 33,7 per cento del 1993 e il 23 per cento del 1973, anno della prima crisi petrolifera.

L'energia elettrica richiesta nel 1994 sulla rete nazionale è stata pari a 253,8 miliardi di kWh, con un incremento del 2,9 per cento rispetto all'anno precedente (tabella 1).

TABELLA 1.

Bilancio dell'energia elettrica in Italia.
(miliardi di kWh)

	1973	1984	1993	1994	1994/1993	1994/1984
Produzione lorda:						
- idroelettrica	39,3	45,4	44,5	47,7	+7,2	+0,5
- termoelettrica	103,7	127,5	174,6	181,0	+3,6	+3,6
- geotermoelettrica	2,5	2,8	3,7	3,4	-7,3	+2,0
- elettronucleare	3,4	6,9	-	-	-	-
Totale produzione lorda	148,9	182,6	222,8	232,1	+4,2	+2,4
Energia destinato ai servizi ausiliari	7,2	9,2	11,4	11,7	+2,4	+2,4
Totale produzione netta	141,7	173,4	211,4	220,4	+4,3	+2,4
Energia destinato ai pompaggi	2,2	4,3	4,2	4,2	+0,3	-0,2
Energia importata	4,2	22,0	40,1	38,7	-3,5	+5,8
Energia esportata	1,9	1,1	0,7	1,1	+62,5	-
Energia richiesta sulla rete italiana	141,8	190,0	246,6	253,8	+2,9	+2,9

XII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

TABELLA 2.

Bilancio dell'energia elettrica dell'ENEL.
(milioni di kWh)

	1973	1983	1993	1994	1994/1993	1994/1984
	TASSI %					
Produzione lorda:						
- idroelettrica di cui:	27.831	33.498	31.860	34.421	+8,0	+0,3
apporti naturali	(26.311)	(30.512)	(28.851)	(31.390)	+8,8	+0,3
da pompaggio	(1.520)	(2.986)	(3.009)	(3.031)	+0,7	+0,1
- termoelettrica	78.372	106.339	141.937	144.538	+1,8	+3,1
- nucleotermoelettrica	3.410	6.887	-	-	-	-
- geotermoelettrica	2.502	2.840	3.667	3.417	-6,8	+1,9
Produzione da altre fonti (eolica...)	-	-	-	1	-	-
Produzione totale lorda	112.115	149.564	177.464	182.377	+2,8	+2,0
Energia destinata ai servizi ausiliari della produzione	5.509	7.890	9.663	9.799	+1,4	+2,2
Energia destinata ai pompaggi	2.188	4.212	4.129	4.094	-0,8	-0,3
Produzione netta destinata al consumo	104.418	137.462	163.672	168.484	+2,9	+2,1
Energia acquistata da altri produttori nazionali	2.153	5.209	11.703	15.349	+31,2	+11,4
Energia importata	4.214	21.973	40.109	38.695	-3,5	+5,8
Energia esportata	1.921	1.083	677	1.096	+61,9	+0,1
Energie richieste sulla rete ENEL per il consumo	108.864	163.561	214.807	221.432	+3,1	+3,1
Energia fatturata all'interno	98.511	147.538	198.221	205.132	+3,5	+3,4
Energia caduta a titoli vari	788	959	547	602	+10,1	-4,5
Energia erogata all'utenza	99.299	148.497	198.768	205.734	+3,5	+3,3
Consumi propri dell'ENEL	390	440	586	674	+15,0	+4,4
Perdite e variazione di energia nei contatori	9.175	14.624	15.453	15.024	-2,8	+0,3
Energie richieste sulla rete ENEL per il consumo	108.864	163.561	214.807	221.432	+3,1	+3,1

Di questa richiesta la quota alimentata dalla rete dell'ENEL è stata pari all'87,2 per cento, praticamente uguale a quella dell'anno precedente (87,1 per cento).

L'energia richiesta sulla rete dell'ENEL è stata di 221,4 miliardi di kWh, superiore del 3,1 per cento rispetto al 1993. Nell'ultimo decennio la domanda sulla rete dell'ENEL ha fatto registrare un tasso medio annuo di crescita pari al 3,1 per cento, superiore a quello dell'intera richiesta nazionale (2,9 per cento).

Nel 1994 la produzione totale lorda di energia elettrica dell'ENEL è stata di 182,4 miliardi di kWh con un incremento del 2,8 per cento rispetto al 1993 (tabella 2).

La produzione idroelettrica da apporti naturali dell'ENEL nel 1994 è aumentata dell'8,8 per cento rispetto al 1993 a motivo della maggiore idraulicità, il cui indice è risultato nel 1994 pari a 0,97 (0,92 nel 1993).

Per quanto concerne la produzione termoelettrica convenzionale si è registrato un aumento dell'1,8 per cento rispetto all'anno precedente. In effetti la produzione da carbone è risultata superiore del 22,4 per cento rispetto a quella del 1993, quella da olio combustibile è cresciuta dell'1,7 per cento, mentre quella da metano è risultata inferiore del 9,2 per cento rispetto sempre all'anno precedente.

Circa le acquisizioni di energia da terzi nel 1994 va registrata, per la prima volta dopo alcuni anni, una riduzione del saldo in entrata dall'estero (37,6 TWh contro 39,4 del 1993); è continuato invece il trend di crescita delle acquisizioni da terzi nazionali, passate dagli 11,7 miliardi di kWh del 1993 ai 15,3 miliardi di kWh del 1994, in relazione soprattutto alla politica di incentivazione della produzione da fonti rinnovabili o assimilate.

Nel 1994 la punta massima di potenza richiesta sulla rete dell'ENEL, pari a 38.255 MW, si è rilevata alle ore 17 del 20 dicembre, superando del 2,9 per cento il valore del 1993 e, sia pure di poco, il valore del massimo storico (38.246 MW) registrato nel 1991.

Anche nel 1994 sono stati rilevati sensibili squilibri, tra le aree territoriali, nel bilancio produzione-domanda di energia elettrica; l'area del centro-sud è infatti risultata ancora fortemente deficitaria, a motivo particolarmente dei vincoli che hanno impedito il pieno utilizzo dei nuovi impianti di Brindisi Sud e Presenzano. Ciò ha richiesto, come di consueto, considerevoli trasporti di energia dal Nord.

In relazione a ciò si è registrato un ulteriore aumento del percorso medio dell'energia, risultato pari a 149 km a fronte dei 145 km del 1993.

L'esercizio del sistema elettrico si è svolto regolarmente nel corso dell'anno, con due sole eccezioni. La prima in occasione degli eventi meteorologici eccezionali verificatisi nel mese di novembre in Piemonte, che hanno comportato danni agli impianti, alla riparazione dei quali sono state dedicate con la massima tempestività tutte le risorse necessarie.

La seconda relativa al disservizio del 24 agosto che ha interessato l'Italia meridionale continentale. Tale disservizio, originato da un guasto alle apparecchiature e da un incendio boschivo, si è esteso all'intera area meridionale, a causa dell'elevato flusso di energia dal Nord

al Sud in atto al momento dell'incidente, flusso di energia che non si sarebbe avuto se la centrale di Brindisi Sud, da tempo completata e ferma per impedimenti amministrativi locali, fosse stata in regolare servizio.

È da rilevare peraltro che il servizio è stato ripreso in tempi molto brevi, in relazione all'estensione dell'area interessata.

Gli impianti entrati in servizio.

Nel corso dell'anno lo sviluppo dell'attività costruttiva ha reso possibile l'entrata in servizio di nuovi impianti di generazione per una potenza efficiente complessiva di 477,6 MW, di cui 57,1 MW in impianti idroelettrici, 405,5 MW in impianti termoelettrici e 15,0 MW in impianti geotermoelettrici.

Tra gli impianti idroelettrici di maggiore potenza (superiore ai 5 MW), relativi a rifacimenti e ammodernamenti, entrati in servizio, si segnalano:

Nera Montoro (TR) - 2 gruppi per complessivi 18,4 MW;

Acquoria-S. Giovanni (RM) - 1 gruppo da 24,5 MW.

Gli impianti termoelettrici entrati in servizio sono:

2 unità turbogas per complessivi 176 MW a Giugliano (NA);

2 unità turbogas per complessivi 228,8 MW a Rossano Calabro (CS);

1 unità diesel-elettrica nell'isola di Panarea (ME).

È inoltre entrato in servizio il secondo gruppo geotermoelettrico presso la centrale di Cornia (PI).

Per quanto concerne gli impianti di trasmissione e trasformazione entrati in servizio nel corso del 1994 si segnalano 202 km di linee ad alta e altissima tensione (196 dei quali a 380 kV) e stazioni di trasformazione a 380 e 220 kV nuove o potenziate per un incremento complessivo della potenza di trasformazione installata di 5.250 MVA.

Nel campo degli impianti di distribuzione sono state realizzate o rinnovate, nel corso dell'anno, 214 cabine primarie (AT/MT) con una potenza di trasformazione installata complessiva di circa 4.280 MVA, e 16.302 cabine secondarie (MT/BT), con una potenza installata complessiva di circa 1.790 MVA.

Nel corso dell'anno sono state altresì realizzate e attivate linee ad alta tensione (40+220 kV) per complessivi 680 km, linee a media tensione (1+30 kV) per 12.485 km e linee a bassa tensione per 25.034 km.

Gli impianti in costruzione.

Notevole è stata nel corso del 1994 l'attività per la realizzazione di nuovi impianti e per il ripotenziamento di quelli esistenti per far fronte ai prevedibili incrementi della domanda, nonostante le difficoltà di ordine autorizzativo e i ritardi legati all'acquisizione del consenso in sede locale.

Inoltre è di considerevole impegno l'attività in corso da parte dell'ENEL per i programmati interventi di adeguamento ambientale su impianti esistenti al fine del contenimento delle emissioni nei limiti fissati dalle normative vigenti.

A questo riguardo va segnalato che sono già stati ottenuti nel frattempo, con interventi impiantistici e con l'adozione di combustibili pregiati (a basso contenuto di zolfo), risultati incoraggianti. Anche nel corso del 1994 sono stati infatti compiuti progressi nella riduzione delle emissioni specifiche dagli impianti dell'ENEL, che hanno segnato un -2,6 per cento per l'anidride solforosa, un -2,3 per cento per gli ossidi di azoto e un -1,8 per cento per le polveri. Il tutto in un contesto che, come noto, vede le normative nazionali italiane in materia sensibilmente più stringenti di quelle comunitarie.

Gli impianti termoelettrici in costruzione per i quali è prevista un'entrata in servizio a più breve termine sono:

Montalto di Castro (4 sezioni policombustibili da 660 MW cadauna);

Trino Vercellese (2 sezioni a ciclo combinato da 350 MW cadauna);

Rossano Calabro (2 sezioni turbogas da 120 MW cadauna);

Turbigo Levante (4 sezioni turbogas da 120 MW cadauna);

Termini Imerese (2 sezioni turbogas da 120 MW cadauna).

Circa gli impianti idroelettrici si segnalano quelli di Satriano I (CZ) della potenza di 15 MW, e di Palazzo II (CS) della potenza di 35 MW, oltre a numerosi altri impianti per i quali sono in corso interventi di ammodernamento e potenziamento.

Per quanto si riferisce agli interventi di adeguamento ambientale, nel corso dell'anno hanno raggiunto un significativo avanzamento i lavori presso gli impianti di Brindisi Sud (4x660MW), Fiume Santo (2x320 MW), Fusina (2x320 MW), Rossano Calabro (4x320 MW) e Turbigo Levante (1x260 + 3x320 MW). Sono anche iniziati i lavori civili per gli interventi relativi alla terza unità della centrale del Sulcis.

In merito alla realizzazione di futuri impianti di generazione va ricordato che le variazioni ai programmi dell'ENEL, riguardanti la Sardegna, sono state approvate dal CIPE in data 13 aprile 1994 e che nello stesso mese, a causa del persistere di una situazione di incertezza, l'ENEL ha deciso di sospendere ogni attività operativa, ivi comprese quelle preparatorie volte anche indirettamente alla realizzazione della centrale policombustibile di Gioia Tauro (2x660 MW).

Nel 1994 l'ENEL ha sottoposto a verifica di compatibilità, a norma del decreto del Ministro dell'industria del 25 settembre 1992, domande di terzi relative a progetti per nuovi impianti da fonti rinnovabili e assimilate per circa 8.600 MW complessivi, pervenute nel 2° semestre 1993 (3.830 MW) e nel 1° semestre 1994 (4.770 MW).

Di queste oltre la metà, per circa 5.300 MW, si riferivano a iniziative riproposte.

Relativamente alle domande pervenute nel 2° semestre 1993 l'ENEL nella primavera del 1994 (entro i termini previsti di 90 giorni) ha inoltrato al Ministero dell'industria l'apposita relazione proponendo di

accettare i soli impianti di categoria A (fonti rinnovabili o assimilate minori di 10 MW) per un totale di 350 MW, con entrata in servizio entro il 1999, anche se questi impianti a stretto rigore non risultavano necessari a fronteggiare la domanda elettrica.

Per le domande pervenute nel 1° semestre 1994, entro il suddetto prescritto termine di 90 giorni, l'ENEL ha trasmesso nel settembre 1994 al Ministro dell'industria la consueta relazione dichiarando di non ritenere giustificabile l'assunzione di ulteriori impegni per impianti destinati a entrare in servizio entro il 1999.

Complessivamente a tutto il 1° semestre 1994 sono stati sottoposti a verifica progetti di nuovi impianti per circa 10.000 MW, a fronte dei quali sono stati accettati impianti per circa 5.700 MW complessivi. Nel corso del 2° semestre 1994 sono pervenute domande per complessivi 1.800 MW, per le quali sono in corso le verifiche, estese ai fabbisogni dell'anno 2000.

In conclusione, tenuto conto degli impianti in costruzione e programmati dall'ENEL e del previsto apporto dei produttori terzi nazionali, il sistema elettrico di generazione appare pienamente idoneo ad assicurare nel medio-lungo termine la copertura della domanda di energia elettrica con sufficienti margini di riserva e ciò tenuto anche conto delle temporanee indisponibilità legate alla realizzazione degli interventi di adeguamento ambientale in corso su impianti esistenti.

Gli investimenti.

Nel 1994 l'ENEL ha realizzato investimenti in impianti per 7.876,2 miliardi di lire con una flessione del 10 per cento rispetto al 1993.

Tali investimenti riguardano per 3.351 miliardi gli impianti di produzione, per 1.321 miliardi quelli di trasmissione e per 3.204 miliardi la rete di distribuzione.

La flessione degli investimenti, che ha interessato la generalità dei settori con l'eccezione degli impianti di produzione geotermoelettrica e delle linee di trasporto, è da attribuire principalmente agli effetti della legge n. 109 del 1994, che ha determinato in pratica il blocco delle commesse per circa un semestre.

Per quanto attiene agli impianti di produzione termoelettrica, che hanno evidenziato una flessione di 328 miliardi, quest'ultima è anche da attribuire alle difficoltà autorizzative incontrate.

La contrazione negli investimenti in reti di distribuzione (circa 336 miliardi) è da attribuire, oltre agli effetti della citata legge, anche al perdurante contenuto sviluppo dell'utenza. Va detto a proposito degli investimenti in reti di distribuzione che questi anche nel 1994 hanno rappresentato oltre il 40 per cento del totale, evidenziando così l'attenzione che l'ENEL continua a dedicare al miglioramento e al potenziamento della rete per garantire livelli elevati di qualità del servizio.

LE ATTIVITÀ DI RICERCA E SVILUPPO.

L'innovazione tecnologica, il miglioramento dell'efficienza e dell'affidabilità degli impianti, la salvaguardia dell'ambiente e del territo-

rio, la qualità del servizio e l'uso razionale dell'energia costituiscono gli scopi finali dell'attività di studi e ricerche svolta dall'ENEL. Per conseguire tali obiettivi l'ENEL svolge principalmente ricerca applicata con sviluppo di attività dimostrative, tendenti a utilizzare le nuove tecnologie per ricadute nell'ambito aziendale nel breve e medio termine.

Con il 1994 si sono iniziate le procedure necessarie per operare dal 1995 in regime di *budget*, prendendo in esame tutti i principali progetti e/o ricerche in corso per analizzarne la validità in termini di costi/benefici, il più possibile attraverso metodi quantitativi. Sempre maggior attenzione è stata posta sulla possibilità di ottenere finanziamenti, specialmente dall'Unione europea nell'ambito dei Programmi Quadro per la ricerca e la dimostrazione: sono stati acquisiti contratti, in partecipazione con altre imprese europee, per un importo totale di circa 27 milioni di Ecu, di cui circa 5 milioni a carico ENEL, coperti con un finanziamento UE di circa il 35 per cento. Altre forme di cooperazione con l'industria hanno portato alla firma di importanti accordi (per lo sviluppo di bruciatori a basso NOx, per il *reburning* eccetera); in questi casi non solo le spese sono suddivise tra tutti i partner, ma vengono previste opportune *royalty* all'ENEL sulla vendita dei prodotti da parte dei costruttori. Per il complesso delle attività di ricerca l'ENEL ha speso nel 1994 circa 353 miliardi di lire, cui si aggiungono circa 40 miliardi di investimenti in impianti prototipo o dimostrativi, attrezzature eccetera. Nel seguito sono indicate a titolo esemplificativo alcune delle attività per ogni settore di ricerca.

Nel settore termomeccanico sono allo studio il bruciatore TEA per olio e gas della seconda generazione e quello per la combustione di carbone (in combinazione con olio e gas). Per la ricombustione si sta studiando l'applicazione a unità termoelettriche con bruciatori sia del tipo tangenziale sia del tipo frontale, e si sta considerando l'opportunità di trasferire le conoscenze acquisite alle caldaie a carbone; è stata avviata un'iniziativa nell'ambito del progetto THERMIE (UE) che prevede l'applicazione della tecnologia ENEL a una caldaia scozzese da 600 MW, alimentata a carbone.

Sono state eseguite le prime prove sulla stazione prova combustori per turbogas di Sesta (Larderello), il cui completamento è previsto nel primo semestre 1995.

Nel settore di ricerca delle tecnologie elettriche, strutturali e dell'automazione, è stato avviato l'uso sperimentale del nuovo Sistema integrato di calcolo per la pianificazione delle reti di distribuzione a media tensione (SIPIAM), ed è stato realizzato un pre-prototipo di analizzatore di rete in tempo reale.

Per quanto riguarda le tecnologie dell'automazione è stato messo a punto e sperimentato uno strumento informatico per la taratura automatica su impianto dei regolatori; il simulatore di rete (SICRE) è stato dotato di nuove funzioni e componenti.

È stato realizzato e reso disponibile ai partner nel progetto PRIAM dell'Unione europea un laboratorio per la validazione sperimentale in condizioni dinamiche reali dell'interoperabilità di sensori-attuatori « intelligenti » interconnessi da bus di campo. Le ricerche nell'ambito strutturistico e idraulico hanno riguardato principalmente:

le metodologie, basate su criteri affidabilistici, per la valutazione del grado di sicurezza delle strutture; i modelli previsionali per il controllo continuo delle dighe e i sistemi strumentali per il loro monitoraggio; le campagne sperimentali per la caratterizzazione dinamica e la verifica sismica delle dighe; lo studio numerico e con modelli idraulici a supporto del progetto di numerose opere per impianti idrici e termici.

Nel settore nucleare sono proseguiti gli studi nel campo dei reattori di nuova concezione; in particolare è stato definito un accordo di collaborazione con sette esercenti europei per lo sviluppo del progetto EPP (European Passive Plant), ed è stato dato un notevole impulso all'impegno nel programma EUR (European Utility Requirements) per la definizione di requisiti di progetto dei futuri reattori.

Nel settore geotermico è proseguito nell'anno lo sviluppo dei diversi filoni di ricerca già in essere in diretta sia mediante collaborazioni a livello nazionale e internazionale.

Va segnalata, in particolare, la ricerca, svolta in collaborazione con il Massachusetts institute of technology, per una metodologia atta a ridurre il rischio minerario connesso con l'individuazione degli orizzonti permeabili.

Per quanto riguarda le altre fonti rinnovabili, è proseguita presso il campo prova di Alta Nurra (SS) la sperimentazione di tre generatori eolici, che nel 1994 hanno prodotto circa 700 MWh, ed è stato messo in servizio un nuovo prototipo monopala da 250 kW. Sul campo prova di Acqua Spruzza, a fine 1994 si stava completando l'avviamento di tutte le 8 macchine previste e installate. È iniziata la costruzione della centrale di Monte Arci (OR), con 34 aerogeneratori da 320 kW per 11 MW complessivi. L'installazione degli aerogeneratori avrà inizio nei primi mesi del 1995. L'iter autorizzativo della seconda centrale, che sarà realizzata a Collarmele (AQ) e sarà costituita da 36 aerogeneratori da 250 kW per 9 MW complessivi, si è concluso nel dicembre 1994, e l'inizio dei lavori è previsto nei primi mesi del 1995.

Per lo sviluppo con l'ENEA di aerogeneratori di grande taglia, si è concluso ad Alta Nurra l'esercizio preliminare del prototipo GAMMA 60 da 1.500 kW. In campo fotovoltaico sono stati completati 8 dei 10 sottocampi previsti per la centrale da 3,3 MW di picco di Serre (SA).

Per le biomasse, il progetto Energy Farm, per la realizzazione di un impianto dimostrativo di produzione di elettricità tramite gassificazione di biomassa legnosa, presentato all'Unione europea nell'ambito del programma THERMIE, ha ricevuto un finanziamento a fondo perduto pari al 38 per cento dei costi. La potenza dell'impianto, di cui è prevista la costruzione presso Pisa, sarà di circa 12 MW.

Nel settore dell'ambiente e del territorio, tra le molte attività svolte, merita conto di segnalare la stretta collaborazione con l'Aeronautica militare e con alcune regioni in materia di previsioni meteorologiche, che ha portato ad alcuni risultati molto significativi. È continuata anche la collaborazione con il CNR per lo sviluppo di nuove metodologie e di sistemi di monitoraggio in continuo delle qualità delle acque.

Nel campo dell'utilizzazione dei residui e recuperi di energia è stata avviata un'importante collaborazione con EDF. È stato brevet-

tato un nuovo processo per la decontaminazione chimica di oli dielettrici contenenti PCB.

IL PERSONALE.

Consistenza ed evoluzione.

Al 31 dicembre 1994 il personale dell'ENEL era costituito da 101.849 unità, con un decremento netto rispetto all'anno precedente di 3.986 unità, pari al 3,8 per cento (tabella 1).

TABELLA 1.

Consistenza del personale al 31 dicembre 1994 e 31 dicembre 1993.

CATEGORIE	n. addetti	%	n. addetti	%
	31.12.1994		31.12.1993	
Quadri	5.278	5,2	4.764	4,5
Impiegati	53.019	52,1	55.064	52,0
Operai	42.029	41,3	44.406	42,0
Totale elettrici a tempo indeterminato	100.326	98,6	104.234	98,5
Dirigenti	1.468	1,4	1.550	1,5
1° Totale	101.794	100,0	103.784	100,0
A termine e altri contratti	55		51	
TOTALE	101.849		103.835	

Nell'anno si è avuta pertanto una diminuzione di 3.986 unità, derivante da 4.591 cessazioni e 605 immissioni.

È da rilevare poi che nel gennaio del 1995 hanno maturato il diritto alla pensione e sono cessate dal servizio 3.794 unità e si sono avute 30 immissioni, per cui la consistenza del personale al 31 gennaio 1995 risultava essere di 98.085 unità.

Il personale al 31 dicembre 1994 era così suddiviso: 1.468 dirigenti (con un decremento, rispetto all'anno precedente, di 82 unità, pari al 5,3 per cento) e 100.381 unità tra quadri, impiegati e operai (con un decremento di 3.904 unità, pari al 3,7 per cento).

La notevole riduzione della consistenza è stata ottenuta esclusivamente attraverso una oculata gestione del *turn-over*, ed è stata resa possibile dall'applicazione degli indirizzi aziendali volti a conseguire una sempre maggiore efficienza nell'impiego della risorsa personale, anche mediante il proficuo reimpiego di personale resosi disponibile a seguito di ristrutturazioni.

Le assenze — escluse le ferie e le festività — si sono ulteriormente ridotte di 6 ore annue medie per dipendente, e le prestazioni straordi-

XII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

narie sono scese dell'11 per cento rispetto al 1993 (e di quasi il 37 per cento rispetto al 1992).

Dei 100.326 dipendenti regolati dal contratto degli elettrici l'89,8 per cento è costituito da uomini e il rimanente 10,2 per cento da donne.

TABELLA 2.

Ripartizione del personale per area funzionale di attività.

AREA FUNZIONALE	n. addetti	%	n. addetti	%
	CONSISTENZA AL 31.12.1994		CONSISTENZA AL 31.12.1993	
Produzione e Trasmissione	28.654	28,2	29.613	28,0
Distribuzione	61.383	60,3	64.039	60,6
Progettazione e Costruzione	3.397	3,3	3.523	3,3
Ricerca	1.129	1,1	1.145	1,1
Altre Unità di sede compartimentale	5.315	5,2	5.517	5,2
Altre Unità della Direzione Generale	1.916	1,9	1.947	1,8
TOTALE	101.794	100,0	105.784	100,0

Come si rileva dalla tabella 2, la gran parte (88,5 per cento) del personale opera nelle due aree funzionali della Distribuzione (61.383) e della Produzione e Trasmissione (28.654), ed è per la quasi totalità (98,6 per cento) distribuito sul territorio.

Sviluppo risorse.

L'attività formativa svolta nel 1994, con un impegno globale analogo a quello del 1993, pari a circa tre milioni di ore, si è sviluppata come servizio interno realizzato dalla direzione personale, su committenza e a supporto delle direzioni operative.

Le azioni sono state indirizzate a realizzare interventi di sostegno all'inserimento dei neoassunti (con particolare riguardo ai laureati — per i quali il processo di inserimento prevede un progetto professionale a carattere individuale) nonché alla categoria dei quadri, nei cui confronti è stato arricchito il catalogo dei seminari previsti, articolati su diversi ambiti, inerenti: assunzione del ruolo, economia e controllo di gestione, marketing e comunicazione, metodi e strumenti per la gestione.

Si è operato altresì per introdurre in azienda una « cultura della valutazione », che si è per ora concretata in un sistema di valutazione delle prestazioni dei quadri, recentemente introdotto e destinato a divenire uno strumento strategico per la gestione delle risorse umane più qualificate. Notevole impegno è stato inoltre rivolto alle azioni di

riqualificazione e sostegno all'evoluzione di alcune posizioni organizzative in rapporto ai processi di ristrutturazione della Distribuzione, che hanno in particolare riguardato i ruoli di Capo agenzia e di Responsabile di gruppo operativo.

Aspetti sindacali.

In data 14 marzo 1994, a conclusione del lungo e delicato negoziato sviluppatosi nel 1993, è stato sottoscritto il « Protocollo d'intesa sulle relazioni industriali » tra l'ENEL spa, le confederazioni sindacali CGIL, CISL e UIL e le federazioni sindacali elettriche FNLE, FLAEI e UILSP, con il quale si è dato avvio a un sistema regolato di informazione preventiva, confronto e consultazione per acquisire valutazioni e favorire ogni possibile convergenza sugli investimenti e sulle principali tematiche di rispettivo interesse, mantenendo la distinzione dei rispettivi ruoli e responsabilità, con l'obiettivo comune di adoperarsi per rendere compatibili le esigenze finanziarie, di produttività e di redditività dell'ENEL, con quelle sociali e occupazionali.

Relativamente ai rapporti con le Federazioni elettriche, l'anno 1994 — ultimo di vigenza del contratto collettivo di lavoro quadriennale stipulato nel 1991 — è stato caratterizzato da una variegata serie di impegni.

Essi sono da collegare principalmente all'attuazione di alcuni « impegni contrattuali differiti », che avevano subito ritardi, alla discussione di alcune problematiche particolarmente « spinose » da tempo poste all'azienda, nonché ai numerosi processi di riorganizzazione aziendale avviati nell'anno.

I RISULTATI DELL'ESERCIZIO.

La gestione economica dell'esercizio 1994 esposta in sintesi nella seguente tabella — si chiude con un utile netto di 1.032,6 miliardi, contro i 344,3 miliardi del 1993, dopo lo stanziamento ad ammortamento delle immobilizzazioni materiali fino ai limiti massimi consentiti dalle vigenti normative fiscali di 7.613,1 miliardi (6.151,8 miliardi nell'esercizio precedente) e l'accertamento di imposte sul reddito e sul patrimonio della Società per complessivi 1.832,9 miliardi (522,3 miliardi nel 1993).

Gestione economica.
(miliardi di lire)

	ESERCIZIO 1993	ESERCIZIO 1992	VARIAZIONE
A. RICAVI DA VENDITE	33.364,9	30.104,2	+10,8
- Altri ricavi e proventi	1.836,1	1.619,7	+13,4
- Incrementi delle immobilizzazioni per lavori interni ed altre attività interne	2.289,1	2.363,7	-3,2
B. VALORE DELLA PRODUZIONE	37.490,1	34.087,6	+10,0
- Materie prime, servizi esterni ecc.	(14.799,0)	(14.783,1)	+0,1
C. VALORE AGGIUNTO	22.691,1	19.304,5	+17,5
- Costo del lavoro	(9.007,1)	(8.686,3)	+3,7
D. MARGINE OPERATIVO LORDO	13.684,0	10.618,2	+28,9
- Ammortamento delle immobilizzazioni materiali, accantonamenti e svalutazioni	(5.763,7)	(4.735,5)	+21,7
E. RISULTATO OPERATIVO	7.920,3	5.882,7	+34,6
- Oneri finanziari netti	(3.319,0)	(4.794,0)	-30,8
F. RISULTATO PRIMA DELLE COMPONENTI STRAORDINARIE E DELLE IMPOSTE	4.601,3	1.088,7	+322,6
- Proventi ed oneri straordinari	592,7	1.631,3	-63,7
G. RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE	5.194,0	2.720,0	+91,0
- Imposte sul reddito e sul patrimonio netto	(1.832,9)	(522,3)	+250,9
H. RISULTATO DI ESERCIZIO	3.361,1	2.197,7	+52,9
- Ammortamenti aggiuntivi	(2.328,5)	(1.853,4)	+25,6
I. UTILE NETTO DELL'ESERCIZIO	1.032,6	344,3	+199,9

Hanno contribuito al miglioramento dei suddetti risultati gestionali:

la ripresa delle vendite di energia aumentate del 3,5 per cento contro la modestissima espansione, pari allo 0,4 per cento, verificatasi nel passato esercizio;

la riduzione del 30,8 per cento (da 4.794 a 3.319 miliardi) degli oneri finanziari netti, per effetto soprattutto della contrazione del costo del denaro rispetto ai livelli raggiunti, in particolare, nella prima parte del 1993, nonché della riduzione dell'indebitamento;

la diminuzione dei costi governabili (spese di personale e per risorse esterne impiegate nelle attività di esercizio) pari allo 0,2 per cento, nonostante l'aumento delle dimensioni aziendali, con una riduzione dell'incidenza per kWh venduto del 3,6 per cento a moneta corrente e del 6,8 per cento in termini reali, che fa seguito alla contrazione dell'8,6 per cento, sempre in termini reali, già registrata nel 1993;

la manovra tariffaria attuata a fine 1993 con il provvedimento CIP n. 15 del 1993 e da tempo richiesta a fronte, in particolare, di oneri aggiuntivi che sono derivati all'ENEL da varie leggi.

L'effetto dei suddetti eventi — parzialmente attenuato dall'aumento degli ammortamenti economico-tecnici essenzialmente per l'assoggettamento, a partire dal corrente esercizio, delle rettifiche incrementative delle immobilizzazioni materiali operate nel 1993 ai sensi della legge n. 292 del 1993, nonché dalla flessione dei proventi straordinari per l'accertamento nell'anno precedente del valore di presumibile realizzazione degli sgravi contributivi afferenti ad anni pregressi, di cui alla legge n. 151 del 1993 — determina una sensibile lievitazione, pari al 28,9 per cento, del margine operativo lordo, salito a 13.684 miliardi dai 10.618,2 miliardi del 1993, nonché un miglioramento della sua incidenza sui ricavi da vendite, pervenuta al 41 per cento contro il 35,3 per cento dell'esercizio precedente.

Ancor più significativo risulta l'incremento registrato dal risultato operativo della gestione (+34,6 per cento), superiore a quello registrato dai ricavi da vendite (10,8 per cento), con una conseguente lievitazione della sua incidenza su detti ricavi dal 19,5 per cento del 1993 al 23,7 per cento del 1994, e di quella sul capitale investito a fine anno dall'8,1 per cento all'11 per cento dell'anno in esame.

È inoltre da rilevare che la già citata flessione degli oneri finanziari netti comporta una riduzione del peso degli stessi sui ricavi da vendite dal 15,9 per cento del 1993 al 9,9 per cento del 1994 — che scende all'8,3 per cento se si escludono gli oneri sui prestiti emessi in anni precedenti, ai sensi delle leggi n. 41 del 1986 e n. 910 del 1986, che avrebbero dovuto gravare sul bilancio dello Stato anziché su quello ENEL — nonché un significativo miglioramento del loro grado di copertura, e cioè del rapporto tra risultato operativo e oneri finanziari netti, passato dall'1,23 al 2,39 del 1994.

In sintesi il risultato della gestione prima delle imposte si incrementa di 2.474 miliardi da attribuire:

per 647 miliardi al saldo tra il maggior gettito derivante dal provvedimento tariffario CIP n. 15 del 1993 (+1.686 miliardi) e i minori proventi straordinari registrati nell'esercizio (-1.039 miliardi);

per 1.475 miliardi ai citati minori oneri finanziari netti;

per 314 miliardi alla decadenza delle agevolazioni nel Mezzogiorno;

per 38 miliardi alla dinamica delle altre voci di costo e ricavo (incremento dell'energia venduta, ammortamenti, combustibili, acquisto energia, spese di personale, materiali, forniture, prestazioni di terzi eccetera).

Detto maggior risultato della gestione è stato assorbito per 475 miliardi dai maggiori ammortamenti aggiuntivi, per 688 miliardi dall'aumento dell'utile netto e per 1.311 miliardi dall'incremento delle imposte sul reddito e sul patrimonio netto.

La gestione finanziaria dell'esercizio 1994 — riportata in sintesi nella tabella seguente — pone in evidenza impieghi di fondi per complessivi 11.699,1 miliardi, determinati per il 59,9 per cento (7.005,9 miliardi) da attività di investimento e per il restante 40,1 per cento (4.693,2 miliardi) dal rimborso di prestiti a medio e lungo termine. In

XII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

quest'ultimo importo sono compresi 548 miliardi relativi ai rimborsi delle quote capitale scadute nel 1994 dei prestiti acquisiti ai sensi delle leggi n. 41 del 1986 e n. 910 del 1986 e che come già detto, in base alle citate leggi dovevano essere a carico dello Stato.

Gestione finanziaria.
(miliardi di lire)

	ESERCIZIO 1994	ESERCIZIO 1993	VARIAZIONE
IMPEGNI DI FONDI			
Attività di investimento in immobilizzazioni:			
- materiali	7.876,2	8.749,3	(-873,1)
- altre	(-870,3)	(305,4)	(-1.175,7)
Totale	7.005,9	9.054,7	-2.048,8
Rimborso prestiti a medio e lungo termine	4.693,2	3.889,3	+803,9
Totale	11.699,1	12.944,0	-1.244,9
FONDI DI FINANZIAMENTO			
Attività di esercizio:			
- autofinanziamento	8.788,3	7.882,1	(+906,2)
- variazione capitale di esercizio	(1.729,1)	(-1.043,2)	(+2.772,3)
Totale	10.517,4	6.838,9	+3.678,5
Ricorso lordo all'indebitamento	1.181,7	6.105,1	-4.923,4
Totale	11.699,1	12.944,0	-1.244,9

Gli investimenti in impianti e altri immobilizzi del 1994 sono ammontati a 7.876,2 miliardi, con un decremento del 10 per cento rispetto all'anno precedente dovuto prevalentemente agli effetti della legge n. 109 del 1994, successivamente sospesa.

La copertura del suddetto fabbisogno finanziario dell'esercizio 1994 è stata assicurata per l'89,9 per cento dall'attività di esercizio (75,1 per cento da autofinanziamento e 14,8 per cento dalla variazione del capitale di esercizio) e per il restante 10,1 per cento dal ricorso lordo all'indebitamento a breve, medio e lungo termine.

Da evidenziare, in relazione ai positivi risultati economici conseguiti, l'apporto dell'autofinanziamento, il cui ammontare - 8.788,3 miliardi con un aumento dell'11,5 per cento rispetto al 1993 - supera per la prima volta nella vita dell'ENEL il volume degli investimenti in impianti e fa attestare al 26,3 per cento la sua incidenza sui ricavi da vendite.

Al contributo dell'autofinanziamento alla copertura dei fabbisogni del 1994 si aggiunge quello relativo alla variazione del capitale di esercizio per 1.729,1 miliardi, derivante essenzialmente dalla rilevazione del debito per tutte le imposte sul reddito riguardanti il 1994, il cui

pagamento sarà effettuato nel 1995 in relazione alle norme fiscali vigenti (al riguardo si ricorda che, in relazione al risultato fiscale del 1993, nell'esercizio 1994 non sono stati versati acconti sul risultato fiscale di tale esercizio).

Con i richiamati flussi per attività di esercizio, e tenendo conto dei rimborsi di prestiti effettuati nell'anno, l'indebitamento finanziario della società a lungo, medio e breve termine si è ridotto per la prima volta nella vita dell'ENEL di 3.889,5 miliardi, raggiungendo in tal modo l'importo di 34.593,5 miliardi a fine 1994, dopo la punta di 38.483 miliardi raggiunta nel 1993, includendo nell'indebitamento le operazioni finanziarie originariamente a carico dello Stato.

In merito all'entità dell'indebitamento va segnalato che essa risulta influenzata dal credito complessivo per le partite connesse ai provvedimenti sul nucleare che sarà recuperato nei prossimi anni (5.894,2 miliardi a fine 1994), nonché dal credito verso l'INPS per gli sgravi contributivi pregressi al 1991, che devono ancora essere rimborsati alla società ai sensi della legge n. 151 del 1993 (pari a un valore attuale a fine 1994 di 1.004,5 miliardi). Con l'esclusione degli importi relativi ai suddetti crediti finanziari, l'indebitamento netto effettivo al 31 dicembre 1994 ammonta a 27.694,8 miliardi.

Per quanto riguarda il ricorso lordo all'indebitamento del 1994 per 1.181,7 miliardi, esso è costituito per 3.799,5 miliardi dall'acquisizione di nuovi finanziamenti a medio e lungo termine, per 117,3 miliardi dalla variazione di titoli ENEL in portafoglio, al netto della variazione per 2.735,1 miliardi intervenuta nella posizione a breve termine.

In merito all'approvvigionamento dei mezzi finanziari a medio e lungo termine è da rilevare che ha riguardato per 3.464,3 miliardi (91,2 per cento del totale) finanziamenti a tasso variabile e per 335,2 miliardi (8,8 per cento del totale) quelli a tasso fisso.

Le operazioni a tasso fisso sono relative, per 100 miliardi, a un finanziamento in valuta nazionale concesso da un primario istituto bancario internazionale, e per 235,2 miliardi a prestiti in valute diverse concesse dalla BEI per la realizzazione di interventi di adeguamento ambientale e di una centrale termica policombustibile.

Le operazioni a tasso variabile — tutte in valuta nazionale — si riferiscono per 2.000 miliardi al prestito obbligazionario « ENEL spa 1994-2019 serie speciale aperta riservata ai dipendenti in servizio ed al personale in quiescenza », emesso in sostituzione di un altro simile scaduto e rimborsato nel 1994, per 1.350 miliardi a finanziamenti concessi da primari istituti bancari nazionali a condizioni particolarmente favorevoli, e per 114,3 miliardi alla quota del 1994 relativa ai prestiti « Serie speciale » riservati all'INA e all'ANIA.

Con gli indicati Russi è subito possibile non solo azzerare l'esposizione netta a breve termine verso il sistema bancario di fine 1993 di 2.002,8 miliardi, ma costituire temporanee disponibilità per 732,3 miliardi, da utilizzare ad inizio del 1995.

La gestione patrimoniale del 1994 — evidenziata in sintesi nella sottoindicata tabella — si caratterizza, da un lato, per l'accertamento in via definitiva del patrimonio netto ai sensi della legge n. 292 del

1993, illustrato nello specifico capitolo riportato nelle pagine seguenti, e, dall'altro, per i significativi miglioramenti degli equilibri patrimoniali quale conseguenza dei positivi risultati economico-finanziari conseguiti nel 1994.

Gestione patrimoniale.
(miliardi di lire)

	1994	1993	movimenti esercizio 1994	rettifiche legge n. 292/1993	totale
	AL 31 DICEMBRE		VARIAZIONI		
IMMOBILIZZAZIONI NETTE	76.115,5	74.801,9	(682,6)	1.996,2	1.313,6
Capitale di esercizio	(3.828,1)	(2.099,0)	(1.729,1)	-	(1.729,1)
CAPITALE INVESTITO	72.287,4	72.702,9	(2.411,7)	1.996,2	(415,5)
Fondi diversi	(14.661,3)	(13.875,5)	(67,2)	(718,6)	(785,8)
FABBISOGNO DI CAPITALI	57.626,1	58.827,4	(2.478,9)	1.277,6	(1.201,3)
COPERTURA:					
- Patrimonio netto	23.032,6	20.344,4	1.410,6	1.277,6	2.688,2
- Indebitamento finanziario complessivo	34.593,5	38.483,0	(3.889,5)	-	(3.889,5)
Totale	57.626,1	58.827,4	(2.478,9)	1.277,6	(1.201,3)

In sintesi, per quanto riguarda i movimenti dell'esercizio, è da rilevare che in aggiunta a un decremento (682,6 miliardi) delle immobilizzazioni nette si è avuto un maggior apporto del capitale di esercizio (1.729,1 miliardi) e dei fondi diversi (67,2 miliardi) che hanno determinato una riduzione di 2.478,9 miliardi del fabbisogno di capitali. Tale fatto, unitamente all'aumento del patrimonio netto dovuto in particolare alla rilevazione dell'utile netto dell'esercizio, ha consentito - come già evidenziato in precedenza - di diminuire per la prima volta nella storia dell'ENEL l'indebitamento finanziario di 3.889,5 miliardi di lire.

I suddetti eventi determinano, conseguentemente, un sensibile apprezzamento dei parametri patrimoniali: infatti l'indebitamento finanziario risulta pari all'1,04 dei ricavi da vendite, contro un rapporto di 1,28 del 1993, e l'incidenza dello stesso indebitamento sul capitale investito scende al 47,9 per cento dal 52,9 per cento dell'esercizio precedente. Anche il livello di capitalizzazione, e cioè il rapporto tra il patrimonio netto e l'indebitamento finanziario, migliora passando dal 52,9 per cento del 1993 al 66,6 per cento di fine 1994.

Al conseguimento dei richiamati positivi risultati dell'esercizio 1994 hanno dato un significativo contributo gli ulteriori progressi in termini di produttività aziendale, sintetizzabili nell'incremento del 7,5

per cento dell'energia venduta per dipendente e del 4,9 per cento (da 264 a 277 unità) degli utenti serviti sempre per dipendente.

È da rilevare che gli indicati miglioramenti dell'efficienza aziendale sono stati ottenuti in un contesto gestionale volto alla salvaguardia dell'ambiente e a sempre più elevati livelli di qualità del servizio.

Lo dimostrano i seguenti risultati ottenuti nel 1994:

riduzione per kWh prodotto termicamente del 2,6 per cento delle emissioni specifiche di anidride solforosa, del 2,3 per cento di quelle relative agli ossidi di azoto e dell'1,8 per cento delle polveri;

diminuzione da 3,2 a 2,9 giorni dei tempi medi di attesa per l'attivazione delle forniture di energia nel campo della gestione utenza e da 16,6 a 14 giorni di quelli medi per gli allacciamenti con costruzione della presa;

diminuzione del 5,6 per cento dell'incidenza delle perdite di trasmissione e distribuzione e dell'energia consegnata e non fatturata sulla richiesta di energia sulla rete della Società (dal 7,2 per cento del 1993 al 6,8 per cento del 1994);

contrazione della frequenza e della durata delle interruzioni accidentali sulla rete di distribuzione a media tensione, tenuto conto dell'implementazione delle rilevazioni, in particolare per quanto riguarda gli eventi di breve durata;

ulteriore potenziamento dei servizi di assistenza telefonica e ulteriore diffusione di sistemi avanzati nei rapporti con l'utenza.

In definitiva, dal bilancio dell'esercizio 1994 emerge un miglioramento sia relativamente ai risultati economico-finanziari sia per quanto riguarda la struttura patrimoniale — sensibile aumento dell'utile netto e dell'autofinanziamento, riduzione dell'indebitamento finanziario con un deciso rafforzamento della solidità dell'efficienza gestionale dell'azienda.

In merito al processo di privatizzazione in corso, allo scopo di rispettare i tempi per il classamento delle azioni della società previsti — come indicato recentemente dal Governo — per il mese di luglio dell'anno in corso è necessario che, a valle dell'approvazione da parte del Parlamento del provvedimento istitutivo dell'« Autorità » per i servizi energetici, venga al più presto:

emanato il disciplinare di « concessione delle attività elettriche » che stabilisca puntualmente diritti e doveri dell'ENEL e dello Stato definendo le regole e l'ambito entro i quali l'ENEL potrà e dovrà operare;

definita una politica tariffaria che da una parte tuteli l'utente e stimoli l'efficienza aziendale e dall'altra assicuri un sufficiente margine di redditività, compatibile con le esigenze del mercato, nonché un adeguato livello di autofinanziamento per la realizzazione dei necessari investimenti in impianti e per assicurare un'equilibrata struttura finanziaria e patrimoniale.

La necessità e l'urgenza di dette decisioni derivano anche dall'esigenza di porre rapidamente termine all'attuale fase di transizione — caratterizzata da condizioni di incertezza — in modo da consentire all'ENEL l'effettuazione di scelte strategiche adeguate alle sfide che si prospettano in termini di operatività aziendale e di focalizzazione di impresa.

Per parte ENEL è da rilevare che tra le attività di sua competenza portate a termine nel 1994 vi è stata la determinazione, in via definitiva, del patrimonio netto della Società nella misura di 22.000 miliardi, con esclusione dell'utile del 1994, sancito con decreto del Ministro del tesoro del 19 gennaio 1995.

Per quanto riguarda gli altri aspetti, l'ENEL continuerà a operare prestando la massima collaborazione per il collocamento delle sue azioni sul mercato, mantenendo costante il suo impegno nella gestione aziendale, da cui deriva il giudizio, anche da parte del mercato stesso, sulla validità ed efficienza della società.

I positivi risultati conseguiti nell'esercizio 1994 costituiscono un'importante premessa per i futuri sviluppi della gestione aziendale che, caratterizzata da elevati livelli di efficienza, dispone di una solida e competente struttura tecnico-commerciale-amministrativa in grado di affrontare, con successo, anche le sfide e le opportunità che in futuro si presenteranno, quali ad esempio l'apertura alla competizione a livello europeo o le possibilità di internazionalizzazione delle attività.

Nella tabella a pagina seguente sono riportati i principali dati e indicatori che sintetizzano l'andamento della gestione nel 1994 e nei quattro esercizi precedenti.

Principali dati e indicatori dell'andamento della gestione dell'ENEL.
(Esercizi dal 1990 al 1994)

		1990	1991	1992	1993	1994	variazione % 1993/92
DATI ECONOMICI							
Risultato di gestione	LM.di	+211,4	+229,4	+234,0	+344,3	+1.032,6	+199,9
Valore aggiunto	LM.di	15.506,1	17.422,2	19.114,2	19.304,5	22.691,1	+17,5
Valore aggiunto su valore della produzione	%	57,1	58,5	58,6	56,6	60,5	+6,9
Margine operativo lordo	LM.di	7.690,4	9.052,0	10.240,7	10.618,2	13.684,0	+28,9
Margine operativo lordo su ricavi da vendite	%	32,9	34,9	35,9	35,3	41,0	+16,1
Risultato operativo	LM.di	4.006,8	4.899,7	5.715,7	5.882,7	7.920,3	+34,6
Risultato operativo su ricavi da vendite	%	17,2	18,9	20,0	19,5	23,7	+21,5
Oneri finanziari netti su ricavi da vendite	%	10,5	11,6	12,6	15,9	9,9	-37,7
DATI PATRIMONIALI E FINANZIARI (*)							
Patrimonio netto su capitale investito	%	22,5	22,4	22,6	28,0	31,9	+13,9
Indebitamento finanziario complessivo su capitale investito	%	58,0	59,5	60,0	52,9	47,9	-9,5
Patrimonio netto su indebitamento finanziario complessivo (livello di capitalizzazione)	%	38,8	37,7	37,6	52,9	66,6	+25,9
Investimenti in impianti	LM.di	7.979,2	9.087,9	10.176,3	8.749,3	7.876,2	-10,0
Autofinanziamento	LM.di	5.558,0	5.935,5	7.122,0	7.882,1	8.788,3	+11,5
Autofinanziamento su ricavi da vendite	%	23,8	22,9	25,0	26,2	26,3	+0,4
DATI GESTIONALI							
Energia lorda prodotta	TWh	181,3	182,3	183,6	177,5	182,4	+2,8
Energia venduta	TWh	189,8	194,2	197,6	198,4	205,3	+3,5
Indice di produttività idroelettrica		0,69	0,97	0,94	0,92	0,97	+5,4
Consistenza degli utenti a fine anno	n./000	27.146	27.498	27.714	27.955	28.246	+1,0
Consistenza del personale a fine anno	n.	112.329	109.860	107.431	105.835	101.849	-3,8
Utenti serviti per dipendente	n.	242	250	258	264	277	+4,9
Energia venduta per dipendente	MWh	1.690	1.768	1.839	1.875	2.016	+7,5
Consumo medio annuo per utente diretto	kWh	6.690	6.772	6.837	6.805	6.977	+2,5

(*) L'indebitamento finanziario fino al 31 dicembre 1992 non include i prestiti acquisiti ai sensi delle leggi n. 41 del 1986 e n. 910 del 1986. Il patrimonio netto e il capitale investito includono, a partire dal 1993, le rettifiche *ex lege* n. 292 del 1993.

RETTIFICHE IN VIA DEFINITIVA DEI VALORI DELL'ATTIVO E DEL PASSIVO AI SENSI DELLA LEGGE 9 AGOSTO 1993, N. 292.

La legge n. 292 del 9 agosto 1993 — che ha convertito con modificazioni il decreto-legge n. 198 del 21 giugno 1993 — stabiliva tra l'altro che il capitale iniziale di ciascuna delle società per azioni derivanti dalle trasformazioni degli ex enti pubblici economici è determinato con decreto del Ministro del tesoro in base al corrispondente netto patrimoniale risultante dai rispettivi ultimi bilanci. I Consigli di amministrazione di ciascuna delle predette società per azioni dovevano, entro la data fissata dal Ministro del tesoro e comunque entro e non oltre il 31 dicembre 1994, proporre al Ministro del tesoro una rettifica dei valori dell'attivo e del passivo, formulata in coerenza con il piano di dimissioni adottato dal Governo, accompagnata da una relazione di stima redatta da una o più società specializzate, che attestasse che i valori proposti non fossero superiori a quelli risultanti dall'applicazione dei criteri di cui all'articolo 2, comma 2, della legge 29 dicembre 1990, n. 408. Sulla base della predetta proposta di rettifica, il Ministro del tesoro avrebbe determinato il patrimonio netto rivalutato. Gli organi sociali potevano, in via transitoria, determinare il patrimonio netto, sempre in misura non superiore a quella risultante dall'applicazione dei criteri sopra richiamati e nei limiti autorizzati dal Ministro del tesoro. La differenza fra il netto patrimoniale risultante dall'ultimo bilancio e il patrimonio netto rivalutato poteva essere imputata in tutto o in parte a una speciale riserva o al capitale sociale.

Descrizione miliardi di lire

A) Rettifiche incrementative dei valori dell'attivo:	
1 Immobilizzazioni tecniche:	
a. incrementi di valore	1.568,6
b. ripristini di valore	416,3
2. Crediti verso cassa conguaglio ed assimilati:	
a rimborso oneri per provvedimento sul nucleare	11,3
Totale	1.996,2
B) Rettifiche dei valori del passivo:	
1 Fondo oneri diversi: fondo imposte	718,6
C) Aumento del patrimonio netto	
* Riserva ex lege n. 292 del 1993 * (A-B)	1.277,6

L'articolo 4, comma 4, del decreto-legge n. 16 del 23 gennaio 1993, convertito con modificazioni nella legge n. 75 del 24 marzo 1993, precisava che sono esenti da imposte dirette e indirette e da tasse tutte le operazioni di trasformazione di enti pubblici in società per azioni e quelle con esse connesse, incluse quelle di determinazione, sia in via transitoria sia in via definitiva, del patrimonio netto, e non concorrono alla formazione del reddito imponibile i maggiori valori iscritti nei bilanci: detti maggiori valori sono riconosciuti ai fini

delle imposte sui redditi; analoga esenzione è prevista dall'articolo 19 del decreto-legge n. 333 dell'11 luglio 1992, convertito nella legge 8 agosto 1992, n. 359.

In relazione a quanto sopra, il Consiglio di amministrazione dell'ENEL spa nella riunione del 17 maggio 1994 ha deliberato di proporre al Ministro del tesoro, sulla base di una « Relazione di stima » predisposta dalla banca d'affari Kleinwort Benson Ltd., una rettifica dei valori dell'attivo e del passivo allo scopo di elevare, in via transitoria, il patrimonio netto dell'ENEL di 6.057 miliardi. Il Ministro del tesoro, con suo decreto del 25 maggio 1994, ha autorizzato l'ENEL, ai sensi della citata legge n. 292 del 1993, a elevare, in via transitoria, il proprio patrimonio netto nei limiti del suddetto importo.

A seguito di tale decreto, il Consiglio di amministrazione dell'ENEL, nella riunione del 30 maggio 1994, ha deliberato di effettuare le rettifiche dell'attivo e del passivo precedentemente proposte, procedendo formalmente alla determinazione, in via transitoria, del patrimonio netto della società nella misura di 20.000 miliardi di lire, prima dell'utile dell'esercizio 1993, con l'iscrizione di 6.057 miliardi in una specifica riserva *ex lege* n. 292 del 1993 nell'ambito delle voci del patrimonio netto stesso.

Successivamente, in relazione al disposto della più volte citata legge che imponeva al Consiglio di amministrazione di proporre, comunque, entro il 31 dicembre 1994, al Ministro del tesoro una rettifica in via definitiva dei valori dell'attivo e del passivo nel mese di novembre, sempre la Kleinwort Benson Ltd. ha predisposto la « Relazione di stima definitiva », esaminata dal Consiglio di amministrazione dell'ENEL spa nella riunione del 12 dicembre 1994. Sulla base di tale relazione il Consiglio di amministrazione proponeva di apportare le seguenti rettifiche ai valori dell'attivo e del passivo con un conseguente aumento del patrimonio netto di 1.277,6 miliardi.

A seguito delle determinazioni assunte dal Consiglio di amministrazione dell'ENEL nella succitata riunione, il Ministro del tesoro, con decreto del 19 gennaio 1995, nell'accogliere le proposte dell'ENEL ha stabilito che « ... il patrimonio netto rivalutato dell'ENEL spa risulta, prima dell'utile dell'esercizio 1994, così determinato:

<i>Descrizione</i>	<i>valori in lire</i>
Capitale sociale	12.126.150.379.000
Riserva legale	28.918.807.583
Riserva <i>ex lege</i> n. 292 del 1993	7.334.592.482.454
Altre riserve:	
a. Rimborsi effettuati dal Ministero del tesoro ai sensi di leggi finanziarie	1.921.950.200.006
b. Riserva utili esercizi precedenti	549.457.344.082
c. Diverse	38.930.786.875
	2.510.338.330.963
Patrimonio netto prima dell'utile 1994	22.000.000.000.000

È infine da sottolineare che la suddetta valutazione del patrimonio netto non è in alcun modo finalizzata alle attività connesse alla vendita mediante offerta pubblica o collocamento privato delle azioni dell'ENEL (né può essere utilizzata per finalità direttamente o indirettamente connesse a detta vendita).

A seguito del richiamato decreto ministeriale, nel bilancio al 31 dicembre 1994 si sono riflesse le rettifiche dei valori dell'attivo e del passivo indicate in precedenza e si è determinato, in via definitiva, il patrimonio netto dell'ENEL spa, prima dell'utile del 1994, in 22.000 miliardi di lire.

Nel seguito vengono illustrate, in sintesi, le rettifiche precedentemente indicate:

1) Per la rettifica relativa agli incrementi di valore delle « Immobilizzazioni tecniche », come indicato nella citata relazione di stima redatta dalla Kleinwort Benson Ltd., anche in base a una perizia indipendente di una società specializzata, i valori dei cespiti rettificati non sono in alcun caso superiori a quelli risultanti dall'applicazione dei criteri di cui all'articolo 2, comma 2, della legge n. 408 del 1990; in concreto cioè con le rettifiche apportate il valore dei beni non risulta superiore a quello attribuibile con riguardo alla loro consistenza, alla loro capacità produttiva, alla effettiva possibilità di economica utilizzazione nell'impresa, nonché ai valori correnti di mercato.

In merito a detta rettifica relativamente ai ripristini di valore delle « Immobilizzazioni tecniche » è da rilevare che essa è conseguente al venir meno di alcune incertezze riguardanti la possibilità di economica utilizzazione di alcune immobilizzazioni, in quanto nel frattempo si è manifestata la possibilità di procedere alla vendita di alcuni macchinari, facendo così decadere i presupposti che avevano determinato la rettifica anzidetta. Pertanto, a norma dell'articolo 2426, punto 3, del codice civile, che prevede l'obbligo di ripristino del costo, precedentemente rettificato per perdite durevoli di valore, qualora ne vengano meno i motivi, è stato inserito tra le rettifiche definitive l'importo di 416,3 miliardi relativamente al macchinario in parola, con effetti uguali e contrari alla rettifica effettuata in via transitoria nel Bilancio 1993.

2) Circa la rettifica riguardante l'aumento del « Credito verso la cassa di conguaglio ed assimilati: rimborso oneri per provvedimenti sul nucleare » è da rilevare che anch'essa deriva dal venir meno dell'incertezza sulla possibilità di accoglimento della richiesta di rimborso inviata dall'ENEL in data 10 novembre 1992 all'apposito comitato, istituito per la valutazione degli oneri connessi alle decisioni assunte in campo nucleare.

Poiché alla data della proposta di rettifiche da operare in via transitoria *ex lege* n. 292 del 1993 non era pervenuta all'ENEL alcuna decisione in merito alla citata richiesta, l'ENEL aveva incluso nelle rettifiche effettuate in via transitoria la relativa svalutazione. Con decreto del Ministro dell'industria del 21 ottobre 1994, rettificato con decreto del 25 novembre 1994, è stata accolta la suddetta richiesta, riconoscendo all'ENEL il rimborso di 11,3 miliardi. Come già indicato in precedenza e per le stesse motivazioni, a norma del citato articolo

2426, punto 3, del codice civile, è stato inserito tra le rettifiche definitive, con effetti uguali e contrari alla rettifica transitoria, l'importo di 11,3 miliardi per il rimborso dei citati oneri sul nucleare.

3) La rettifica apportata al « Fondo imposte », rilevato nell'ambito del « Fondo oneri diversi », riguarda, analogamente a quanto già fatto con le rettifiche effettuate in via transitoria, l'imposta relativa alla maggiorazione di conguaglio, applicabile in caso di distribuzione della riserva iscritta nel patrimonio netto, quale risultante delle rettifiche definitive dell'attivo e del passivo, di cui alla più volte richiamata legge n. 292 del 1993, secondo un'autorevole interpretazione della vigente normativa fiscale.

ANDAMENTO DELLE SOCIETÀ CONTROLLATE.

CESI spa

Centro Elettrotecnico Sperimentale Italiano.

L'attività del CESI durante il 1994, pur subendo le incerte condizioni generali, ha potuto beneficiare della maggiore attenzione che l'industria mondiale va ponendo verso la certificazione dei sistemi di qualità della produzione e dei prodotti da immettere sul mercato.

Con riferimento al mercato interno si è avuto un particolare sviluppo delle attività relative alle prove su apparecchiature elettromeccaniche, collegato alla crescente esigenza dei costruttori di disporre di prodotti certificati, alle prove nel settore dei campi elettromagnetici e alla certificazione dei Sistemi di qualità delle aziende.

Sul mercato estero, è da sottolineare la fornitura di un analizzatore di transistori di rete alla Corea del Sud e i contatti in corso con l'Ente elettrico malese per la fattibilità di un Centro sperimentale con caratteristiche simili a quelle del CESI, nonché l'acquisizione da due costruttori turchi di ordini relativi a prove di tenuta al corto circuito. Altre commesse hanno riguardato nuovi clienti in Europa, nel Nord America e nell'Estremo Oriente. Nell'ambito dell'attività internazionale, la società ha, inoltre, partecipato, tramite consorzi, a nove gare indette dall'Unione europea nell'ambito dei programmi TACIS e PHARE destinati ai Paesi dell'Est europa, di cui due hanno già avuto esito positivo.

Nel corso dell'anno sono stati ottenuti i primi interessanti risultati, con l'acquisizione di ordini a seguito dell'accordo siglato nel 1993 con il TÜV-Bayern, un importante ente tedesco che opera per i controlli di sicurezza. Sono inoltre proseguiti gli accordi con i maggiori enti di certificazione internazionali e, al fine di fornire ai clienti un completo servizio di prova sugli isolatori, è stato firmato un accordo di collaborazione con il CISE spa.

La partecipazione e il contributo all'attività tecnico-scientifica si sono concretizzati con la presentazione di sessantanove memorie tecniche nei vari ambiti internazionali.

Sul piano gestionale è da rilevare che i ricavi di competenza sono cresciuti rispetto all'esercizio precedente dell'1,6 per cento, nonostante la riduzione delle commesse da parte della controllante, essenzial-

mente per effetto dell'incremento sia delle committenze estere sia di quelle nazionali diverse dall'ENEL.

Il margine operativo lordo si incrementa, rispetto all'esercizio precedente, di circa il 2 per cento e risulta pari al 12 per cento dei ricavi di competenza.

L'esercizio 1994 si chiude con un utile netto di circa 15 milioni, dopo lo stanziamento ad ammortamento delle immobilizzazioni materiali di 9.435 milioni, di cui 2.417 milioni per ammortamenti anticipati.

L'autofinanziamento generato dalla gestione è risultato sufficiente a garantire la totale copertura sia degli investimenti sia dei rimborsi delle rate dei prestiti a medio e lungo termine. Nel complesso, i flussi dell'attività di esercizio hanno permesso di ridurre l'indebitamento a medio e lungo termine, di azzerare quello a breve esistente al 31 dicembre 1993 e di costituire temporanee disponibilità finanziarie.

CISE spa

Tecnologie innovative.

La gestione del CISE ha risentito, anche nel 1994, del contenimento degli investimenti effettuati dal comparto industriale e dagli Enti pubblici nell'ambito della ricerca e dell'innovazione tecnologica. Ciò tuttavia non ha impedito di mantenere un alto livello nella qualità delle attività svolte nei campi tradizionali in cui opera la società, mostrando peraltro un lieve incremento nelle forniture di prodotti e servizi, rispetto alle attività di ricerca. L'attività svolta durante l'anno, ripartita per fatturato, ha riguardato i seguenti settori di committenza:

ingegneria avanzata	32 per cento
diagnostica industriale	24 per cento
tecnologie speciali	24 per cento
ambientalistica	20 per cento

Nel corso dell'anno è stato intensificato lo sforzo per la diversificazione della committenza, l'individuazione di nuovi mercati e la valorizzazione dei prodotti. Al riguardo è da rilevare che nell'ambito delle attività commerciali e promozionali sono stati ottenuti 3 nuovi brevetti e sono state emesse 700 offerte, di cui 300 per committenti diversi dall'ENEL.

Nel settore della certificazione dei prodotti sono iniziate le prove per la certificazione dei Dispositivi di protezione individuale e, nell'ambito della convenzione stipulata con il CESI, quelle per la certificazione degli isolatori elettrici.

I ricavi di competenza hanno subito una contrazione, rispetto al 1993, di circa il 10,6 per cento, riconducibile alla riduzione delle commesse sul mercato nazionale (-14,7 per cento), principalmente per la flessione delle richieste da parte della controllante, solo in parte compensata dall'incremento delle commesse dal mercato estero. Per l'esercizio 1994 sono tuttavia da registrare anche una rilevante diminuzione dei costi variabili e un contenimento di quelli fissi.

Il bilancio 1994 si chiude con un utile netto di circa 16 milioni dopo lo stanziamento ed ammortamento delle immobilizzazioni mate-

riali di 7.104 milioni, di cui 1.756 milioni per ammortamenti anticipati.

Relativamente alla gestione finanziaria è da rilevare che i flussi di cassa generati dalla gestione e il contenimento degli investimenti hanno permesso una sostanziale diminuzione dell'indebitamento finanziario netto che scende, rispetto al 1993, di circa il 16 per cento.

ISMES spa.

L'attività svolta dalla società nel corso del 1994 è stata condizionata dalla persistente stasi nella realizzazione di grandi opere e nella committenza da parte della controllante di attività connesse alla localizzazione e progettazione di nuovi impianti, registrando tuttavia un significativo incremento dell'attività sul mercato estero. L'attività svolta si è articolata nei settori della ricerca, della progettazione, dei servizi d'ingegneria e dei servizi specialistici, e ha interessato diverse aree di mercato, tra cui l'ambiente e il territorio, la difesa del suolo, le dighe, le opere idrauliche, l'uso plurimo delle acque, i trasporti, gli impianti industriali, l'informatica, la formazione, l'industria manifatturiera, il monitoraggio e la strumentazione.

In particolare, le attività innovative di maggior rilievo avviate nel 1994 hanno riguardato i seguenti temi:

- studi e monitoraggi geoambientali;
- sviluppo di applicazioni di intelligenza artificiale all'ingegneria civile e ambientale;
- studio e sviluppo di sistemi per il risparmio energetico;
- indagini sperimentali su edifici, modelli strutturali e componenti impiantistici;
- realizzazione di sistemi di monitoraggio strutturale;
- gestione dati.

L'attività verso l'estero si è particolarmente sviluppata nei progetti di ricerca UE verso l'Est europeo.

L'accennata stasi ha determinato una contrazione dei ricavi di competenza che, rispetto all'esercizio precedente, si riducono del 5,9 per cento per effetto, essenzialmente, della citata contrazione della committenza della controllante (-16,4 per cento), solo in parte attenuata dall'incremento della committenza non ENEL sia nazionale sia estera (+48,3 per cento).

L'esercizio chiude con un utile netto di 16 milioni, dopo lo stanziamento ad ammortamento delle immobilizzazioni materiali di 5.678 milioni di lire.

Nel 1994 il flusso finanziario generato dall'attività di esercizio ha consentito la totale copertura del fabbisogno per investimenti e la riduzione dell'indebitamento finanziario netto di oltre il 22 per cento rispetto al 1993.

Conphoebus Scrl.

L'attività svolta nel corso del 1994 è stata caratterizzata oltre che dall'impegno nei settori tradizionali, quali quello delle fonti rinnova-

bili, del risparmio energetico, delle tecniche ambientali e della formazione, anche dallo sforzo di incrementare la diversificazione della committenza al di fuori dell'ENEL.

A tale riguardo si è avuta una crescita del fatturato da altri clienti nazionali ed esteri dell'83,9 per cento, che ha permesso di compensare la riduzione delle committenze da parte della controllante e di avere un incremento globale dei ricavi rispetto al 1993 dell'11 per cento. Relativamente alle attività tecnico-scientifiche svolte nel corso dell'anno è da menzionare la partecipazione a numerosi progetti comunitari (ESPRIT, ARDIS, RECBUILD, ASHREC eccetera), nonché l'attività di formazione che si è concretizzata nello svolgimento di 8 corsi, con la partecipazione di 160 allievi, che hanno richiesto 5.000 ore di lezione e l'organizzazione di un corso per dirigenti e funzionari di Paesi in via di sviluppo affidato dalla Scuola internazionale di energia solare.

L'esercizio si è chiuso con un utile netto di circa 13 milioni, dopo lo stanziamento ad ammortamento delle immobilizzazioni materiali di 523 milioni di lire, di cui 186 per ammortamenti anticipati.

Società Immobiliare Dalmazia Trieste spa.

La società — che è proprietaria esclusivamente dell'immobile di via Dalmazia n. 15, in Roma, locato all'ENEL — si presenta solida sotto il profilo sia economico sia patrimoniale.

L'esercizio 1994 si è chiuso con un utile netto di 653 milioni, contro i 388 milioni del 1993, dopo aver stanziato ammortamenti per 62 milioni di lire.

Le attività nette, costituite per il 66,3 per cento dagli immobilizzi netti, risultino interamente fronteggiate dal patrimonio netto e dai fondi diversi.

SEI Elettrimmobiliare spa.

La società, costituita il 25 febbraio 1993, ha per oggetto la promozione, l'attuazione e la gestione di interventi volti alla valorizzazione economica e al miglioramento funzionale del patrimonio dei soci.

Nel 1994 è stato elaborato un programma pluriennale di interventi relativi al patrimonio immobiliare civile dell'ENEL. Peraltro l'impegno più significativo di detto anno è stato l'acquisto di due immobili in Roma, destinati a essere ristrutturati e quindi dati in locazione all'ENEL. L'acquisto è stato finanziato con un prestito concesso da un istituto bancario.

Nel dicembre del 1994 la società ha aumentato il proprio capitale sociale da 200 milioni a 20 miliardi di lire interamente sottoscritto e versato dai soci.

Il positivo risultato operativo del 1994 di 28 milioni è stato assorbito dagli oneri finanziari netti di competenza e dall'imposta sul patrimonio, che hanno determinato una perdita di 542 milioni.

A fine 1994 il patrimonio netto della società è pari a 19.415 milioni e rappresenta il 15,1 per cento degli immobilizzi netti.

FATTI DI RILIEVO SUCCESSIVI ALLA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO.

In questo primo scorcio d'anno, il maggior fatto di rilievo intervenuto successivamente alla chiusura dell'esercizio 1994 è rappresentato dall'approvazione, il 14 marzo 1995 da parte del Senato, del disegno di legge che istituisce le « Autorità nei servizi di pubblica utilità », disegno di legge che comprende anche le disposizioni relative all'« Autorità per l'energia elettrica e il gas ».

In accordo al disposto di tale disegno di legge, che deve ancora essere esaminato e approvato dalla Camera, l'« Autorità per l'energia elettrica e il gas » avrà, tra le molte competenze, anche lo scopo di promuovere l'efficienza nel settore, garantire adeguati livelli di qualità del servizio in condizioni di economicità e redditività, assicurando la fruibilità e la diffusione del servizio stesso in modo omogeneo sull'intero territorio nazionale, con la definizione di un sistema tariffario certo, trasparente e basato su predefiniti criteri, promuovendo infine la tutela degli interessi di utenti e consumatori, anche in relazione alla normativa comunitaria in materia.

Tra i compiti atti dati all'« Autorità » particolare importanza assumono la definizione delle scritte secondo il metodo del *price cap*, nonché la stipula di un eventuale « contratto di programma » che, unitamente alle convenzioni di concessione, dovrà prevedere almeno la specificazione degli obiettivi del servizio, gli obblighi reciproci, le procedure di controllo. Sul piano operativo è da segnalare la firma con il Ministero dell'industria della Tunisia della convenzione che regolerà il transito sul territorio tunisino del gas naturale acquistato dall'ENEL in Algeria. Detta convenzione completa, così, gli accordi che renderanno possibile la fornitura diretta all'ENEL di quattro miliardi di metri cubi di metano algerino per venti anni, a partire dal 1997, incrementando in tal modo le disponibilità di questo combustibile da sei a dieci miliardi di metri cubi annui. Sul piano organizzativo aziendale è da evidenziare l'approvazione, nel mese di febbraio dell'anno in corso, da parte del Consiglio di amministrazione della società, dell'aggiornamento della struttura territoriale delle unità di base della distribuzione il cui nuovo assetto prevede 146 zone, di cui 9 « metropolitane » e 6 a « struttura ridotta », nonché 504 agenzie.

In merito ai riflessi sulla gestione ENEL delle misure stabilite dal decreto-legge n. 41 del 23 febbraio 1995, convertito nella legge n. 85 del 22 marzo 1995, essi riguardano, in particolare per la società, il definitivo trasferimento a carico della stessa degli oneri per l'ammortamento dei prestiti acquisiti ai sensi delle leggi n. 41 del 1986 e n. 910 del 1986, che prevedevano invece l'onere a carico del bilancio dello Stato. Gli effetti di tale disposizione sono stati considerati, per quanto di competenza, nel bilancio dell'esercizio 1994. Le altre misure interessanti il settore elettrico non hanno ricadute sulla gestione ENEL ma sul prezzo dell'energia, riguardando il recupero delle agevolazioni fiscali per l'utenza in fascia sociale e l'aumento dell'aliquota IVA dal 9 per cento al 10 per cento, nonché, a decorrere dal 1° gennaio 1996, quello dell'imposta erariale per i consumi domestici, con esclusione dei primi due scaglioni di consumo dell'utenza in fascia sociale, e per i

consumi di quelle utenze in precedenza esonerate dal sovrapprezzo termico.

Circa le vicende giudiziarie riguardanti l'ENEL, per le quali sono da escludere, secondo ragionevoli previsioni, possibili effetti negativi e permanenti sul bilancio, è da segnalare che i vari procedimenti in corso si riferiscono essenzialmente a problematiche in materia ambientale, di committenza e di smaltimento delle ceneri; un procedimento, pendente davanti la procura di Roma, riguarda presunte non corrette comunicazioni in sede di istruttoria relativa all'ultimo adeguamento tariffario. Il procedimento nasce dalla denuncia di una associazione di utenti che l'ENEL ritiene pretestuosa e non corrispondente alla realtà dei fatti, tale comunque da non comportare effetti definitivi e permanenti sull'assetto economico finanziario della Società.

In particolare, il procedimento presso la corte di assise di Palmi per imputazioni in campo ambientale e di committenza, che trae origine da indagini avviate nel 1990 e si riferisce a fatti del 1987 connessi alla costruzione dell'impianto di Gioia Tauro, stante la natura delle contestazioni, non dovrebbe comunque produrre passività potenziali di particolare interesse. In relazione al procedimento pendente presso la procura di Civitavecchia, relativo a possibili rischi sismici del sito sul quale insiste la centrale policombustibile di Montalto di Castro in costruzione, sulla base di varie consulenze tecniche, che negano la sismicità di detto sito, non sembrano sussistere probabili passività potenziali a carico della Società.

Per quanto riguarda i giudizi presso la corte d'appello di Lecce, riguardanti lo smaltimento dei rifiuti e delle ceneri della centrale termoelettrica di Brindisi Nord, i fatti contestati non presentano problematiche risarcitorie, o sono quanto meno di modesta entità in relazione alla normativa comunitaria e alle norme in materia in corso di definitiva approvazione parlamentare.

Per quanto concerne le vicende giudiziarie che hanno interessato negli anni precedenti aree di attività nelle quali l'ENEL opera, vicende nelle quali l'ENEL ha assunto la posizione di persona offesa dal reato, nel corso del 1994 non si sono avuti sviluppi, per quanto a conoscenza alla data di redazione della presente relazione.

Circa invece i procedimenti di maggior rilevanza che hanno avuto sviluppi nel corso del 1994, è da rilevare che essi hanno riguardato questioni connesse all'ambiente, ed è peraltro da escludere la possibilità di un loro riflesso negativo sulla regolarità dei bilanci, tenendo anche conto che le richieste di danno sono di modesta entità e per lo più di remoto accoglimento.

PREVEDIBILE EVOLUZIONE DELLA GESTIONE.

La gestione dell'esercizio 1995 dell'ENEL spa si svilupperà secondo le linee direttrici seguite negli anni precedenti che prevedono ulteriori miglioramenti degli indicatori di efficienza e di efficacia, oltre naturalmente al soddisfacimento della domanda di energia elet-

trica del Paese e all'erogazione del servizio all'utenza, in termini di qualità e sicurezza, rispondente alle sue esigenze.

In particolare gli obiettivi del 1995 in termini di efficacia - qualità del servizio e dei rapporti con l'utenza - si prefiggono:

un'ulteriore migliore finalizzazione degli interventi sulle reti di distribuzione in modo da ottenere, per quanto riguarda in particolare la rete a media tensione, una riduzione sia nella frequenza sia nella durata delle interruzioni accidentali, rispetto al valore del 1994;

il mantenimento al valore riscontrato nel 1994 dei tempi medi di attesa per gli allacciamenti nel campo della gestione utenza, nonché un'ulteriore riduzione nei tempi di attesa per gli allacciamenti con costruzione della presa;

lo sviluppo dei sistemi di telecontrollo delle reti e di telegestione dell'utenza, un ulteriore potenziamento dei servizi di assistenza telefonica anche con distribuzione automatica delle chiamate e un miglioramento degli standard di accoglienza degli utenti presso i vari uffici;

l'ulteriore diffusione dei sistemi avanzati nei rapporti con l'utenza (segnalazione guasti su elaboratore, pagamento agli sportelli bancari automatici) e l'installazione sperimentale di sportelli utenza telematici (aree di self service per l'utenza).

Per quanto riguarda l'aumento della produttività - miglioramenti in termini di efficienza - la gestione continuerà a essere fortemente orientata alla massima economicità negli impieghi di capitale sia fisso sia circolante e nell'utilizzo delle risorse. Invero, nel 1995 si prevede di realizzare un ulteriore contenimento del capitale circolante mediante:

una contrazione dei tempi di riscossione dei crediti in esazione, attraverso un incremento della domiciliazione bancaria e postale;

la riduzione dell'indice dei crediti arretrati verso utenti sul fatturato annuo, rispetto al valore del consuntivo 1993;

la revisione del trattamento dell'utenza morosa attraverso il riesame delle modalità operative del ciclo di fatturazione e degli interventi connessi al ritardo nei pagamenti;

un'ulteriore riduzione dei tempi intercorrenti tra la lettura dei contatori, stampa e spedizione delle bollette, portando a regime, tra l'altro, l'utilizzo delle nuove metodologie e tecniche adottate per il rilievo delle letture dei contatori, la fatturazione dei consumi e l'invio delle bollette agli utenti;

la diminuzione dell'indice di giacenza delle scorte di materiali a magazzino, con lo sviluppo di azioni orientate al contenimento delle scorte dei materiali della distribuzione anche a seguito della messa in servizio di magazzini interzonal.

Per quanto riguarda la produttività del capitale fisso l'esigenza di contenere i fabbisogni finanziari si tradurrà nella realizzazione di impianti che, a parità di obiettivi di qualità e sicurezza del servizio e di approvvigionamento delle fonti energetiche primarie, presentino i mi-

nimi costi e i tempi più brevi per il ritmo degli investimenti, tenendo conto della normativa ambientale e dei prevedibili apporti di terzi produttori. Nel campo della distribuzione dell'energia elettrica, i relativi investimenti saranno definiti attraverso l'applicazione di opportuni criteri di pianificazione della rete, che consentano l'individuazione delle aree più carenti e delle priorità di intervento anche sotto il profilo tecnico-economico.

In merito alla produttività delle risorse impiegate nelle attività di esercizio proseguirà l'azione di contenimento dei costi governabili (spese di personale, per materiali, forniture e prestazioni di terzi e spese generali, in termini reali per kWh venduto, che permetterà di conseguire ulteriori miglioramenti della produttività globale con un aumento degli utenti e dell'energia venduta per dipendente. Sempre in tema di produttività delle risorse impiegate e con riferimento in particolare al consumo specifico netto delle unità di generazione termoelettrica, l'obiettivo posto per il 1995 prevede un'ulteriore riduzione delle Kcalorie per kWh prodotto, mentre per quanto riguarda l'indisponibilità degli impianti di produzione non si potranno registrare miglioramenti in relazione ai grossi interventi di manutenzione e rinnovo degli impianti, ivi compresi quelli di adeguamento ambientale in corso o di prossimo avvio.

Avuto riguardo, infine, all'andamento delle vendite, si prefigura per il 1995 un incremento di circa il 3 per cento dell'energia venduta per il previsto consolidamento della domanda, in relazione alla favorevole evoluzione congiunturale nel Paese (l'incremento dell'energia immessa in rete nei primi due mesi del 1995 è stato del 5,5 per cento rispetto all'analogo periodo dell'anno precedente).

Il Consiglio di amministrazione desidera infine rivolgere un vivo ringraziamento all'azionista unico, il Ministero del tesoro, e alle Autorità di governo, per il costante ausilio prestato all'ENEL per la soluzione dei vari problemi che hanno caratterizzato l'attività sociale nel 1994.

Un doveroso, sentito ringraziamento va a tutti i dipendenti dell'ENEL, dirigenti, quadri, impiegati e operai, per l'impegno e la professionalità con la quale hanno saputo svolgere i compiti a loro affidati e per i risultati conseguiti.

IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

RELAZIONE
DEL COLLEGIO SINDACALE

RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE

Signori azionisti, l'ENEL spa ha redatto il proprio bilancio 1994 in conformità allo schema previsto dalla legge 191 del 4 marzo 1958 confermata anche dalla circolare del Ministero dell'industria n. 223/F del 26 ottobre 1992. Nel bilancio 1994, risultano applicate le norme civilistiche riguardanti la struttura e il contenuto della nota integrativa, i criteri di valutazione, nonché la relazione degli amministratori sulla gestione.

Il bilancio 1994 — consegnatoci nei termini di legge e sottoposto alla Vostra approvazione — evidenzia le seguenti risultanze di sintesi — (esclusi i valori dei conti d'ordine che pareggiano, nell'attivo e nel passivo, in 129.362.798 milioni):

Stato patrimoniale (milioni di lire)

Attivo		152.018.445
Passivo	128.985.809	
Capitale sociale	12.126.150	
Riserva legale	28.919	
Riserva <i>ex lege</i> 292/93	7.334.593	
Altre riserve	2.510.338	150.985.809
Utile netto dell'esercizio		1.032.636

Conto economico (milioni di lire)

Ricavi	48.566.167
Costi	47.533.531
Utile netto dell'esercizio	1.032.636

La relazione degli amministratori riporta con appropriato dettaglio le informazioni inerenti alla gestione della società e delle sue controllate in conformità al disposto dell'articolo 2428 del codice civile e con particolare riferimento agli aspetti patrimoniali, economici e finanziari della gestione stessa. Sono stati compiutamente illustrati gli effetti, sul bilancio 1994, della rettifica definitiva dei valori dell'attivo e del passivo di cui alla legge 9 agosto 1993, n. 292. Sulla base di tali rettifiche il Ministro del tesoro, con decreto del 19 gennaio 1995, ha autorizzato ad elevare il patrimonio netto della società di un importo pari a 1.277,6 miliardi di lire. Il Consiglio di amministrazione, dopo aver deliberato l'iscrizione dell'intero ammontare di 1.277,6 miliardi alla voce « Riserva *ex lege* n. 292 del 1993 », e quindi senza dar corso all'adeguamento degli ammortamenti, ha proceduto alla determinazione definitiva del patrimonio netto della società nella misura di 22.000 miliardi, prima dell'utile dell'esercizio 1994, in osservanza di quanto disposto dalla citata legge n. 292 del 1993.

Nella relazione degli amministratori vengono, inoltre, illustrati i fatti di rilievo intervenuti successivamente alla chiusura dell'esercizio 1994 anche per gli aspetti legislativi e giudiziari nonché la prevedibile evoluzione della gestione attesa per l'esercizio successivo.

I valori contenuti nello stato patrimoniale e nel conto economico del 1994 sono stati posti a confronto con i corrispondenti valori relativi al bilancio 1993, con esposizione dei valori relativi alle variazioni intervenute. In allegato, inoltre, i valori citati sono stati riclassificati secondo lo schema previsto dal decreto-legge n. 127 del 1991 al fine di consentire l'esposizione dei risultati anche secondo le nuove disposizioni (riferimento articoli 2424 e 2425 del codice civile) adottate dalla generalità delle altre aziende.

La nota integrativa espone i criteri di valutazione adottati e riporta, con l'ausilio anche di alcuni prospetti di dettaglio, gli altri elementi informativi richiesti dall'articolo 2427 codice civile e in particolare le indicazioni di cui all'articolo 10 della legge 19 marzo 1983, n. 72 (rivalutazioni monetarie operate su beni ancora iscritti in bilancio); agli articoli 24 e 25 della legge 30 dicembre 1991, n. 413 (rivalutazione obbligatoria dei beni immobili delle imprese); all'articolo 105,7 comma del decreto del Presidente della Repubblica n. 917 del 1986 (distinzione delle riserve e degli altri fondi ai fini fiscali).

Sono state, inoltre, fornite le indicazioni prescritte dall'articolo 18 della legge 28 febbraio 1986, n. 41 (agevolazioni e riduzioni tariffarie).

Circa i criteri di valutazione, il collegio sindacale ha constatato che essi risultano conformi a quelli adottati per il bilancio 1993, con la sola eccezione dell'inserimento nello stato patrimoniale della voce « Diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno » per la patrimonializzazione dei costi per la realizzazione di software applicativo avente un elevato contenuto informatico; l'importo patrimonializzato nel 1994 — e in ordine al quale il collegio sindacale esprime il proprio assenso richiesto dall'articolo 2426 del codice civile — ammonta a lire 23.583,6 milioni.

Analogamente all'esercizio precedente sono stati imputati al conto economico ammortamenti aggiuntivi, rispetto alla residua possibilità

di utilizzazione di ogni singolo cespite; l'importo complessivo di tali imputazioni, pari a lire 2.328,5 miliardi corrisponde al limite massimo consentito dalle norme tributarie vigenti.

Per quanto di nostra competenza Vi attestiamo che il bilancio 1994 è stato redatto nel rispetto della normativa vigente, che i dati esposti corrispondono alle risultanze delle scritture contabili e dei libri obbligatori tenuti conformemente alle disposizioni di legge. I criteri di valutazione sono da noi condivisi e, tenuto presente quanto consentito dalla legge 9 agosto 1993 n. 292, sono coerenti sia con i principi generali indicati dall'articolo 2423-bis del codice civile sia con le disposizioni dell'articolo 2426 del codice civile.

Il collegio sindacale ha sempre partecipato alle riunioni del Consiglio di amministrazione e può ragionevolmente assicurare, avuto anche riguardo agli esiti degli accertamenti effettuati e sulla base dell'incarico avuto con la società di Revisione Artinur Andersen & Co. Sas, che l'attività sociale si è svolta con modalità conformi alle norme di legge e di statuto. Il signor magistrato nominato dalla Corte dei conti ha costantemente assistito alle riunioni degli organi collegiali e la sua collaborazione con il collegio sindacale nell'esercizio della funzione di controllo è stata quanto mai utile.

Signori azionisti, sulla base di quanto sopra esposto, non avendo osservazioni da formulare, riteniamo che il bilancio 1994 e la destinazione dell'utile di esercizio possono essere da voi approvati secondo le proposte del Consiglio di amministrazione.

IL COLLEGIO SINDACALE

RELAZIONE DI CERTIFICAZIONE AI SENSI DELL'ART. 4**DEL D.P.R. 31 MARZO 1975, N. 136**

All'Azionista dell'ENEL
Società per Azioni

1. In esecuzione dell'incarico conferitoci in relazione alla prevista richiesta di ammissione alla quotazione ufficiale nella Borsa Valori delle azioni dell'ENEL Società per Azioni, ne abbiamo assoggettato a revisione contabile il bilancio d'esercizio chiuso al 31 dicembre 1994. Abbiamo inoltre controllato la concordanza della relazione sulla gestione con il bilancio.
2. Il nostro esame è stato svolto secondo i principi e criteri per il controllo contabile raccomandati dalla Consob ed effettuando i controlli che abbiamo ritenuto necessari per le finalità dell'incarico conferitoci. Per il giudizio relativo al bilancio dell'esercizio precedente, i cui dati sono presentati ai fini comparativi secondo quanto richiesto dalla legge, si fa riferimento alla relazione di certificazione da noi emessa in data 31 maggio 1994.
3. A nostro giudizio, il bilancio nel suo complesso è stato redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria ed il risultato economico della Società, in conformità alle norme che disciplinano il bilancio d'esercizio. Pertanto, rilasciamo certificazione al bilancio dell'ENEL Società per Azioni al 31 dicembre 1994.
4. Per una migliore comprensione del bilancio d'esercizio si richiama l'attenzione sulle seguenti informazioni descritte nella nota integrativa e nella relazione sulla gestione:

- a. il bilancio al 31 dicembre 1994 riflette le rettifiche dei valori dell'attivo e del passivo effettuate in via definitiva ai sensi della Legge 292/93 e l'iscrizione del saldo attivo di circa Lire 1.278 miliardi in una riserva di patrimonio netto che risulta pertanto fissato in Lire 22.000 miliardi, prima della rilevazione dell'utile dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 1994, dal decreto del Ministero del Tesoro del 19 gennaio 1995;
- b. come consentito dalla normativa sul bilancio, nell'esercizio in esame ed in esercizi precedenti sono stati stanziati, esclusivamente in applicazione di norme tributarie, ammortamenti aggiuntivi rispetto a quelli commisurati alla residua possibilità di utilizzazione dei beni. Tale impostazione ha prodotto, tenendo conto dell'effetto dei contributi ricevuti dagli utenti, una sottoesposizione complessiva del patrimonio netto al 31 dicembre 1994, nonché dell'utile dell'esercizio chiuso a tale data rispettivamente di circa Lire 1.590 miliardi e di circa Lire 1.050 miliardi, al netto dei relativi effetti fiscali applicabili. I suddetti importi tengono altresì conto degli effetti compensativi, ove applicabili, rinvenienti dalle rettifiche provvisorie e definitive dell'attivo relative alla citata Legge 292/93.

ARTHUR ANDERSEN & Co. s.a.s.



Piero Di Salvo
(Socio Accomandatario)

Roma, 31 marzo 1995

BILANCIO CONSUNTIVO

XII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

Stato patrimoniale al 31 dicembre 1994
(valori in lire)

DARE	parziali		totali
	AL 31 DICEMBRE 1994		
1 Terreni			244.560.429.685
2 Fabbricati			6.847.064.819.203
3 Impianti elettrici in esercizio			
a. impianti di produzione	43.802.506.624.796		
b. linee di trasporto	3.817.791.213.804		
c. stazioni di trasformazione	3.876.687.212.748		
d. reti di distribuzione	48.762.921.133.404		
4 Impianti elettrici in costruzione			100.259.906.184.752
5 Altri impianti e macchinari			15.302.977.678.778
6 Mobili, dotazioni tecnico-amministrative, attrezzature			2.797.551.840.622
			3.283.116.365.635
Totale immobilizzazioni tecniche			128.735.177.318.675
7 Plusvalore beni e rapporti imprese nazionalizzate			532.130.986.888
8. Totale immobilizzazioni tecniche e plusvalore			129.267.308.305.563
9 Diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno			23.583.649.525
10 Spese e perdite da ammortizzare			-
11 Scorte di esercizio:			
a. materiali ed apparecchi a magazzino	766.956.297.301		
b. combustibili ed altre scorte	1.042.780.657.654		
			1.809.736.954.955
12 Cassa e valori assimilati			165.235.171
13 Titoli di credito a reddito fisso:			
a. obbligazioni	363.391.488.665		
b. altri titoli di credito a reddito fisso	2.501.803.150		
			365.893.291.815
14 Azioni e quote di società ed enti controllati e collegati			468.029.717.158
15 Altre azioni e quote capitale			4.269.300.000
16 Banche			857.799.017.991
17 Effetti attivi			5.421.527.920
18 Crediti verso utenti:			
a. bollette in esazione	2.409.893.194.464		
b. altri	1.305.713.975.173		
c. totale crediti fatturati	3.715.607.169.637		
d. energia venduta da fatturare	1.294.401.387.174		
			5.010.008.556.811
19 Crediti verso Casse di conguaglio ed assimilati:			
a. rimborso oneri per provvedimenti sul nucleare	5.871.522.539.159		
b. altri	3.811.725.481.881		
			9.683.248.021.040
20 Anticipi a fornitori			1.799.145.655.291
21 Crediti diversi verso società ed enti controllati e collegati			8.364.056.238
22 Altri crediti			2.178.163.287.218
23 Ratei e riscatti attivi			537.308.024.599
Totale			152.018.444.601.295
Conti d'ordine			
Cauzioni			135.966.167.720
Avalli e fidejussioni a società ed enti controllati e collegati			685.115.345.836
Altri avalli e fidejussioni			1.918.893.471.640
Altri conti d'ordine e partite di giro			126.622.823.123.768
Totale			129.362.798.108.964

XII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

parziali		totali		parziali		totali	
Al 31 DICEMBRE 1993				VARIAZIONI			
		246.078.459.370				-1.518.029.685	
		6.705.342.710.748				+141.722.108.455	
41 048.141.082.011				+2.754.365.542.785			
3 626.009.140.594				+191.782.073.210			
3 543.187.268.020				+333.499.944.728			
44 837.777.614.827				+3.925.143.518.577			
		93.055.115.105.452				+7.204.791.079.300	
		13.084.132.389.862				+2.218.845.288.916	
		2.527.414.320.900				+270.137.519.722	
		3.131.249.819.279				+151.866.546.356	
		118.749.332.805.611				+9.985.844.513.064	
		532.130.986.888				-	
		119.281.463.792.499				+9.985.844.513.064	
		-				+23.583.649.525	
		3.433.213.139				-3.433.213.139	
928 121 642 888				-161.165.345.587			
1 005 610 186 701				+37 170.470.953			
		1.933.731.829.589				-123.994.874.634	
		267.889.290				-102.654.119	
564.138.342.553				-200.746.853.888			
2 939 688 554				-437 885 404			
		567.078.031.107				-201.184.739.292	
		448.427.717.158				+19.602.000.000	
		4.274.793.100				-5.493.100	
		156.469.729.444				+701.329.288.547	
		9.231.349.585				-3.809.821.665	
2.338.098.234.937				+71.794.959.527			
1.397.484.533.975				-91.770.558.802			
3.735.582.768.912				-19.975.599.275			
1.167.861.288.497				+126.540.098.677			
		4.903.444.057.409				+106.564.499.402	
6 627 216 398 163				-755.693.859.004			
3.014.662.804.147				+797.062.677.734			
		9.641.879.202.310				+41.368.818.730	
		2.345.713.229.921				-546.567.574.630	
		54.285.447.298				-45.921.391.060	
		3.185.459.007.134				-1.007.295.719.916	
		324.114.715.843				+213.193.308.756	
		142.859.274.004.826				+9.159.170.396.469	
		220.709.409.624				-84.743.241.904	
		624.548.815.004				+60.566.530.832	
		1.771.742.244.884				+147.151.226.756	
		9.113.292.377.737				+117.509.530.746.031	
		11.730.292.847.249				+117.632.505.261.715	

Stato patrimoniale al 31 dicembre 1994
(valori in lire)

AVERE	parziali		totali
	AL 31 DICEMBRE 1994		
1 Fondo ammortamento:			
a. fabbricati	879.805.905.979		
b. impianti elettrici in esercizio	56.364.181.149.628		
c. altri impianti e macchinari	1.914.035.828.451		
d. mobili, dotazioni tecnico-amministrative, attrezzature	2.786.446.907.435		
e. plusvalore beni e rapporti imprese nazionalizzate	532.130.986.888		
			62.476.600.778.381
2 Fondo svalutazione crediti			
a. accantonamenti ordinari	170.086.126.951		
b. accantonamenti per interessi di mora	246.411.688.028		
c. accantonamenti altri	420.845.000.000		
			837.342.814.979
3 Fondo rischi e sopravvenienze passive			1.675.877.756.474
4 Fondo trattamento di fine rapporto di lavoro e previdenza			5.885.669.342.113
5 Fondo oneri diversi			7.099.750.444.786
6 Debiti con garanzia reale			33.235.246
7 Altri mutui			13.591.047.014.595
8 Obbligazioni			22.098.108.265.186
9 Debiti diversi verso società ed enti controllati e collegati			163.985.662.650
10 Anticipi e depositi cauzionali degli utenti			1.393.993.156.973
11 Banche			125.513.148.851
12 Fornitori			
a. fatture ricevute	3.377.604.749.899		
b. fatture da ricevere	1.469.313.317.058		
			4.846.918.066.957
13 Debiti per trattenute e contributi sociali			700.434.501.819
14 Debiti per imposte, canoni, rinvase fiscali			3.109.566.104.681
15 Debiti verso Casse di conguaglio ed assimilati			2.103.353.053.965
16 Altri debiti			1.950.987.062.106
17 Ratei e riacconti passivi			925.275.207.765
18 Debiti per indennizzi da corrispondere			1.280.580.343
19 Società elettriche da indennizzare: conto loro netto patrimoniale provvisorio			72.843.904
Totale passività			128.985.809.041.774
20 Capitale sociale			12.126.150.379.000
21 Riserva legale			28.918.807.583
22 Riserva ex lege 292/1993			
a. disponibile	7.334.592.482.454		
b. non disponibile	-		
			7.334.592.482.454
23 Altre riserve			
a. rimborsi effettuati dal Ministero del Tesoro ai sensi di Legge Finanziaria	1.921.950.200.006		
b. riserva utili esercizi precedenti	549.457.344.082		
c. diverse	38.930.786.875		
			2.510.338.330.963
24 Utile netto dell'esercizio			1.032.635.559.521
Totale			152.018.444.601.295
Conti d'ordine			
Cauzioni			135.966.167.720
Avalli e fidejussioni a società ed enti controllati e collegati			685.115.345.836
Altri avalli e fidejussioni			1.918.893.471.640
Altri conti d'ordine e partite di giro			126.622.823.123.768
Totale			129.362.798.108.964

XII LEGISLATURA -- DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI -- DOCUMENTI

AL 31 DICEMBRE 1973		VARIAZIONI	
parziali	totali	parziali	totali
664.462.825.561		+215.343.080.418	
49.862.570.460.529		+6.501.610.689.099	
1.655.698.084.137		+258.337.744.314	
2.493.741.812.400		+292.705.095.035	
532.130.986.888		-	
	55.208.604.169.515		+7.267.996.608.866
149.711.396.507		+20.374.730.444	
326.547.994.089		-80.136.306.061	
526.667.000.000		-105.822.000.000	
	1.002.926.390.596		-165.583.575.617
	1.591.628.631.767		+84.249.124.707
	5.668.490.580.992		+217.178.761.121
	6.615.345.738.142		+484.404.706.644
	37.389.496		-4.154.250
	12.491.676.928.545		+1.099.370.086.050
	24.552.573.914.611		-2.454.465.649.425
	201.037.383.811		-37.051.721.161
	1.302.402.919.768		+91.590.237.205
	2.159.283.580.846		-2.033.770.431.995
3.416.364.454.563		-38.759.704.664	
1.239.140.933.615		+230.172.383.443	
	4.655.505.388.178		+191.412.678.779
	647.221.593.917		+53.212.907.902
	1.617.987.117.551		+1.491.578.987.130
	1.936.855.251.043		+166.497.802.922
	1.853.746.707.761		+97.240.354.345
	1.007.979.486.577		-82.704.278.812
	1.527.556.787		-246.976.444
	35.757.377		+37.086.527
	122.514.866.487.280		+6.470.942.554.494
	12.126.150.379.000		-
	11.701.704.103		+17.217.103.480
6.057.000.000.000		+1.277.592.482.454	
-		-	
	6.057.000.000.000		+1.277.592.482.454
1.543.950.200.006		+378.000.000.000	
222.332.377.964		+327.124.966.118	
38.930.786.875		-	
	1.805.213.364.845		+705.124.966.118
	344.342.069.598		+688.293.489.923
	142.859.274.004.826		+9.159.170.596.469
	220.709.409.624		-84.743.241.904
	624.548.815.004		+60.566.530.832
	1.771.742.244.884		+147.151.226.756
	9.113.292.377.737		+117.509.530.746.031
	11.730.292.847.249		+117.632.505.261.715

Conto economico al 31 dicembre 1994
(valori in lire)

DARE	parziali		totali
	AL 31 DICEMBRE 1994		
1. Energia fatturata e da fatturare da altre imprese elettriche			4.551.429.769.006
	[kWh	<u>52.741.953</u>	
		(000)	
2. Scorte iniziali di esercizio			
a. materiali ed apparecchi a magazzino		928.121.642.888	
b. combustibili ed altre scorte		1.005.610.186.701	
			1.933.731.829.589
3. Ammortamenti dell'esercizio			
a. sui fabbricati		214.612.590.534	
b. sugli impianti elettrici in esercizio		6.768.810.543.147	
c. sugli altri impianti e macchinari		270.213.670.557	
d. su mobili, dotazioni tecnico-amministrative, attrezzature		359.424.906.491	
e. su plusvalore beni e rapporti imprese nazionalizzate		-	
			7.613.061.710.729
4. Svalutazioni dell'esercizio di spese e perdite da ammortizzare			39.103.625.146
5. Accantonamenti dell'esercizio			
a. in fondo svalutazione crediti			
- accantonamenti ordinari		84.849.751.513	
- accantonamenti per interessi di mora		31.565.921.652	
- accantonamenti altri		-	
b. in fondo rischi e sopravvenienze passive		367.713.382.028	
c. in fondo trattamento di fine rapporto di lavoro e previdenza		857.671.728.034	
d. in fondo oneri diversi		235.500.000.000	
			1.577.300.783.227
6. Storni dalle attività in corso di ammortamento: delle immobilizzazioni vendute, distrutte, trasferite per utilizzo fra le scorte di esercizio			381.453.704.248
7. Spese di personale:			
a. stipendi, salari ed altre remunerazioni al personale		5.630.035.789.614	
b. oneri sociali obbligatori		2.188.182.810.934	
c. altre spese di personale		331.178.782.896	
d. trattamento di fine rapporto di lavoro e simili erogati nell'esercizio		753.133.609.946	
			8.902.530.993.390
8. Spese notari, legali, professionali e simili			67.778.546.839
9. Acquisti di combustibili ed altre scorte			6.068.629.346.176
10. Acquisti di materiali ed apparecchi			4.445.313.519.439
11. Spese per lavori, riparazioni, manutenzioni			4.816.728.106.549
12. Interessi e sconti passivi ed altri oneri finanziari			3.885.501.326.056
13. Perdite su crediti e su titoli			73.277.811.855
14. Altre sopravvenienze passive			11.523.059.221
15. Contributi ad Enti locali, canoni di derivazione, tasse di licenza ed altri			403.008.601.352
16. Imposte e tasse			2.061.860.842.987
17. Spese di pubblicità, propaganda e stampa			36.648.570.045
18. Contributi per ricerche scientifiche			-
19. Altre spese generali di esercizio			664.648.785.336
Somma dei componenti negativi del reddito di esercizio			47.533.530.931.210
20. Utile netto dell'esercizio			1.032.635.559.521
Totale a pareggio			48.566.166.490.731

XII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

AL 31 DICEMBRE 1992		VARIAZIONI IN VALORE ASSOLUTO		variazione
parziali	totali	parziali	totali	
	3.980.463.148.251		+570.966.620.755	+14,34
908.240.805.516		+19.880.837.372		+2,19
1.074.968.730.224		-69.358.543.523		-6,45
	1.983.209.535.740		-49.477.706.151	-2,49
83.511.990.260		+131.100.600.274		+156,98
5.510.146.821.359		+1.258.663.721.788		+22,84
217.173.108.817		+53.040.561.740		+24,42
340.901.421.692		+18.523.484.799		+5,43
76.561.162		-76.561.162		-100,00
	6.151.809.903.290		+1.461.251.807.439	+23,75
	90.751.707.137		-51.648.081.991	-56,91
144.596.676.143		-59.746.924.630		-41,32
78.733.960.744		-47.168.039.092		-59,91
526.667.000.000		-526.667.000.000		-100,00
573.837.478.206		-206.124.096.178		-35,92
741.021.608.213		+116.650.119.821		+15,74
494.940.000.000		-259.440.000.000		-52,42
	2.559.796.723.306		-982.495.940.079	-38,38
	433.282.754.126		-51.829.049.878	-11,96
5.507.549.917.317		+122.485.872.297		+2,22
2.105.825.593.461		+82.357.217.473		+3,91
331.853.687.601		-674.904.705		-0,20
372.593.923.212		+380.539.686.734		+102,13
	8.317.823.121.591		+584.707.871.799	+7,03
	79.563.592.885		-11.785.046.046	-14,81
	5.833.870.906.203		+234.758.439.973	+4,02
	5.570.745.445.736		-1.125.431.926.297	-20,20
	5.358.247.603.830		-541.519.497.261	-10,11
	5.091.282.348.380		-1.205.781.022.324	-23,68
	69.892.886.986		+3.384.924.869	+4,84
	8.173.795.583		+3.349.263.638	+40,98
	297.997.402.019		+105.011.199.333	+35,24
	307.232.058.646		+1.754.628.784.341	+571,11
	33.490.575.891		+3.157.994.154	+9,43
	3.003.394.888		-3.003.394.888	-100,00
	678.482.195.740		-13.833.410.404	-2,04
	46.849.119.100.228		+684.411.830.982	+1,46
	344.342.069.598		+688.293.489.923	+199,89
	47.193.461.169.826		+1.372.705.320.905	+2,91

XII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

Conto economico al 31 dicembre 1994
(valori in lire)

AVERI	parziali		totali
	AL 31 DICEMBRE 1994		
1. Energia fatturata e da fatturare ad altre imprese elettriche	kWh	8.207.723 (000)	485.731.158.128
2. Energia fatturata e da fatturare ad utenti			
a. per illuminazione pubblica	kWh	4.129.509	490.642.491.456
b. per usi domestici	kWh	48.397.044	7.769.593.184.909
c. per forniture in locali e luoghi diversi da abitazioni			
- fino a 30 kW	kWh	27.165.912	5.808.787.453.368
- da 30 fino a 500 kW	kWh	38.402.638	4.856.945.081.735
- oltre 500 kW	kWh	78.974.703	4.549.714.297.794
d. totale energia fatturata e da fatturare ad utenti	kWh	197.069.806 (000)	23.475.682.509.262
Totale	kWh	205.277.529 (000)	23.961.413.667.390
3. Contributi di allacciamento, introiti per verifiche e spostamenti di apparecchi			1.017.207.957.765
4. Introiti per impianti di utenza e vendite di apparecchi e materiali			123.398.033.550
5. Rimborsi per danni e simili			85.330.214.091
6. Contributi dalla Cassa conguaglio ed assimilati			9.403.474.765.808
7. Dividendi ed utili di partecipazione:			
a. in società ed enti controllati e collegati		244.800.000	
b. in altre società ed enti		-	
			244.800.000
8. Interessi e sconti attivi ed altri lucri finanziari			672.200.583.536
9. Affitti ed altri canoni patrimoniali attivi			15.833.313.548
10. Altri proventi ordinari di esercizio			591.060.418.794
11. Proventi ed utili straordinari			612.747.586.592
12. Stralcio di immobilizzazioni: ricavi da vendite di immobili, impianti, macchinari		15.997.639.798	
13. Storni degli ammortamenti relativi alle immobilizzazioni vendute, distrutte, trasferite per riutilizzo fra le scorte di esercizio		345.221.384.627	
			361.219.024.425
14. Accantonamenti utilizzati nell'esercizio:			
a. dal fondo svalutazione crediti		73.123.414.134	
b. dal fondo rischi e sopravvenienze passive		177.372.271.964	
c. dal fondo trattamento di fine rapporto di lavoro e previdenza		753.133.609.946	
d. dal fondo oneri diversi		469.741.064.736	
			1.473.370.360.780
15. Costi di lavori, riparazioni, manutenzioni, capitalizzati:			
a. in conto terreni e fabbricati		42.917.247.374	
b. in conto impianti in esercizio		3.718.553.183.091	
c. in conto impianti in costruzione		4.372.421.838.224	
d. in conto altri impianti e macchinari		99.800.795.514	
e. in conto mobili, dotazioni tecnico-amministrative, attrezzature		205.235.745.294	
			8.438.928.809.497
16. Scorte finali di esercizio:			
a. materiali ed apparecchi a magazzino		766.956.297.301	
b. combustibili ed altre scorte		1.042.780.657.654	
			1.809.736.954.955
Somma dei componenti positivi del reddito di esercizio			48.566.166.490.731

XII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

parziali		totali		parziali		totali		variazione
AL 31 DICEMBRE 1993				VARIAZIONI IN VALORE ASSOLUTO				
		469.842.078.603				+15.889.079.525		+3,38
468.942.632.652				+21.699.858.804				+4,63
6.602.642.664.026				+1.166.950.520.883				+17,67
5.262.976.175.795				+545.811.277.573				+10,37
4.415.557.825.817				+441.387.255.918				+10,00
4.345.495.176.648				+204.219.121.146				+4,70
		21.095.614.474.938				+2.380.068.034.324		+11,28
		21.345.436.553.541				+2.395.957.113.849		+11,11
		767.982.225.253				+249.225.732.512		+32,45
		195.427.862.261				-72.029.828.711		-36,86
		90.931.795.500				-5.601.581.409		-6,16
		8.538.771.682.842				+864.703.082.966		+10,13
153.000.000				+91.800.000				+60,00
-				-				
		153.000.000				+91.800.000		+60,00
		801.978.390.247				-129.777.806.711		-16,18
		17.448.361.499				-1.615.047.951		-9,26
		537.320.932.222				+53.739.486.572		+10,00
		2.174.391.401.998				-1.561.643.815.406		-71,82
23.299.014.602				-7.301.374.804				-31,34
409.087.614.657				-63.866.230.030				-15,61
		432.386.629.259				-71.167.604.834		-16,46
69.884.468.045				+3.238.946.089				+4,63
68.354.362.369				+109.017.909.595				+159,49
372.593.923.212				+380.539.686.734				+102,13
105.284.698.498				+364.456.366.238				+346,16
		616.117.452.124				+857.252.908.656		+139,14
74.336.413.813				-31.419.166.439				-42,27
4.043.146.246.436				-324.593.063.345				-8,03
4.975.846.477.323				-603.424.639.099				-12,13
132.946.659.039				-33.145.863.525				-24,93
295.087.256.880				-89.851.511.586				-30,45
		9.521.363.053.491				-1.082.434.243.994		-11,37
928.121.642.888				-161.165.345.587				-17,36
1.005.610.186.701				+37.170.470.953				+3,70
		1.933.731.829.589				-123.994.874.634		-6,41
		47.193.461.169.826				+1.372.705.320.905		+2,91

STRUTTURA E CONTENUTO DEL BILANCIO

STRUTTURA E CONTENUTO DEL BILANCIO

L'articolo 2423-ter del codice civile introdotto dal decreto legislativo n. 127 del 1991 fa salve le disposizioni di leggi speciali previste per le società che esercitano particolari attività, e tale deroga si applica all'ENEL spa relativamente allo schema di bilancio previsto per le società elettriche dalla legge n. 191 del 4 marzo 1958, confermata anche dalla circolare del Ministero dell'industria n. 223/F del 26 ottobre 1992; sono invece applicabili all'ENEL spa tutte le altre norme civilistiche riguardanti la struttura e il contenuto della nota integrativa, i criteri di valutazione, nonché la relazione degli amministratori sulla gestione. Il bilancio di esercizio dell'ENEL spa è pertanto costituito dallo stato patrimoniale e dal conto economico, redatti in conformità agli schemi previsti dalla legge n. 191 del 4 marzo 1958, nonché dalla presente nota integrativa, il cui contenuto è indicato in massima parte nell'articolo 2427 del codice civile.

Inoltre, allo scopo di consentire un'analisi dei dati di bilancio basata sullo schema imposto alla generalità delle altre aziende, oltre ai suddetti schemi dello stato patrimoniale e del conto economico, redatti — come citato secondo il disposto della legge n. 191 del 1958, si sono predisposti anche quelli previsti dagli articoli 2424 e 2425 del codice civile, e desunti dai primi mediante le opportune e necessarie riclassifiche; questi schemi vengono riportati in allegato.

In tutti i suddetti bilanci, a seguito delle modifiche introdotte dalla legge n. 503 del 1994, si è proceduto a riclassificare nel 1993 e nel 1994, nell'ambito delle singole voci del « Fondo ammortamento » e degli « Ammortamenti dell'esercizio », le rettifiche di valore relative agli ammortamenti anticipati operati esclusivamente in applicazione di norme tributarie. I relativi effetti sul risultato di esercizio — così come quelli patrimoniali e la relativa fiscalità latente — sono illustrati nella presente nota integrativa. È stato altresì predisposto il bilancio consolidato di gruppo.

Infine per quanto riguarda le rettifiche dei valori dell'attivo e del passivo, riflesse nel bilancio di esercizio del 1994 ed effettuate in via definitiva ai sensi della legge n. 292 del 1993 (a integrazione) delle rettifiche effettuate in via transitoria nel 1993), le stesse sono commentate nello specifico capitolo della relazione degli amministratori sulla gestione.

Nel seguito si riportano, in sintesi, gli effetti sulle voci di bilancio interessate dalle citate rettifiche.

Rettifiche di cui alla legge 9 agosto 1993 n. 292

	MIILIARDI DI LIRE
A) Rettifiche incrementative dei valori dell'attivo:	
Immobilizzazioni tecniche:	
a) incrementi di valore	1.568,6
b) ripristini di valore	416,3
Contributi da Cassa conguaglio ed assimilati:	
- rimborso oneri per provvedimenti sul nucleare	11,3
Totale	1.996,2
B) Rettifiche incrementative dei valori del passivo:	
Fondo oneri diversi: fondo imposte	718,6
C) Incremento: Riserva ex lege n. 292/1993 (A-B)	1.277,6

**PRINCIPALI CRITERI DI VALUTAZIONE ADOTTATI
PER LA REDAZIONE DEL BILANCIO 1994**

Per la redazione del bilancio dell'esercizio 1994 si sono confermati i criteri di valutazione di cui all'articolo 2426 del codice civile, adottati per il bilancio al 31 dicembre 1993 - salvo quanto indicato nell'ambito dei « Diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno » i più significativi dei quali sono di seguito illustrati.

Stato patrimoniale.

Le immobilizzazioni tecniche sono iscritte in bilancio al costo di acquisizione o di produzione, inclusivo anche dei costi accessori direttamente imputabili e delle rivalutazioni monetarie effettuate in base alle leggi n. 576 del 2 dicembre 1975 e n. 72 del 19 marzo 1983, nonché della rivalutazione obbligatoria dei beni immobili disposta dalla legge n. 413 del 30 dicembre 1991 e delle rettifiche operate in via transitoria nel bilancio del 1993 e in via definitiva in quello del 1994, ai sensi del decreto-legge n. 198 del 21 giugno 1993 convertito, con modificazioni, nella legge n. 292 del 9 agosto 1993.

Il valore evidenziato per gli impianti elettrici primari è comprensivo, inoltre, degli interessi computati fino al 31 dicembre 1988 sulle somme investite per nuove costruzioni. Dal 1989, in relazione alla facoltà consentita sia dalle norme civilistiche sia da quelle fiscali vigenti, non si è più proceduto alla patrimonializzazione degli oneri finanziari relativi alle opere in costruzione.

Dal valore delle immobilizzazioni tecniche sono esclusi i costi sostenuti per il mantenimento o per il ripristino dello stato di efficienza e del buon funzionamento degli impianti; tali costi, in quanto non mo-

dificativi della consistenza o della potenzialità degli stessi impianti, vengono posti a carico dell'esercizio nel corso del quale si svolgono i relativi interventi. Sono altresì esclusi gli anticipi corrisposti a fornitori in conto immobilizzazioni in corso di costruzione, i cui valori sono accolti nella specifica voce « Anticipi a fornitori ».

Le immobilizzazioni in parola vengono sistematicamente ammortizzate in ogni esercizio, secondo il metodo delle quote costanti, come meglio precisato a proposito del fondo ammortamento.

A partire dal 1994 sono patrimonializzati nella voce di nuova istituzione denominata « Diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno » i costi per la realizzazione del software applicativo avente un elevato contenuto informatico, rilevanza in ambito aziendale, nonché una utilizzazione pluriennale; i relativi effetti sono indicati nel commento della stessa voce.

Le scorte di esercizio comprendono:

i « Materiali e apparecchi a magazzino », da utilizzare con funzione eminentemente strumentale o per la manutenzione degli impianti, valutati al costo medio ponderato;

i « Combustibili termici e altre scorte di magazzino », da utilizzare per la produzione di energia elettrica, valutati al costo medio ponderato che risulta praticamente correlato ai prezzi desunti dall'andamento del mercato nell'ultimo trimestre dell'anno;

i « Combustibili nucleari a magazzino », non più utilizzabili nel processo produttivo a seguito dei provvedimenti a suo tempo adottati sul nucleare e vendibili nella stragrande maggioranza solo dopo opportuni riprocessamenti, valutati prudenzialmente, ai sensi dell'articolo 2426, punto 9, del codice civile, allo stesso prezzo applicato al 31 dicembre 1991, in quanto ancora rappresentativo del valore di presunto realizzo stimato a fine anno 1994.

I Titoli di credito a reddito fisso sono rappresentati da:

obbligazioni ENEL depositate, per la quasi totalità, a garanzia presso organismi comunitari, che nella fattispecie costituiscono immobilizzazioni finanziarie, e obbligazioni « Serie speciale riservata al personale »; tutte queste obbligazioni, data la loro peculiare destinazione, sono valutate al valore nominale;

altri titoli in portafoglio destinati a essere dati a cauzione, nonché quelli già a cauzione, potenzialmente negoziabili prima della scadenza, valutati in base al minor valore tra il loro costo medio ponderato e il valore di realizzo desumibile dalla quotazione media del mese di dicembre della Borsa di Milano.

Le Azioni e quote di società ed enti controllati e collegati, tutte relative a società non quotate in Borsa, sono registrate al costo di acquisto o di sottoscrizione, non essendo prevedibili perdite durevoli di valore, tenuto anche conto del « Fondo oneri da partecipazioni ».

I Crediti verso utenti comprendono, sia i crediti per fatture emesse entro il 31 dicembre 1994 relative alla fornitura di energia, partite accessorie e interessi di mora, sia il controvalore — a esclu-

sione dell'iva — dell'energia fornita e rilevata a fine anno in base a prefissati calendari di lettura dei contatori, la cui fatturazione è stata eseguita nei primi giorni dell'anno successivo.

I Crediti verso utenti sono iscritti al loro valore nominale, a eccezione di quelli relativi a utenti assoggettati a procedure concorsuali, per i quali si effettua, nello stesso esercizio di insinuazione nelle procedure stesse, la svalutazione « in conto » delle presunte perdite di realizzo, in conformità a quanto consentito dall'articolo 66, 3° comma, del decreto del Presidente della Repubblica n. 917 del 22 dicembre 1986. I restanti crediti sono ridotti al valore presumibile di realizzazione tramite l'iscrizione nel passivo di un apposito fondo svalutazione crediti, determinato sulla base delle presumibili insolvenze dell'utenza.

I Crediti verso casse di conguaglio e assimilati comprendono sia gli importi connessi a partite correnti dovuti dalla cassa conguaglio per il settore elettrico a titolo di contributi relativi all'onere termico, all'acquisto di energia prodotta da fonti rinnovabili e assimilate e all'incentivazione per produzione di energia con nuovi impianti da fonti rinnovabili, spettanti all'ENEL in forza di diversi provvedimenti CIP e decreti del Ministro dell'industria, sia le somme residue, derivanti anch'esse da specifici provvedimenti CIP e decreti del Ministro dell'industria, con i quali è stato determinato — ai sensi dell'articolo 33, 2 comma, della legge n. 9 del 9 gennaio 1991 e delle delibere CIPE del 23 dicembre 1987, del 21 dicembre 1988 e del 26 luglio 1990 — l'ammontare dei rimborsi spettanti all'ENEL per gli oneri conseguenti alla chiusura delle centrali nucleari.

Gli altri crediti includono, tra l'altro, in relazione a quanto previsto dalla legge n. 151 del 1993, il valore nominale, che verrà incassato in quote annuali fino al 2001, del credito verso l'INPS relativo agli sgravi contributivi per il personale operante nel Mezzogiorno, in conseguenza della sentenza della Corte costituzionale n. 261 del 12 giugno 1991. In base all'articolo 3 del decreto-legge n. 553 del 30 dicembre 1993, più volte reiterato e convertito nella legge n. 413 del 27 giugno 1994, la tassazione dei proventi connessi al rimborso dei citati sgravi contributivi avverrà in ciascun esercizio in funzione degli effettivi incassi. Poiché la citata legge n. 151 del 1993 non prevede interessi o rivalutazioni, al fine di esporre i crediti in oggetto al loro valore di presumibile realizzazione, nel fondo svalutazione crediti è rilevato uno specifico accantonamento rettificativo, mentre nel fondo oneri diversi sono accolti gli effetti netti di imposta con pagamento differito.

I Ratei e risconti attivi accolgono, oltre alle normali partite tipiche di questa voce di bilancio, anche i disagi e le altre spese relative all'emissione dei mutui e dei prestiti obbligazionari, che sono ammortizzati in ogni esercizio per il periodo di durata di ogni prestito. Sia i Ratei e risconti attivi che i Ratei e risconti passivi sono determinati in base al principio della competenza.

Il Fondo ammortamento, già comprensivo delle rivalutazioni effettuate ai sensi delle leggi n. 576 del 1975 e n. 72 del 1983, accoglie an-

che le quote di ammortamento anticipato calcolate sugli incrementi di costo dei beni materiali strumentali e stanziare ai sensi e per gli effetti dell'articolo 67 del decreto del Presidente della Repubblica n. 917 del 22 dicembre 1986, come consentito dalla normativa sul bilancio e al fine di usufruire dei relativi benefici fiscali. Tali stanziamenti sono inclusi nelle singole voci cui si ricollegano le diverse tipologie di cespiti a seguito delle modifiche introdotte dalla legge n. 503/1994, unitamente alle altre quote di ammortamento anticipato, accantonate negli esercizi precedenti che residuano dopo le rettifiche dei valori dell'attivo e del passivo, di cui alla legge n. 292 del 1993.

Circa i criteri di ammortamento, si precisa che in relazione all'articolo 2426, 1° comma, punto 2, del codice civile, l'ENEL ha predisposto uno specifico studio, supportato dal parere di una società specializzata esterna, con lo scopo di definire la vita utile delle proprie immobilizzazioni materiali e di determinare quindi le relative aliquote economico-tecniche di ammortamento; dette aliquote sono state applicate allo scopo di evidenziare le interferenze fiscali sui bilanci di esercizio e di fornire la relativa informativa.

Il Fondo rischi e sopravvenienze passive accoglie il « Fondo oscillazione cambi » e il « Fondo contenzioso e rischi diversi ». Il « Fondo oscillazione cambi » riguarda le presunte perdite di cambio calcolate, con riferimento ai cambi medi del mese di dicembre, che sostanzialmente coincidono con quelli di fine esercizio, sul valore residuo al 31 dicembre dei debiti in valuta estera iscritti in bilancio ai cambi di acquisizione, per i quali esiste il rischio di cambio.

Il « Fondo contenzioso e rischi diversi » accoglie gli oneri che si stima potrebbero derivare da presunti esiti negativi di vertenze giudiziarie in corso, nonché i rischi connessi ad altre potenziali passività, ritenuti probabili nel loro accadimento e ragionevolmente quantificabili, senza tener conto degli effetti di quelle vertenze che si stima abbiano esito positivo.

Il Fondo trattamento di fine rapporto di lavoro e previdenza accoglie gli accantonamenti effettuati in base al disposto della legge n. 297 del 29 maggio 1982 a favore del personale in forza alla data di chiusura del bilancio, al netto delle anticipazioni corrisposte ai sensi dell'articolo 1 della citata legge, nonché l'ammontare del fondo di previdenza, costituito a fronte dell'accordo sindacale del 1986 sull'integrazione previdenziale per i dirigenti.

Tale fondo include altresì gli accantonamenti delle indennità sostitutive del preavviso relative al personale in servizio che ne abbia maturato il diritto ai sensi del contratto collettivo di lavoro o di accordi sindacali.

Il Fondo oneri diversi comprende i fondi commisurati al valore attuale dei costi stimati per il futuro trattamento e smaltimento del combustibile nucleare e per la messa in stato di conservazione e smantellamento degli impianti nucleari disattivati, il « Fondo imposte e tasse », nonché il « Fondo oneri da partecipazioni ».

Il « Fondo imposte e tasse » accoglie, oltre agli accantonamenti relativi alle imposte differite, anche la maggiorazione di conguaglio dovuta in caso di futura distribuzione della Riserva *ex lege* n. 292 del 1993.

Il « Fondo oneri da partecipazioni » rileva il valore attuale dei maggiori oneri futuri connessi all'acquisizione dell'energia elettrica dalla partecipata NERSA con riferimento alla residua vita produttiva del relativo impianto.

I Debiti con garanzia reale, gli Altri mutui e le Obbligazioni sono valutati al loro valore nominale. Le operazioni relative ai prestiti in valuta estera vengono contabilizzate in moneta di conto, utilizzando il tasso di cambio vigente alla data di incasso dei prestiti o delle loro singole tranche. Il loro allineamento ai cambi medi del mese di dicembre di ogni anno viene assicurato dall'appostazione del « fondo oscillazione cambi », come già esposto nel fondo rischi e sopravvenienze passive.

I Fornitori, che comprendono i debiti per fatture ricevute e quelli per fatture da ricevere a fronte di forniture, appalti e prestazioni eseguiti, sono iscritti al valore nominale.

I Debiti per imposte, canoni e rivalse fiscali rilevano, oltre a quanto dovuto dalla società per IRPEF, in qualità di sostituto di imposta, e per le imposte sul risultato fiscale e sul patrimonio netto della società, anche l'ammontare dei contributi dovuti agli Enti locali, ai sensi dell'articolo 15 della legge n. 393 del 2 agosto 1975 e del decreto del Presidente del Consiglio dei ministri del 27 dicembre 1988, per le opere di urbanizzazione secondaria e per gli interventi di natura infrastrutturale nei territori interessati dalla costruzione di centrali termoelettriche. Essi sono iscritti al valore nominale.

Gli Altri debiti rilevano, al loro valore nominale, le partite accese ai debiti diversi, nonché il controvalore delle ferie e dei permessi per festività soppresse maturati e non goduti entro l'anno dal personale, nonché quello del lavoro straordinario e delle competenze arretrate del mese di dicembre corrisposti nel mese successivo.

La Riserva *ex lege* n. 292 del 1993 rappresenta l'importo autorizzato dal Ministro del tesoro con decreti del 25 maggio 1994 e del 19 gennaio 1995 e scaturisce dalle rettifiche delle poste dell'attivo e del passivo operate in via transitoria e in via definitiva ai sensi di detta legge, come descritto nell'apposito capitolo.

La voce Altre riserve - Rimborsi effettuati dal Ministro del tesoro ai sensi di leggi finanziarie accoglie i rimborsi effettuati, dopo il 31 dicembre 1991, da parte del Ministero del tesoro delle quote di capitale scadute relative ai prestiti emessi ai sensi delle leggi finanziarie n. 41 del 1986 e n. 910 del 1986. Questi rimborsi, in base alle citate leggi, avrebbero dovuto essere iscritti in aumento del fondo di dotazione dell'ENEL - Ente nazionale per l'energia elettrica - ora confluito nel Capitale sociale.

I « Conti d'ordine » comprendono, in particolare, le « Garanzie prestate a terzi » per debiti iscritti in bilancio che sono registrate allo

stesso ammontare dei debiti garantiti, in essere alla data di chiusura dell'esercizio; analogo criterio di rilevazione vale per le garanzie ricevute dalla società a fronte di obbligazioni di terzi.

Gli « Impegni di acquisto, rilevati tra gli Altri conti d'ordine e partite di giro, riguardano gli impegni — non risultanti dallo stato patrimoniale — derivanti alla società in conseguenza di ordini di fornitura e lavori e di contratti d'appalto di durata pluriennale non ancora completamente evasi alla data del bilancio.

In merito poi alle voci comprese tra gli Altri conti d'ordine si rileva, in particolare, che i beni di proprietà aziendale presso terzi sono iscritti al loro valore contabile originario.

Conto economico.

Gli Ammortamenti dell'esercizio sono determinati in relazione alla residua possibilità di utilizzazione di ogni singolo cespite, secondo il metodo delle quote costanti, applicando al valore di libro dei singoli cespiti, al netto dei contributi ricevuti da utenti, aliquote economico-tecniche determinate sulla base di uno specifico studio, come precedentemente descritto.

Inoltre, come consentito dalla normativa sul bilancio e al fine di usufruire dei benefici previsti dalle disposizioni fiscali vigenti, nel 1994 sono stati stanziati ulteriori ammortamenti fino al limite delle aliquote fiscali consentite, nonché quote di ammortamento anticipato ai sensi e per gli effetti dell'articolo 67, 3° comma, del decreto del Presidente della Repubblica n. 917 del 22 dicembre 1986 e successive modificazioni, fino al limite di quelle consentite dalle disposizioni fiscali vigenti; tali stanziamenti aggiuntivi sono compresi nelle singole voci dell'ammortamento cui si ricollegano le diverse tipologie di cespiti.

Gli Accantonamenti in fondo svalutazione crediti interessano le presunte insolvenze future sia sui crediti commerciali, sia sui crediti per interessi di mora fatturati nell'anno e non incassati, in conformità a quanto previsto dall'articolo 71, comma 5, del decreto del Presidente della Repubblica n. 917 del 1986 e successive modificazioni.

Gli Accantonamenti in fondo rischi e sopravvenienze passive riguardano il « Fondo oscillazione cambi » relativamente ai debiti in valuta estera a medio e lungo termine, evidenziati in bilancio al 31 dicembre; tali accantonamenti vengono determinati sulla base dei cambi medi del mese di dicembre, in conformità a quanto previsto dall'articolo 72 del decreto del Presidente della Repubblica n. 917 del 1986. I debiti esteri infatti, acquisiti originariamente in valuta, sono iscritti in bilancio ai cambi storici delle diverse date di incasso e la quota stanziata nell'esercizio al fondo in parola assicura il loro allineamento al cambio medio di dicembre come precisato nel fondo rischi e sopravvenienze passive. Sono altresì iscritti tra gli Accantonamenti in fondo rischi e sopravvenienze passive anche quelli al « Fondo contenzioso e rischi diversi » per fronteggiare gli oneri connessi a presunti esiti negativi di vertenze in corso e ad altre potenziali passività.

Gli Accantonamenti in fondo trattamento di fine rapporto di lavoro e previdenza coprono gli oneri maturati nell'anno in relazione sia alle disposizioni della legge n. 297 del 29 maggio 1982, sia all'adeguamento per il trattamento integrativo previdenziale del personale dirigente, previsto dagli accordi sindacali, sia infine alle indennità sostitutive del preavviso a favore del personale in servizio che ne abbia maturato il diritto in base agli specifici contratti collettivi di lavoro o ad accordi sindacali.

Gli Accantonamenti in fondo oneri diversi accolgono gli stanziamenti dell'esercizio a copertura degli oneri che la società dovrà sostenere in futuro per il trattamento e/o smaltimento del combustibile nucleare da destinare alla vendita, per la messa in stato di conservazione degli impianti nucleari disattivati e per il loro smantellamento, nonché quelli connessi all'adeguamento del « Fondo oneri da partecipazioni ».

Le Imposte e tasse comprendono le imposte (IRPEG e ILOR) dovute in relazione al risultato fiscale dell'esercizio, nonché l'imposta sul patrimonio netto della società.

L'Energia fatturata e da fatturare accoglie, con criteri uniformi nel tempo, i ricavi tariffari previsti dai vigenti provvedimenti CIP, determinati in relazione ai quantitativi di energia elettrica rilevati in base a prefissati calendari di lettura, ancorché non fatturati entro il 31 dicembre.

I Contributi dalla cassa conguaglio sono stati determinati per competenza in base:

al provvedimento CIP n. 26 del 1989 e successivi, nonché al decreto del Ministro dell'industria del 4 agosto 1994, per l'onere termico sostenuto dall'ENEL relativamente alla produzione termoelettrica e agli acquisti di energia dall'estero al netto delle esportazioni;

al provvedimento CIP n. 15 del 1989 e successivi, nonché al decreto del Ministro dell'industria del 4 agosto 1994, per l'acquisto di energia prodotta da fonti rinnovabili e assimilate e per l'incentivazione della produzione di energia effettuata con nuovi impianti da fonti rinnovabili e assimilate;

al provvedimento CIP n. 24 del 1990, per il recupero della maggiorazione dell'imposta di fabbricazione prevista dal decreto legge n. 192 del 21 luglio 1990, reiterato e convertito in legge n. 331 del 21 novembre 1990.

Gli Interessi e sconti attivi ed altri lucri finanziari comprendono gli interessi su partite correnti titoli, depositi bancari, ritardato pagamento fatture, dilazioni di pagamento a utenti, differenze attive di cambio eccetera), gli interessi di competenza sul dilazionato recupero dei crediti riconosciuti all'ENEL a titolo di rimborso degli oneri sostenuti in conseguenza dei provvedimenti sul nucleare, determinati nella misura prevista dal provvedimento CIP n. 3 del 1992, nonché la quota di competenza per l'adeguamento del valore di attualizzazione del credito verso l'INPS per il rimborso degli sgravi contributivi pregressi di cui alla legge n. 151 del 1993.

STATO PATRIMONIALE - DARE

IMMOBILIZZAZIONI TECNICHE - LIRE MILIARDI 128.735,2.

Le immobilizzazioni tecniche, suddivise per tipologia di cespite nella seguente tabella e comprensive delle rettifiche operate in via transitoria e definitiva ai sensi della legge n. 292 del 9 agosto 1993, figurano al 31 dicembre 1994 per un importo complessivo di 128.735,2 miliardi di lire.

L'aumento di 9.985,9 miliardi di lire, che si registra rispetto al 31 dicembre 1993, riguarda, per 8.001,0 miliardi di lire, le variazioni patrimoniali intervenute nell'esercizio 1994 e, per 1.984,9 miliardi di lire, le rettifiche di cui alla citata legge n. 292 del 1993, come di seguito indicato:

Descrizione	al		variazioni		totale
	31.12.94	31.12.93	movimenti eser. '94	rettifiche L.292/93	
Terreni	244,6	246,1	-1,5	-	-1,5
Fabbricati	6.847,1	6.705,3	+141,8	-	+141,8
Impianti elettrici in esercizio	100.259,9	93.055,1	+5.636,2	1.568,6	+7.204,8
Altri impianti e macchinari	2.797,5	2.527,4	+270,1	-	+270,1
Mobili, dotazioni tecnico-amministrative, attrezzature	3.283,1	3.131,3	+151,8	-	+151,8
Impianti elettrici in costruzione	15.303,0	13.084,1	+1.802,6	416,3	+2.218,9
Totale in miliardi di lire	128.735,2	118.749,3	+8.001,0	1.984,9	+9.985,9

Vengono qui di seguito illustrate le variazioni più significative verificatesi nel 1994 per ciascuna delle suddette voci costituenti le immobilizzazioni tecniche dell'ENEL spa.

Terreni - lire miliardi 244,6.

Comprendono i costi di acquisto e accessori di terreni liberi da costruzione, non annessi né inservienti a impianti industriali, nonché il valore assegnato ai terreni di impianti demoliti, in attesa di utilizzo o di alienazione.

Il decremento di 1,5 miliardi di lire è da collegare prevalentemente alle cessioni effettuate nell'anno di terreni non utilizzabili ai fini industriali.

Fabbricati - lire miliardi 6.847,1.

Sono relativi alle sedi degli uffici della società, ai magazzini, alle officine eccetera non pertinenti agli impianti industriali e comprendono anche quelli destinati ad abitazioni del personale dipendente, essenzialmente addetto alle centrali di produzione.

XII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

La variazione incrementativa di 141,8 miliardi di lire si riferisce all'acquisto o all'ultimazione di immobili, la cui costruzione era stata avviata nei precedenti esercizi, o di uffici destinati essenzialmente alle necessità logistiche delle unità della distribuzione e della produzione della società.

Impianti elettrici in esercizio - lire miliardi 100.259,9.

Attengono alle tipologie di impianto strettamente connesse al processo produttivo come di seguito indicato:

Descrizione			variazioni		
	al 31.12.94	al 31.12.93	movimenti eser. '94	rettifiche L.292/93	totale
Impianti di produzione:					
idroelettrica	14.674,6	13.779,3	+479,0	+416,3	+895,3
termoelettrica	26.373,2	24.773,0	+1.177,1	+423,1	+1.600,2
geotermoelettrica	1.373,6	1.282,4	+55,9	+35,3	+91,2
turbogas	1.381,1	1.213,4	+118,1	+49,6	+167,7
Totale impianti di produzione	43.802,5	41.048,1	+1.830,1	+924,3	+2.754,4
Linee di trasporto	3.817,8	3.626,0	+108,2	+83,6	+191,8
Stazioni di trasformazione	3.876,7	3.543,2	+324,7	+8,8	+333,5
Reti di distribuzione	48.762,9	44.837,8	+3.373,2	+551,9	+3.925,1
Totale in miliardi di lire	100.259,9	93.055,1	+5.636,2	1.568,6	+7.204,8

Oltre alle rettifiche di cui alla legge n. 292 del 1993, operate in via definitiva al 31 dicembre 1994 ai sensi del decreto del Ministro del tesoro del 19 gennaio 1995 per 1.568,6 miliardi di lire, si rilevano ulteriori variazioni per 5.636,2 miliardi di lire intervenute nell'anno, dovute prevalentemente alla capitalizzazione dei costi sostenuti nell'anno e al passaggio in esercizio di numerosi lavori e impianti la cui costruzione è stata avviata in anni precedenti. Questi ultimi riguardano in particolare:

per gli impianti idroelettrici: gli ammodernamenti del 1° gruppo di Arci e di Acquoria - derivazione S. Giovanni e l'automazione del 1° gruppo di Flumendosa II;

per gli impianti termoelettrici: il ripotenziamento della 3° e 4° sezione della centrale di Rossano Calabro e la trasformazione a carbone della centrale di Bastardo;

per gli impianti geotermoelettrici: la centrale di Cornia 2 e le attività minerarie in campi produttivi;

per gli impianti turbogas: la 3° e 4° sezione della nuova centrale di Giugliano;

per le linee di trasporto: l'elettrodotto a 380 kV di Fiume Santo - Selargius e quelli a 220 kV di Brusciano - Casalnuovo, Patria - Giugliano, Poggioreale - Napoli direzionale;

per le stazioni di trasformazione: gli impianti a 380 kV di Castelnuovo Scrivia 2^a fase, Mercallo, Piancamuno 2^a fase, S. Rocco 5^a fase, Sandrigo 3^a fase, Turbigo 2^a fase, Cremona 1^a fase, Ravenna Canala 5^a e 6^a fase e Rossano, nonché quello a 150 kV di Cagliari centro;

per le reti di distribuzione: lavori di allacciamento della nuova utenza, di ampliamento e potenziamento della rete per il miglioramento della qualità del servizio reso al fine di ridurre i tempi di intervento per gli allacciamenti e la riparazione dei guasti.

Altri impianti e macchinari - lire miliardi 2.797,5.

Sono afferenti agli impianti di teletrasmissione, di teleconduzione e di controllo, nonché agli impianti sperimentali e di ricerca e agli altri impianti non connessi alla produzione e distribuzione dell'energia elettrica.

L'aumento di 270,1 miliardi di lire è attribuibile prevalentemente allo sviluppo degli impianti di teletrasmissione, in particolare di quelli relativi alla teleconduzione e agli impianti di controllo del sistema di produzione e trasmissione.

Mobili, dotazioni tecnico-amministrative, attrezzature - lire miliardi 3.283,1.

Riguardano le attrezzature e macchinari, gli autoveicoli e altri mezzi di trasporto, i mobili e arredi e le macchine d'ufficio, compresi gli elaboratori elettronici. Evidenziano un incremento di 151,8 miliardi di lire, dovuto prevalentemente agli acquisti di attrezzature (+45,6 miliardi), di calcolatori elettronici e di sistemi di elaborazione dati (+ 95,8 miliardi) come risulta dal seguente prospetto:

Descrizione	al 31.12.1994	al 31.12.1993	variazione
Attrezzature e macchinari	841,4	795,8	+45,6
Autoveicoli e altri mezzi di trasporto	801,6	798,5	+3,1
Mobili e arredi	218,6	211,3	+7,3
Macchine d'ufficio (compresi elaboratori)	1.421,5	1.325,7	+95,8
Totale in miliardi di lire	3.283,1	3.131,3	+151,8

Impianti elettrici in costruzione - lire miliardi 15.303,0.

Accolgono i costi sostenuti a tutto il 31 dicembre 1994 per impianti di qualsiasi tipo in corso di progettazione o di realizzazione, i cui lavori sono eseguiti sia con l'apporto di imprese che con l'impiego di risorse interne.

La variazione positiva per 2.218,9 miliardi di lire dei movimenti dell'esercizio costituisce il saldo tra le capitalizzazioni dei costi sostenuti nell'anno e il trasferimento alle specifiche voci degli impianti in esercizio delle spese effettuate al 31 dicembre 1993 relativamente alle opere e ai lavori ultimati nell'esercizio 1994, come dettagliato nella ta-

XII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

bella che segue, nonché in quella delle « Variazioni dei conti delle immobilizzazioni materiali nette al 31 dicembre 1994 », punto B.

Descrizione	al 31.12.94	al 31.12.93	variazioni		
			movimenti eser. '94	rettifiche L.292/93	totale
Impianti di produzione:					
idroelettrica	1.247,1	1.249,1	-2,0	—	-2,0
termoelettrica	9.327,6	7.683,4	+1.644,2	—	+1.644,2
geotermoelettrica	1.034,6	870,4	+164,2	—	+164,2
turbogas	6,1	58,0	-51,9	—	-51,9
Primo totale	11.615,4	9.860,9	+1.754,5	—	+1.754,5
Linee di trasporto	207,3	203,5	+3,8	—	+3,8
Stazioni di trasformazione	839,0	780,3	+58,7	—	+58,7
Reti di distribuzione	1.168,1	1.380,9	-212,8	—	-212,8
Altri impianti	1.473,2	858,5	+198,4	+416,3	+614,7
Totale in miliardi di lire	15.303,0	13.084,1	+1.802,6	+416,3	+2.218,9

In conclusione, tenendo conto sia degli anticipi corrisposti ai fornitori in conto immobilizzazioni in corso di costruzione — pari a 1.627,0 miliardi di lire — compresi nella voce « Anticipi a fornitori », sia del « Fondo ammortamento », le immobilizzazioni materiali nette dell'ENEL a fine 1994 ammontano complessivamente a 68.417,7 miliardi di lire, con un incremento di 2.180,0 miliardi di lire rispetto a fine 1993, di cui 1.984,9 miliardi di lire connessi alle rettifiche operate nel 1994 *ex lege* n. 292 del 1993 come nel seguito indicato:

Descrizione	al 31.12.1994	al 31.12.1993	variazione
Immobilizzazioni materiali lorde	128.735,2	118.749,3	+9.985,9
Anticipi a fornitori in conto immobilizzazioni in corso	1.627,0	2.164,9	-537,9
Primo totale	130.362,2	120.914,2	+9.448,0
Fondo ammortamento	-61.944,5	-54.676,5	-7.268,0
Immobilizzazioni materiali nette in miliardi di lire	68.417,7	66.237,7	+2.180,0

In relazione a quanto previsto dall'articolo 2427, punto 2, del codice civile, per ciascuna voce delle immobilizzazioni è riportata nella tabella a pagina seguente la composizione dei valori esistenti all'inizio dell'anno, i movimenti intercorsi nell'esercizio (acquisizioni, spostamenti, disinvestimenti netti, ammortamenti eccetera) e la situazione esistente a fine anno 1994 per ciascuna tipologia di impianto.

XII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

*Variations dei conti delle immobilizzazioni materiali nette
al 31 dicembre 1994.
(miliardi di lire)*

	terreni e fabbricati	impianti elettrici in esercizio	altri impianti e macchinari	mobili dot. tec. amm. altr.	impianti elettrici in costruzione	anticipi in c/impianti	totale
A) SITUAZIONE AL 31.12.1993							
1 Costo originario	1.928,3	71.563,0	2.719,3	3.116,5	13.067,0	2.164,9	94.559,0
2 Rivalutazioni valori residui afferenti:							
- rivalutazione monetaria legge n. 576/1975	55,6	2.372,7	10,2	14,8	-	-	2.453,3
- rivalutazione monetaria legge n. 72/1983	186,7	10.745,8	62,9	-	10,9	-	11.006,3
- rivalutazione monetaria legge n. 413/1991	580,8	0,4	5,3	-	6,2	-	592,7
- rettifiche ex lege n. 292/1993	4.200,0	8.373,2	-270,3	-	-	-	12.302,9
Totale rivalutazioni	5.023,1	21.492,1	-191,9	14,8	17,1	-	26.355,2
3 Svalutazioni	-	-	-	-	-	-	-
4 Valore di Bilancio (1+2-3)	6.951,4	93.055,1	2.527,4	3.131,3	13.084,1	2.164,9	120.914,2
5 Fondo ammortamento (*)	-664,4	-49.862,7	-1.655,8	-2.493,6	-	-	-54.676,5
Saldo A) al 31.12.1993 (4+5)	6.287,0	43.192,4	871,6	637,7	13.084,1	2.164,9	66.237,7
B) MOVIMENTI DELL'ESERCIZIO 1994							
Acquisizioni del periodo	42,8	3.720,9	99,8	205,2	4.349,0	-537,6	7.880,1
Spostamenti interni (riclassifiche) netti							
- valore di Bilancio	107,9	2.212,9	185,1	14,9	-2.520,8	-	-
- fondo ammortamento	-1,7	3,2	-1,5	-	-	-	-
Totale	106,2	2.216,1	183,6	14,9	-2.520,8	-	-
Disinvestimenti netti							
- valore di Bilancio	-10,4	-287,9	-14,8	-68,3	-	-	-381,4
- fondo ammortamento	0,9	264,2	13,5	66,6	-	-	345,2
Totale	-9,5	-23,7	-1,3	-1,7	-	-	-36,2
Ammortamenti del periodo:							
- stanziamento al fondo (*)	-214,6	-6.768,8	-270,2	-359,5	-	-	-7.613,1
- inserimento imprese	-	-0,1	-	-	-	-	-0,1
Totale	-214,6	-6.768,9	-270,2	-359,5	-	-	-7.613,2
Svalutazioni e ripristini	-	-9,7	-	-	-25,6	-0,3	-35,6
Rettifiche ex lege n. 292/1993	-	1.568,6	-	-	416,3	-	1.984,9
Saldo B)	-75,1	703,3	11,9	-141,1	2.218,9	-537,9	2.180,0
C) SITUAZIONE AL 31.12.1994 (A+B)							
Costo originario	2.083,3	77.346,1	2.990,8	3.268,9	14.870,3	1.627,0	102.186,4
Rivalutazioni valori residui afferenti							
- rivalutazione monetaria legge n. 576/1975	55,6	2.340,5	9,7	14,1	-	-	2.419,9
- rivalutazione monetaria legge n. 72/1983	186,5	10.643,2	60,1	-	10,2	-	10.900,0
- rivalutazione monetaria legge n. 413/1991	578,1	1,0	5,4	-	6,0	-	590,5
- rettifiche ex lege n. 292/1993	4.188,2	9.929,1	-268,5	0,1	416,5	-	14.265,4
Totale rivalutazioni	5.008,4	22.913,8	-193,3	14,2	432,7	-	28.175,8
Svalutazioni	-	-	-	-	-	-	-
Valore di Bilancio	7.091,7	100.259,9	2.797,5	3.283,1	15.303,0	1.627,0	130.362,2
Fondo ammortamento (*)	-879,8	-56.364,2	-1.914,0	-2.786,5	-	-	-61.944,5
D) SALDO AL 31.12.1994	6.211,9	43.895,7	883,5	496,6	15.303,0	1.627,0	68.417,7

(*) Comprende gli ammortamenti aggiuntivi effettuati esclusivamente in applicazione di norme fiscali i cui effetti sono indicati nel commento del « Fondo ammortamento ».

Plusvalore beni e rapporti imprese nazionalizzate — lire miliardi 532,1.

Evidenzia la differenza — interamente ammortizzata — tra l'ammontare degli indennizzi liquidati alle ex imprese elettriche trasferite all'ENEL e il valore del patrimonio netto acquisito dalle stesse e non presenta alcuna variazione rispetto al 31 dicembre 1993.

Diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno — lire miliardi 23,6.

Il conto, di nuova istituzione, accoglie i costi per lo sviluppo del software applicativo avente un elevato contenuto informatico, rilevanza in ambito aziendale, nonché una utilizzazione pluriennale.

L'importo di 23,6 miliardi di lire riflette i costi sostenuti nel 1994 per progetti applicativi, peraltro ancora in corso di realizzazione alla fine dell'esercizio.

Spese e perdite da ammortizzare — lire miliardi.

La riduzione di 3,4 miliardi di lire, con il conseguente azzeramento di tale voce, deriva dalla svalutazione dei residui costi sostenuti per lo sbancamento sterili della miniera lignitifera di Santa Barbara.

Ai sensi del disposto dell'articolo 2427, punto 2, del codice civile, per le voci « Plusvalore beni e rapporti imprese nazionalizzate », « Diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno » e « Spese e perdite da ammortizzare », rientranti nelle « Immobilizzazioni immateriali », vengono riportati, nella tabella « Variazione dei conti delle immobilizzazioni immateriali per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 1994 », la composizione dei valori esistenti all'inizio dell'anno, i movimenti intercorsi nell'esercizio e la situazione a fine anno.

Scorte di esercizio — lire miliardi 1.809,7.

Sono composte dalle rimanenze di materiali e apparecchi per 766,9 miliardi di lire e dalle giacenze di combustibili e altre scorte per 1.042,8 miliardi di lire, per un totale complessivo di 1.809,7 miliardi di lire.

Il decremento complessivo di 124,0 miliardi di lire è il saldo tra la diminuzione di 161,2 miliardi di lire dei materiali e apparecchi in relazione alle minori giacenze e ai minori prezzi unitari di acquisto e l'aumento di 37,2 miliardi di lire dei combustibili ed altre scorte. La suddetta variazione è la risultante tra l'incremento delle giacenze di olio combustibile per quantità e prezzo e la riduzione di quelle relative al carbone, anch'essa per quantità e prezzo.

Nella tabella seguente viene riportata la movimentazione che ha interessato il conto in esame nel corso dell'esercizio 1994:

XII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

Descrizione	materiali e apparecchi	combustibili e altre scorte	totale
A) Saldo al 31 dicembre 1993	928,1	1.005,6	1.933,7
B) Movimenti dell'esercizio 1994:			
incrementi	+1.273,6	+5.996,5	+7.270,1
decrementi	-1.434,8	-5.959,3	-7.394,1
Saldo movimenti esercizio 1994	-161,2	+37,2	-124,0
C) Saldo al 31 dicembre 1994 (A+B) in miliardi di lire	766,9	1.042,8	1.809,7

*Variazioni dei conti delle immobilizzazioni immateriali
per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 1994
(miliardi di lire)*

	plusvalore beni imprese nazionalizzate	diritti di brevetto ind. e diritti di utilizz. delle opere dell'ingegno	spese e perdite da ammortizzare	totale
A) SITUAZIONE AL 31.12.1993				
1. Costo originario	532,1	-	149,7	681,8
2. Rivalutazioni valori residui	-	-	-	-
3. Fondo ammortamento	-532,1	-	-	-532,1
4. Svalutazioni	-	-	-146,3	-146,3
Saldo A) al 31.12.1993 (1+2+3+4)	-	-	3,4	3,4
B) MOVIMENTI DELL'ESERCIZIO 1994				
Acquisizioni dell'esercizio	-	23,6	46,4	70,0
Spostamenti interni (riclassifiche)	-	-	-	-
Disinvestimenti netti	-	-	-	-
Ammortamenti	-	-	-	-
Altri movimenti (svalutazioni e ripristini)	-	-	-49,8	-49,8
Rivalutazioni dell'esercizio	-	-	-	-
Totale B)	-	23,6	-3,4	20,2
C) SITUAZIONE AL 31.12.1994				
Costo originario	532,1	23,6	196,1	751,8
Rivalutazioni valori residui	-	-	-	-
Fondo ammortamento	-532,1	-	-	-532,1
Svalutazioni	-	-	-196,1	-196,1
D) SALDO AL 31.12.1994 (A+B)	-	23,6	-	23,6

Circa il criterio di valutazione delle rimanenze dei beni fungibili ai costi correnti alla chiusura dell'esercizio, di cui all'articolo 2426, punto 10, del codice civile, si rileva che non emergono sostanziali differenze come già indicato a proposito dei « Diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno » nell'ambito dei « Principali criteri di valutazione adottati per la redazione del bilancio 1994 ».

Cassa e valori assimilati - lire milioni 165,2.

Evidenzia le disponibilità giacenti presso le casse della Società alla fine dell'esercizio.

Titoli di credito a reddito fisso - lire miliardi 365,9.

Sono costituiti da obbligazioni per 363,4 miliardi di lire e da altri titoli di credito a reddito fisso emessi dallo Stato e da enti pubblici per 2,5 miliardi di lire. Le obbligazioni comprendono, tra l'altro, quelle emesse dall'ENEL e depositate presso organismi comunitari a garanzia di finanziamenti da questi concessi alla società NERSA (131,4 miliardi) e quelle relative alla « Serie speciale riservata al personale » (224,2 miliardi) acquistate dall'ENEL.

La diminuzione complessiva di 201,1 miliardi di lire deriva dalla riduzione delle obbligazioni « Serie speciale riservata al personale » (-116,9 miliardi) per la loro vendita ai dipendenti e di quelle depositate a garanzia (-83,5 miliardi) per il loro rimborso, nonché di altre obbligazioni ENEL in portafoglio (-0,7 miliardi).

Azioni e quote di società; ed enti controllati e collegati - lire miliardi 468,0.

Riguardano le partecipazioni dell'ENEL spa elencate nella tabella « Elenco partecipazioni in imprese controllate e collegate al 31 dicembre 1994 ».

Per tutte le partecipazioni possedute è stato mantenuto il valore di carico, tenuto anche conto del Fondo oneri da partecipazioni accolto nell'ambito del « Fondo oneri diversi ». Inoltre, il valore di iscrizione a bilancio è complessivamente inferiore a quello risultante dalla valutazione sulla base della quota proporzionale di patrimonio netto, rilevabile dall'ultimo bilancio approvato delle partecipate. L'incremento di 19,6 miliardi di lire è conseguente all'aumento del capitale sociale, da 200 milioni di lire a 20 miliardi di lire, della SEI Elettromobiliare spa, deliberato dal Consiglio di amministrazione di detta società in data 14 dicembre 1994, sottoscritto e versato dall'ENEL, per la parte di propria competenza 199 per cento), in pari data. La quota di partecipazione dell'ENEL nel capitale sociale di detta società passa pertanto da L. 198.000.000 a L. 19.800.000.000. Il residuo 1 per cento del capitale sociale è stato sottoscritto e versato dalla Società ISMES, anch'essa controllata dall'ENEL.

I titoli rappresentativi delle sopra specificate partecipazioni sono tenuti in custodia presso le singole partecipate.

Altre azioni e quote capitale - lire miliardi 4,3.

Il conto accoglie la sola partecipazione dell'ENEL nella Società ELCOGAS (Spagna) - invariata rispetto all'anno precedente - per la quota sottoscritta, pari al 4 per cento del capitale sociale, per un valore nominale di 332.500.000 pesetas, corrispondenti a L. 4.269.300.000; tale società sta realizzando a Puertollano (Spagna), nell'ambito di un progetto europeo e con un parziale finanziamento da parte di organismi comunitari, un impianto di gassificazione del carbone, con relativo ciclo combinato da 300 MW.

Per quanto riguarda la Società EURO-HKG, come già indicato nella relazione al bilancio al 31 dicembre 1993, facendo seguito alla delibera assembleare del 2 agosto 1993 di messa in liquidazione di detta società - nella quale l'ENEL partecipava al 14,26 per cento - è stata disposta la restituzione all'ENEL dell'intera quota di partecipazione di DM 20.000 per un controvalore di L. 21.170.000, a fronte di un valore di bilancio, al 31 dicembre 1993, di lire 5.493.100, con una plusvalenza di lire 15.676.900.

Banche - lire miliardi 857,8.

Evidenziano i saldi attivi al 31 dicembre 1994 presso Istituti di credito diversi e presso l'Amministrazione postale:

Descrizione	al 31.12.1994	al 31.12.1993	variazione
Istituti e aziende di credito	710,9	74,5	+636,4
Amministrazione postale	146,9	82,0	+64,9
Totale in miliardi di lire	857,8	156,5	+701,3

La variazione intervenuta è da collegare alla normale dinamica dei flussi finanziari dagli utenti e alla temporanea costituzione di depositi in relazione all'andamento dei fabbisogni finanziari dell'esercizio.

Effetti attivi - lire miliardi 5,4.

Si riferiscono al valore delle cambiali rilasciate da terzi e da aziende per lo smobilizzo dei relativi crediti per consumi di energia elettrica ed evidenziano una flessione di 3,9 miliardi di lire.

Crediti verso utenti - lire miliardi 5.010,0.

Evidenziano l'ammontare dei crediti verso utenti per fatture emesse entro il 31 dicembre a fronte delle forniture di energia, partite accessorie e interessi di mora (3.715,6 miliardi), e il controvalore - a esclusione dell'IVA - dei consumi rilevati in base a prefissati calendari di lettura, la cui fatturazione è stata effettuata nei primi giorni del 1995 (1.294,4 miliardi).

XII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

*Elenco partecipazioni in imprese controllate e collegate
al 31 dicembre 1994.*

(articolo 2427, n. 5, c.c.)

(1)

PARTECIPAZIONI FINANZIARIE		capitale sociale	patrimonio netto	utile/perdita ultimo eserc. 1994
SEDE LEGALE				
A. PARTECIPAZIONI IN:				
1. IMPRESE CONTROLLATE				
- CESI	MILANO	16.000.000.000	46.314.787.468	15.476.307
- CISE	MILANO	15.000.000.000	22.077.200.563	15.536.403
- ISMES	BERGAMO	30.000.000.000	38.670.746.373	16.506.857
- IMMOBILIARE DALMAZIA TRIESTE	ROMA	250.000.000	2.614.073.703	652.858.890
- SEI	ROMA	20.000.000.000	19.414.480.381	-542.038.376
Totale				
2. IMPRESE COLLEGATE				
- NERSA	PARIGI	FF 6.000.000.000	FF 5.888.399.272	FF 26.740.882
- ESK	ESSEN	DM 5.000.000	DM 4.646.614,28	DM -43.770,83
- SOTACARBO	PORTOSCLUSO	L 9.000.000.000	L 26.812.410.404	L 392.545.780
Totale				
3. TOTALE (1+2)				
4. ALTRE IMPRESE				
- ELCOGAS	MADRID	PTS 8.312.500.000	PTS 8.316.478.806	-
Totale				
TOTALI (3+4)				
B. CONTROLLATE INDIRETTE				
- CONPHOEBUS ¹	CATANIA	L 1.506.000.000		

(1) La quota di partecipazione del 53,2 per cento è posseduta per il 26,6 per cento dalla Società CESI e per il 26,6 per cento dalla Società CISE.

XII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

quoto % di possesso	valore attribuito in bilancio	valutazioni ex art. 2426, punto 4, c.c.	differenza
	1	2	3 = (1-2)
65,00	10.204.529.181	30.118.506.290	-19.913.977.109
98,99	14.848.408.001	21.854.220.936	-7.005.812.935
69,43	17.347.051.934	26.849.099.207	-9.502.047.273
61,20	2.630.708.600	1.599.813.106	+1.030.895.494
99,00	19.800.000.000	19.220.335.577	+579.664.423
	64.830.697.716	99.641.973.116	-34.811.277.400
33,00	400.447.929.622	589.014.223.818	-188.566.294.196
33,00	501.089.820	1.606.571.069	-1.105.481.249
25,00	2.250.000.000	6.703.102.601	-4.453.102.601
	403.199.019.442	597.323.897.488	-194.124.878.046
	468.029.717.158	696.965.872.604	-228.936.155.446
4,00	4.269.300.000	4.102.020.006	+167.279.994
	4.269.300.000	4.102.020.006	+167.279.994
	472.299.017.158	701.067.892.610	-228.768.875.452
53,20			

XII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

La suddivisione dei crediti per categoria di utente è la seguente:

Descrizione	al 31.12.1994	al 31.12.1993	variazioni	
			assolute	%
Comuni	433,0	485,9	-52,9	-10,9
Amministrazioni pubbliche	541,8	676,9	-135,1	-19,9
Grandi utenti	479,4	483,4	-4,0	-0,8
Utenti normali	2.261,4	2.089,3	+172,1	+8,2
Totale crediti fatturati	3.715,6	3.735,5	-19,9	-0,5
Energia venduta da fatturare	1.294,4	1.167,9	+126,5	+10,8
Totale complessivo in miliardi di lire	5.010,0	4.903,4	+106,6	+2,2

Con riferimento ai crediti verso grandi utenti si precisa che in essi sono compresi 172,5 miliardi di lire per crediti nei confronti delle aziende del comparto alluminio del gruppo EFIM di cui 12,4 miliardi di lire in esazione e 160,1 miliardi di lire di arretrati). Si rammenta che il grave stato di insolvenza di dette aziende, iniziato negli ultimi mesi del 1991, aveva comportato il blocco totale dei pagamenti delle fatture energia, determinando una morosità per complessivi 166,9 miliardi a fine 1992. Le azioni intraprese dall'ENEL per il recupero forzoso di detto credito sono state sospese dal decreto-legge n. 340 del 18 luglio 1992, convertito nella legge n. 33 del 17 febbraio 1993, che ha congelato i pagamenti delle fatture relative ai consumi antecedenti il 17 luglio 1992, con esclusione quindi di quelle relative alle forniture effettuate in data successiva.

Nel corso del primo semestre 1993 si è definito un piano di smobilizzo per circa 40 miliardi relativamente ai crediti per le forniture di energia effettuate nel periodo 18 luglio 1992 - febbraio 1993, di cui 12,1 miliardi di lire ancora da incassare, unitamente a circa 15,5 miliardi di lire relativi essenzialmente all'addizionale erariale in contestazione e a 132,5 miliardi congelati dalla citata legge. Questi ultimi crediti per 108,3 miliardi sono coperti da ipoteche immobiliari. I consumi correnti successivi al febbraio 1993 sono stati pagati - in linea di massima - secondo le scadenze contrattuali. Si fa infine presente che la legge n. 738 del 27 dicembre 1994 ha disposto ulteriori finanziamenti per il pagamento dei debiti pregressi delle società del gruppo EFIM operanti nel comparto dell'alluminio, e al riguardo la società sta operando per lo smobilizzo del proprio credito.

Per quanto riguarda il totale dei crediti, si precisa che a fronte del relativo importo di 5.010,0 miliardi di lire - comprensivo anche del valore di presunto realizzo dei crediti e relativi interessi di mora ri-

XII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

guardanti gli utenti assoggettati a procedure concorsuali 1135,2 miliardi), come consentito dall'articolo 66 del testo unico delle imposte sui redditi — è evidenziato, nell'avere dello Stato patrimoniale, un « Fondo svalutazione crediti » per l'importo complessivo di 416,4 miliardi di lire.

La diminuzione dei crediti fatturati di 19,9 miliardi di lire, indicata nella precedente tabella, è il saldo tra i minori crediti verso l'utenza non aggiornata con i pagamenti (-91,7 miliardi) e l'aumento di quelli in corso di esazione (+71,8 miliardi), come nel seguito indicato:

Descrizione	al 31.12.1994		al 31.12.1993		variazioni	
		%		%	assolute	%
Fatture del 4° trimestre in corso di esazione	2.409,9	64,9	2.338,1	62,6	+71,8	+3,1
Crediti verso l'utenza non aggiornata con i pagamenti	1.305,7	35,1	1.397,4	37,4	-91,7	-6,6
Totale in miliardi di lire	3.715,6	100,0	3.735,5	100,0	-19,9	-0,5

L'indicata lievitazione di 71,8 miliardi dei crediti in corso di esazione si articola per tipo di utenza come specificato:

Descrizione	al 31.12.1994		al 31.12.1993		variazioni	
					assolute	%
Comuni	194,9		228,5		-33,6	-14,7
Amministrazioni pubbliche	213,1		261,1		-48,0	-18,4
Grandi utenti	161,6		165,1		-3,5	-2,1
Utenti normali	1.840,3		1.683,4		+156,9	+9,3
Totale in miliardi di lire	2.409,9		2.338,1		+71,8	+3,1

Il suddetto aumento del 3,1 per cento risulta inferiore all'incremento del fatturato dell'ultimo trimestre che è stato pari al 10,3 per cento; ciò ha comportato un miglioramento del 6,9 del rapporto tra i crediti in esazione e il fatturato dell'ultimo trimestre che scende dal 21,8 per cento dell'esercizio precedente al 20,3 per cento dell'esercizio 1994. Anche per i crediti verso utenti normali, pur essendo aumentati in valore, il rapporto con il fatturato dell'ultimo trimestre evidenzia un miglioramento del 3,1 per cento.

XII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

I crediti verso l'utenza non aggiornata con i pagamenti sono a loro volta così suddivisi:

Descrizione	al 31.12.1994	al 31.12.1993	variazioni	
			assolute	%
Comuni	238,1	257,4	-19,3	-7,5
Amministrazioni pubbliche	328,8	415,8	-87,0	-20,9
Grandi utenti	317,8	318,3	-0,5	-0,2
Utenti normali	421,0	405,9	+15,1	+3,7
Totale in miliardi di lire	1.305,7	1.397,4	+91,7	+6,6

In merito agli indicati crediti si rileva quanto segue:

i crediti verso i comuni, le amministrazioni pubbliche e grandi utenti diminuiscono complessivamente del 10,8 per cento a fronte di un incremento del 7 per cento del relativo fatturato; tale notevole miglioramento è dovuto alla positiva conclusione, concretizzatasi nel 1994, di pressanti azioni di recupero dei crediti arretrati iniziate negli anni precedenti e alla scadenza di alcune convenzioni con comuni, regioni e altre amministrazioni pubbliche il cui rinnovo è stato condizionato alla riduzione o all'estinzione del debito arretrato.

Tale risultato assume maggior valenza se si considera che nel totale dei crediti arretrati in esame sono compresi 124,8 miliardi di lire nei confronti dei comuni e delle altre amministrazioni pubbliche che hanno deliberato lo stato di dissesto — la cui regolazione potrà avvenire quando il Ministero dell'interno, approvando i relativi piani di risanamento finanziario, autorizzerà la concessione del mutuo da parte della Cassa depositi e prestiti a ripiano dei loro disavanzi e debiti fuori bilancio — nonché 160,1 miliardi di lire nei confronti del gruppo EFIM, la maggior parte dei quali, come detto, sono congelati dalla legge n. 33 del 1993;

i crediti verso gli utenti normali evidenziano un incremento del 3,7 per cento in presenza di una lievitazione del relativo fatturato del 12,2 per cento;

il totale dei crediti arretrati diminuisce del 6,6 per cento contro una crescita del 10,7 per cento del relativo fatturato. Anche il rapporto tra il totale dei crediti arretrati e il relativo fatturato migliora, scendendo al 2,9 per cento del 1994 dal 3,4 per cento del 1993.

In conclusione, la complessa gestione dei crediti ha evidenziato significativi risultati pur in un contesto macroeconomico non favorevole, migliorando tutti gli indicatori relativi sia ai crediti in esazione sia a quelli arretrati, a riprova dell'impegno profuso dalle unità territoriali in questa attività.

Crediti verso casse di conguaglio ed assimilati — lire miliardi 9.683,2.

Sono relativi sia ai crediti maturati verso la cassa conguaglio per il settore elettrico a titolo di partite correnti, sia a quelli residui per il

XII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

rimborso degli oneri sostenuti a seguito dei provvedimenti adottati dalle autorità governative in materia nucleare e riconosciuti all'ENEL mediante specifici provvedimenti CIP e, da ultimo, dal decreto del Ministro dell'industria del 21 ottobre 1994, modificato dal decreto ministeriale 25 novembre 1994.

Sono così suddivisi:

Descrizione	al 31.12.1994	al 31.12.1993	variazione
Crediti per partite correnti			
Contributo onere termico ecc.	2.638,2	2.012,5	+625,7
Contributo per acquisto energia prodotta da fonti rinnovabili ed assimilate	923,7	655,5	+268,2
Contributi per incentivazione nuova produzione di energia da fonti rinnovabili ed assimilate	249,8	346,7	-96,9
Totale crediti per partite correnti	3.811,7	3.014,7	+797,0
Crediti per rimborso oneri provvedimenti sul nucleare			
	5.871,5	6.627,2	-755,7
Totale complessivo in miliardi di lire	9.683,2	9.641,9	+41,3

A fronte del credito per partite correnti, pari a 3.811,7 miliardi di lire, è iscritto nello stato patrimoniale passivo un debito nei confronti della medesima cassa conguaglio di 2.103,4 miliardi di lire; conseguentemente il credito netto al 31 dicembre 1994 ammonta a 1.708,3 miliardi di lire, contro i 1.077,8 miliardi di lire al 31 dicembre 1993, con un incremento di 630,5 miliardi di lire.

Circa le variazioni delle principali poste evidenziate nella suddetta tabella si osserva quanto segue:

l'aumento di 625,7 miliardi di lire del credito per contributo onere termico eccetera, è il saldo tra i maggiori contributi conseguenti all'applicazione del decreto del Ministro dell'Industria del 4 agosto 1994 e il ripiano dell'onere termico del 1993;

l'incremento di 171,3 miliardi di lire dei crediti per contributi per acquisto energia prodotta e per incentivazione di nuova produzione di energia da fonti rinnovabili e assimilate è dovuto sia alla maggiore quantità di energia ammessa a contributo, sia all'inadeguatezza del relativo sovrapprezzo modificato solo con decreto del Ministro dell'industria del 4 agosto 1994;

la variazione in meno di 755,7 miliardi di lire dei crediti per rimborso oneri provvedimenti sul nucleare è la risultante tra gli incassi dell'anno per 1.190,7 miliardi di lire, gli interessi di competenza maturati pari a 423,7 miliardi di lire e gli oneri riconosciuti per 11,3 miliardi di lire dal decreto del Ministro dell'industria del 21 ottobre 1994.

XII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

Anticipi a fornitori — lire miliardi 1.799,1

Evidenziano le anticipazioni corrisposte a fornitori a fronte delle ordinazioni emesse per l'esecuzione di lavori su impianti, per l'acquisto di materiali e apparecchi e per le attività di esercizio.

La riduzione di 546,6 miliardi di lire verificatasi al 31 dicembre 1994, con riferimento alla destinazione, risulta così articolata:

<i>Descrizione</i>	<i>al 31.12.1994</i>	<i>al 31.12.1993</i>	<i>variazione</i>
Anticipi in conto immobilizzazioni in corso di costruzione	1.627,0	2.164,9	-537,9
Anticipi in conto scorte di magazzino	22,5	12,6	+9,9
Anticipi in conto spese di esercizio	149,6	168,2	-18,6
Totale in miliardi di lire	1.799,1	2.345,7	-546,6

Crediti diversi verso società ed enti controllati e collegati — lire miliardi 8,4.

Espongono i crediti relativi ad anticipazioni, concesse alle condizioni di mercato, e a forniture e prestazioni di natura commerciale effettuate nei confronti delle società NERSA (8,2 miliardi), SEI Elettrimmobiliare (0,1 miliardi), CISE e SOTACARBO (0,1 miliardi) e, rispetto a fine 1993, diminuiscono di 45,9 miliardi di lire.

Altri crediti — lire miliardi 2.178,2

Sono afferenti a una pluralità di partite di varia natura ed evidenziano un decremento di 1.007,3 miliardi di lire così articolato nelle principali componenti:

<i>Descrizione</i>	<i>al 31.12.1994</i>	<i>al 31.12.1993</i>	<i>variazione</i>
Prestiti al personale	109,6	96,3	+13,3
Altri conti del personale	66,7	109,9	-43,2
Credito verso INPS per sgravi contributivi legge n. 151 del 1993	1.469,6	1.681,9	-212,3
Crediti per vendite e prestazioni (non di energia)	104,4	154,1	-49,7
Anticipi a imprese appaltatrici per sospensione lavori centrale di Montalto di Castro	22,7	40,9	-18,2
Crediti per imposte verso erario e relativi interessi	41,4	548,6	-507,2
Crediti per contributi verso enti, comuni, regioni ecc.	31,0	29,5	+1,5
Crediti verso Ministero del tesoro per interessi e maggiorazioni sul capitale relativi a finanziamenti assunti ai sensi di leggi finanziarie	—	89,2	-89,2
Partite diverse	332,8	435,1	-102,3
Totale in miliardi di lire	2.178,2	3.185,5	-1.007,3

In merito alle cause che hanno determinato le principali variazioni si precisa quanto segue:

la diminuzione di 43,2 miliardi di lire degli altri conti del personale è conseguente al recupero degli sgravi contributivi per il personale operante nel Mezzogiorno - relativi al mese di dicembre 1993 - in relazione al ritardo con cui è stato emanato il provvedimento di proroga degli stessi;

la riduzione di 212,3 miliardi di lire del credito verso INPS per il rimborso degli sgravi degli oneri sociali per il Mezzogiorno progressi, conseguenti alla sentenza della Corte costituzionale n. 261 del 12 giugno 1991, spettanti all'ENEL e al personale ai sensi della legge n. 151 del 1993, è relativa all'incasso della rata di competenza dell'esercizio;

la contrazione di 49,7 miliardi dei crediti per vendite e prestazioni è dovuta alla regolazione finanziaria delle fatture scadute emesse a fine 1993;

la variazione in meno di 507,2 miliardi di lire dei crediti per imposte è da attribuire sia al recupero dell'IVA sugli acquisti intracomunitari del quarto trimestre del 1993 in base alle vigenti disposizioni, sia essenzialmente alla compensazione degli acconti versati nel 1993 con i debiti verso l'erario per le imposte dovute sul reddito di esercizio (IRPEF e ILOR) del 1994. Tali acconti, secondo la normativa fiscale vigente, erano stati versati sulla base dei risultati fiscali del 1992 ma, per effetto del disposto del decreto-legge n. 553 del 30 dicembre 1993, convertito con modificazioni nella legge n. 413 del 1994, che ha differito la tassazione, al momento dell'incasso, degli sgravi contributivi di cui alla citata legge n. 151 del 1993, si sono dimostrati successivamente non dovuti e quindi oggetto di recupero; l'estinzione dei crediti verso il Ministero del tesoro per interessi e maggiorazioni sul capitale relativi a finanziamenti assunti ai sensi di leggi finanziarie è conseguente all'imputazione a conto economico degli oneri maturati a tutto il 31 dicembre 1994 e lasciati a carico dell'ENEL dalla legge n. 438 del 1992, mentre le quote rimborsate dallo Stato, nei limiti previsti dalla predetta legge per il 1994, sono state portate in aumento delle « Altre riserve: rimborsi effettuati dal Ministero del tesoro ai sensi di leggi finanziarie », come meglio precisato in seguito. Al riguardo si rammenta che la manovra finanziaria disposta nel febbraio 1995 (decreto legislativo n. 41 del 23 febbraio 1995) ha definitivamente posto a carico dell'ENEL tutti gli oneri per capitali e interessi dovuti a partire dal 1995 sui prestiti in essere al 31 dicembre 1994, emessi ai sensi delle leggi n. 41 del 1986 e n. 910 del 1986, che avrebbero invece dovuto gravare sul bilancio dello Stato.

Nella tabella « Variazioni dei conti delle immobilizzazioni finanziarie per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 1994 » sono evidenziate le variazioni intervenute nel 1994 nei conti delle immobilizzazioni finanziarie ai sensi dell'articolo 2427, punto 2, del codice civile.

XII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

Ratei e risconti attivi — lire miliardi 537,3

Oltre agli scarti di emissione dei prestiti a medio e lungo termine e alle relative commissioni di collocamento — che diminuiscono di 18,5 miliardi di lire — il conto accoglie quote di proventi di competenza, esigibili in periodi successivi, e quote di costi sostenuti entro la chiusura del periodo ma di competenza di periodi successivi. L'incremento di 213,2 miliardi di lire è principalmente attribuibile alla rilevazione, tra i risconti attivi, degli oneri di competenza dell'esercizio 1995 relativi all'*una tantum*, corrisposta ai dipendenti nel luglio 1994, e agli emolumenti concessi dall'ottobre 1994, in relazione a quanto previsto dal vigente contratto collettivo di lavoro. Essi sono così distinti:

Descrizione	al 31.12.1994	al 31.12.1993	variazione
A. Ratei per:			
interessi attivi	1,8	0,3	+1,5
contributi lavori conto terzi ecc.	17,2	24,5	-7,3
Totale ratei	19,0	24,8	-5,8
B. Risconti per:			
disagi e spese di emissione su prestiti	87,6	106,1	-18,5
interessi passivi	77,0	84,0	-7,0
canoni e sovraccanoni derivazione acqua ad uso industriale	67,3	52,9	+14,4
premi di assicurazione	25,8	24,6	+1,2
fitti passivi	13,4	13,3	+0,1
residuo INVIM decennale	7,7	15,3	-7,6
erogazioni al personale di competenza del 1995	236,2	—	+236,2
oneri diversi	3,3	3,1	+0,2
Totale risconti	518,3	299,3	+219,0
C. totale complessivo (A+B)			
in miliardi di lire	537,3	324,1	+213,2

In relazione a quanto disposto dall'articolo 2427, punto 6, del codice civile, è riportata la ripartizione dei crediti e dei ratei attivi in relazione al loro grado temporale di esigibilità e alle voci previste dallo schema di cui all'articolo 2424 del codice civile.

XII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

*Variations dei conti delle immobilizzazioni finanziarie
per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 1994
(miliardi di lire)*

	controllati	collegati	altre azioni e quote capitale	crediti verso cassa conguaglio settore elettrico per rimborso oneri prov. sul nucleare	altri crediti	altri titoli	totale
AZIONI E QUOTE DI SOC. ED ENTI							
A) SITUAZIONE INIZIALE AL 31.12.1993							
Costo originario	45,2	403,2	4,3	6.627,2	1.479,8	219,5	8.779,2
Rivalutazioni - valori residui afferenti							
- rivalutazione monetaria legge n. 576/1975	-	-	-	-	-	-	-
- rivalutazione monetaria legge n. 72/1983	-	-	-	-	-	-	-
- rivalutazione monetaria legge n. 413/1991	-	-	-	-	-	-	-
Totale rivalutazioni	-	-	-	-	-	-	-
Svalutazioni	-	-	-	-	-	-	-
Totale A) Situazione iniziale al 31.12.1993	45,2	403,2	4,3	6.627,2	1.479,8	219,5	8.779,2
B) MOVIMENTI DELL'ESERCIZIO 1994							
Acquisizioni dell'esercizio	19,6	-	-	435,0	194,9	-	649,5
Rivalutazioni dell'esercizio	-	-	-	-	-	-	-
Svalutazioni dell'esercizio/ripristini	-	-	-	-	-	-	-
Cessioni dell'esercizio (decrementi)	-	-	-	-1.190,7	-342,0	-85,0	-1.617,7
Spostamenti interni (riclassificazioni)	-	-	-	-	-2,7	-	-2,7
Retifiche ex lege n. 292/1993	-	-	-	-	-	-	-
Totale B) Movimenti dell'esercizio	19,6	-	-	-755,7	-149,8	-85,0	-970,9
C) SITUAZIONE FINALE AL 31.12.1994 (A+B)							
Costo originario	64,8	403,2	4,3	5.871,5	1.330,0	134,5	7.808,3
Rivalutazione monetaria							
- rivalutazione monetaria legge n. 576/1975	-	-	-	-	-	-	-
- rivalutazione monetaria legge n. 72/1983	-	-	-	-	-	-	-
- rivalutazione monetaria legge n. 413/1991	-	-	-	-	-	-	-
- rettifiche ex lege n. 292/1993	-	-	-	-	-	-	-
Totale rivalutazioni	-	-	-	-	-	-	-
Svalutazioni	-	-	-	-	-	-	-
Totale C) Situazione finale al 31.12.1994	64,8	403,2	4,3	5.871,5	1.330,0	134,5	7.808,3

*Ripartizione dei crediti e dei ratei attivi per grado
temporale di esigibilità al 31 dicembre 1994
(miliardi di lire)*

	entro l'esercizio successivo	oltre l'esercizio successivo fino al 5° compreso	oltre il 5° esercizio	totale
CREDITI DELLE IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE				
Crediti verso Cassa Conguaglio Settore Elettrico	1.121,5	4.750,0	-	5.871,5
Crediti verso altri (crediti rotolizzati verso utenti ecc.)	225,1	729,1	375,8	1.330,0
Altri titoli	15,7	117,5	1,3	134,5
Totale crediti delle immobilizzazioni finanziarie	1.362,3	5.596,6	377,1	7.336,0
CREDITI DEL CIRCOLANTE				
Crediti verso clienti	4.516,6	109,9	26,0	4.652,5
Crediti verso imprese:				
- controllate	0,1	-	-	0,1
- collegate	8,3	-	-	8,3
Crediti verso Cassa Conguaglio Settore Elettrico	3.811,7	-	-	3.811,7
Crediti verso altri	507,8	4,6	11,0	523,4
Totale crediti del circolante	8.844,5	114,5	37,0	8.996,0
RATEI ATTIVI	19,0	-	-	19,0
Totale	10.225,8	5.711,1	414,1	16.351,0

STATO PATRIMONIALE - AVERE

Fondo ammortamento - lire miliardi 62.476,6.

Riguarda gli stanziamenti per ammortamenti fiscalmente consentiti, ivi compresi quelli per ammortamenti anticipati effettuati ai sensi e per gli effetti dell'articolo 67, 3° comma, del decreto del Presidente della Repubblica n. 917 del 22 dicembre 1986 e successive modificazioni.

L'aumento di 7.268,0 miliardi di lire deriva dai seguenti movimenti:

A. Saldo al 31 dicembre 1993	55.208,6
B. Movimenti esercizio 1994:	
Quote accantonate nell'esercizio:	
ammortamento con aliquote economico-tecniche	+5.284,6
ammortamenti aggiuntivi (compresi anticipati)	+2.328,5
Storni per vendite, dismissioni e demolizioni	-345,2
Apporti da imprese trasferite	+0,1
Totale movimenti esercizio 1994	+7.268,0
C. Saldo al 31 dicembre 1994 (A+B) in miliardi di lire	62.476,6

Come già detto in precedenza, con riferimento alle norme introdotte dall'articolo 2426, punto 2, del codice civile e allo specifico studio effettuato nel 1993 dalla società per la definizione della vita utile degli impianti, lo stanziamento del 1994, determinato utilizzando le specifiche aliquote di ammortamento economico-tecnico derivanti da detto studio, ammonta a 5.284,6 miliardi di lire. Inoltre, come consentito dalla normativa sul bilancio e al fine di usufruire delle possibilità offerte dalla normativa fiscale vigente, sono stati stanziati ulteriori 566,9 miliardi di lire fino al limite delle aliquote fiscali, nonché ammortamenti anticipati, ai sensi e per gli effetti dell'articolo 67, 3° comma, del decreto del Presidente della Repubblica n. 917 del 1986, e successive modificazioni, per 1.761,6 miliardi di lire.

Al fine di evidenziare le interferenze fiscali derivanti dall'applicazione della normativa tributaria, si è proceduto al ricalcolo degli ammortamenti sulla scorta delle sopracitate aliquote applicate al valore di libro dei singoli cespiti, al netto dei contributi ricevuti da utenti e ipotizzando la loro costante applicazione nel tempo. Su tali basi i fondi ammortamento e la quota di ammortamento dell'esercizio, tenuto conto dell'effetto compensativo derivante dalle rettifiche effettuate, in via transitoria al 31 dicembre 1993, e in via definitiva al 31 dicembre 1994, ai sensi della legge n. 292 del 1993, sarebbero inferiori rispettivamente di circa 3.395 miliardi di lire e di circa 2.329 miliardi di lire a quelli risultanti nel bilancio 1994.

Conseguentemente il patrimonio netto e l'utile dell'esercizio sarebbero superiori, al netto dell'effetto fiscale teorico, rispettivamente

di circa 1.590 miliardi di lire e di circa 1.050 miliardi di lire, tenendo anche conto dei conseguenti effetti sulle dismissioni dei cespiti.

Al 31 dicembre 1994, il « Fondo ammortamento » rappresenta il 54,7 per cento delle immobilizzazioni soggette ad ammortamento, comprensive delle rettifiche effettuate nel 1993 e nel 1994 ai sensi della legge n. 292 del 1993.

Fondo svalutazione crediti - lire miliardi 837,3.

Riflette gli accantonamenti a fronte di presunte perdite su crediti commerciali e su crediti per interessi di mora - questi ultimi nei limiti previsti dall'articolo 71, 5° comma, del decreto del Presidente della Repubblica n. 917 del 1986 - nonché la differenza, aggiornata al 31 dicembre 1994, tra il valore nominale e quello di attuale presumibile realizzazione del credito verso INPS per il rimborso degli sgravi contributivi pregressi *ex lege* n. 151 del 1993, il cui accantonamento è stato effettuato nel 1993 ai sensi dell'articolo 2426, punto 8, del codice civile.

La diminuzione di 165,6 miliardi di lire deriva dai seguenti movimenti:

Descrizione	fondo svalutazione crediti			totale
	accant. ordinari	accant. int. di mora	accant. altri (attualizzate)	
A. Saldo al 31 dicembre 1993	149,7	326,5	526,7	1.002,9
B. Movimenti esercizio 1994:				
Utilizzi	-64,5	-8,6	-105,8	-178,9
Accantonamenti dell'esercizio	+84,8	+31,6	-	+116,4
Storno per incasso nell'anno di crediti per interessi di mora fatturati in anni precedenti	-	-103,1	-	-103,1
Totale movimenti esercizio 1994	+20,3	-80,1	105,8	165,6
C. Saldo al 31 dicembre 1994 (A+B) in miliardi di lire	170,0	246,4	420,9	837,3

Non considerando gli « Accantonamenti altri », il fondo in esame a fine 1994 ammonta a 416,4 miliardi di lire e rappresenta l'8,3 per cento del totale dei crediti verso utenti e il 31,9 per cento dei crediti verso l'utenza non al corrente con i pagamenti. Detto fondo, sulla base dell'esperienza storica, copre le perdite attualmente presumibili.

In relazione a quanto sopra, il fondo svalutazione crediti nel suo complesso è da ritenersi adeguato in considerazione dei miglioramenti intervenuti, della natura di alcuni debitori (comuni, amministrazioni pubbliche) e del fatto che i crediti verso utenti insinuati in procedure

XII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

concorsuali sono già iscritti al loro valore di presunto realizzo, con riferimento alle disposizioni dell'articolo 66 del TUIR.

Fondo rischi e sopravvenienze passive - lire miliardi 1.675,9.

Accoglie il fondo oscillazione cambi per gli accantonamenti operati ai sensi dell'articolo 72 del TUIR e il fondo contenzioso e rischi diversi per gli oneri stimati connessi al presumibile esito negativo delle varie vertenze in corso e per rischi connessi ad altre potenziali passività.

La variazione in più di 84,3 miliardi di lire è conseguente ai seguenti movimenti:

Descrizione	fondo rischi e sopravvenienze passive		
	fondo oscillazione cambi	fondo cont. e rischi diversi	totale
A. Saldo al 31 dicembre 1993	886,7	704,9	1.591,6
B. Movimenti esercizio 1994:			
Utilizzi	-173,7	-3,7	-177,4
Accantonamenti dell'esercizio	+279,7	+88,0	+367,7
Riclassifiche ad altri conti patrimoniali	—	-106,0	-106,0
Totale movimenti esercizio 1994	+106,0	-21,7	+84,3
C. Saldo al 31 dicembre 1994 (A+B) in miliardi di lire	992,7	683,2	1.675,9

L'incremento che si rileva nel fondo oscillazione cambi di 106,0 miliardi di lire è da attribuire al saldo tra l'accantonamento di 279,7 miliardi di lire per l'adeguamento del valore residuo al 31 dicembre 1994 di tutti i debiti in valuta estera, iscritti in bilancio al cambio di acquisizione, alla valutazione effettuata sulla base dei cambi medi del mese di dicembre 1994, come consentito dall'articolo 72 del TUIR e gli utilizzi operati per le perdite di cambio sostenute sui rimborsi di prestiti esteri effettuati nell'anno per 173,7 miliardi di lire. Il fondo contenzioso e rischi diversi è destinato a coprire le eventuali passività che potrebbero derivare da vertenze giudiziali in corso, in base alle indicazioni dei legali interni ed esterni della società, senza tener conto degli effetti di quelle vertenze che si stima abbiano esito positivo. In particolare, il fondo accoglie gli oneri che si valuta potrebbero derivare da presunti esiti negativi ritenuti probabili nel loro accadimento e ragionevolmente quantificabili, nonché i rischi connessi ad altre potenziali passività.

Esistono talune vertenze in materia urbanistica e ambientale connesse alla costruzione e all'esercizio di alcuni impianti di produzione e di linee di trasmissione e distribuzione il cui esito negativo potrebbe generare degli effetti, a oggi peraltro non prevedibili e quindi non ricompresi nel suddetto fondo. In base alle indicazioni dei legali, è da evidenziare, comunque, che anche se per un numero limitato di esse

non si possono escludere a oggi e in via assoluta esiti sfavorevoli, l'esame delle suddette vertenze fa ritenere, in linea generale, remoti esiti negativi tali da pregiudicare la realizzazione e l'esercizio degli impianti e delle linee in questione. Va inoltre osservato che gli eventuali oneri aggiuntivi sarebbero, nella normalità dei casi, da ritenere incrementativi degli investimenti stessi e quindi troverebbero copertura nei futuri flussi di ricavi. In merito al decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 23 aprile 1992, relativo ai limiti massimi di esposizione ai campi elettrico e magnetico generati dalla frequenza nominale negli ambienti abitativi e nell'ambiente esterno, è da segnalare che, pur non essendo dimostrata scientificamente l'influenza di detta esposizione sulle attività umane, sono al riguardo ancora da emanare le norme interpretative e di coordinamento per l'effettuazione dei relativi interventi di adeguamento, il cui completamento è previsto dallo stesso provvedimento entro il 2004. L'emanazione di dette norme consentirà l'individuazione di eventuali investimenti che dovranno trovare copertura nei futuri flussi di ricavi, come anche previsto dal disegno di legge di istituzione della « Autorità nei servizi di pubblica utilità », approvato dal senato il 14 marzo 1995 in merito al recupero dei costi sostenuti nell'interesse generale.

Nel fondo in esame non è stato compreso alcun importo significativo relativo alla vertenza connessa con l'evento del Vajont poiché, a differenza di quanto esposto in precedenza, si è ritenuto che le pretese passive, pur di ingente ammontare, trovino compensazione con quelle attive dell'ENEL, dato che le contrapposte richieste di danni sono esaminate nello stesso giudizio e trovano origine nel medesimo evento.

Gli accantonamenti al fondo contenzioso e rischi diversi sono relativi agli oneri che potrebbero derivare da vertenze giudiziali e da altro contenzioso sorti nell'anno con presunti esiti negativi, mentre gli utilizzi riguardano le spese sostenute per gli eventi verificatisi nel 1994.

Per quanto concerne le riclassifiche ad altri conti patrimoniali si precisa che l'importo a suo tempo accantonato per oneri contributivi non più necessari è stato trasferito al Fondo trattamento di fine rapporto di lavoro e previdenza a integrazione degli stanziamenti effettuati nell'esercizio nei limiti di quanto necessario alla copertura degli oneri maturati a tutto il 31 dicembre 1994.

Fondo trattamento di fine rapporto di lavoro e previdenza - lire miliardi 5.885,7.

Accoglie gli importi accantonati a favore del personale in forza al 31 dicembre 1994 per il trattamento di fine rapporto di lavoro ai sensi della legge n. 297 del 29 maggio 1982, al netto delle anticipazioni concesse ai dipendenti per spese sanitarie e per acquisto prima casa di abitazione, le quote di accantonamento per l'integrazione previdenziale ai dirigenti determinate sulla base di calcoli attuariali, nonché l'indennità sostitutiva del preavviso del personale che, a norma di contratto di lavoro o di accordi sindacali, ne abbia già conseguito il diritto.

XII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

L'incremento di 217,2 miliardi di lire risulta così formato:

Accantonamenti dell'esercizio	+857,7
Utilizzi a vario titolo	-753,1
Riclassifiche da altri conti patrimoniali e altre variazioni	+112,6
Totale variazioni in miliardi di lire	+217,2

Fondo oneri diversi — lire miliardi 7.099,7.

Comprende i fondi commisurati al valore attuale dei costi stimati per il futuro condizionamento finale del combustibile nucleare irraggiato e per la messa in stato di conservazione e smantellamento degli impianti nucleari disattivati, il fondo imposte, nonché il fondo a copertura dei maggiori costi futuri attualizzati relativi all'energia producibile nella vita residua della centrale della collegata NERSA.

La variazione in più di 484,3 miliardi di lire è così articolata:

Descrizione	fondo trattamento combustibile nucleare	fondo smant. impianti nucleari	fondo imposte	fondo oneri da partecipaz.	totale
A. Saldo al 31 dicembre 1993	524,5	711,2	3.779,7	1.600,0	6.615,4
B. Movimenti esercizio 1994:					
utilizzi	-23,3	-64,2	-46,6	-335,7	-469,8
Accantonamenti	+14,5	+61,0	—	+160,0	+235,5
Rettifiche <i>ex lege</i> n. 292/1993	—	—	+718,6	—	+718,6
Totale movimenti esercizio 1994	-8,8	-3,2	+672,0	-175,7	+484,3
C. Saldo al 31 dicembre 1994 (A+B) in miliardi di lire	515,7	708,0	4.451,7	1.424,3	7.099,7

In particolare il fondo imposte a fine 1994 si riferisce per 326,0 miliardi di lire agli effetti netti di imposta con pagamento differito gravanti sul valore residuo di presunto realizzo degli sgravi contributivi pregressi, di cui alla legge n. 151 del 1993, che, in base al disposto del decreto-legge n. 553 del 30 dicembre 1993 e successive reiterate, convertito in legge n. 413 del 1994, concorre a formare il reddito d'impresa limitatamente all'ammontare della rata corrisposta annualmente, e per 4.125,7 miliardi di lire alla così detta « maggiorazione di conguaglio » applicabile in caso di distribuzione della riserva iscritta, ai sensi della legge n. 292 del 1993, nel patrimonio netto della società. E inoltre da rilevare che gli utilizzi del fondo imposte riguardano la quota di competenza del 1994 (46,6 miliardi) delle imposte gravanti sulla rata incassata nell'anno, relativa ai citati sgravi contributivi pregressi, mentre l'integrazione di 718,6 miliardi di lire è afferente la maggiorazione di conguaglio connessa all'aumento della ri-

serva *ex lege* n. 292 del 1993 effettuata, in sede di valutazione del patrimonio netto in via definitiva, ai sensi del decreto del Ministro del tesoro del 19 gennaio 1995.

In merito alla posizione fiscale dell'ENEL, si fa presente che sono da definire gli esercizi successivi al 1987, per i quali non sono attesi eventuali oneri tributari, e che è in corso la definizione di alcune posizioni per le quali sono invece possibili recuperi di imposte. Per quanto concerne il fondo oneri da partecipazioni, gli accantonamenti dell'anno si riferiscono all'adeguamento del relativo valore attuale, mentre gli utilizzi riguardano i costi sostenuti nel 1994 per la partecipazione nella collegata NERSA.

Debiti con garanzia reale — lire milioni 33,2.

Evidenziano il valore residuo di un finanziamento assunto da una ex impresa elettrica, trasferita all'ENEL, e presentano una diminuzione di 4,2 milioni di lire derivante dal rimborso effettuato per la quota capitale scaduta nell'esercizio.

Come richiesto dall'articolo 2427, punto 6, del codice civile, si precisa che la garanzia prestata sul mutuo in essere è rappresentata da ipoteca su immobile sito in Roma, viale del Policlinico n. 131, volturata a nome ENEL presso la Conservatoria dei registri immobiliari di Roma I in data 14 giugno 1979, formalità n. 5.303, a seguito dell'acquisto di detto fabbricato.

Altri mutui — lire miliardi 13.597,1

Registrano un incremento di 1.099,4 miliardi di lire quale saldo tra l'acquisizione di nuovi mutui, stipulati essenzialmente in valuta nazionale, per 1.650,0 miliardi di lire (di cui 1.450,0 miliardi sul mercato nazionale e 200,0 miliardi da organismi comunitari) e i rimborsi effettuati nell'anno per 550,6 miliardi di lire.

Con riferimento ai principali istituti mutuanti, il residuo debito a fine 1994 è il seguente:

<i>Istituti</i>	<i>al 31.12.1994</i>	<i>al 31.12.1993</i>	<i>variazione</i>
IMI — Istituto Mobiliare Italiano	2.208,4	1.709,1	+499,3
BEI — Banca Europea per gli Investimenti	3.197,7	3.326,3	-128,6
CREDIOP	1.000,0	1.000,0	—
Efibanca	1.050,0	1.000,0	+50,0
Mediobanca	2.110,0	1.363,3	+746,7
Istituti finanziari diversi	4.025,0	4.093,0	-68,0
Totale in miliardi di lire	13.591,1	12.491,7	+1.099,4

Obbligazioni — lire miliardi 22.098,1.

La voce in esame accoglie il residuo debito a fine 1994 relativo a prestiti obbligazionari in moneta nazionale e in valuta estera emessi

XII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

dall'ENEL e, rispetto a fine 1993, diminuisce di 2.454,5 miliardi di lire, quale saldo tra i rimborsi effettuati per 4.604,0 miliardi di lire e le nuove emissioni per 2.149,5 miliardi di lire (di cui 2.114,3 miliardi sul mercato nazionale e 35,2 miliardi da organismi comunitari).

Circa il residuo debito per prestiti obbligazionari al 31 dicembre 1994, è da rilevare che 18.098,1 miliardi di lire si riferiscono a prestiti assistiti dalla garanzia dello Stato emessi in base ad autorizzazioni rilasciate all'ENEL - Ente nazionale per l'energia elettrica, e 4.000 miliardi di lire - di cui 2.000 miliardi di lire relativi al prestito « Serie speciale riservata al personale 1994-2019 » - riguardano prestiti emessi dall'ENEL spa.

Il residuo debito al 31 dicembre 1994, confrontato con gli analoghi valori dell'esercizio precedente, risulta così suddiviso per tipologia di obbligazioni:

Descrizione	al 31.12.1994	al 31.12.1993	variazione
A) Con garanzia dello Stato:			
Obbligazioni in moneta nazionale	11.968,0	13.995,3	-2.027,3
Obbligazioni in eurolire	2.736,3	2.718,8	+17,5
Obbligazioni in valuta estera	3.262,4	4.123,6	-861,2
Obbligazioni depositate presso organismi comunitari a garanzia di finanziamenti concessi alla società collegata NERSA	131,4	214,9	-83,5
Totale obbligazioni con garanzia dello Stato	18.098,1	21.052,6	-2.954,5
B) Senza garanzia dello Stato			
Serie speciale riservata al personale 1974-1994	-	1.500,0	-1.500,0
Serie speciale riservata al personale 1994-2019	2.000,0	-	+2.000,0
Obbligazioni in moneta nazionale emesse da ENEL spa	2.000,0	2.000,0	-
Totale obbligazioni senza garanzia dello Stato	4.000,0	3.500,0	+500,0
C) Totale complessivo (A+B) in miliardi di lire	22.098,1	24.552,6	-2.454,5

Per quanto concerne il valore delle obbligazioni depositate presso organismi comunitari si precisa che lo stesso importo è rilevato nell'attivo dello stato patrimoniale fra i titoli di credito a reddito fisso, in quanto di proprietà dell'ENEL, unitamente a 224,2 miliardi di lire relativi alla « Serie speciale riservata al personale 1994-2019 » per le obbligazioni riacquistate dall'ENEL.

XII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

La situazione dei debiti finanziari a medio e lungo termine esposti in bilancio (debiti con garanzia reale, altri mutui e obbligazioni) ammonta complessivamente a 35.689,2 miliardi di lire come di seguito indicato:

Descrizione	al 31.12.1994	al 31.12.1993	variazione
Altri mutui	13.591,1	12.491,7	+1.099,4
Obbligazioni	22.098,1	24.552,6	-2.454,5
Totale in miliardi di lire	35.689,2	37.044,3	-1.355,1

La diminuzione di 1.355,1 miliardi di lire rappresenta il saldo tra i rimborsi di quote capitale scadute per 5.154,6 miliardi di lire, dei quali 378,0 miliardi di lire rimborsati dallo Stato ai sensi della legge n. 438/1992 e affluiti alla voce « Altre riserve: rimborsi effettuati dal Ministero del tesoro ai sensi di leggi finanziarie », e le nuove acquisizioni per 3.799,5 miliardi di lire.

Avuto riguardo alla scadenza contrattuale, il suddetto importo di 35.689,2 miliardi di lire si ripartisce, come richiesto dalle nuove disposizioni legislative, nel modo seguente:

Anni	debiti a medio e lungo termine	obbligazioni depositate a garanzia	totale
Anno di scadenza:			
1995	4.129,9	13,9	4.143,8
1996	3.437,0	11,3	3.448,3
1997	3.770,7	96,9	3.867,6
1998	4.496,8	5,9	4.502,7
1999	4.339,4	3,4	4.342,8
2000 e successivi	15.384,0	—	15.384,0
Totale in miliardi di lire	35.557,8	131,4	35.689,2

Inoltre, con riferimento alle classi di tasso di interesse in vigore al 31 dicembre 1994, l'ammontare di 35.557,8 miliardi di lire dei debiti finanziari a titolo oneroso si suddivide come di seguito indicato:

Fino al 5 per cento	507,5
Dal 5 per cento fino al 10 per cento	22.364,2
Oltre il 10 per cento	12.686,1
Totale in miliardi di lire	35.557,8

La classe « Oltre il 10 per cento » rileva essenzialmente prestiti a tasso variabile la cui cedola in corso è stata fissata in regime di tassi più elevati rispetto a quelli vigenti nel 1° semestre 1994.

XII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

Infine, con riferimento alla moneta, i suddetti 35.557,8 miliardi di lire, raffrontati con i cambi medi del mese di dicembre 1994, si ripartiscono come segue:

<i>Prestiti</i>	<i>in base ai cambi di acquisizione</i>	<i>in base ai cambi medi di dic. 1994</i>
Prestiti in moneta nazionale	28.894,0	28.894,0
Prestiti in valuta estera	1.485,3	1.879,3
Prestiti da organismi comunitari	5.178,5	5.769,9
Totale in miliardi di lire	35.557,8	36.543,2

La differenza tra i due valori sopra indicati - pari a 985,4 miliardi di lire - è accantonata nel fondo oscillazione cambi iscritto nel fondo rischi e sopravvenienze passive.

Debiti diversi verso società ed enti controllati e collegati - lire miliardi
164,0.

Riflettono i debiti verso le seguenti società controllate e collegate:

<i>Società</i>	<i>al 31.12.1994</i>	<i>al 31.12.1993</i>	<i>variazione</i>
A. Società controllate:			
CESI	21,2	21,3	-0,1
CISE	45,6	63,9	-18,3
ISMES	37,5	48,8	-11,3
SEI Elettrimmobiliare	27,6	0,1	+27,5
Totale	131,9	134,1	-2,2
B. Società collegate:			
NERSA	28,6	64,0	-35,4
ESK	0,8	0,8	-
SOTACARBO	1,3	1,7	-0,4
Totale	30,7	66,5	-35,8
C. Società controllate indirette:			
CONPHOEBUS	1,4	0,4	+1,0
D. Totale (A+B+C) in miliardi di lire	164,0	201,0	-37,0

Le suddette esposizioni sono relative ai rapporti commerciali per prestazioni fornite all'ENEL, tranne quelle verso la ESK e la SOTACARBO che comprendono rispettivamente l'importo di 0,8 e di 1,3 miliardi per residui decimi non versati su azioni sottoscritte, e quella verso la SEI che include anche l'accredito relativo all'aumento del capitale sociale sottoscritto dall'ENEL.

Anticipi e depositi cauzionali degli utenti — lire miliardi 1.394,0

Riguardano gli importi versati dagli utenti al momento della sottoscrizione dei contratti di fornitura energia e presentano un aumento di 91,6 miliardi di lire rispetto al 31 dicembre 1993.

Banche — lire miliardi 125,5.

Evidenziano l'esposizione a breve termine, a fine 1994, verso il sistema bancario, che diminuisce di 2.033,8 miliardi di lire rispetto al 31 dicembre 1993.

Fornitori — lire miliardi 4.846,9.

Accolgono i debiti relativi a forniture di energia, combustibili, materiali, apparecchi e ad appalti e prestazioni diverse per fatture già ricevute (3.377,6 miliardi) o da ricevere (1.469,3 miliardi) a fronte di attività concluse a fine 1994, con un incremento complessivo di 191,4 miliardi di lire.

Debiti per trattenute e contributi sociali — lire miliardi 700,4.

Comprendono i debiti verso istituti previdenziali, assistenziali e assicurativi relativi ai contributi a carico della società gravanti sia sulle retribuzioni erogate sia sugli oneri maturati e non corrisposti al personale per ferie e festività abolite maturate e non godute, lavoro straordinario e altre indennità del mese di dicembre pagate in gennaio, nonché quelli relativi alle trattenute al personale dipendente, e al residuo debito maturato verso gli istituti previdenziali per l'integrazione previdenza ex combattenti, di cui alla legge n. 336 del 24 maggio 1970.

Evidenziano un aumento di 53,2 miliardi di lire dovuto principalmente al maggior debito verso il fondo previdenza elettrici connesso alla dinamica salariale.

Debiti per imposte, canoni e rivalse fiscali — lire miliardi 3.109,6.

La voce registra i debiti per canoni e sovraccanoni acqua, contributi, imposte sul reddito di esercizio (IRPEG e ILOR) e sul patrimonio netto della società e altre imposte e addizionali verso l'erario e verso gli enti territoriali (regioni, province, comuni, consorzi dei bacini imbriferi montani) a fronte sia di oneri della società sia dei tributi trattenuti dall'ENEL spa nella sua qualità di sostituto di imposta.

In particolare, il debito per imposte sul reddito di esercizio (IRPEG e ILOR), ammontante a 1.283,4 miliardi di lire, è al netto degli acconti (432,3 miliardi) versati nel 1993, come precedentemente indicato.

La voce in essere espone un incremento di 1.491,6 miliardi di lire essenzialmente per la rilevazione del succitato debito netto relativo alle imposte sul reddito fiscale del 1994 (1.283,4 miliardi), nonché per i maggiori canoni, contributi e addizionali da corrispondere all'erario e a enti locali.

Debiti verso Casse di conguaglio ed assimilati — lire miliardi 2103,4.

Evidenziano il debito della Società per sovrapprezzo termico fatturato agli utenti e per quote prezzo a carico dell'ENEL, da conguagliare con la cassa conguaglio per il settore elettrico nei bimestri suc-

XII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

cessivi con il credito verso la stessa cassa esposto nello specifico conto dell'attivo dello stato patrimoniale. L'aumento di 166,5 miliardi di lire è da mettere in relazione, essenzialmente, ai maggiori consumi di energia.

Altri debiti — lire miliardi 1.951,0.

La voce accoglie le posizioni debitorie di natura diversa nei confronti sia di dipendenti sia di terzi, e precisamente:

Descrizione	al		variazione
	31.12.1994	31.12.1993	
Depositi del personale in c/c	65,1	120,1	-55,0
Debiti verso obbligazionisti per interessi, altri proventi e titoli	712,7	745,0	-32,3
Rimborsi vari da effettuare a utenti	256,5	227,5	+29,0
Debiti per interessi a lungo, medio e breve termine	90,7	136,1	-45,4
Debiti per ferie e festività abolite non godute e per lavoro straordinario di dicembre	189,7	206,1	-16,4
Debiti vari verso il personale	354,2	167,3	+186,9
Debiti per stanziamenti da erogare ad associazioni di dipendenti	86,0	37,1	+48,9
Anticipi corrisposti da terzi	54,0	87,2	-33,2
Altre partite diverse	142,1	127,3	+14,8
Totale in miliardi di lire	1.951,0	1.853,7	+97,3

In merito alle variazioni più significative, si segnala quanto segue:

i depositi del personale in c/c diminuiscono di 55,0 miliardi di lire essenzialmente a seguito della sottoscrizione del prestito obbligazionario « Serie speciale riservata al personale 1994-2019 »;

i debiti verso obbligazionisti per interessi, altri proventi e titoli si riducono di 32,3 miliardi di lire per effetto, essenzialmente, della riduzione dell'indebitamento a medio e lungo termine;

i debiti per interessi a lungo, medio e breve termine si riducono di 45,4 miliardi di lire in connessione sia alle diverse scadenze delle rate dei prestiti sia alla minore esposizione a breve termine verso i vari istituti di credito;

i debiti vari verso il personale aumentano di 186,9 miliardi di lire essenzialmente a seguito della rilevazione del trattamento di fine rapporto di lavoro e altre competenze maturate da erogare ai dipendenti cessati a fine 1994 in misura maggiore rispetto a quella di fine 1993;

i debiti per stanziamenti da erogare ad associazioni di dipendenti si incrementano di 48,9 miliardi di lire in relazione alle modalità di erogazione dei contributi per le attività ricreative, assistenziali e culturali in funzione delle specifiche loro necessità gestionali;

gli anticipi corrisposti da terzi segnano una riduzione di 33,2 miliardi di lire in conseguenza del recupero delle anticipazioni a fronte di lavori di elettrificazione rurale *ex lege* n. 54 del 19 giugno 1988.

Ratei e risconti passivi - lire miliardi 925,3.

Rilevano le quote di costi di competenza dell'esercizio che non hanno ancora trovato la relativa manifestazione numeraria (ratei passivi per 893,2 miliardi) e le quote di ricavi da rinviare, per competenza, a esercizi successivi (risconti passivi per 32,1 miliardi).

In particolare:

<i>Ratei e risconti</i>	<i>al 31.12.1994</i>	<i>al 31.12.1993</i>	<i>variazione</i>
A. Ratei per:			
interessi passivi su finanziamenti a medio e lungo termine	859,2	920,1	-60,9
maggiorazioni sul capitale delle obbligazioni indicizzate	25,7	29,1	-3,4
altri (affitti, canoni eccetera)	8,3	0,5	+7,8
Totale ratei	893,2	949,7	-56,5
B. Risconti per:			
interessi attivi	9,0	11,9	-2,9
aggi su prestiti obbligazionari	15,0	18,0	-3,0
altri	8,1	28,4	-20,3
Totale risconti	32,1	58,3	-26,2
C. Totale complessivo (A+B)			
in miliardi di lire	925,3	1.008,0	-82,7

La diminuzione di 60,9 miliardi di lire dei ratei per interessi passivi su finanziamenti a medio e lungo termine è da collegare, essenzialmente, alla riduzione dell'indebitamento verificatasi nel 1994.

Debiti per indennizzi da corrispondere - lire miliardi 1,2.

Rappresentano i residui per indennizzi da corrispondere alle ex imprese trasferite all'ENEL; la riduzione di 0,3 miliardi di lire è pari alle quote di ammortamento corrisposte nel 1994.

Società ex elettriche da indennizzare - conto loro netto patrimoniale provvisorio - lire milioni 72,8.

Costituisce il netto patrimoniale provvisorio delle imprese trasferite all'ENEL, per le quali non si dispone dei necessari elementi per la liquidazione dell'indennizzo.

L'incremento di 37,0 milioni di lire è conseguente all'acquisizione di una nuova ex impresa.

In relazione a quanto disposto dall'articolo 2427, punto 6, del codice civile, nella tabella di pagina seguente è riportata la ripartizione dei debiti e dei ratei passivi in relazione al loro grado temporale di esigibilità e alle voci previste dallo schema di cui all'articolo 2424 del codice civile.

XII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

*Ripartizione dei debiti e dei ratei passivi per grado
temporale di esigibilità al 31 dicembre 1994
(miliardi di lire)*

	entro l'esercizio successivo	oltre l'esercizio successivo fino al 5° compreso	oltre il 5° esercizio	totale
DEBITI FINANZIARI				
- Obbligazioni	2.920,6	7.958,9	11.218,6	22.098,1
- Debiti verso banche per finanziamenti a medio e lungo termine	1.223,2	8.202,5	4.165,4	13.591,1
- Debiti verso banche per finanziamenti a breve termine	125,5	-	-	125,5
Totale debiti finanziari	4.269,3	16.161,4	15.384,0	35.814,7
DEBITI DEL CIRCOLANTE				
- Debiti verso altri finanziatori (c/c del personale ecc.)	65,1	-	-	65,1
- Acconti (anticipi e depositi cruz. degli utenti)	1.394,0	-	-	1.394,0
- Debiti verso fornitori	4.566,3	249,1	31,5	4.846,9
- Debiti verso imprese:				
- controllate	132,8	0,5	-	133,3
- collegate	30,7	-	-	30,7
- Debiti tributari	2.639,9	-	-	2.639,9
- Debiti verso istituti di previdenza e sicurezza sociale	669,5	18,0	12,9	700,4
- Debiti verso Cassa Conguaglio Settore Elettrico	2.103,4	-	-	2.103,4
- Altri debiti	1.659,2	473,0	224,7	2.356,9
Totale debiti del circolante	13.260,9	740,6	269,1	14.270,6
RATEI PASSIVI	893,2	-	-	893,2
Totale	18.423,4	16.902,0	15.653,1	50.978,5

Patrimonio netto - lire miliardi 23.032,6.

L'ammontare del patrimonio netto è in linea con quanto disposto dal decreto del Ministro del tesoro del 19 gennaio 1995 che in sede di determinazione del relativo valore in via definitiva lo ha indicato in 22.000 miliardi di lire, al netto dell'utile dell'esercizio 1994. Più in dettaglio il patrimonio netto della società è costituito dalle seguenti voci:

Descrizione	al		variazione
	31.12.1994	31.12.1993	
Capitale sociale	12.126,2	12.126,2	-
Riserva legale	28,9	11,7	+17,2
Riserva <i>ex lege</i> n. 292/1993	7.334,6	6.057,0	+1.277,6
Altre riserve:			
a. rimborsi effettuati dal Ministero del tesoro ai sensi di leggi finanziarie	1.922,0	1.544,0	+378,0
b. riserva utili esercizi precedenti	549,4	222,3	+327,1
c. diverse	38,9	38,9	-
Utile netto dell'esercizio	1.032,6	344,3	+688,3
Totale in miliardi di lire	23.032,6	20.344,4	+2.688,2

Capitale sociale - lire miliardi 12.126,2.

Il capitale sociale al 31 dicembre 1994, invariato rispetto al 31 dicembre 1993, risulta costituito da 12.126.150.379 azioni da nominali lire 1.000 cadauna per complessive lire 12.126.150.379.000.

Al riguardo si ricorda che ai sensi dell'articolo 15 del decreto-legge n. 333 dell'11 luglio 1992, convertito in legge 8 agosto 1992, n. 359, detto capitale sociale è stato accertato con decreto del Ministro del tesoro del 14 luglio 1992, in base al netto patrimoniale risultante dall'ultimo bilancio approvato dall'ente trasformato in società per azioni.

Riserva legale - lire miliardi 28,9.

Aumenta di 17,2 miliardi a seguito dell'accantonamento del 5 per cento dell'utile dell'esercizio 1993, deliberato dall'assemblea degli azionisti in data 30 giugno 1994, in sede di approvazione del bilancio al 31 dicembre 1993.

Riserva *ex lege* n. 292 del 1993: disponibile - lire miliardi 7.334,6.

Si incrementa di 1.277,6 miliardi di lire rispetto al 31 dicembre 1993 a seguito dell'autorizzazione da parte del Ministro del tesoro disposta con suo decreto del 19 gennaio 1995. Detto aumento scaturisce dalle rettifiche definitive delle poste dell'attivo e del passivo operate nel bilancio 1994 ai sensi della legge n. 292 del 1993. I maggiori ammortamenti stanziati nei passati esercizi, rispetto a quelli necessari

sulla base delle aliquote economico-tecniche, ed effettuati al fine di usufruire dei connessi vantaggi fiscali, per la parte affluita nella citata riserva, determinano la disponibilità di tale riserva.

Altre riserve: rimborsi effettuati dal Ministero del tesoro ai sensi di leggi finanziarie - lire miliardi 1.922,0.

Rappresentano i versamenti effettuati dal 1992 al 1994 dal Ministero del tesoro a titolo di rimborso di parte delle somme pagate dall'ENEL per quote di capitale scadute relative a finanziamenti assunti nei precedenti anni ai sensi delle leggi finanziarie n. 41 del 1986 e n. 910 del 1986, con oneri per capitale e interessi a carico del bilancio dello stato. Tali somme, in base alle citate leggi, in quanto afferenti le quote capitale rimborsate, avrebbero dovuto affluire al fondo di dotazione dell'ente nazionale; con l'avvenuta trasformazione dell'ENEL in società per azioni e con il capitale sociale determinato in base al netto patrimoniale risultante dal bilancio dell'ente al 31 dicembre 1991, ammontare dei rimborsi effettuati dal Ministero del tesoro nel citato triennio, ai sensi delle summenzionate leggi e nei limiti previsti dalle leggi n. 415 del 1991 (legge finanziaria 1992) e n. 438 del 1992, è stato provvisoriamente iscritto in questa specifica voce del patrimonio netto.

L'incremento di 378,0 miliardi di lire è da porre in relazione ai rimborsi effettuati dal Ministero del tesoro nel corso del 1994 ai sensi della citata legge n. 438 del 14 novembre 1992 di cui si è accennato in precedenza. Come già detto, il decreto-legge n. 41 del 23 febbraio 1995 ha definitivamente addossato all'ENEL tutti gli oneri per capitale e interessi dovuti, a partire dal 1995, sui prestiti in essere a fine 1994, emessi ai sensi delle leggi n. 41 del 1986 e n. 910 del 1986, che avrebbero invece dovuto gravare a carico del bilancio dello Stato.

Altre riserve: riserva utili esercizi precedenti - lire miliardi 549,4.

L'aumento di 327,1 miliardi di lire corrisponde al riporto a nuovo degli utili dell'esercizio 1993, al netto della riserva legale, come deliberato dall'assemblea degli azionisti del 30 giugno 1994.

Altre riserve: diverse - lire miliardi 38,9.

Il valore di tali riserve non subisce variazioni rispetto al 31 dicembre 1993.

Utile netto dell'esercizio - lire miliardi 1.032,6.

È al netto delle imposte sul risultato fiscale di competenza (IR-PEG e ILOR) per 1.668,4 miliardi di lire e dell'imposta sul patrimonio netto della società, per 164,5 miliardi di lire.

Nella tabella seguente sono sinteticamente riportate le variazioni che hanno interessato i conti del patrimonio netto nell'esercizio 1994.

XII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

Descrizione	movimenti esercizio 1994				al 31.12.94
	al 31.12.93	riparto utile 1993	movimenti ex lege n. 292/93	altri movimenti	
Capitale sociale	12.126,2	-	-	-	12.126,2
Riserva legale	11,7	+17,2	-	-	28,9
Riserva <i>ex lege</i> n. 292/1993	6.057,0	-	1.277,6	-	7.334,6
Altre riserve:					
a. rimborsi effettuati dal Ministero del tesoro ai sensi di leggi finanziaria- rie	1.544,0	-	-	-378,0	1.922,0
b. riserva utili esercizi precedenti	222,3	+327,1	-	-	549,4
c. diverse	38,9	-	-	-	38,9
Utile netto dell'esercizio	344,3	-344,3	-	1.032,6	1.032,6
Totale in miliardi di lire	20.344,4	-	1.277,6	1.410,6	23.032,6

Ai sensi dell'articolo 105 del decreto del Presidente della Repubblica n. 917 del 1986, nel prospetto che segue è riportata la suddivisione delle riserve facenti parte del patrimonio netto e degli altri fondi in base al regime fiscale cui sarebbero soggetti in caso di distribuzione.

Prospetto delle riserve e degli altri fondi (articolo 105 TUIR)

Riserve o altri fondi che in caso di distribuzione non concorrono a formare il reddito né della società né dei soci (articolo 105, 7° comma, lettera e)	1.922,0
Riserve o altri fondi formati da utili o proventi già assoggettati ad imposta ad aliquota ordinaria (articolo 105, 7° comma, lettera a)	623,8 (1)
Riserve o altri fondi formati da utili o proventi non assoggettati ad imposta (articolo 105, 7° comma, lettera c)	7.584,4 (2)
Riserva o altri fondi che in caso di distribuzione concorrono a formare il reddito imponibile della società (articolo 105, 6° comma, lettera a)	498,2 (3)
Totale in miliardi di lire	10.628,4

(1) Di cui 256,4 miliardi di lire iscritti nel capitale sociale, ai sensi del decreto del Ministro del tesoro del 14 luglio 1992.

(2) Di cui 7.334,6 miliardi di lire *ex lege* n. 292 del 1993.

(3) Iscritti nel capitale sociale, ai sensi del decreto del Ministro del tesoro del 14 luglio 1992.

XII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

CONTI D'ORDINE — LIRE MILIARDI 129.362,8.

Lo stato patrimoniale si chiude con l'evidenza dei conti d'ordine, che accolgono le registrazioni relative alle cauzioni, fidejussioni e rischi e agli impegni assunti dalla società verso terzi e viceversa. Essi sono così suddivisi:

<i>Conti d'ordine</i>	<i>al 31.12.1994</i>	<i>al 31.12.1993</i>	<i>variazione</i>
Cauzioni	136,0	220,7	-84,7
Avalli e fidejussioni a società ed enti controllati e collegati	685,1	624,6	+60,5
Altri avalli e fidejussioni	1.918,9	1.771,7	+147,2
Altri conti d'ordine e partite di giro	126.622,8	9.113,3	+117.509,5
Totale in miliardi di lire	129.362,8	11.730,3	+117.632,5

Complessivamente evidenziano un aumento di 117.632,5 miliardi di lire attribuibile essenzialmente alla voce « Altri conti d'ordine e partite di giro » che, in ossequio al disposto dell'articolo 2427, punto 9, del codice civile, rileva, tra l'altro, gli impegni verso fornitori non risultanti dallo stato patrimoniale, derivanti alla società in conseguenza di ordini di fornitura e lavori (5.001,4 miliardi), di contratti d'appalto (1.133,4 miliardi) nonché, a partire dal 1994, gli impegni connessi a contratti per la fornitura di combustibili (32.260 miliardi) e per l'acquisto di energia (80.310 miliardi), di durata pluriennale non ancora completamente evasi alla data del bilancio. Sono infine compresi gli impegni connessi ai finanziamenti deliberati, definiti o in corso di definizione (5.729,8 miliardi).

Le principali partite che compongono il saldo in oggetto sono elencate, per natura, ai sensi del disposto legislativo sopra citato, nel prospetto di dettaglio di pagina seguente.

XII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

CONTI D'ORDINE.

Descrizione	al		variazione
	31.12.1994	31.12.1993	
A. Cauzioni			
Obbligazioni e titoli di proprietà dati a cauzione	134,7	219,7	-85,0
Titoli di terzi ricevuti a cauzione	1,3	1,0	+0,3
Totale in miliardi di lire	136,0	220,7	-84,7
B. Avalli e fidejussioni a società ed enti controllati e collegati			
Fidejussioni rilasciate a garanzia di finanziamenti concessi a:			
SEI	150,0	—	+150,0
ISMES	0,9	1,7	-0,8
CISE	0,2	0,2	—
NERSA	534,0	622,7	-88,7
Totale in miliardi di lire	685,1	624,6	+60,5
C. Altri avalli e fidejussioni			
Fidejussioni ricevute per conto di terzi a garanzia rapporti contrattuali sorti con l'ENEL	1.778,1	1.636,6	+141,5
Fidejussioni rilasciate dall'ENEL a garanzia di rapporti contrattuali	140,8	135,1	+5,7
Totale in miliardi di lire	1.918,9	1.771,7	+147,2
D. Altri conti d'ordine e partite di giro			
Titoli di proprietà dati a custodia e/o in deposito	456,1	455,3	+0,8
Contributi da incassare dallo Stato e da enti diversi per lavori di elettrificazione rurale e in conto impianti	133,4	203,2	-69,8
Anticipazioni su TFR corrisposte ai dipendenti per acquisto prima casa e per spese sanitarie	603,6	591,1	+12,5
Stanzamenti residui per prestiti da erogare a dipendenti per acquisto prima casa e per gravi necessità familiari	39,3	39,6	-0,3
Stanzamenti per finanziamento campagne scaldacqua a pompa di calore e rifasamento impianti elettrici	52,5	52,9	-0,4
Impegni assunti verso fornitori	118.704,8	3.465,6	+115.239,2
Finanziamenti deliberati, definiti o in corso di definizione	5.729,8	2.455,6	+3.274,2
Risarcimenti danni da incassare	40,6	27,3	+13,3
Cessione a favore di istituti diversi dei crediti vantati verso cassa conguaglio	700,0	724,0	-24,0
Altri	162,7	1.098,7	-936,0
Totale in miliardi di lire	126.622,8	9.113,3	+117.509,5

CONTO ECONOMICO — COMPONENTI NEGATIVI DI REDDITO.

Energia fatturata e da fatturare da altre imprese elettriche — lire miliardi 4.551,4.

Accoglie il costo dell'energia acquistata da altre imprese elettriche nazionali ed estere, fatturata e in corso di fatturazione.

L'energia fatturata e da fatturare — pari a 52.742 milioni di kWh per un importo complessivo di 4.551,4 miliardi di lire — evidenzia un incremento nei valori, rispetto all'esercizio precedente, di 570,9 miliardi di lire, pari al 14,3 per cento, e nelle quantità di 2.183 milioni di kWh, pari al 4,3 per cento. Con riferimento alla provenienza, gli acquisti di energia elettrica del 1994 riguardano le forniture nazionali per il 28,6 per cento (22,7 per cento nel 1993) e per il 71,4 per cento (77,3 per cento nel 1993) quelle estere.

Il prezzo medio unitario — esclusi i maggiori costi relativi alla partecipazione nella collegata NERSA — che nel passato esercizio era stato di 70,94 lire per kWh, è salito a 79,93 lire per kWh nel corrente anno, con un aumento di 8,99 lire per kWh, pari al 12,7 per cento, a causa della lievitazione dei prezzi delle forniture nazionali e del loro maggior peso sul totale degli acquisti. Si precisa che per i citati costi della partecipata NERSA sostenuti nel 1994 è stato utilizzato il Fondo oneri da partecipazioni.

Scorte iniziali di esercizio — lire miliardi 1.933,7.

Attengono alle scorte finali dell'esercizio precedente e sono composte da materiali e apparecchi per 928,1 miliardi di lire e da combustibili e altre scorte per 1.005,6 miliardi di lire.

Ammortamenti dell'esercizio — lire miliardi 7.613,1.

Nei confronti del precedente esercizio, gli ammortamenti complessivamente stanziati nel 1994 segnano un incremento di 1.461,3 miliardi di lire, pari al 23,7 per cento, e comprendono le quote stanziate in base alle aliquote economico-tecniche, nonché le ulteriori quote inclusive degli ammortamenti anticipati, nei limiti fiscalmente consentiti.

Come consentito dalla normativa sul bilancio e al fine di evidenziare le interferenze fiscali si è proceduto alla determinazione degli ammortamenti in base alle seguenti principali aliquote economico-tecniche applicate al valore di libro dei singoli cespiti, al netto dei contributi ricevuti da utenti e ipotizzando la loro costante applicazione nel tempo; tali ammortamenti sono risultati pari a 5.284,6 miliardi di lire.

XII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

<i>Descrizione</i>	<i>aliquote economico-tecniche (%)</i>
Fabbricati civili	2,5
Centrali idroelettriche	2,5
Centrali termoelettriche	5,0
Centrali geotermoelettriche	8,0
Centrali turbogas	5,0
Linee di trasporto	2,85
Stazioni di trasformazione	5,0
Reti a media e bassa tensione di distribuzione	5,0 - 5,5

Inoltre, come negli esercizi precedenti, sono stati stanziati ulteriori ammortamenti fino al limite delle aliquote massime fiscali — pari per il 1994 a 566,9 miliardi di lire — nonché ammortamenti anticipati per 1.761,6 miliardi di lire ai sensi e per gli effetti dell'articolo 67, 3° comma, del decreto del Presidente della Repubblica n. 917 del 22 dicembre 1986 e successive modificazioni, nei limiti di quelli massimi consentiti dalle disposizioni fiscali vigenti.

Svalutazioni dell'esercizio di spese e perdite da ammortizzare — lire miliardi 39,1.

La voce accoglie le quote di competenza dell'esercizio relative alle spese per studi e progetti rinunciati e altri oneri di natura diversa.

La diminuzione di 51,6 miliardi di lire rispetto al 1993 è conseguente ai minori oneri connessi sia agli studi e progetti rinunciati sia alla svalutazione dei residui costi sostenuti in passato per lo sbancaamento sterili della miniera lignitifera di Santa Barbara.

ACCANTONAMENTI DELL'ESERCIZIO — LIRE MILIARDI 1.577,3.

Si riferiscono agli accantonamenti dell'esercizio effettuati in:

Fondo svalutazione crediti	116,4
Fondo rischi e sopravvenienze passive	367,7
Fondo trattamento fine rapporto di lavoro e previdenza	857,7
Fondo oneri diversi	235,5
Totale	1.577,3

In merito a detti accantonamenti si evidenzia quanto nel seguito indicato.

Accantonamenti in fondo svalutazione crediti — lire miliardi 116,4.

Lo stanziamento del 1994 riguarda per 84,8 miliardi di lire la quota destinata a fronteggiare le presunte perdite future sui crediti commerciali e per 31,6 miliardi di lire la quota per la copertura degli

interessi di mora fatturati nell'anno e non ancora incassati a fine 1994, ai sensi dell'articolo 71, 5° comma, del decreto del Presidente della Repubblica n. 917 del 1986.

Accantonamenti in fondo rischi e sopravvenienze passive - lire miliardi 367,7.

Lo stanziamento dell'esercizio è destinato, per 279,7 miliardi di lire, alla copertura delle presunte perdite di cambio sull'indebitamento finanziario in valuta estera sulla base dei cambi medi del dicembre 1994, in conformità ai criteri stabiliti dall'articolo 72 del decreto del Presidente della Repubblica n. 917 del 1986, e per 88,0 miliardi di lire a fronteggiare gli oneri connessi a probabili esiti negativi derivanti da vertenze sorte nel corso dell'anno, ritenute, dai legali della società, probabili nel loro accadimento e ragionevolmente quantificabili, nonché quelle conseguenti ad altre potenziali passività.

Accantonamenti in fondo trattamento fine rapporto di lavoro e previdenza - lire miliardi 857,7.

L'accantonamento dell'esercizio riguarda la quota di competenza relativa al trattamento di fine rapporto di lavoro, alla rivalutazione del fondo stesso in essere a fine 1993, alla previdenza integrativa dei dirigenti, nonché quella relativa all'indennità sostitutiva del preavviso maturata nell'esercizio a favore del personale in servizio, ai sensi delle vigenti norme contrattuali e degli accordi sindacali.

Accantonamenti in fondo oneri diversi - lire miliardi 235,5.

Tale voce accoglie gli accantonamenti di competenza relativi al fondo trattamento e smaltimento combustibile nucleare per 14,5 miliardi di lire, al fondo smantellamento impianti nucleari disattivati per 61,0 miliardi di lire, e al Fondo oneri da partecipazioni per 160,0 miliardi di lire per l'adeguamento del valore attuale iscritto in detto fondo.

Storni dalle attività in corso di ammortamento - lire miliardi 381,4.

Rappresenta il valore di libro delle immobilizzazioni tecniche dismesse nell'esercizio per vendita, demolizione, distruzione ecc.

La diminuzione di 51,9 miliardi di lire, rispetto all'esercizio precedente, deriva da minori dismissioni principalmente negli impianti di teletrasmissione, nelle attrezzature, negli autoveicoli e nelle macchine d'ufficio.

COSTO DEL PERSONALE - LIRE MILIARDI 9.007,1.

Le spese di personale, evidenziate in bilancio in 8.902,5 miliardi di lire, sono relative alle retribuzioni, agli oneri sociali obbligatori, alle altre spese di personale e alle erogazioni del trattamento di fine rapporto di lavoro e previdenza, e presentano, rispetto al 31 dicembre 1993, un incremento di 584,6 miliardi di lire.

XII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

Ai fini di una valutazione complessiva del costo del personale è però necessario considerare anche gli accantonamenti effettuati nell'esercizio al fondo trattamento di fine rapporto di lavoro e previdenza, al netto degli importi utilizzati dallo stesso fondo per le erogazioni corrisposte a favore del personale cessato e per le anticipazioni concesse ai sensi dell'articolo 1 della legge n. 297 del 29 maggio 1982.

Tenendo pertanto conto dei suddetti ulteriori elementi, il costo complessivo del personale raggiunge l'importo di 9.007,1 miliardi di lire, con un incremento, rispetto al 1993, di 320,8 miliardi di lire, pari al 3,7 per cento, così formato:

Elementi	esercizio		variazioni	
	1994	1993	assolute	%
Stipendi, salari ed altre remunerazioni al personale	5.630,0	5.507,6	+122,4	+2,2
Oneri sociali obbligatori	2.188,2	2.105,8	+82,4	+3,9
Altre spese del personale	331,2	331,9	-0,7	-0,2
Erogazione TFR di lavoro e simili	753,1	372,6	+380,5	+102,1
Primo totale	8.902,5	8.317,9	+584,6	+7,0
Accantonamenti dell'esercizio in fondo trattamento di fine rapporto di lavoro e previdenza	857,7	741,0	+116,7	+15,7
Utilizzi dal fondo trattamento di fine rapporto di lavoro e previdenza	-753,1	-372,6	-380,5	-102,1
Totale in miliardi di lire	9.007,1	8.686,3	+320,8	+3,7

Con riferimento al disposto dell'articolo 2427, punto 15, del codice civile, si riporta qui di seguito la consistenza media dei dipendenti per categoria di appartenenza, confrontata con quella dell'esercizio precedente, nonché quella al 31 dicembre 1994:

Qualifica	consistenza media		variazione	consistenza al 31.12.1994
	esercizio 1994	esercizio 1993		
Dirigenti	1.497	1.589	-92	1.468
Quadri	4.989	4.676	+313	5.278
Impiegati	54.059	54.998	-939	53.058
Operai	42.935	45.063	-2.128	42.045
Totale	103.480	106.326	-2.846	101.849

In merito alle singole voci componenti le spese di personale si osserva quanto appresso indicato.

Stipendi, salari ed altre remunerazioni al personale — lire miliardi 5.630,0.

Riguardano i compensi e le indennità maturati dal personale, in base al vigente contratto collettivo di lavoro, e sono altresì comprensivi del controvalore di ferie e permessi per festività abolite di competenza del 1994, non godute dal personale entro la fine di detto anno, nonché della valorizzazione di competenze arretrate e prestazioni straordinarie dei dipendenti, effettuate nel mese di dicembre 1994 e corrisposte nel gennaio successivo.

L'aumento di 122,4 miliardi di lire, pari al 2,2 per cento, che si riscontra rispetto al 1993, è da collegare essenzialmente agli adeguamenti retributivi decorrenti dal 1° gennaio e dal 1° luglio 1994 in base al vigente contratto collettivo di lavoro.

Oneri sociali obbligatori — lire miliardi 2.188,2.

Sono afferenti i contributi a carico della società dovuti per legge o in virtù delle disposizioni previste dai contratti collettivi di lavoro ai diversi enti previdenziali e di categoria e tengono inoltre conto degli oneri connessi alle valorizzazioni di cui si è detto in precedenza (ferie e festività abolite non godute, competenze arretrate e prestazioni straordinarie di competenza non ancora erogate a fine anno).

Aumentano di 82,4 miliardi di lire, pari al 3,9 per cento, rispetto al 1993. Il maggior incremento di tale voce rispetto a quella precedente è da mettere in relazione alla minor riduzione degli oneri contributivi per il personale operante nelle zone meridionali, nonché alla revisione degli oneri connessi alla legge n. 336 del 1970 a favore degli ex combattenti.

Altre spese di personale — lire miliardi 331,2.

Sono rappresentate da altri oneri derivanti da istituti contrattuali previsti in favore del personale tra cui, prevalentemente, i costi per mense aziendali e i contributi per le attività ricreative, culturali e assistenziali la cui gestione è affidata ad apposite associazioni dei dipendenti.

La riduzione di 0,7 miliardi di lire è dovuta essenzialmente alla differenza tra i minori costi per premi di fedeltà nel lavoro e l'aumento dello stanziamento dei contributi per le attività ricreative, culturali e assistenziali, in relazione a quanto previsto dal vigente contratto collettivo di lavoro, e dei costi per le mense aziendali.

Trattamento di fine rapporto di lavoro e simili erogati nell'esercizio — lire miliardi 753,1.

La voce in esame rileva sia gli importi erogati o comunque spettanti a titolo di trattamento di fine rapporto di lavoro al personale cessato dal servizio a tutto il 31 dicembre 1994, sia quelli erogati nell'esercizio per la previdenza integrativa di dirigenti in quiescenza, nonché gli importi lordi relativi alle anticipazioni per spese sanitarie e per acquisto prima casa concesse ai dipendenti ai sensi della legge n. 297 del 1982.

XII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

L'incremento di 380,5 miliardi di lire, nei confronti del passato esercizio, è dovuto al maggior esodo di personale verificatosi nel 1994.

Spese notarili, legali, professionali e simili - lire miliardi 67,8.

Presentano una riduzione di 11,8 miliardi di lire e riguardano gli onorari e i rimborsi spese relativi alle prestazioni professionali, per la quasi totalità di carattere saltuario. Esse risultano così articolate per tipo di prestazione:

Prestazioni	esercizio 1994	esercizio 1993	variazioni	
			assolute	%
Prestazioni professionali a carattere saltuario				
tecniche	36,4	49,8	-13,4	-26,9
legali	14,6	12,1	+2,5	+20,7
notarili	9,8	9,6	+0,2	+2,1
altre	6,9	7,9	-1,0	-12,6
Totale	67,7	79,4	-11,7	-14,7
Consulenze a carattere continuativo	0,1	0,2	-0,1	-50,0
Totale in miliardi di lire	67,8	79,6	-11,8	-14,8

Acquisti di combustibili ed altre scorte - lire miliardi 6.068,6.

Evidenziano il costo delle forniture di combustibili, carburanti e lubrificanti, comprensivo degli oneri accessori, destinati all'approvvigionamento diretto e di magazzino.

L'aumento di 234,7 miliardi di lire, pari al 4 per cento, che si riscontra nei confronti dell'esercizio precedente, deriva essenzialmente dal saldo tra i maggiori costi per l'approvvigionamento dell'olio combustibile (151,5 miliardi) e del metano (104,3 miliardi), principalmente conseguenti alla lievitazione dei prezzi medi unitari, e le minori spese per l'acquisto di altri tipi di combustibile, quali carbone estero (-4,4 miliardi) e gasolio (-5,4 miliardi).

Avuto riguardo alla composizione quantitativa degli approvvigionamenti di olio combustibile, non si registrano sostanziali modificazioni - rispetto al 1993 - negli acquisti di olio a basso tenore di zolfo che rappresentano oltre il 75 per cento del totale.

Acquisti di materiali ed apparecchi - lire miliardi 4.445,3.

La voce accoglie, prevalentemente, i costi sostenuti per forniture di materiali e attrezzature varie ed espone una diminuzione di 1.125,4 miliardi di lire, pari al 20,2 per cento, da collegare in particolare alle minori acquisizioni di materiali e apparecchi destinati alla esecuzione di lavori di carattere patrimoniale e alle attività di esercizio.

XII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

Spese per lavori, riparazioni, manutenzioni - lire miliardi 4.816,8.

Riflettono essenzialmente i costi inerenti agli appalti e alle prestazioni di terzi per la costruzione, l'ampliamento, la manutenzione e il funzionamento degli impianti. La riduzione di 541,4 miliardi di lire, pari al 10,1 per cento, che si registra rispetto al 1993, è da attribuire ai minori investimenti effettuati e al contenimento dell'utilizzo di risorse esterne nelle attività di esercizio e manutenzione degli impianti.

Interessi e sconti passivi ed altri oneri finanziari - lire miliardi 3.885,5.

Comprendono gli oneri per finanziamenti a breve, medio e lungo termine, le quote di competenza per disaggi e altre spese di emissione mutui e prestiti, le differenze di cambio, nonché le commissioni bancarie e interessi diversi.

La diminuzione di 1.205,8 miliardi di lire, pari al 23,7 per cento, risulta così determinata con riferimento a quanto disposto dall'articolo 2427, punto 12, del codice civile.

Descrizione	esercizio		variazioni	
	1994	1993	assolute	%
Interessi ed altri oneri su finanziamenti a medio e lungo termine:				
su prestiti obbligazionari	2.213,1	3.305,9	-1.092,8	-33,1
su prestiti verso banche ed altri istituti finanziari	1.301,5	1.399,3	-97,8	-7,0
Totale	3.514,6	4.705,2	-1.190,6	-25,3
Interessi su finanziamenti a breve termine verso banche ed altri istituti finanziari	112,7	191,0	-78,3	-41,0
Differenze di cambio	192,1	77,1	+115,0	+149,2
Spese e disaggi su prestiti obbligazionari e mutui	22,2	32,4	-10,2	-31,5
Interessi verso società controllate	3,8	5,5	-1,7	-30,9
Interessi su altri debiti a titolo oneroso, commissioni e provvigioni bancarie ed altri oneri finanziari	40,1	80,1	-40,0	-49,9
Totale in miliardi di lire	3.885,5	5.091,3	-1.205,8	-23,7

La suddetta variazione in meno di 1.205,8 miliardi di lire, è connessa al minore indebitamento e, soprattutto, al minor costo del denaro rispetto ai livelli raggiunti, in particolare, nella prima metà del 1993.

Si precisa infine che per le differenze di cambio sostenute nell'esercizio (192,1 miliardi), è stato utilizzato il fondo oscillazione cambi

per l'ammontare di 173,7 miliardi di lire relativamente alle perdite subite sulle quote capitale dei prestiti e mutui rimborsate nell'esercizio.

Perdite su crediti e su titoli — lire miliardi 73,3.

Riflettono le perdite sul fatturato per energia, lavori e interessi di mora e la svalutazione dei crediti insinuati nell'anno in procedure concorsuali ed evidenziano un aumento, rispetto al 1993, di 3,4 miliardi di lire.

Per la copertura di dette perdite sono stati utilizzati gli accantonamenti al fondo svalutazione crediti ordinari per 64,5 miliardi di lire e quelli al fondo svalutazione crediti per interessi di mora per 8,6 miliardi di lire.

Altre sopravvenienze passive — lire miliardi 11,5.

Evidenziano un aumento di 3,3 miliardi di lire prevalentemente da attribuire a rettifiche di ricavi e proventi di anni precedenti.

Contributi ad enti locali, canoni di derivazione, tasse di licenza ed altri — lire miliardi 403,0.

Comprendono i canoni e sovraccanoni di derivazione acqua, i contributi per opere di urbanizzazione primaria e secondaria dovuti per l'insediamento di impianti elettrici, tasse di licenza ed altri canoni.

L'aumento di 105,0 miliardi di lire, pari al 35,2 per cento, è sostanzialmente determinato dall'incremento dei contributi corrisposti agli enti locali (+ 74,9 miliardi) sia per opere di urbanizzazione primaria e secondaria, sia per interventi di natura infrastrutturale di riequilibrio economico-ambientale connessi alla realizzazione di nuovi impianti di produzione, nonché dall'aumento dei canoni demaniali e relativi sovraccanoni (+ 28,0 miliardi) a seguito delle variazioni disposte da provvedimenti di legge.

Imposte e tasse — lire miliardi 2.061,9.

Riguardano sia le imposte indirette sia quelle sul reddito. Nei confronti dell'esercizio precedente segnano un incremento di 1.754,7 miliardi di lire, così articolato:

<i>Imposte</i>	<i>esercizio 1994</i>	<i>esercizio 1993</i>	<i>variazione</i>
Imposte sul risultato fiscale (IRPEG e ILOR)	1.715,0	—	+1.715,0
Imposta sul patrimonio netto della società	164,5	149,7	+14,8
Imposta comunale sugli immobili (ICI)	94,8	70,4	+24,4
Altre imposte indirette	87,6	87,1	+0,5
Totale in miliardi di lire	2.061,9	307,2	+1.754,71

In particolare, è da segnalare che per il 1993 non si sono avute imposte sul reddito a seguito dell'accertamento tra i proventi straordinari degli sgravi contributivi, di cui alla legge n. 151 del 1993, a favore

delle imprese operanti nel Mezzogiorno, relativi ai periodi anteriori alla sentenza della Corte costituzionale del 12 giugno 1991, n. 261, per i quali il decreto-legge n. 553 del 30 dicembre 1993, più volte reiterato e convertito nella legge n. 413 del 1994, ha differito al momento dell'incasso la relativa imposizione fiscale, i cui effetti sono stati peraltro rilevati nel 1993 stesso tra gli accantonamenti in fondo oneri diversi.

Spese di pubblicità, propaganda e stampa - lire miliardi 36,7.

Accolgono i costi per inserzioni su giornali e periodici, per la partecipazione a mostre, mercati eccetera, nonché quelli concernenti la diffusione radiotelevisiva di servizi e comunicazioni riguardanti le attività dell'ENEL.

La variazione incrementativa è stata di 3,2 miliardi di lire, attribuibile sostanzialmente all'aumento delle tariffe per inserzioni su quotidiani, periodici e pubblicazioni diverse.

Altre spese generali di esercizio - lire miliardi 664,7.

La voce accoglie le spese di natura diversa, non altrove classificabili e di seguito esposte, che presentano nel loro complesso, rispetto all'esercizio precedente, una flessione di 13,8 miliardi, pari al 2 per cento.

Spese generali	esercizio		variazioni	
	1994	1993	assolute	%
Postali e telegrafiche	111,5	109,0	+2,5	+2,3
Telefoniche e trasmissione dati	138,5	142,0	-3,5	-2,4
Assicurazioni varie	93,6	84,6	+9,0	+10,6
Acqua, luce, gas, riscaldamento e condizionamento aria	34,4	34,9	-0,5	-1,4
Rimborso spese viaggi a dipendenti	65,5	66,1	-0,6	-0,9
Spese per corsi di formazione, aggiornamento professionale e relative spese soggiorno personale dipendente	30,0	34,4	-4,4	-12,8
Affitti e locazioni	100,5	97,1	+3,4	+3,5
Noleggi macchine per elaborazione dati	7,7	12,1	-4,4	-36,3
Noleggi macchine e attrezzature varie	23,7	24,2	-0,5	-2,1
Quote associative e contributi ad enti	3,4	3,8	-0,4	-10,5
Altre	55,9	70,3	-14,4	-20,5
Totale in miliardi di lire	664,7	678,5	-13,8	-2,0

La riduzione di 13,8 miliardi di lire è conseguente all'azione di generale contenimento dei costi e ha riguardato, in particolare, le spese telefoniche e per trasmissione dati, le spese per corsi di formazione, i rimborsi spese viaggio a dipendenti e i noleggi in generale.

La lievitazione dei costi delle assicurazioni è da collegare essenzialmente alla liquidazione di premi arretrati, nonché alla crescita dei parametri di riferimento ai quali è ancorato il premio per quanto concerne le polizze pluriennali, mentre quella relativa agli affitti e locazioni è da attribuire principalmente agli adeguamenti *ex lege* o contrattuali dei canoni.

La voce « Altre » comprende anche gli emolumenti agli amministratori e ai componenti il collegio sindacale, complessivamente ammontanti a lire 899.608.796, così suddivisi, secondo quanto richiesto dall'articolo 2427, punto 16, del codice civile:

emolumenti ai componenti il Consiglio di amministrazione	lire 734.508.796
emolumenti ai componenti il Collegio sindacale	lire 165.100.000

L'articolo 18, 5° comma, della legge n. 41 del 28 febbraio 1986 prevede per le aziende di stato e gli enti pubblici, gli enti locali e le loro aziende, le imprese a prevalente partecipazione pubblica concessionarie di servizi di pubblica utilità, l'obbligo di indicare, nelle relazioni che accompagnano i rispettivi bilanci, gli oneri conseguenti alla concessione di agevolazioni o riduzioni comunque denominate rispetto alle tariffe o ai prezzi stabiliti per la generalità dell'utenza.

Al riguardo, si precisa che per l'ENEL tali agevolazioni si riferiscono alle forniture di energia elettrica effettuate al personale in servizio e in quiescenza, nonché alle vedove — per i propri usi familiari — entro determinati ammontari massimi annui di consumo, quando ricorrano le condizioni previste dall'articolo 33 del contratto collettivo di lavoro.

Con il contratto collettivo di lavoro stipulato il 1° agosto del 1979, detti limiti massimi di consumo vennero ridotti, per i lavoratori assunti dal 1° agosto 1979, dai 7.000 kWh annui previsti dai precedenti contratti a 2.500 kWh annui, per i quali viene concessa la riduzione dell'80 per cento sui prezzi di vendita dell'energia elettrica. Le tasse e le imposte sono comunque, in ogni caso, a carico del lavoratore.

Per quanto attiene l'esercizio 1994, l'entità delle riduzioni, rispetto alle normali tariffe, sulle forniture di energia elettrica ai dipendenti ENEL e agli altri aventi diritto è ammontata a complessivi 148,9 miliardi di lire. Si precisa, infine, che il controvalore del beneficio relativo alla riduzione tariffaria viene assoggettato a IRPEF e ai contributi dovuti all'INPS e all'INAIL.

CONTO ECONOMICO — COMPONENTI POSITIVI DI REDDITO

Energia fatturata e da fatturare ad altre imprese elettriche — lire miliardi 485,7.

La quantità di energia venduta ad altre imprese elettriche è stata di 8.207 milioni di kWh, con un incremento di 86 milioni di kWh, pari all'1,1 per cento. I corrispondenti ricavi, ammontanti a 485,7 miliardi di lire, evidenziano una crescita di 15,9 miliardi di lire pari al 3,4 per cento essenzialmente a seguito di quanto disposto dal provvedimento CIP n. 15 del 1993.

XII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

In dettaglio, presenta la seguente articolazione:

Descrizione	esercizio		variazioni	
	1994	1993	assolute	%
Energia fatturata e da fatturare a:				
rivenditori ed altre imprese estere	145	138	+7	+5,1
rivenditori nazionali	8.062	7.983	+79	+1,0
Totale in milioni di kWh	8.207	8.121	+86	+1,1

Descrizione	esercizio		variazioni	
	1994	1993	assolute	%
Energia fatturata e da fatturare a:				
rivenditori ed altre imprese estere	13,4	12,2	+1,2	+9,8
rivenditori nazionali	472,3	457,6	+14,7	+3,2
Totale in miliardi di lire	485,7	469,8	+15,9	+3,4

Energia fatturata e da fatturare a utenti - lire miliardi 23.475,7.

Evidenzia una variazione incrementativa di 2.380,1 miliardi di lire, pari all'11,3 per cento, a fronte di un incremento quantitativo di 6.832 milioni di kWh, pari al 3,6 per cento (da 190.238 milioni di kWh del 1993 a 197.070 milioni di kWh del 1994).

La maggior crescita dei ricavi tariffari rispetto alle quantità vendute è essenzialmente conseguente sia alle revisioni tariffarie stabilite dal provvedimento CIP n. 15 del 1993, che non hanno interessato i ricavi del precedente esercizio, sia alla decadenza delle agevolazioni per le forniture in locali e luoghi diversi da abitazioni fino a 30 kW effettuate nel Mezzogiorno.

I dati in esame relativi alle quantità e ai ricavi tariffari per vendite all'utenza diretta si prospettano come segue:

Descrizione	quantità fatturate e da fatturare		variazioni	
	esercizio 1994	esercizio 1993	assolute	%
Per illuminazione pubblica	4.129	4.052	+77	+1,9
Per usi domestici	48.397	47.926	+471	+1,0
Per forniture in locali e luoghi diversi dalle abitazioni:				
fino a 30 kW	27.166	27.002	+164	+0,6
da 30 fino a 500 kw	38.403	36.633	+1.770	+4,8
oltre 500 kW	78.975	74.625	+4.350	+5,8
Totale in milioni di kWh	197.070	190.238	+6.832	+3,6

XII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

Descrizione	ricavi tariffari fatturati e da fatturare			
	esercizio 1994	esercizio 1993	variazioni	
			assolute	%
Per illuminazione pubblica	490,6	468,9	+21,7	+4,6
Per usi domestici	7.769,6	6.602,6	+1.167,0	+17,7
Per forniture in locali e luoghi diversi dalle abitazioni:				
fino a 30 kW	5.808,8	5.263,0	+545,8	+10,4
da 30 fino a 500 kW	4.857,0	4.415,6	+441,4	+10,0
oltre 500 kW	4.549,7	4.345,5	+204,2	+4,7
Totale in miliardi di lire	23.475,7	21.095,6	+2.380,1	+11,3

Il ricavo medio unitario, per effetto essenzialmente delle modifiche previste dal citato provvedimento CIP n. 15 del 1993 e dell'anzidetta decadenza delle agevolazioni per il Mezzogiorno, perviene a 119,12 lire, contro le 110,89 lire del 1993, così dettagliato per categoria di utenza:

Descrizione	ricavo medio per vendite alle utenze dirette		
	esercizio 1994	esercizio 1993	variazione
Per illuminazione pubblica	118,81	115,72	+3,09
Per usi domestici	160,54	137,77	+22,77
Per forniture in locali e luoghi diversi dalle abitazioni:			
fino a 30 kW	213,83	194,91	+18,92
da 30 fino a 500 kW	126,47	120,53	+5,94
oltre 500 kW	57,61	58,23	-0,62
Ricavo medio su totale vendite in lire per kWh	119,12	110,89	+8,23

Nel complesso, le quantità di energia venduta ad altre imprese elettriche e a utenti ammontano a 205.277 milioni di kWh, con un aumento di 6.918 milioni di kWh, pari al 3,5 per cento. I corrispondenti ricavi sommano a 23.961,4 miliardi di lire con una variazione in più di 2.396,0 miliardi di lire, pari all'11,1 per cento. Il ricavo medio unitario è risultato di lire 116,73 contro lire 108,72 del precedente esercizio,

con un aumento del 7,4 per cento. Per maggiori dettagli si rinvia all'apposito capitolo « Il servizio all'utenza ».

Contributi di allacciamento, introiti per verifiche e spostamenti di apparecchi — lire miliardi 1.017,2.

Accolgono i contributi per nuovi allacciamenti, spostamento impianti, lavori di elettrificazione rurale e i diritti fissi fatturati agli utenti per subentri e volture.

L'incremento di 249,2 miliardi di lire è da porre in relazione essenzialmente all'adeguamento dei contributi di allacciamento disposto dal citato provvedimento CIP n. 15 del 1993.

Introiti per impianti di utenza e vendite di apparecchi e materiali — lire miliardi 123,4.

Riguardano i ricavi per vendita di materiali, scorte varie di magazzino, rottami e apparecchi fuori uso, nonché i contributi versati dai comuni per concorso alla costruzione o all'ampliamento di impianti di illuminazione pubblica.

La diminuzione di 72,0 miliardi di lire, pari al 36,9 per cento, è quasi esclusivamente attribuibile ai minori ricavi per vendita di combustibile nucleare.

Rimborsi per danni e simili — lire miliardi 85,3.

Trattasi di rimborsi effettuati dagli utenti o da terzi per il risarcimento di danni causati a impianti e apparecchiature, nonché di rimborsi spese fatturate agli utenti morosi per diritti fissi di distacco e riallaccio delle relative utenze. Rispetto al 1993, si è avuta una diminuzione di 5,6 miliardi di lire.

Contributi dalla cassa conguaglio e assimilati — lire miliardi 9.403,5.

Sono rappresentati dai rimborsi spettanti all'ENEL per contributo onere termico provvedimento CIP n. 26 del 1989 e successivi e decreto del Ministro dell'industria del 4 agosto 1994), e dai contributi relativi all'acquisto e alla produzione di energia da fonti rinnovabili e assimilate (provvedimento CIP n. 15 del 1989 e successivi).

L'aumento di 864,7 miliardi di lire, pari al 10,1 per cento, che si registra rispetto al 1993, è influenzato dall'aumento della produzione termoelettrica e degli acquisti di energia ammessi a contributo e dai relativi prezzi, nonché dall'adeguamento del contributo per onere termico sull'energia prodotta dall'ENEL, disposto dal decreto del Ministro dell'industria del 4 agosto 1994, in relazione alla modifica della composizione quantitativa degli oli ATZ, BTZ ed STZ impiegati nella produzione di energia elettrica.

Dividendi e utili di partecipazione: in società ed enti controllati e collegati — lire milioni 244,8.

Riguardano esclusivamente i dividendi distribuiti dalla controllata società immobiliare Dalmazia Trieste.

XII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

Interessi e sconti attivi ed altri lucri finanziari — lire miliardi
672,2.

Evidenziano una riduzione di 129,8 miliardi di lire, pari al 16,2 per cento, così articolata con riferimento all'articolo 2425, punto 16, del codice civile:

<i>Descrizione</i>	<i>esercizio</i> <i>1994</i>	<i>esercizio</i> <i>1993</i>	<i>variazione</i>
Proventi finanziari da crediti altri iscritti nelle immobilizzazioni	553,8	631,8	-78,0
Proventi finanziari da titoli iscritti nelle immobilizzazioni che non costituiscono partecipazioni	0,1	0,3	-0,2
Proventi finanziari da titoli iscritti nell'attivo circolante che non costituiscono partecipazioni	9,9	23,6	-13,7
Proventi finanziari diversi dai precedenti:			
da imprese controllate e collegate	0,5	1,0	-0,5
da altri	107,9	145,3	-37,4
Totale in miliardi di lire	672,2	802,0	-129,8

Si segnala che la diminuzione dei « Proventi finanziari da crediti altri iscritti nelle immobilizzazioni » è imputabile essenzialmente al saldo tra i minori interessi sul credito verso la cassa conguaglio per il rimborso degli oneri sul nucleare, a seguito della riduzione dei tassi e dell'ammontare del credito stesso, e la rilevazione di quelli attivi per l'aggiornamento del valore attuale del credito verso l'INPS per il rimborso degli sgravi contributivi di cui alla legge n. 151 del 1993.

Affitti ed altri canoni patrimoniali attivi — lire miliardi 15,9.

Si riferiscono ai proventi derivanti dagli affitti di terreni, fabbricati ed impianti industriali, dai canoni di servitù, dai diritti di superficie e derivazioni di acque irrigue o potabili e presentano una diminuzione di 1,6 miliardi di lire, pari al 9,3 per cento.

Altri proventi ordinari di esercizio — lire miliardi 591,1.

Sono costituiti da introiti e rimborsi vari a carattere ricorrente che non trovano specifica classificazione nelle precedenti voci.

XII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

L'incremento di 53,8 miliardi di lire, pari al 10 per cento, si articola come segue:

<i>Proventi</i>	<i>esercizio 1994</i>	<i>esercizio 1993</i>	<i>variazione</i>
Rimborsi per manutenzioni, riparazioni impianti fatturati a terzi	122,7	117,1	+5,6
Rimborsi per prestazioni effettuate a terzi	51,7	25,4	+26,3
Ricavi da terzi per pedaggi e vettoriamenti attivi	16,6	87,4	-70,8
Proventi per attività di consulenza e ricerca	47,4	50,4	-3,0
Fatture attive per vendita energia in conto permuta	136,5	112,6	+23,9
Rimborsi da INAIL per trattamento infortuni	7,7	9,1	-1,4
Rimborsi da INPS a titoli diversi (donatori sangue, allattamento e congedi matrimoniali)	3,4	3,4	—
Contributi da fondo sociale europeo e fondo di rotazione	6,8	5,9	+0,9
Storno accantonamenti interessi di mora incassati nell'anno e fatturati in anni precedenti	103,1	56,2	+46,9
Altri introiti	95,2	69,8	+25,4
Totale in miliardi di lire	591,1	537,3	+53,8

In particolare, la contrazione di 70,8 miliardi di lire dei ricavi da terzi per pedaggi e vettoriamenti attivi è dovuta a minori corrispettivi per servizi di riserva prestati, a seguito della scadenza di un importante contratto, mentre l'aumento di 46,9 miliardi di lire relativi alla voce « Storno accantonamenti interessi di mora incassati nell'anno e fatturati in anni precedenti » è conseguente all'incasso di crediti arretrati e dei relativi interessi di mora.

Proventi e utili straordinari - lire miliardi 612,8.

Affluiscono a questa voce i proventi che, pur connessi con l'attività dell'azienda, rivestono carattere occasionale e non ripetitivo.

Le principali componenti della variazione negativa di 1.561,6 miliardi di lire riguardano:

la diminuzione di 2.036,2 miliardi di lire connessa all'accertamento - operato nel 1993 degli sgravi contributivi pregressi al 1991, di cui alla legge n. 151 del 1993;

l'aumento di 569,4 miliardi di lire, a seguito della rilevazione nel 1994 dell'adeguamento del contributo per onere termico relativo al 1993, previsto dal decreto del Ministro dell'industria del 4 agosto 1994, in relazione alla composizione quantitativa degli oli ATZ, BTZ ed STZ impiegati nella produzione di energia elettrica in detto anno.

Stralci di immobilizzazioni: ricavi da vendite di immobili, impianti, macchinari — lire miliardi 16,0.

Concernono gli introiti conseguenti alla vendita di immobilizzazioni tecniche dismesse o demolite e segnano una variazione in diminuzione di 7,3 miliardi di lire, pari al 31,3 per cento.

Storni degli ammortamenti relativi alle immobilizzazioni vendute, distrutte, trasferite per riutilizzo fra le scorte di esercizio — lire miliardi 345,2.

Riguardano le quote stornate dal fondo ammortamento per le immobilizzazioni tecniche dismesse o demolite nell'esercizio.

Presentano una variazione negativa di 63,9 miliardi di lire, pari al 15,6 per cento, da mettere in relazione alle minori dismissioni di immobilizzazioni tecniche.

ACCANTONAMENTI UTILIZZATI NELL'ESERCIZIO — LIRE MILIARDI 1.473,4.

La voce in esame riflette le quote di competenza stornate dai fondi iscritti nell'Avere dello stato patrimoniale passivo, a seguito del loro utilizzo. In particolare riguardano:

accantonamenti utilizzati dal fondo svalutazione crediti per 73,1 miliardi di lire, di cui 8,6 miliardi di lire a fronte delle perdite rilevate nell'esercizio su crediti per interessi di mora e 64,5 miliardi di lire a copertura di perdite registrate nell'esercizio su crediti commerciali;

accantonamenti utilizzati dal fondo rischi e sopravvenienze passive per 177,4 miliardi di lire, di cui 173,7 miliardi di lire in relazione alle perdite di cambio sostenute nell'esercizio a seguito del rimborso di finanziamenti a medio e lungo termine in valuta estera e per 3,7 miliardi di lire a fronte degli oneri derivanti da esiti negativi di vertenze;

accantonamenti utilizzati dal fondo trattamento di fine rapporto di lavoro e simili per 753,1 miliardi di lire per le erogazioni effettuate a titolo di trattamento di fine rapporto di lavoro e previdenziale a favore del personale cessato dal servizio o a titolo di anticipazioni ai sensi della legge n. 297/1982;

accantonamenti utilizzati dal fondo oneri diversi per 469,8 miliardi di lire, di cui 23,3 miliardi di lire per le spese sostenute nell'anno per il trattamento e lo smaltimento del combustibile nucleare, 64,2 miliardi di lire per i costi sostenuti nell'esercizio per la messa in stato di custodia protettiva passiva degli impianti nucleari disattivati, 46,6 miliardi di lire per la quota di competenza delle imposte differite gravanti sugli sgravi contributivi pregressi e 335,7 miliardi di lire per il maggiore onere sopportato relativamente alla partecipazione nella società collegata NERSA.

Costi di lavori, riparazioni, manutenzioni, capitalizzati — lire miliardi 8.438,9.

Sono relativi ai costi sostenuti nell'anno e rinviati agli esercizi successivi in quanto di natura incrementativa.

XII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

Essi presentano una diminuzione di 1.082,5 miliardi di lire, pari all'11,3 per cento, così suddivisa:

<i>Descrizione</i>	<i>esercizio 1994</i>	<i>esercizio 1993</i>	<i>variazione</i>
Terreni e fabbricati	42,9	74,4	-31,5
Impianti elettrici in esercizio	3.718,6	4.043,1	-324,5
Impianti elettrici in costruzione	4.372,4	4.975,8	-603,4
Altri impianti e macchinari	99,8	133,0	-33,2
Mobili, dotazioni tecnico-amministrative, attrezzature	205,2	295,1	-89,9
Totale in miliardi di lire	8.438,9	9.521,4	-1.082,5.

Scorte finali di esercizio - lire miliardi 1.809,7.

Sono costituite da materiali e apparecchi per 766,9 miliardi di lire e da combustibili e altre scorte per 1.042,8 miliardi di lire e sono corrispondenti alle analoghe voci dello stato patrimoniale attivo.

Il conto economico del 1994 chiude con un utile netto di esercizio di 1.032,6 miliardi di lire, quale saldo tra la somma dei componenti positivi e la somma dei componenti negativi di reddito, già al netto di 1.832,9 miliardi di lire per imposte gravanti sul risultato fiscale e sul patrimonio netto della Società.

Nel 1993, il risultato attivo era stato di 344,3 miliardi di lire, al netto di 149,7 miliardi di lire per imposte sul patrimonio netto e di 372,6 miliardi per gli effetti netti di imposta con pagamento differito relativi al credito verso l'INPS per sgravi contributivi di cui alla legge n. 151 del 1993.

XII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

Allegato n. 1

Stato Patrimoniale al 31 dicembre 1994 (valori in lire)

N.B. La ripartizione dei crediti/debiti per scadenza entro/oltre l'esercizio è riportata nella Nota integrativa.

ATTIVO	AL 31 DICEMBRE 1994			AL 31 DICEMBRE 1993		
	analisi	parziali	totali	analisi	parziali	totali
A) CREDITI VERSO SOCI PER VERSAMENTI ANCORA DOVUTI			-			-
B) IMMOBILIZZAZIONI						
I Immateriali						
Avviamento (più valore beni e ropp impr. elettr. naz.)		-	-		-	-
Immobilitazioni in corso e accanti	23.583.649.525			3.433.213.139		
Altre	-					
		23.583.649.525			3.433.213.139	
II Materiali						
Terrani e fabbricati	6.211.819.342.909			6.286.958.344.557		
Impianti e macchinario	43.895.725.035.124			43.192.544.644.923		
Attrezzature industriali e commerciali	496.669.458.200			637.508.006.879		
Altri beni	883.516.012.171			871.716.236.763		
Immobilitazioni in corso e accanti	16.929.997.571.595			15.248.993.374.366		
		68.417.727.419.999			66.237.720.607.488	
III Finanziarie						
Partecipazioni in:						
a) imprese controllate	64.830.697.716		45.228.697.716			
b) imprese collegate	403.199.019.442		403.199.019.442			
c) altre imprese	4.269.300.000	472.299.017.158		4.274.793.100	452.702.510.258	
Crediti						
d) verso altri	1.329.938.592.706		1.479.773.675.944			
e) crediti verso Cassa Conguaglio Settore Elettrico per rimborso oneri provvedimenti sul nucleare	5.871.522.539.159		6.627.216.398.163			
f) partite da regolare connesse ai provvedimenti sul nucleare	- 7.201.461.131.865		- 8.106.990.074.107			
Altri titoli	134.524.293.452		219.453.515.493			
Azioni proprie	-		-			
		7.808.284.442.475			8.779.146.099.858	
Totale Immobilizzazioni (B)		76.249.595.511.999			75.020.299.920.485	
C) ATTIVO CIRCOLANTE						
I Rimanenze						
Materie prime, sussidiane e di consumo	1.809.736.954.955			1.933.731.829.589		
Accanti	22.516.093.064			12.645.037.390		
		1.832.253.048.019			1.946.376.866.979	
II Crediti						
Verso clienti	4.652.461.257.422			4.499.445.204.792		
Verso imprese controllate	117.462.296			54.285.447.298		
Verso imprese collegate	8.246.593.942			-		
Verso altri	523.460.376.252			1.284.196.350.823		
Verso Cassa Conguaglio Settore Elettrico per partite correnti	3.811.725.481.881			3.014.662.804.147		
		8.996.011.171.793			8.852.589.807.060	
III Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni						
Altri titoli	231.368.998.363			347.624.515.614		
		231.368.998.363			347.624.515.614	
IV Disponibilità liquide						
Depositi bancari e postali	857.799.017.991			156.469.729.444		
Danaro e valori in cassa	165.235.171			267.889.290		
		857.964.253.162			156.737.618.734	
Totale Attivo circolante (C)		11.917.597.471.337			11.303.328.808.387	
D) RATE E RISCOINTI						
Ratei attivi	19.011.522.273			24.835.037.976		
Risconti attivi:						
- disagio su prestiti	63.255.550.931		81.860.653.862			
- altri	455.040.951.395	518.296.502.326	217.419.024.005	299.279.677.867		
		537.308.024.599			324.114.715.843	
TOTALE GENERALE		88.704.501.007.935			86.647.743.444.715	

XII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

PATRIMONIO NETTO E PASSIVO	AL 31 DICEMBRE 1993			AL 31 DICEMBRE 1994		
	analisi	parziali	totali	analisi	parziali	totali
A) PATRIMONIO NETTO						
I. Capitale		12.126.150.379.000			12.126.150.379.000	
II. Riserva da sovrapprezzo delle azioni		-			-	
III. Riserva di rivalutazione		-			-	
IV. Riserva legale		28.918.807.583			11.701.704.103	
V. Riserva per azioni proprie in portafoglio		-			-	
VI. Riserve statutarie		-			-	
VII. Altre riserve:						
Rimborsi effettuati dal Ministero del Tesoro ai sensi di Leggi Finanziarie	1.921.950.200.006			1.543.950.200.006		
Riserva utili esercizi precedenti	549.457.344.082			222.332.377.964		
Riserva ex lege n. 292/1993 - disponibile	7.334.592.482.454			6.057.000.000.000		
- non disponibile	-			-		
Diverse	38.930.786.875	9.844.930.813.417		38.930.786.875	7.862.213.364.845	
VIII. Utili portati a nuovo		-			-	
IX. Utile d'esercizio	1.032.635.559.521			344.342.069.598		
			23.032.635.559.521			20.344.407.517.546
B) FONDI PER RISCHI ED ONERI						
Per trattamento di quiescenza e obblighi simili	1.351.714.819.719			1.117.425.713.060		
Per imposte	4.451.768.271.380			3.779.702.500.000		
Altri	4.323.859.929.880			4.427.271.869.909		
			10.127.343.020.979			9.324.400.082.969
C) TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DI LAVORO SUBORDINATO			4.533.954.522.394			4.551.064.867.932
D) DEBITI						
Obbligazioni		22.098.108.265.186			24.552.573.914.611	
Debiti verso banche:						
- per finanziamenti a medio e lungo termine	13.591.047.014.595			12.491.676.928.545		
- per finanziamenti a breve termine	125.513.148.851	13.716.560.163.446		2.159.283.580.846	14.650.960.509.391	
Debiti verso altri finanziatori		65.111.477.485			120.183.639.089	
Accounti		1.393.993.156.973			1.302.402.919.768	
Debiti verso fornitori		4.846.918.066.957			4.655.505.388.178	
Debiti verso imprese controllate		133.280.730.400			134.500.113.802	
Debiti verso imprese collegate		30.704.932.250			66.537.270.009	
Debiti tributari		2.639.868.714.074			1.236.938.538.463	
Debiti verso Istituti di Previdenza e di Sicurezza sociale		700.434.501.819			647.221.593.917	
Altri debiti		2.356.959.634.721			2.116.212.351.420	
Debiti verso Cassa Conguaglio Settore Elettrico		2.103.353.053.965			1.936.855.251.043	
			50.085.292.697.276			51.419.891.489.691
E) RATEI E RISCOINTI						
Ratei passivi		893.147.461.551			949.745.944.623	
Riscointi passivi						
- oggi su prestiti	15.023.616.029			17.983.760.799		
- altri	17.104.130.185	32.127.746.214		40.249.781.155	58.233.541.954	
			925.275.207.765			1.007.979.486.577
TOTALE GENERALE			88.704.501.007.935			86.647.743.444.715
CONTI D'ORDINE						
Cessioni		135.966.167.720			220.709.409.624	
Avalli e fidejussioni a società ed enti controllati e collegati		685.115.345.836			624.548.815.004	
Altri avalli e fidejussioni		1.918.893.471.640			1.771.742.244.884	
Altri conti d'ordine e partite di giro		126.622.823.123.768			9.113.292.377.737	
			129.362.798.108.964			11.730.292.847.249

XII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

Allegato n. 2

Conto economico al 31 dicembre 1994
(valori in lire)

CONTO ECONOMICO	Esercizio 1994		Esercizio 1993	
	parziali	totali	parziali	totali
A) VALORE DELLA PRODUZIONE				
Ricavi delle vendite e delle prestazioni:				
- ricavi tariffari	23.961.413.667.390		21.565.456.553.541	
- contributi da Casso Conguaglio Settore Elettrico	9.403.474.765.808		8.538.771.682.842	
		33.364.888.433.198		30.104.228.236.383
Incrementi di immobilizzazioni per lavori interni ed altre attività interne		2.289.097.900.023		2.363.664.252.984
Altri ricavi e proventi				
- contributi di allocazione	1.017.207.957.765		767.982.225.253	
- diversi	818.945.582.093		851.744.912.616	
		1.836.153.539.858		1.619.727.137.869
Totale Valore della produzione		37.490.139.873.079		34.087.619.627.236
B) COSTI DELLA PRODUZIONE				
Per materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci		11.852.607.353.999		11.681.705.316.574
Per servizi		2.154.622.590.546		2.432.429.386.447
Per godimento di beni di terzi		405.859.623.645		375.363.037.246
Per il personale:				
a) salari e stipendi	5.630.035.789.614		5.507.549.917.317	
b) oneri sociali	2.188.182.810.934		2.105.825.593.461	
c) trattamento di fine rapporto	684.195.728.034		630.356.608.213	
d) trattamento di quiescenza e simili	173.476.000.000		110.665.000.000	
e) altri costi	331.178.782.896		331.853.687.601	
		9.007.069.111.478		8.686.250.806.592
Ammortamenti e svalutazioni:				
a) ammortamento delle immobilizzazioni immateriali	3.433.213.139		12.780.194.724	
b) ammortamento delle immobilizzazioni materiali	7.613.061.710.729		6.151.809.903.290	
c) altre svalutazioni delle immobilizzazioni	35.670.412.007		77.971.512.413	
d) svalutazioni dei crediti compresi nell'attivo circolante e delle disponibilità liquide	116.415.486.901		223.330.636.887	
		7.768.580.822.776		6.465.892.247.314
Variazioni delle rimanenze di materie prime, sussidiarie, di consumo e merci		123.994.874.634		49.477.706.151
Accantonamenti per rischi		88.063.382.028		710.478.206
Altri accantonamenti		235.500.000.000		122.300.000.000
Oneri diversi di gestione		261.846.232.413		244.155.734.030
Totale Costi della produzione		31.898.143.991.519		30.058.284.712.560
Differenza tra valore e costi della produzione (A-B)		5.591.995.881.560		4.029.334.914.676

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

CONTO ECONOMICO	ESERCIZIO 1994		ESERCIZIO 1993	
	parziali	totali	parziali	totali
C) PROVENTI E ONERI FINANZIARI				
Proventi da partecipazioni				
- imprese controllate		244.800.000		153.000.000
Altri proventi finanziari:				
a) da crediti iscritti nelle immobilizzazioni:				
- altri	553.778.337.998		631.787.840.686	
b) da titoli iscritti nelle immobilizzazioni che non costituiscono partecipazioni	144.810.780		260.797.014	
c) da titoli iscritti nell'attivo circolante che non costituiscono partecipazioni	9.901.008.516		23.646.898.459	
d) proventi diversi dai precedenti:				
- imprese controllate e collegate	528.617.654		975.290.021	
- altri	107.847.808.588		145.307.564.067	
		672.200.583.536		801.978.390.247
Interessi e altri oneri finanziari:				
- imprese controllate e collegate	3.746.480.233		5.497.154.606	
- altri	3.987.735.803.372		5.590.562.611.781	
		-3.991.482.283.605		-5.596.059.766.387
Totale Proventi e oneri finanziari		-3.319.036.900.069		-4.793.928.376.140
D) RETTIFICHE DI VALORE DI ATTIVITÀ FINANZIARIE				
Devalutazioni:				
a) di immobilizzazioni finanziarie che non costituiscono partecipazioni	186.264		-	
b) di titoli iscritti nell'attivo circolante che non costituiscono partecipazioni	153.037.742		3.638.565	
		153.224.006		3.638.565
Totale Rettifiche di valore di attività finanziarie		153.224.006		3.638.565
E) PROVENTI E ONERI STRAORDINARI				
Proventi:				
- altri		612.747.586.592		2.174.391.401.998
Oneri:				
a) imposte relative a esercizi precedenti	8.474.725.335		8.271.436.788	
b) altri	11.523.059.221		534.840.795.583	
		-19.997.784.556		-543.112.232.371
Totale Proventi e oneri straordinari		592.749.802.036		1.631.279.169.627
Risultato prima delle imposte (A-B+C-D+E)		2.865.555.559.521		866.682.069.598
Imposte sul reddito dell'esercizio		1.832.920.000.000		522.340.000.000
UTILE DELL'ESERCIZIO		1.032.635.559.521		344.342.069.598

PROPOSTE IN MERITO ALLE DELIBERAZIONI
SUL BILANCIO AL 31 DICEMBRE 1994

In relazione a quanto in precedenza esposto sottoponiamo alla vostra approvazione la seguente proposta:

L'Assemblea ordinaria dell'ENEL società per azioni, preso atto delle relazioni del Consiglio di amministrazione e del Collegio sindacale, visto il bilancio dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 1994,

delibera

1. di approvare la relazione del Consiglio di amministrazione, lo stato patrimoniale, il conto economico e la nota integrativa del bilancio dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 1994, dai quali risulta un utile di lire 1.032.635.559.521;

2. di ripartire l'anzidetto utile come segue:	<i>lire</i>
utile dell'esercizio	1.032.635.559.521
alla riserva legale il 5 per cento dell'utile di esercizio	-51.631.777.976
	<hr/>
	981.003.781.545
al capitale sociale: lire 80 per ognuna delle n. 12.126.150.379 azioni ordinarie da nominali lire 1.000 cadauna	-970.092.030.320
	<hr/>
alla « Riserva utili esercizi precedenti » la parte residua pari a	10.911.751.225

3. di porre in pagamento il dividendo - in ragione di lire 80 cadauna al lordo delle ritenute di legge - a decorrere dal 15 settembre 1995.

BILANCIO CONSOLIDATO

PREMESSA

Prima di esaminare il bilancio consolidato del gruppo ENEL è opportuno rammentare che le sue finalità informative generali sono quelle di rappresentare la situazione patrimoniale, finanziaria e il risultato economico di gruppo, come se le attività, le passività e il risultato economico complessivo delle imprese che formano il gruppo stesso siano quelli di un'unica entità. Poiché il bilancio consolidato, a differenza di quello civilistico, non ha valenza fiscale essendo assoggettati a tassazione i bilanci delle singole imprese rientranti nell'area di consolidamento, nel bilancio consolidato vengono eliminate le rettifiche di valore e gli accantonamenti operati nel bilancio civilistico esclusivamente in applicazione di norme tributarie e ciò al fine di evidenziare il risultato di esercizio e il patrimonio netto del gruppo nella loro effettiva consistenza. I criteri adottati nella predisposizione del presente consolidato sono riportati nello specifico paragrafo della successiva nota integrativa, con la precisazione che hanno formato oggetto del consolidamento il bilancio dell'ENEL spa e quelli delle società da essa direttamente o indirettamente controllate e cioè: CESI spa, CISE spa, ISMES spa, Immobiliare Dalmazia Trieste spa, SEI-Società Elettrimmobiliare spa e Conphoebus Srl.

I RISULTATI DELLA GESTIONE.

Nell'esercizio 1994 il gruppo ENEL ha consuntivato un utile netto di 2.355 miliardi contro 1.173 miliardi del 1993, con un incremento di 1.182 miliardi.

La gestione economica dell'esercizio 1994 riportata in sintesi nella tabella 1 - ha beneficiato principalmente del positivo andamento che ha caratterizzato la gestione dell'attività elettrica della capogruppo. Per tale attività, che genera la quasi totalità dei ricavi del gruppo, si sono avuti:

una ripresa delle vendite di energia aumentate del 3,5 per cento contro la modesta espansione, pari allo 0,4 per cento, verificatasi nel passato esercizio;

Tabella 1

Sintesi della gestione economica
(miliardi di lire)

	1994	1993	VARIAZIONE
A. Ricavi da vendite e prestazioni	33.443	30.158	+10,9
- Altri ricavi e proventi	1.835	1.608	+14,1
- Incrementi delle immobilizzazioni per lavori interni e altre attività interne	2.295	2.368	-3,1
B. Valore della produzione	37.573	34.134	+10,1
- Materie prime, servizi esterni ecc.	(14.739)	(14.639)	+0,7
C. Valore aggiunto	22.834	19.495	+17,1
- Costo del lavoro	(9.179)	(8.855)	+3,7
D. Margine operativo lordo	13.655	10.640	+28,3
- Ammortamento delle immobilizzazioni materiali, accantonamenti e svalutazioni	(5.791)	(4.867)	+19,0
E. Risultato operativo	7.864	5.773	+36,2
- Oneri finanziari netti	(3.322)	(4.799)	-30,8
F. Risultato prima delle componenti straordinarie	4.542	974	-
- Proventi e oneri straordinari	1.020	1.630	-37,4
G. Risultato prima delle imposte	5.562	2.604	+113,6
- Imposte sul reddito e sul patrimonio netto (comprese quelle differite)	(3.207)	(1.431)	+124,1
H. Utile dell'esercizio	2.355	1.173	+100,8

la riduzione del 30,8 per cento degli oneri finanziari netti per effetto del minor indebitamento e, soprattutto, della contrazione del costo del denaro rispetto ai livelli raggiunti nella prima parte del 1993;

la diminuzione dei costi governabili della capogruppo (spese di personale e per risorse esterne impiegate nell'attività di esercizio), pari allo 0,2 per cento, nonostante l'aumento delle dimensioni aziendali, con una riduzione dell'incidenza sul kwh venduto del 3,6 per cento a moneta corrente e del 6,8 per cento in termini reali che fa seguito a quella dell'8,6 per cento, sempre in termini reali, registrata nel 1993;

la manovra tariffaria attuata a fine 1993 con il provvedimento CIP n. 15 del 1993 e da tempo richiesta a fronte, in particolare di oneri aggiuntivi che sono derivati all'ENEL da varie leggi.

L'effetto di tali eventi determina, oltre all'aumento del valore aggiunto, che si incrementa del 17,1 per cento rispetto al 1993, sensibile crescita del margine operativo lordo che raggiunge l'importo di 13.655 miliardi, con un incremento del 28,3 per cento rispetto all'esercizio precedente.

XII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

Altrettanto significativo risulta l'aumento del risultato operativo (+36,2 per cento), nonostante l'aumento degli ammortamenti economico-tecnici per l'assoggettamento, nella capogruppo, a partire dal corrente esercizio, delle rettifiche incrementative delle immobilizzazioni materiali operate nel 1993 ai sensi della legge n. 292 del 1993: detto incremento, che risulta superiore a quello registrato dai ricavi da vendite (+10,9 per cento) fa salire la sua incidenza su detti ricavi dal 19,1 per cento del 1993 al 23,5 per cento e di quella sul capitale investito dal 7,6 per cento al 10,3 per cento.

Unitamente alla positiva evoluzione della gestione industriale si è avuta — come già detto — una riduzione degli oneri finanziari netti scesi nel 1994 a 3.322 miliardi dai 4.799 miliardi del 1993, con un conseguente miglioramento del loro grado di copertura, e cioè del rapporto tra risultato operativo e gli stessi oneri finanziari, dall 1,20 al 2,37 del 1994.

I suddetti eventi, parzialmente controbilanciati dai minori proventi straordinari e dalle maggiori imposte, hanno consentito di raddoppiare l'utile netto del 1994 del gruppo ENEL, portandolo a 2.355 miliardi.

Tabella 2

Sintesi della situazione patrimoniale al 31 dicembre
(miliardi di lire)

	1994	1993	VARIAZIONE
IMMOBILIZZAZIONI NETTE	79.752	77.661	2.091
Capitale di esercizio	(3.687)	(2.036)	(1.651)
CAPITALE INVESTITO	76.065	75.625	440
Fondi diversi	(16.572)	(15.382)	(1.190)
FABBISOGNO DI CAPITALI	59.493	60.243	(750)
COPERTURA			
- patrimonio netto del Gruppo	24.664	21.677	2.987
- capitale e riserve di terzi	34	34	-
- indebitamento finanziario complessivo	34.795	38.532	(3.737)
Totale	59.493	60.243	(750)

Dalla situazione patrimoniale del gruppo — esposta in sintesi nella tabella 2 — si può rilevare un costante miglioramento anche dei principali indicatori patrimoniali in relazione ai positivi risultati economici e finanziari conseguiti nel 1994.

L'aumento del patrimonio netto (+2.987 miliardi) e dei fondi (+1.190 miliardi), parzialmente attenuato dal contenuto incremento del capitale investito (+440 miliardi), hanno permesso di ridurre l'indebitamento finanziario del gruppo, facendolo attestare al 31 dicembre 1994 a 34.795 miliardi contro i 38.532 miliardi del 1993, ivi compresi i debiti originariamente emessi con oneri per capitale e interessi

acarico totalmente del bilancio dello Stato e definitivamente addossati all'ENEL dal decreto-legge n. 41 del 23 febbraio 1995 convertito nella legge n. 85 del 22 marzo 1995.

Tabella 3

Sintesi della gestione finanziaria
(miliardi di lire)
(1)

	1993	1993 ¹	VARIAZIONE
Impieghi di fondi			
Attività di investimento in immobilizzazioni:			
- materiali	8.026	8.774	-748
- altre	- 922	188	-1.110
Primo totale	7.104	8.962	-1.858
Rimborso prestiti a medio e lungo termine	4.698	3.894	+804
Totale	11.802	12.856	-1.054
Fonti di finanziamento			
Attività di esercizio			
- autofinanziamento	8.813	7.809	+1.004
- variazione capitale di esercizio	1.768	-1.070	+2.838
Totale	10.581	6.739	+3.842
Variazione patrimonio netto di terzi	-1	-	-1
Incremento patrimonio netto art. 55 D.P.R. n. 917/1986	-	1	-1
Ricorso lordo all'indebitamento	1.222	6.116	-4.894
Totale	11.802	12.856	-1.054

È da rilevare che il patrimonio netto consolidato è stato influenzato, oltre che dalla rilevazione dell'utile netto di esercizio e dal rimborso dal Tesoro delle residue quote capitale a suo carico, scadute nel 1994, dei prestiti acquisiti ai sensi delle leggi n. 41 del 1986 e n. 910 del 1986, anche dalla rilevazione degli effetti fiscali connessi all'accertamento in via definitiva del patrimonio netto dell'ENEL spa, secondo quanto previsto dalla legge n. 292 del 1993. La diversa dinamica ed entità di detti fattori ha determinato un apprezzamento dei parametri patrimoniali: infatti l'indebitamento finanziario è pari all'1,04 dei ricavi da vendite e prestazioni contro l'1,28 del 1993 e il livello di capitalizzazione, e cioè il rapporto tra il patrimonio netto e l'indebitamento finanziario, passa dal 56,3 per cento del 1993 al 70,9 per cento di fine 1994. Anche l'incidenza del patrimonio netto del gruppo sul capitale investito migliora passando dal 28,7 per cento del 1993 al 32,4 per cento.

(1) Si è reso necessario riclassificare alcune poste in relazione allo schema di rendiconto finanziario redatto secondo i criteri IASC (International Accounting Standards Committee) recentemente adottati in sede internazionale dalla generalità delle imprese.

La gestione finanziaria del gruppo, riportata in sintesi nella tabella 3, pone in evidenza impieghi di fondi per complessivi 11.802 miliardi, contro i 12.856 dell'esercizio precedente.

È da rilevare che il 60,2 per cento (7.104 miliardi) degli impieghi è dovuto all'attività di investimento in immobilizzazioni e per il restante 39,8 per cento (4.698 miliardi) dal rimborso di prestiti a medio e lungo termine. In particolare, gli investimenti in immobilizzazioni materiali sono ammontati a 8.026 miliardi con un decremento dell'8,5 per cento rispetto al 1993 dovuto essenzialmente agli effetti, sull'attività costruttiva della capogruppo, della legge n. 109 del 1994 — peraltro attualmente sospesa fino al 30 giugno 1995 — nonché alla dinamica dei prezzi e alle sempre più incisive azioni da tempo poste in essere all'interno del gruppo volte al miglioramento dell'efficienza. La copertura del fabbisogno finanziario è stata assicurata per il 74,7 per cento (60,7 per cento nel 1993) dall'autofinanziamento — il cui apporto si incrementa rispetto all'esercizio precedente in relazione ai positivi risultati economici, — per il 15 per cento dalla variazione del capitale di esercizio e per il rimanente 10,3 per cento dal ricorso lordo all'indebitamento a breve, medio e lungo termine.

In merito all'autofinanziamento è da sottolineare che la relativa entità supera il volume degli investimenti contribuendo in tal modo, unitamente all'accresciuto apporto del capitale di esercizio e ai minori investimenti, alla citata riduzione dell'indebitamento finanziario.

Più in generale, è da rilevare che dal bilancio consolidato dell'esercizio 1994 emerge un netto miglioramento sia dei risultati economico-finanziari, sia della struttura patrimoniale del gruppo.

In particolare poi i risultati dell'ENEL del 1994, realizzati in un contesto gestionale sensibile alla salvaguardia dell'ambiente e alla qualità del servizio, costituiscono un'importante premessa per i futuri sviluppi della gestione aziendale che, caratterizzata da elevati livelli di efficienza, dispone di una solida e competente struttura tecnico-commerciale-amministrativa in grado di affrontare, con successo, anche le sfide e le opportunità che in futuro si presenteranno, quali ad esempio l'apertura alla competizione a livello europeo o le possibilità di internazionalizzazione delle attività.

Un quadro sintetico dei risultati del gruppo ENEL è riportato nella tabella 4, nella quale è esposta una serie storica dei principali dati e indicatori relativi all'andamento economico, patrimoniale e finanziario della gestione.

A conclusione di questa sintesi sui risultati della gestione del gruppo è da richiamare quanto è avvenuto nel 1994 in ambito ENEL spa a seguito dell'applicazione della legge 9 agosto 1993, n. 292. Tale legge stabilisce che il capitale iniziale degli enti pubblici economici derivato dalla trasformazione in società per azioni sia determinato, con decreto del Ministro del tesoro, in base al netto patrimoniale risultante dai rispettivi ultimi bilanci. I consigli di amministrazione di ciascuna delle predette società per azioni dovevano, entro la data fissata dal Ministro del tesoro e comunque entro il 31 dicembre 1994, proporre allo stesso Ministro del tesoro una rettifica dei valori dell'attivo e del passivo, formulata in coerenza con il piano di dismissione adot-

XII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

tato dal governo, accompagnata da una relazione di stima redatta da una o più società specializzate, che attestasse che i valori proposti non fossero superiori a quelli risultanti dall'applicazione dei criteri di cui all'articolo 2, comma 2, della legge 29 dicembre 1990, n. 408. Sulla base di tale proposta il Ministro del tesoro avrebbe determinato il patrimonio netto rivalutato. In attesa della determinazione definitiva gli organi sociali potevano, in via transitoria, determinare il patrimonio netto, nei limiti autorizzati dal Ministro del tesoro, e in entrambi i casi la differenza fra il netto patrimoniale risultante dall'ultimo bilancio e il patrimonio netto rivalutato poteva essere, in tutto o in parte, imputato a una speciale riserva o al capitale sociale. Tali determinazioni del patrimonio netto, sia in via provvisoria che in via definitiva, sono esenti da imposte dirette e indirette e da tasse e i maggiori valori iscritti nei bilanci non concorrono alla formazione del reddito imponibile ai sensi dell'articolo 4, comma 4, del decreto-legge n. 16 del 23 gennaio 1993, convertito con modificazioni nella legge n. 75 del 24 marzo 1993, e dell'articolo 19 del decreto-legge n. 333 dell'11 luglio 1992, convertito nella legge 8 agosto 1992, n. 359.

Tabella 4

Principali dati e indicatori dell'andamento della gestione del Gruppo

		esercizio				variazione %
		1994	1993	1992	1991	1994/1993
DATI ECONOMICI						
Utile netto	L/M.di	2.355	1.173	1.097	1.095	+100,8
Ricavi da vendite e prestazioni	L/M.di	33.443	30.158	28.598	25.956	+10,9
Utile netto su ricavi da vendite e prestazioni	%	7,0	3,9	3,8	4,2	
Valore aggiunto	L/M.di	22.834	19.495	19.247	17.627	+17,1
Margine operativo lordo	L/M.di	13.655	10.640	10.211	9.067	+28,3
Margine operativo lordo su						
- ricavi da vendite e prestazioni	%	40,8	35,3	35,7	34,9	
- capitale investito	%	17,9	14,1	14,5	13,9	
Risultato operativo	L/M.di	7.864	5.773	5.500	4.874	+36,2
Risultato operativo su						
- ricavi da vendite e prestazioni	%	23,5	19,1	19,2	18,8	
- capitale investito	%	10,3	7,6	7,8	7,4	
DATI PATRIMONIALI E FINANZIARI						
Patrimonio netto	L/M.di	24.664	21.677	17.926	16.325	+13,8
Capitale investito	L/M.di	76.065	75.625	70.381	65.394	+0,6
Indebitamento finanziario	L/M.di	34.795	38.532	34.334	32.231	-9,7
Patrimonio netto su						
- capitale investito	%	32,4	28,7	25,5	25,0	
- indebitamento finanziario (livello di capitalizzazione)	%	70,9	56,3	52,2	50,6	
Indebitamento finanziario su capitale investito	%	45,7	50,9	48,8	49,3	
Investimenti in immobilizzazioni materiali	L/M.di	8.026	8.774	10.213	9.114	-8,5
Autofinanziamento	L/M.di	8.813	7.809	7.061	5.861	+12,8
Autofinanziamento su ricavi da vendite e prestazioni	%	26,3	25,9	24,7	22,6	
ALTRI DATI						
Consistenza del personale a fine anno	n.	103.550	107.607	109.235	111.624	-3,8

Tutto ciò premesso e in base alle richiamate disposizioni l'ENEL spa si è avvalsa della possibilità di determinare in via transitoria il proprio patrimonio netto entro i limiti massimi autorizzati con decreto del Ministro del tesoro del 25 maggio 1994, nella misura di 20.000 miliardi, con esclusione dell'utile netto dell'esercizio 1993, apportando una rettifica incrementativa di 6.057 miliardi al proprio patrimonio netto di 13.943 miliardi di lire risultante prima di detta rettifica e iscrivendo la stessa in una speciale riserva disponibile. Successivamente, in relazione al disposto della più volte richiamata legge n. 292 del 1993, il Consiglio di amministrazione dell'ENEL spa nella riunione del 12 dicembre 1994 ha deliberato di proporre al Ministro del tesoro la rettifica in via definitiva dei valori dell'attivo e del passivo.

A seguito delle suddette determinazioni, con decreto del 19 gennaio 1995 il Ministro del tesoro ha autorizzato l'ENEL a fissare in via definitiva in 22.000 miliardi di lire, prima dell'utile 1994, il proprio patrimonio netto, aumentando la « Riserva ex lege n. 292 del 1993 disponibile » dell'importo di 1.277,6 miliardi.

La disponibilità di quest'ultima deriva dai maggiori ammortamenti stanziati nei passati esercizi, rispetto a quelli necessari, effettuati ai fini di usufruire dei connessi vantaggi fiscali.

È peraltro da precisare che l'anzidetta valutazione del patrimonio netto dell'ENEL spa non è in alcun modo finalizzata alle attività connesse alla vendita mediante offerta pubblica o collocamento privato delle azioni della predetta società, né può essere utilizzata per finalità direttamente o indirettamente connesse con la citata vendita.

Gli effetti delle rettifiche operate in via definitiva nel 1994 sia sul bilancio ENEL spa che sul bilancio consolidato sono in sintesi evidenziati nella seguente tabella.

Descrizione	valori lordi (1)	effetti fiscali (2)	valori netti (3=1-2)
A. Effetti delle rettifiche ex lege n. 292 del 1993 sul bilancio ENEL spa.			
Incremento delle immobilizzazioni lorde	1.568,6	564,7	1.003,9
Ripristini di valore di attività	427,6	153,9	273,7
Totale A in miliardi di lire	1.996,2	718,6	1.277,6
B. Effetti delle rettifiche ex lege n. 292 del 1993 sul bilancio consolidato al 31 dicembre 1994			
Incremento dei fondi di ammortamento	1.568,6	818,8	749,8
Ripristini di valore di attività	427,6	153,9	273,7
Totale B in miliardi di lire	1.996,2	972,7	1.023,5
C. Incremento del patrimonio netto consolidato (A-B)	-	-254,1	254,1

Nei paragrafi seguenti, ai sensi dell'articolo 40 del decreto legislativo n. 127 del 1991, sono illustrate le attività di ricerca e di sviluppo

del gruppo, i fatti di rilievo avvenuti in data successiva alla chiusura dell'esercizio, nonché l'evoluzione prevedibile della gestione 1995.

LE ATTIVITÀ DI RICERCA E SVILUPPO.

L'innovazione tecnologica, il miglioramento dell'efficienza e dell'affidabilità degli impianti, la salvaguardia dell'ambiente e del territorio, la qualità del servizio e l'uso razionale dell'energia costituiscono gli scopi finali dell'attività di studi e ricerche svolta dal gruppo ENEL. Per conseguire tali obiettivi, il gruppo svolge principalmente ricerca applicata con sviluppo di attività dimostrative, tendenti a utilizzare le nuove tecnologie per ricadute nell'ambito aziendale nel breve e medio termine.

Con il 1994 si sono iniziate le procedure necessarie per operare dal 1995 in regime di budget, prendendo in esame tutti i principali progetti e/o ricerche in corso per analizzarne la validità in termini di costi benefici, il più possibile attraverso metodi quantitativi. Sempre maggior attenzione è stata posta sulla possibilità di ottenere finanziamenti, specialmente dall'Unione europea nell'ambito dei programmi quadro per la ricerca e la dimostrazione: sono stati acquisiti contratti, in partecipazione con altre imprese europee, per un importo totale di circa 27 milioni di Ecu, di cui circa 5 milioni a carico ENEL, coperti con un finanziamento UE di circa il 35 per cento. Altre forme di cooperazione con l'industria hanno portato alla firma di importanti accordi (per lo sviluppo di bruciatori a basso NOx, per il « reburning » ecc.); in questi casi non solo le spese sono suddivise tra tutti i partner, ma vengono previste opportune royalty all'ENEL sulla vendita dei prodotti da parte dei costruttori.

Per il complesso delle attività di ricerca la sola capogruppo ha speso nel 1994 circa 353 miliardi di lire cui si aggiungono circa 40 miliardi di investimenti in impianti prototipo o dimostrativi, attrezzature eccetera.

Nel seguito sono indicate a titolo esemplificativo alcune delle attività per ogni settore di ricerca.

Nel settore termomeccanico sono allo studio il bruciatore TEA per olio e gas della seconda generazione e quello per la combustione di carbone (in combinazione con olio e gas). Per la ricombustione si sta studiando l'applicazione a unità termoelettriche con bruciatori sia del tipo tangenziale sia del tipo frontale, e si sta considerando l'opportunità di trasferire le conoscenze acquisite alle caldaie a carbone; è stata avviata un'iniziativa nell'ambito del progetto THERMIE (UE) che prevede l'applicazione della tecnologia ENEL a una caldaia scozzese da 600 MW, alimentata a carbone. Sono state eseguite le prime prove sulla stazione prova combustori per turbogas di Sesta (Larderello), il cui completamento è previsto nel primo semestre 1995.

Nel settore di ricerca delle tecnologie elettriche, strutturali e dell'automazione, è stato avviato l'uso sperimentale del nuovo Sistema integrato di calcolo per la pianificazione delle reti di distribuzione a media tensione (SIPIAM), ed è stato realizzato un pre-prototipo di analizzatore di rete in tempo reale.

Per quanto riguarda le tecnologie dell'automazione è stato messo a punto e sperimentato uno strumento informatico per la taratura automatica su impianto dei regolatori; il simulatore di rete (SICRE) è stato dotato di nuove funzioni e componenti. È stato realizzato e reso disponibile ai partner nel progetto PRIAM dell'Unione europea un laboratorio per la validazione sperimentale in condizioni dinamiche reali dell'interoperabilità di sensori-attuatori « intelligenti » interconnessi da bus di campo. Le ricerche nell'ambito strutturistico e idraulico hanno riguardato principalmente le metodologie, basate su criteri affidabilistici, per la valutazione del grado di sicurezza delle strutture; i modelli previsionali per il controllo continuo delle dighe e i sistemi strumentali per il loro monitoraggio; le campagne sperimentali per la caratterizzazione dinamica e la verifica sismica delle dighe; lo studio numerico e con modelli idraulici a supporto del progetto di numerose opere per impianti idrici e termici.

Nel settore nucleare sono proseguiti gli studi nel campo dei reattori di nuova concezione; in particolare è stato definito un accordo di collaborazione con sette esercenti europei per lo sviluppo del progetto EPP (European Passive Plant), ed è stato dato un notevole impulso all'impegno nel programma EUR (European Utility Requirements) per la definizione di requisiti di progetto dei futuri reattori.

Nel settore geotermico è proseguito nell'anno lo sviluppo dei diversi filoni di ricerca già in essere sia direttamente che mediante collaborazioni a livello nazionale e internazionale.

Va segnalata, in particolare, la ricerca, svolta in collaborazione con il Massachusetts Institute of Technology, per una metodologia atta a ridurre il rischio minerario connesso con l'individuazione degli orizzonti permeabili.

Per quanto riguarda le altre fonti rinnovabili, è proseguita presso il campo prova di Alta Nurra (SS) la sperimentazione di tre generatori eolici, che nel 1994 hanno prodotto circa 700 MWh, ed è stato messo in servizio un nuovo prototipo monopala da 250 kW. Sul campo prova di Acqua Spruzza, a fine 1994 si stava completando l'avviamento di tutte le 8 macchine previste e installate. È iniziata la costruzione della centrale di Monte Arci (OR), con 34 aerogeneratori da 320 kW per 11 MW complessivi. L'installazione degli aerogeneratori avrà inizio nei primi mesi del 1995. L'iter autorizzativo della seconda centrale, che sarà realizzata a Collarmele (AQ) e sarà costituita da 36 aerogeneratori da 250 kW per 9 MW complessivi, si è concluso nel dicembre 1994, e l'inizio lavori è previsto nei primi mesi del 1995. Per lo sviluppo con l'ENEA di aerogeneratori di grande taglia, si è concluso ad Alta Nurra l'esercizio preliminare del prototipo GAMMA 60 da 1.500 kW.

In campo fotovoltaico sono stati completati 8 dei 10 sottocampi previsti per la centrale da 3,3 Mw di picco di Serre (SA). Per le biomasse, il progetto Energy Farm, per la realizzazione di un impianto dimostrativo di produzione di elettricità tramite gassificazione di biomassa legnosa, presentato all'Unione europea nell'ambito del programma THERMIE, ha ricevuto un finanziamento a fondo perduto pari al 38 per cento dei costi. La potenza dell'impianto, di cui è prevista la costruzione presso Pisa, sarà di circa 12 MW.

Nel settore dell'ambiente e del territorio, tra le molte attività svolte, merita conto di segnalare la stretta collaborazione con l'Aeronautica militare e con alcune regioni in materia di previsioni meteorologiche, che ha portato ad alcuni risultati molto significativi.

È continuata anche la collaborazione con il CNR per lo sviluppo di nuove metodologie e di sistemi di monitoraggio in continuo delle qualità delle acque.

Nel campo dell'utilizzazione dei residui e recuperi di energia è stata avviata un'importante collaborazione con EDF. È stato brevettato un nuovo processo per la decontaminazione chimica di olii dielettrici contenenti PCB.

Segnatamente per ciò che riguarda le altre società del gruppo, si evidenzia quanto segue:

Società CESI.

Principali progetti hanno riguardato la qualità delle misure, la razionalizzazione degli impianti produttivi e la loro automazione, lo sviluppo di pacchetti per lo studio di reti elettriche, la costituzione di un centro per la calibrazione di sistemi di misura per laboratori di alta tensione e grande potenza.

Società CISE.

Sono proseguite le attività su direttrici classiche quali la realizzazione di sistemi di acquisizione ed elaborazione dati di emissione acustica, la caratterizzazione di materiali strutturali, gli studi su materiali avanzati, l'applicazione di tecniche elettroottiche ai fini di monitoraggio sia di inquinanti che di processi industriali e sono stati altresì introdotti studi su nuovi filoni come la certificazione di dispositivi di protezione individuale secondo i criteri previsti dall'Unione europea.

Rilevante è stata infine l'attività svolta in temi quali l'applicazione del laser in campo meccanico e in campo medico e lo sviluppo di sistemi e reti di monitoraggio ambientale.

Società ISMES.

Le attività di ricerca hanno in particolare interessato la problematica ambientale e lo smaltimento dei rifiuti, la difesa del suolo e l'ingegneria del territorio, la caratterizzazione geologica, geotecnica e sismica dei siti, il controllo dei materiali, dei prodotti e delle opere nel settore dell'ingegneria civile, nonché lo sviluppo e la produzione di sensori e strumentazione di misura.

FATTI DI RILIEVO SUCCESSIVI ALLA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO 1994.

In questo primo scorcio d'anno, il maggior fatto di rilievo intervenuto successivamente alla chiusura dell'esercizio 1994 è rappresentato dall'approvazione, il 14 marzo 1995, da parte del Senato, del disegno di legge che istituisce le « Autorità nei servizi di pubblica utilità », disegno di legge che comprende anche le disposizioni relative all'« Autorità per l'energia elettrica e il gas ».

In accordo al disposto di tale disegno di legge, che deve ancora essere esaminato e approvato dalla Camera, l'« Autorità per l'energia elettrica e il gas » avrà, tra le molte competenze, anche lo scopo di promuovere l'efficienza nel settore, garantire adeguati livelli di qualità del servizio in condizioni di economicità e redditività, assicurando la fruibilità e la diffusione del servizio stesso in modo omogeneo sull'intero territorio nazionale, con la definizione di un sistema tariffario certo, trasparente e basato su predefiniti criteri, promuovendo infine la tutela degli interessi di utenti e consumatori, anche in relazione alla normativa comunitaria in materia.

Tra i compiti affidati all'« Autorità » particolare importanza assumono la definizione delle tariffe secondo il metodo del *price cap*, nonché la stipula di un eventuale « contratto di programma » che, unitamente alle convenzioni di concessione, dovrà prevedere almeno la specificazione degli obiettivi del servizio, gli obblighi reciproci, le procedure di controllo.

Sul piano operativo è da segnalare la firma con il Ministero dell'industria della Tunisia della convenzione che regolerà il transito sul territorio tunisino del gas naturale acquistato dall'ENEL in Algeria. Detta convenzione completa, così, gli accordi che renderanno possibile la fornitura diretta all'ENEL di quattro miliardi di metri cubi di metano algerino per venti anni, a partire dal 1997, incrementando in tal modo le disponibilità di questo combustibile da sei a dieci miliardi di metri cubi annui.

Sul piano organizzativo aziendale è da evidenziare l'approvazione, nel mese di febbraio dell'anno in corso, da parte del Consiglio di amministrazione della società, dell'aggiornamento della struttura territoriale delle unità di base della distribuzione il cui nuovo assetto prevede 146 zone, di cui 9 « metropolitane » e 6 a « struttura ridotta », nonché 504 Agenzie.

In merito ai riflessi sulla gestione ENEL delle misure stabilite dal decreto-legge n. 41 del 23 febbraio 1995, convertito nella legge n. 85 del 22 marzo 1995, essi riguardano, in particolare per la società, il definitivo trasferimento a carico della stessa degli oneri per l'ammortamento dei prestiti acquisiti ai sensi delle leggi n. 41 del 1986 e n. 910 del 1986 che prevedevano invece l'onere a carico del bilancio dello Stato.

Gli effetti di tale disposizione sono stati considerati, per quanto di competenza, nel bilancio dell'esercizio 1994. Le altre misure interessanti il settore elettrico non hanno ricadute sulla gestione ENEL ma sul prezzo dell'energia, riguardando il recupero delle agevolazioni fiscali per l'utenza in fascia sociale e l'aumento dell'aliquota IVA dal 9 per cento al 10 per cento, nonché, a decorrere dal 1° gennaio 1996, quello dell'imposta erariale per i consumi domestici, con esclusione dei primi due scaglioni di consumo dell'utenza in fascia sociale, e per i consumi di quelle utenze in precedenza esonerate dal sovrapprezzo termico.

Circa le vicende giudiziarie riguardanti l'ENEL, per le quali sono da escludere, secondo ragionevoli previsioni, possibili effetti negativi e permanenti sul bilancio, è da segnalare che i vari procedimenti in corso si riferiscono essenzialmente a problematiche in materia am-

bientale, di committenza e di smaltimento delle ceneri; un procedimento, pendente davanti la procura di Roma, riguarda presunte non corrette comunicazioni in sede di istruttoria relativa all'ultimo adeguamento tariffario.

Il procedimento nasce dalla denuncia di una associazione di utenti che l'ENEL ritiene pretestuosa e non corrispondente alla realtà dei fatti, tale comunque da non comportare effetti definitivi e permanenti sull'assetto economico-finanziario della società. In particolare, il procedimento presso la Corte di assise di Palmi per imputazioni in campo ambientale e di committenza che trae origine da indagini avviate nel 1990 e si riferisce a fatti del 1987 connessi alla costruzione dell'impianto di Gioia Tauro, stante la natura delle contestazioni, non dovrebbe comunque produrre passività potenziali di particolare interesse. In relazione al procedimento pendente presso la procura di Civitavecchia, relativo a possibili rischi sismici del sito sul quale insiste la centrale policombustibile di Montalto di Castro in costruzione, sulla base di varie consulenze tecniche, che negano la sismicità di detto sito, non sembrano sussistere probabili passività potenziali a carico della società.

Per quanto riguarda i giudizi presso la corte d'appello di Lecce, riguardanti lo smaltimento dei rifiuti e delle ceneri della centrale termoelettrica di Brindisi nord, i fatti contestati non presentano problematiche risarcitorie, o sono quanto meno di modesta entità, in relazione alla normativa comunitaria e alle norme in materia in corso di definitiva approvazione parlamentare.

Per quanto concerne le vicende giudiziarie che hanno interessato negli anni precedenti aree di attività nelle quali l'ENEL opera, vicende nelle quali l'ENEL ha assunto la posizione di persona offesa dal reato, nel corso del 1994 non si sono avuti sviluppi, per quanto a conoscenza alla data di redazione della presente relazione.

Circa invece i procedimenti di maggior rilevanza che hanno avuto sviluppi nel corso del 1994, è da rilevare che essi hanno riguardato questioni connesse all'ambiente, ed è peraltro da escludere la possibilità di un loro riflesso negativo sulla regolarità dei bilanci, tenendo anche conto che le richieste di danno sono di modesta entità e per lo più di remoto accoglimento.

È infine da segnalare che una società del gruppo, la CISE spa, ha deciso di acquisire una quota del 30 per cento nella costituenda Società Bioelettrica spa, che ha lo scopo di progettare, realizzare ed esercire un impianto di produzione di energia elettrica con l'utilizzo, come combustibile, di gas prodotto dalla gassificazione di biomasse derivanti da legno, usufruendo di un finanziamento da parte dell'Unione europea nell'ambito del programma THERMIE.

PREVEDIBILE EVOLUZIONE DELLA GESTIONE 1995.

La gestione dell'esercizio 1995 del gruppo ENEL si svilupperà secondo le linee direttrici seguite negli anni precedenti che prevedono ulteriori miglioramenti degli indicatori di efficienza e di efficacia, oltre naturalmente al soddisfacimento della domanda di energia elettrica del Paese e all'erogazione del servizio all'utenza, in termini di

qualità sicurezza, rispondente alle sue esigenze. In particolare gli obiettivi del 1995 dell'esercizio elettrico in termini di efficacia - qualità del servizio e dei rapporti con l'utenza - si prefiggono:

un'ulteriore migliore finalizzazione degli interventi sulle reti di distribuzione in modo da ottenere, per quanto riguarda in particolare la rete a media tensione, una riduzione sia nella frequenza, sia nella durata delle interruzioni accidentali, rispetto al valore del 1994;

il mantenimento al valore riscontrato nel 1994 dei tempi medi di attesa per gli allacciamenti nel campo della gestione utenza, nonché una ulteriore riduzione nei tempi di attesa per gli allacciamenti con costruzione della presa;

lo sviluppo dei sistemi di telecontrollo delle reti e di telegestione dell'utenza, un ulteriore potenziamento dei servizi di assistenza telefonica anche con distribuzione automatica delle chiama un miglioramento degli standard di accoglienza degli utenti presso i vari uffici;

l'ulteriore diffusione dei sistemi avanzati nei rapporti con l'utenza (segnalazione guasti su elaboratore, pagamento agli sportelli bancari automatici) e l'installazione sperimentale di sportelli utenza telematici (aree di self service per l'utenza).

Per quanto riguarda l'aumento della produttività - miglioramenti in termini di efficienza - la gestione continuerà a essere fortemente orientata alla massima economicità negli impieghi di capitale sia fisso sia circolante e nell'utilizzo delle risorse. Relativamente al capitale fisso, l'esigenza di contenere il fabbisogno finanziario si tradurrà nella realizzazione di impianti che, a parità di obiettivi di qualità e sicurezza del servizio e di approvvigionamento delle fonti energetiche primarie, presentino i minimi costi e i tempi più brevi per il ritorno degli investimenti, tenendo in debito conto la normativa ambientale e i prevedibili apporti di terzi produttori.

Per quanto concerne il capitale circolante, se ne prevede un ulteriore contenimento mediante diverse azioni riguardanti, in particolare, un ulteriore riduzione dei tempi intercorrenti tra la lettura dei contatori, stampa e spedizione bollette, una contrazione dei tempi di riscossione dei crediti in esazione attraverso un incremento della domiciliazione bancaria e postale, la revisione del trattamento dell'utenza morosa attraverso interventi nei casi di ritardato pagamento, la diminuzione dell'indice di giacenza delle scorte di materiali con lo sviluppo di azioni dirette al contenimento delle stesse anche a seguito dell'istituzione di magazzini interzonal.

In merito alla produttività delle risorse impiegate nelle attività di esercizio proseguirà l'azione di contenimento dei costi governabili (spese di personale, per materiali, forniture e prestazioni di terzi e spese generali) in termini reali per kWh venduto che permetterà di conseguire ulteriori miglioramenti della produttività globale con un aumento degli utenti e dell'energia venduta per dipendente.

Sempre in tema di produttività delle risorse impiegate, nel 1995 è prevista un'ulteriore riduzione delle Kcalorie per kWh prodotto relativamente al consumo specifico netto delle unità di generazione termoelettrica, mentre per quanto riguarda l'indisponibilità degli impianti di produzione, non si potranno registrare miglioramenti in relazione ai

grossi interventi di manutenzione e rinnovo degli impianti, ivi compresi quelli di adeguamento ambientale in corso o di prossimo avvio.

Sull'andamento delle vendite di energia elettrica si prefigura un incremento di circa il 3 per cento dell'energia fatturata per il previsto consolidamento della domanda, in relazione alla favorevole evoluzione congiunturale nel Paese (l'incremento dell'energia immessa in rete nei primi due mesi del 1995 è stato del 5,5 per cento rispetto all'analogo periodo dell'anno precedente), mentre per quanto concerne le altre società del gruppo si prevede il mantenimento dei livelli produttivi e dei risultati di gestione realizzati nel 1994.

FORMA E STRUTTURA DEL BILANCIO CONSOLIDATO.

L'area di consolidamento comprende la capogruppo ENEL spa e le società nelle quali la stessa esercita direttamente o indirettamente un controllo così come definito dall'articolo 26 del decreto legislativo n. 127 del 1991. Nell'allegato n. 1 è riportato l'elenco delle società incluse nell'area di consolidamento, completo di denominazione sociale, sede, oggetto sociale, capitale sociale, patrimonio netto e con le singole percentuali di partecipazione possedute. Nell'esercizio 1994 non sono intervenute variazioni nell'area di consolidamento rispetto alla situazione dell'esercizio 1993.

I bilanci d'esercizio delle società incluse nel consolidato chiudono tutti al 31 dicembre e sono quelli approvati dai rispettivi organi societari e aziendali preposti. Tali bilanci sono stati opportunamente riclassificati, in particolare quello della capogruppo per consentire la redazione del bilancio consolidato secondo gli schemi previsti dagli articoli n. 2424 e n. 2425 del codice civile.

I bilanci oggetto di consolidamento sono stati redatti in conformità ai criteri di valutazione previsti dalle norme di legge, interpretati e integrati dai corretti principi contabili, sostanzialmente omogenei nell'ambito del gruppo e operando, ove necessario, lo storno di poste di natura fiscale. Gli effetti delle rettifiche dei valori dell'attivo e passivo operate in via transitoria e definitiva nell'ambito della capogruppo ENEL spa ai sensi della legge n. 292 del 9 agosto 1993 sono stati riflessi, per la quota attribuibile, sia al consolidato dell'esercizio 1994 sia a quello 1993.

CRITERI E PROCEDURE DI CONSOLIDAMENTO.

Le principali tecniche di consolidamento, adottate con criteri uniformi negli esercizi in esame, sono le seguenti:

il valore contabile delle partecipazioni consolidate è stato eliminato a fronte del relativo patrimonio netto, secondo il metodo dell'integrazione globale;

le quote del risultato economico e del patrimonio netto delle partecipate di competenza di azionisti terzi sono esposte in un'apposita voce del conto economico e del patrimonio netto;

gli utili e le perdite non ancora realizzati derivanti da operazioni fra società del gruppo sono stati eliminati, così come le partite di

ammontare significativo che danno origine a debiti e crediti, costi e ricavi fra le società consolidate;

le imposte di conguaglio, dovute in caso di distribuzione nell'ambito delle società del gruppo di utili che non hanno scontato l'onere di imposta, sono state stanziare nei limiti in cui se ne prevede la distribuzione;

i dividendi distribuiti all'interno del gruppo sono stati stornati dal conto economico consolidato;

le rettifiche apportate ai bilanci delle singole società per stornare poste di natura fiscale, per uniformarli, ove del caso, a principi contabili omogenei nell'ambito del gruppo, nonché le altre rettifiche di consolidamento tengono conto, quando applicabile, del loro effetto fiscale differito, rilevato nel fondo imposte.

PRINCIPI CONTABILI E CRITERI DI VALUTAZIONE.

Per il bilancio consolidato dell'esercizio 1994 si sono confermati i criteri di valutazione utilizzati per quello del 1993 - salvo quanto indicato al successivo primo punto - e i più significativi di essi sono illustrati nel seguito.

Immobilizzazioni immateriali.

Sono iscritte al costo di acquisizione o produzione, svalutate in caso di perdite durevoli di valore e ammortizzate sistematicamente a quote costanti per il periodo della loro prevista utilità futura, prevalentemente in cinque esercizi. Come per le altre società del gruppo, a partire dal 1994 sono patrimonializzati i costi - peraltro di modesta entità - sostenuti dalla capogruppo per la realizzazione del software applicativo avente un elevato contenuto informatico, rilevanza in ambito aziendale, nonché un'utilizzazione pluriennale.

Immobilizzazioni materiali.

Sono rilevate in base al costo di acquisizione o di produzione comprensivo dei costi accessori direttamente imputabili e delle rivalutazioni monetarie effettuate in base alle leggi 2 dicembre 1975, n. 576 e 19 marzo 1983, n. 72, nonché della rivalutazione obbligatoria dei beni immobili disposta dalla legge 30 dicembre 1991, n. 413 e - per quanto concerne i cespiti dell'ENEL - delle rettifiche operate in via transitoria e definitiva ai sensi della legge n. 292 del 9 agosto 1993. Il costo, come sopra definito, viene svalutato in caso di perdite durevoli di valore e ripristinato se vengono meno i presupposti.

Il valore degli impianti elettrici primari è comprensivo, inoltre, degli interessi computati fino al 31 dicembre 1988 sulle somme investite per nuove costruzioni.

I costi di manutenzione di carattere ricorrente sono imputati al conto economico nell'esercizio in cui sono sostenuti.

Le immobilizzazioni sono sistematicamente ammortizzate in ogni esercizio a quote costanti in base ad aliquote commisurate alla residua possibilità di utilizzazione dei vari cespiti, tenuto conto della stima della vita utile degli impianti determinata in base a specifici

studi; gli incrementi patrimoniali dell'anno sono stati ammortizzati con aliquota pari al 50 per cento di quella base.

Gli ammortamenti aggiuntivi stanziati nei bilanci di esercizio, come consentito dalle relative normative ai soli fini fiscali, sono stati neutralizzati, tenendo conto del relativo effetto d'imposta, nonché degli effetti sugli ammortamenti dei beni derivanti dai contributi di allacciamento versati dagli utenti.

Immobilizzazioni finanziarie.

Le partecipazioni, che riguardano imprese non di controllo ovvero non rilevanti ai fini del consolidamento, sono valutate in base al costo di acquisto o di sottoscrizione, ridotto ove applicabile a seguito di presunte perdite durevoli di valore.

I crediti finanziari sono esposti al valore di presumibile realizzazione.

Gli « Altri titoli » sono rappresentati, per la quasi totalità, da obbligazioni ENEL depositate a garanzia presso organismi comunitari e, data la loro particolare destinazione, sono valutati al valore nominale.

Rimanenze.

Le « Materie prime, sussidiarie e di consumo » — che hanno prevalentemente funzioni strumentali o sono destinate alla manutenzione degli impianti — sono valutate essenzialmente al costo medio ponderato. Esse includono inoltre i combustibili nucleari a magazzino, non più utilizzabili nel processo produttivo a seguito dei provvedimenti a suo tempo adottati sul nucleare e vendibili nella stragrande maggioranza solo dopo opportuni riprocessamenti; questi ultimi, pertanto, sono stati valutati prudenzialmente, ai sensi dell'articolo 2426, punto 9, del codice civile e a tal fine è stato adottato quale valore di presunto realizzo quello applicato al 31 dicembre 1991.

I « Prodotti e lavori in corso di esecuzione » sono stimati sulla base dei corrispettivi contrattuali maturati con ragionevole certezza secondo il metodo della percentuale di completamento.

Crediti, attività finanziarie dell'attivo circolante e debiti.

I crediti sono iscritti secondo il valore di presumibile realizzazione.

Gli « Altri titoli » sono rappresentati per la quasi totalità da obbligazioni relative alla « Serie speciale riservata al personale » dell'ENEL, valutate, data la loro peculiare destinazione, al valore nominale.

I debiti sono rilevati in base al loro valore nominale e quelli in valuta estera a medio e lungo termine — contabilizzati in moneta di conto al tasso di cambio vigente alla data di incasso — sono allineati ai cambi prevalenti a fine, esercizio mediante la costituzione di un apposito fondo oscillazione cambi rilevato nell'ambito dei « Fondi per rischi ed oneri ».

Fondi per rischi ed oneri.

Il « Fondo di trattamento di quiescenza » è commisurato al valore attuale delle previste future prestazioni per la previdenza integrativa nei confronti dei dirigenti in conformità agli accordi sindacali. Il

« Fondo imposte » accoglie gli effetti fiscali delle rettifiche effettuate sui Bilanci delle singole società per stornare poste di natura fiscale, per uniformarli a corretti principi contabili omogenei nell'ambito del gruppo, e comprende altresì la maggiorazione di conguaglio dovuta in caso di distribuzione della riserva *ex lege* n. 292 del 1993.

Gli « Altri fondi » fronteggiano il valore attuale dei costi stimati per il futuro trattamento del combustibile nucleare e per lo smantellamento degli impianti nucleari disattivati, il valore attuale dei maggiori costi futuri, rispetto a quelli di mercato, per il ritiro dell'energia ceduta dalla partecipata NERSA, nonché i rischi per i potenziali oneri derivanti dai presunti esiti negativi del contenzioso in essere o da altre passività e da presunte perdite di cambio sulle voci di bilancio in valuta estera a medio e lungo termine, come precedentemente indicato.

Fondo trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato.

Il fondo riflette l'indennità maturata dai dipendenti in conformità alle disposizioni di legge relative.

Conti d'ordine.

Comprendono, tra l'altro, le « Garanzie prestate a terzi » per debiti iscritti in bilancio, registrate allo stesso ammontare dei debiti garantiti in essere alla data di chiusura di ogni esercizio; analogo criterio di rilevazione vale per le garanzie ricevute dalle società consolidate a fronte di obbligazioni di terzi.

Tra gli « Altri conti d'ordine e partite di giro » sono altresì accolti, come previsto dall'articolo 2427, punto 9, del codice civile, gli impegni d'acquisto non risultanti dallo stato patrimoniale, derivanti alle società in conseguenza di ordini di fornitura e lavori e di contratti d'appalto di durata pluriennale in essere alla data di bilancio, nonché quelli connessi a finanziamenti deliberati, definiti o in corso di definizione.

Ricavi.

I ricavi tariffari per vendita di energia elettrica sono rilevati con criteri uniformi nel tempo sulla base dei corrispettivi previsti dai vigenti provvedimenti CIP e dei quantitativi di energia elettrica desunti da prefissati calendari di lettura dei consumi, ancorché non fatturati entro il 31 dicembre.

I contributi dalla cassa conguaglio per il settore elettrico sono determinati per competenza in base ai provvedimenti CIP e al decreto del Ministro dell'industria del 4 agosto 1994. I ricavi per le altre prestazioni e cessioni di beni sono rilevati al momento della fornitura della prestazione o al momento del passaggio di proprietà dei beni stessi.

Spese di ricerca.

Le spese di ricerca sono generalmente riflesse nel conto economico dell'esercizio nel quale sono sostenute.

STATO PATRIMONIALE - ATTIVO

Immobilizzazioni immateriali.

Evidenziano l'importo di 27,4 miliardi e rispetto all'anno precedente presentano un aumento di 20,5 miliardi dovuto per 23,6 miliardi alla patrimonializzazione dei costi sostenuti nell'esercizio dalla capogruppo per lo sviluppo del software applicativo caratterizzato da un elevato contenuto tecnico e dalla possibilità di una sua utilizzazione in più anni, al netto delle svalutazioni dell'anno.

Immobilizzazioni materiali.

Sono così articolate per categorie omogenee di cespiti:

<i>Immobilizzazioni</i>	<i>al 31.12.1994</i>			<i>al</i>	
	<i>attività elettrica</i>	<i>altre attività</i>	<i>totale</i>	<i>31.12.1993</i>	<i>variazione</i>
Terreni e fabbricati	7.091,7	266,9	7.358,6	7.079,1	+279,5
Impianti e macchinari	100.259,9	165,6	100.425,5	93.211,9	+7.213,6
Attrezzature industriali e commerciali	3.283,1	107,9	3.391,0	3.237,6	+153,4
Altri beni	2.797,5	2,8	2.800,3	2.530,1	+270,2
Immobilizzazioni in corso e accenti	16.930,0	2,1	16.932,1	15.256,2	+1.675,9
Totale immobilizzazioni materiali lorde in miliardi di lire	130.362,2	545,3	130.907,5	121.314,9	+9.592,6
Fondo ammortamento economico tecnico	-58.549,4	-252,9	-58.802,3	-52.203,5	-6.598,8
Totale immobilizzazioni materiali nette in miliardi di lire	71.812,8	292,4	72.105,2	69.111,4	+2.993,8
Incidenza del Fondo ammortamento su immobilizzazioni materiali lorde in esercizio %	51,6	46,6	51,6	49,2	

L'incremento di 2.993,8 miliardi delle immobilizzazioni materiali nette è la risultante dei seguenti movimenti:

<i>Descrizione</i>	<i>esercizio 1994</i>	<i>esercizio 1993</i>
1. Situazione al 1° gennaio	69.111,4	64.785,6
2. Movimenti dell'esercizio		
investimenti	8.026,5	8.773,6
ammortamenti economico-tecnici	-5.309,0	-4.320,7
ripristino di valore di attività (legge n. 292/1993)	427,6	-
dismissioni di cespiti, riclassifiche ed altre partite diverse	-151,3	-127,1
Totale movimenti	2.993,8	4.325,8
Situazione al 31.12 (1+2 in miliardi di lire)	72.105,2	69.111,4

XII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

Il valore lordo delle immobilizzazioni materiali riflette quello desunto dai bilanci di esercizio delle società del gruppo e tiene conto dell'applicazione, in ambito ENEL, della legge n. 292 del 1993 — in base alla quale è stato determinato dapprima in via transitoria e quindi in via definitiva il patrimonio netto della società — che ha comportato, nel bilancio consolidato, l'incremento delle immobilizzazioni lorde e del fondo ammortamento già indicato al termine del paragrafo « I risultati della gestione ».

Immobilizzazioni finanziarie.

A fine 1994 ammontano a 7.754,2 miliardi con una riduzione di 1.007,2 miliardi rispetto al 31 dicembre 1993. Esse risultano costituite dalle seguenti voci più significative:

Descrizione	al 31.12.1994	al 31.12.1993	variazione
Partecipazioni azionarie non consolidate (v. allegato n. 2)	413,0	413,0	-
Crediti:			
crediti per rimborso oneri sul nucleare	5.871,5	6.646,9	-775,4
crediti verso INPS per sgravi contributivi di cui alla legge n. 151/1993	1.048,8	1.155,3	-106,5
altre partite (crediti rateizzati, prestiti al personale ecc.)	282,8	325,8	-43,0
Totale crediti	7.203,1	8.128,0	-924,9
Altri titoli	138,1	220,4	-82,3
Totale in miliardi di lire	7.754,2	8.761,4	-1.007,2

Le variazioni intervenute nel 1994 nelle partecipazioni azionarie non consolidate sono state praticamente nulle; per la partecipazione nella NERSA è stato mantenuto il valore di carico, tenuto anche conto del « Fondo oneri da partecipazioni » accolto nell'ambito dei « Fondi per rischi ed oneri: altri ».

I « Crediti per rimborso oneri sul nucleare », che riflettono i valori ancora da reintegrare al gruppo, riconosciuti dal CIP e dal decreto del Ministro dell'industria del 21 ottobre 1994, a seguito dei provvedimenti in base ai quali è stata disposta la chiusura definitiva degli impianti nucleari, diminuiscono di 775,4 miliardi, quale saldo tra gli incassi effettuati e l'accertamento degli interessi maturati nell'esercizio e degli ulteriori oneri riconosciuti con il predetto decreto del 21 ottobre 1994.

I valori residui al 31 dicembre 1994 riflettono esclusivamente la parte di crediti dell'ENEL essendo stati integralmente rimborsati, ai sensi del citato decreto ministeriale, i crediti residuali delle altre società del gruppo.

Il credito verso l'INPS di 1.048,8 miliardi rappresenta il valore attuale a fine 1994 degli sgravi degli oneri sociali pregressi per il personale operante nel Mezzogiorno conseguenti alla sentenza della Corte costituzionale n. 261 del 12 giugno 1991 e rimborsabili ai sensi della legge n. 151 del 1993 in rate annuali fino al 2001, senza alcuna miglioramento per rivalutazione e interessi.

XII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

Attivo circolante.

L'attivo circolante passa da 11.346,8 miliardi di fine 1993 a 12.036,9 miliardi di fine 1994 con un incremento di 690,1 miliardi, così composto con riferimento alle partite più significative che compongono questa voce:

Descrizione	al		variazione
	31.12.1994	31.12.1993	
Rimanenze	1.886,4	2.002,1	-115,7
Crediti verso:			
a. clienti	4.694,4	4.540,5	+153,9
b. imprese collegate	11,4	2,3	+8,1
c. Cassa conguaglio per il settore elettrico per partite correnti	3.811,7	3.014,7	+ 797,0
d. altri	536,0	1.275,3	-739,3
Totale crediti	9.053,5	8.833,8	+219,7
Attività finanziarie che non costituiscono imobilizzazioni	232,6	347,6	-115,0
Disponibilità liquide	864,4	163,3	+701,1
Totale in miliardi di lire	12.036,9	11.346,8	+690,1

La voce « Rimanenze » al 31 dicembre 1994 è costituita per circa il 55,3 per cento da giacenze di combustibili e altre scorte della capogruppo da utilizzare nella produzione di energia elettrica e per il 40,6 per cento circa da materiali e apparecchi a magazzino della stessa da utilizzare con funzione eminentemente strumentale o per la manutenzione degli impianti; il residuo è costituito prevalentemente da lavori in corso di esecuzione delle controllate, valutati in base ai corrispettivi contrattuali.

Il decremento rispetto all'anno precedente è dovuto al saldo tra la diminuzione delle scorte di materiali e apparecchi, determinata dalle minori giacenze e dai minori prezzi unitari d'acquisto, e l'aumento dei combustibili e altre scorte (risultante, quest'ultimo, dalle maggiori giacenze di olio combustibile e dalle minori giacenze di carbone).

I « Crediti verso clienti » sono costituiti principalmente da crediti verso utenti elettrici e tra l'altro comprendono, in base al valore di presumibile realizzazione, sia i crediti scaduti sia quelli per fatture in corso di esazione, cioè fatture emesse entro il 31 dicembre a fronte di forniture di energia, partite accessorie e interessi di mora la cui riscossione è ancora in corso alla chiusura dell'esercizio.

Sono inoltre inclusi, per 1.294,4 miliardi al 31 dicembre 1994, i crediti riguardanti consumi di energia rilevati in base a prefissati calendari di lettura, la cui fatturazione è stata effettuata nei primi giorni del 1995; questo valore è pressoché dello stesso ordine di grandezza di quello dell'esercizio precedente 11.167,9 miliardi).

I « Crediti verso cassa conguaglio per il settore elettrico per partite correnti » riguardano importi dovuti da detta cassa conguaglio a titolo di contributi relativi all'onere termico, all'acquisto di energia prodotta

XII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

da fonti rinnovabili e assimilate e all'incentivazione per la produzione di energia elettrica con nuovi impianti da fonti rinnovabili, spettanti all'ENEL in forza di diversi provvedimenti CIP e del decreto del Ministro dell'industria del 4 agosto 1994.

Tali crediti sono così formati:

Descrizione	al	al	variazione
	31.12.1994	31.12.1993	
Contributo per onere termico	2.638,2	2.012,5	+625,7
Contributo per acquisto energia prodotta da fonti rinnovabili ed assimilate	923,7	655,5	+268,2
Contributi per incentivazione nuova produzione di energia da fonti rinnovabili ed assimilate	249,8	346,7	-96,9
Totale in miliardi di lire	3.811,7	3.014,7	+797,0

In particolare, il credito per « Contributo per onere termico » aumenta di 625,7 miliardi quale saldo tra i contributi di competenza del periodo conseguenti all'applicazione del citato decreto del Ministro dell'industria del 4 agosto 1994 e il parziale ripiano dell'onere termico del 1993; l'incremento dei « Contributi per acquisto energia prodotta e per incentivazione di nuova produzione di energia da fonti rinnovabili ed assimilate » è dovuto invece sia alla maggiore quantità di energia ammessa a contributo, sia all'iniziale inadeguatezza del relativo sovrapprezzo modificato solo con il predetto decreto.

« Crediti verso altri » riguardano una pluralità di partite di varia natura, così distinte:

Descrizione	al	al	variazione
	31.12.1994	31.12.1993	
Crediti verso erario per imposte e relativi interessi	65,7	550,7	-485,0
Crediti verso il Ministero del tesoro per interessi e maggiorazioni sul capitale relativi a finanziamenti assunti ai sensi di leggi finanziarie	-	89,2	-89,2
Crediti per contributi verso enti, comuni, regioni ecc.	31,0	29,5	+1,5
Anticipi a fornitori in conto esercizio	149,6	168,7	-19,1
Partite diverse	289,7	437,2	-147,5
Totale in miliardi di lire	536,0	1.275,3	-739,3

La variazione negativa di 485,0 miliardi dei « Crediti verso erario per imposte e relativi interessi » è da attribuire sia al recupero dell'IVA sugli acquisti intracomunitari, sia essenzialmente alla compensazione, con il debito verso l'erario per le imposte dovute sul risultato fiscale del 1994, degli acconti IRPEG e ILOR versati dall'ENEL nel 1993 e risultati non dovuti per effetto del decreto-legge n. 553 del 1993, convertito nella legge n. 413 del 1994, che ha differito la tassazione, al

XII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

momento dell'incasso, dei proventi straordinari connessi agli sgravi contributivi di cui alla legge n. 151 del 1993. L'estinzione dei « Crediti verso il Ministero del tesoro per interessi e maggiorazioni sul capitale relativi a finanziamenti assunti ai sensi di leggi finanziarie » è conseguente all'imputazione a conto economico dell'ENEL degli oneri maturati a tutto il 31 dicembre 1994 e lasciati a carico dell'ENEL dalla legge n. 438 del 1992, mentre le quote rimborsate dallo Stato, nei limiti previsti dalla predetta legge per il 1994, sono state portate in aumento delle « Altre riserve ». Le « Partite diverse » si riducono di 147,5 miliardi per effetto, principalmente, di movimenti riguardanti la capogruppo e relativi a: incasso di contributi da istituti previdenziali (-43,2 miliardi), minori partite da regolare verso fornitori (-32,4 miliardi), minor importo di fatture fornitori in corso di contabilizzazione a fine esercizio (-29,9 miliardi), azzeramento delle giacenze di fondi presso banche estere in attesa di utilizzo (-20,4 miliardi) e riduzione di partite diverse in attesa di definitiva attribuzione contabile (-13,8 miliardi). In merito all'altra voce dell'attivo circolante e cioè alle « Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni », ammontanti a 232,6 miliardi, esse corrispondono in massima parte alle obbligazioni in portafoglio della « Serie speciale riservata al personale » riacquistate dai dipendenti. Rispetto all'anno precedente, si evidenzia una diminuzione di 115,0 miliardi dovuta alla minore consistenza, a fine anno, di detti titoli.

Ratei e risconti attivi.

In relazione a quanto disposto dall'articolo 38, punto f), del decreto legislativo n. 127 del 1991, si espone la seguente ripartizione:

Descrizione	al		variazione
	31.12.1994	31.12.1993	
Ratei per:			
interessi attivi	3,0	1,5	+1,5
contributi diversi	17,3	24,5	-7,2
Totale ratei	20,3	26,0	-5,7
Risconti per:			
disaggi su prestiti obbligazionari	87,6	82,0	+5,6
interessi passivi	77,1	84,0	-6,9
canoni e sovraccanoni derivazione acqua ad uso industriale	67,3	52,9	+14,4
premi di assicurazione	25,8	24,6	+1,2
fitti passivi	13,5	13,3	+0,2
residuo INVIM decennale	7,7	15,3	-7,6
erogazioni al personale di competenza del 1995	236,2	-	+236,2
oneri diversi	3,5	27,7	-24,2
Totale risconti	518,7	299,8	+218,9
Totale complessivo in miliardi di lire	539,0	325,8	+213,2

XII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

La variazione in più di 218,9 miliardi dei « Risconti » è da attribuire, essenzialmente, alla rilevazione, in base a quanto previsto dal vigente contratto collettivo di lavoro degli elettrici, degli oneri di competenza dell'esercizio 1995 relativi all'« una tantum », corrisposta nel luglio 1994, e agli emolumenti concessi dall'ottobre 1994 ai dipendenti dell'ENEL spa.

Inoltre, con riferimento all'articolo 38, punto e), del citato decreto legislativo n. 127 del 1991, nella tabella di seguito riportata è indicata la ripartizione dei crediti e dei ratei attivi al 31 dicembre 1994 secondo il loro grado temporale di esigibilità.

Descrizione	al 31.12.1994			
	entro l'esercizio successivo	oltre l'esercizio successivo fino al 5° compreso	oltre il 5° esercizio	totale
Crediti delle immobilizzazioni finanziarie				
Crediti verso altri	225,3	730,4	375,9	1.331,6
Crediti verso Cassa conguaglio (nucleare)	1.121,5	4.750,0	-	5.871,5
Totale crediti delle immobilizzazioni finanziarie	1.346,8	5.480,4	375,9	7.203,1
Crediti del circolante				
Crediti verso clienti	4.557,8	110,6	26,0	4.694,4
Crediti verso società collegate	11,4	-	-	11,4
Crediti verso cassa conguaglio (altri)	3.811,7	-	-	3.811,7
Crediti verso altri	519,0	5,9	11,1	536,0
Totale crediti del circolante	8.899,9	116,5	37,1	9.053,5
Ratei attivi	20,3	-	-	20,3
Totale in miliardi di lire	10.267,0	5.596,9	413,0	16.276,9

Prospetto delle variazioni nel patrimonio netto consolidato
(miliardi di lire)

	capitale sociale	riserva di rivalutazione	riserva legale	altre riserve	utili portati a nuovo	utile dell'esercizio	totale
Saldi al 31 dicembre 1993	12.126,2	24,3	12,3	1.544,0	6.797,1	1.173,4	21.677,3
Destinazione utile 1993	-	-	17,1	-	1.156,3	(1.173,4)	-
Rimborsi del Ministero del Tesoro ai sensi di Legge Finanziaria	-	-	-	378,0	-	-	378,0
Storno scadenza dei fondi per imposte per effetto delle rettifiche di cui alla legge n. 292/1993	-	-	-	-	254,1	-	254,1
Utile netto dell'esercizio	-	-	-	-	-	2.354,6	2.354,6
Totale al 31 dicembre 1994	12.126,2	24,3	29,4	1.922,0	8.207,5	2.354,6	24.664,0

STATO PATRIMONIALE - PASSIVO

Patrimonio netto.

Il prospetto delle variazioni intervenute nel patrimonio netto consolidato è riportato nella tabella controinserita.

Il valore del « Capitale sociale », afferente all'ENEL spa, risulta invariato rispetto al 31 dicembre 1993, e lo stesso è costituito da n. 12.126.150.379 azioni da lire 1.000 cadauna per un importo complessivo di lire 12.126.150.379.000.

Al riguardo si rammenta che, come già detto in precedenza, ai sensi dell'articolo 15 del decreto-legge n. 333 dell'11 luglio 1992, convertito nella legge n. 359 dell'8 agosto 1992, il suddetto capitale sociale dell'ENEL spa è stato determinato con decreto del Ministro del tesoro del 14 luglio 1992, in base al patrimonio netto risultante dal bilancio al 31 dicembre 1991 dell'ente nazionale.

Le « Altre riserve » sono costituite dai versamenti effettuati nel 1992, nel 1993 e nel 1994 dal Ministero del tesoro a titolo di rimborso di parte delle somme pagate dall'ENEL per quote di capitale scadute relative a finanziamenti assunti in passato ai sensi delle leggi finanziarie n. 41 del 1986 e n. 910 del 1986 con oneri per capitale e interessi a carico del bilancio dello Stato. Tali somme, in base alle citate leggi, in quanto afferenti alle quote capitale rimborsate, avrebbero dovuto affluire al fondo di dotazione dell'ente nazionale; con l'avvenuta trasformazione dell'ENEL in Società per azioni e con il capitale sociale determinato in base al netto patrimoniale risultante dal bilancio dell'ente al 31 dicembre 1991, l'ammontare dei rimborsi effettuati dal Ministero del tesoro nel triennio citato, ai sensi delle summenzionate leggi e nei limiti previsti dalle leggi n. 415 del 1991 (legge finanziaria 1992) e n. 438 del 1992, è stato provvisoriamente iscritto in questa specifica voce del patrimonio netto.

Infine è da segnalare che il bilancio della capogruppo al 31 dicembre 1994 comprende la speciale riserva derivante dalle rettifiche dei valori dell'attivo (sostanzialmente rivalutazione dei cespiti) e del passivo, effettuate dalla stessa in via transitoria nel bilancio chiuso al 31 dicembre 1993 e in via definitiva nell'esercizio 1994 ai sensi della legge n. 292 del 1993, al netto della maggiorazione di conguaglio dovuta in caso di una sua distribuzione.

Inoltre, come già detto, la legge n. 75 del 1993 ha stabilito l'esenzione da tutte le imposte delle suddette rettifiche operate ai sensi della summenzionata legge n. 292 del 1993. Per effetto di tale esenzione la cennata rivalutazione ha determinato un'eccedenza degli effetti fiscali netti differiti relativi agli ammortamenti aggiuntivi e alle altre rettifiche di consolidamento; pertanto, la differenza tra il fondo imposte differite divenuto eccedente e l'onere per la maggiorazione di conguaglio di cui sopra è stata portata a incremento del patrimonio netto consolidato al 31 dicembre 1994 per complessivi 1.787,1 miliardi, di cui 1.533 miliardi al 31 dicembre 1993 e 254,1 miliardi nel 1994.

Il raccordo tra il patrimonio netto e l'utile di esercizio della capogruppo al 31 dicembre 1994 e i corrispondenti valori desumibili dai bilanci consolidati alle stesse date è esposto nella seguente tabella.

*Prospetto di raccordo con il patrimonio netto
e l'utile dell'esercizio dell'ENEL spa*
(miliardi di lire)

	1994		1993	
	utile dell'esercizio	patrimonio netto	utile dell'esercizio	patrimonio netto
Saldo da Bilancio ENEL S.p.a.	1.032,6	23.032,6	344,3	20.344,4
Poste di natura fiscale, ammortamenti aggiuntivi al netto dell'effetto di imposta	1.045,1	1.589,0	885,9	1.293,6
Ripristino di immobilizzazioni precedentemente svalutate al netto dell'effetto di imposta	273,7	-	-	-
Effetti del consolidamento dei Bilanci delle società controllate	(1,5)	43,9	-	45,4
Altre rettifiche di consolidamento	4,7	(1,5)	(56,8)	(6,1)
Saldo da Bilancio consolidato	2.354,6	24.664,0	1.173,4	21.677,3

Fondi per rischi ed oneri.

La variazione in più di 1.204,8 miliardi dei fondi per rischi ed oneri deriva dai seguenti movimenti:

	esercizio 1994				saldo al 31.12.1994
	saldo al 31.12.1993	accanto- namento	altre utilizzi	variazioni	
Fondo per trattamento di quiescenza e obblighi simili	1.139,8	176,6	-51,8	112,4	1.377,0
Fondo per imposte:					
maggiorazione di conguaglio su riserva disponibile <i>ex lege</i> n. 292/1993	3.407,1	-	-	718,6	4.125,7
imposte differite su valore attuale sgravi contributivi <i>ex lege</i> n. 151/1993	372,6	-	-46,6	-	326,0
imposte differite su rettifiche di consolidamento	1.420,9	1.370,9	-	-972,7	1.819,1
Totale fondo per imposte	5.200,6	1.370,9	-46,6	-254,1	6.270,8
Fondi altri:					
fondo oscillazione cambi	890,0	280,0	-173,7	-	996,3
fondo contenzioso e rischi diversi	705,1	88,2	-3,8	-106,0	683,5
fondo per il condizionamento finale del combustibile nucleare	524,5	14,5	-23,3	-	515,7
fondo per la messa in stato decreto-legge conservazione e smantellamento degli impianti nucleari disattivati	711,2	61,0	-64,2	-	708,0
fondo oneri da partecipazioni in società collegate	1.600,0	160,4	-335,7	-	1.424,7
Totale fondi altri	4.430,8	604,1	-600,7	-106,0	4.328,2
Totale complessivo in miliardi di lire	10.771,2	2.151,6	-699,1	-247,7	11.976,0

Il « Fondo per trattamento di quiescenza e obblighi simili » accoglie le quote di accantonamento, determinate sulla base di calcoli attuariali, per l'integrazione previdenziale dei dirigenti che ne hanno diritto in conformità agli accordi sindacali.

Circa il « Fondo per imposte » va precisato quanto segue.

La variazione di 718,6 miliardi del « Fondo per imposte: maggiorazione di conguaglio su riserva disponibile *ex lege* n. 292 del 1993 » è connessa all'aumento della richiamata riserva effettuato nel 1994 in sede di valutazione in via definitiva del patrimonio netto dell'ENEL spa, ai sensi del decreto del Ministro del tesoro del 19 gennaio 1995.

L'utilizzo di 46,6 miliardi del « Fondo per imposte: imposte differite su valore attuale sgravi contributivi *ex lege* n. 151 del 1993 » riguarda la quota di competenza del 1994 relativamente alle imposte gravanti sull'esercizio a seguito dell'incasso della rata in detto anno. A tale riguardo si ricorda che detto fondo comprende gli effetti netti di imposta con pagamento differito sul valore di presunto realizzo dei suddetti sgravi contributivi ed era stato costituito nel 1993, in relazione al disposto del decreto-legge n. 553 del 30 dicembre 1993, convertito nella legge n. 413 del 1994, che ne prevedeva il concorso alla formazione del reddito imponibile dell'impresa limitatamente all'ammontare della rata introitata annualmente.

La variazione in più di 398,2 miliardi del « Fondo per imposte: imposte differite su rettifiche di consolidamento » è da attribuire prevalentemente al saldo tra gli effetti fiscali conseguenti agli stanziamenti degli ammortamenti aggiuntivi effettuati dall'ENEL spa e dalle altre società del gruppo e quelli derivanti dall'utilizzo delle riserve in connessione alle rettifiche effettuate in via definitiva dall'ENEL nel corso del 1994 in applicazione della più volte citata legge n. 292 del 1993.

In merito alla posizione fiscale dell'ENEL che rappresenta la quasi totalità degli impegni del gruppo a tale titolo è da rilevare che sono da definire gli esercizi successivi al 1987 per i quali non sono attesi eventuali oneri tributari, mentre sono in corso di definizione alcune posizioni per le quali sono invece possibili recuperi d'imposta.

Gli accantonamenti del 1994 ai « Fondi altri: fondo oscillazione cambi » permettono l'adeguamento del valore residuo dei debiti in valuta estera, iscritti in bilancio al cambio di acquisizione, alla valutazione effettuata sulla base dei cambi prevalenti di fine esercizio, come consentito dall'articolo 72 del TUIR, mentre gli utilizzi riflettono le perdite subite in sede di rimborso di prestiti in valuta estera.

Il « Fondo contenzioso e rischi diversi » riguarda l'ENEL spa ed è destinato a coprire le eventuali passività che potrebbero derivare da vertenze giudiziali in corso, in base alle indicazioni dei legali interni ed esterni, senza tener conto degli effetti di quelle vertenze che si stima abbiano esito positivo. In particolare, il fondo accoglie gli oneri che si valuta potrebbero derivare da presunti esiti negativi ritenuti

probabili nel loro accadimento e ragionevolmente quantificabili, nonché i rischi connessi ad altre potenziali passività.

Esistono talune vertenze in materia urbanistica e ambientale connesse alla costruzione e all'esercizio di alcuni impianti di produzione e di linee di trasmissione e distribuzione il cui esito negativo potrebbe generare degli effetti, a oggi peraltro non prevedibili e quindi non ricompresi nel suddetto fondo. In base alle indicazioni dei legali è da evidenziare comunque che, anche se per un numero limitato di giudizi non si possono escludere a oggi e in via assoluta esiti sfavorevoli, l'esame delle suddette vertenze fa ritenere — in linea generale come remoti esiti negativi tali da pregiudicare la realizzazione e l'esercizio degli impianti e delle linee in questione. Va inoltre osservato che gli eventuali oneri aggiuntivi sarebbero, nella normalità dei casi, da ritenere incrementativi degli investimenti stessi e quindi troverebbero copertura nei futuri flussi di ricavi in merito al decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 23 aprile 1992, relativo ai limiti massimi di esposizione ai campi elettrico e magnetico generati dalla frequenza nominale negli ambienti abitativi e nell'ambiente esterno, è da segnalare che, pur non essendo dimostrata scientificamente l'influenza di detta esposizione sulle attività umane, sono al riguardo ancora da emanare le norme interpretative e di coordinamento per l'effettuazione dei relativi interventi di adeguamento, il cui completamento è previsto dallo stesso provvedimento entro il 2004.

L'emanazione di dette norme consentirà l'individuazione di eventuali investimenti che dovranno trovare copertura nei futuri flussi di ricavi, come previsto anche dal disegno di legge di istituzione dell'« Autorità nei servizi di pubblica utilità », approvato dal Senato il 14 marzo 1995 in merito al recupero dei costi sostenuti nell'interesse generale.

Nel fondo in esame non è stato compreso alcun importo significativo relativo alla vertenza dell'ENEL connessa con l'evento del Vajont poiché, a differenza di quanto esposto in precedenza, si è ritenuto che le pretese passive, pur di ingente ammontare, trovino compensazione con quelle attive della capogruppo, dato che le contrapposte richieste di danni sono esaminate nello stesso giudizio e trovano origine nel medesimo evento.

Gli accantonamenti effettuati nel 1994 al fondo in esame sono relativi agli oneri che potrebbero derivare da vertenze giudiziali e da altro contenzioso sorti nell'anno con presunti esiti negativi, mentre gli utilizzi riguardano le spese sostenute per gli eventi verificatisi nel 1994.

Il « Fondo per il condizionamento finale del combustibile nucleare » e il « Fondo per la messa in stato di conservazione e smantellamento degli impianti nucleari disattivati » rappresentano il valore attuale dei futuri costi da sostenere a tale titolo.

Tali costi, e conseguentemente gli accantonamenti annuali, sono valutati sulla base di presupposti tecnico-economici periodicamente verificati.

Il « Fondo oneri da partecipazioni in società collegate » riguarda i maggiori costi futuri attualizzati relativamente all'energia producibile

nella vita residua dell'impianto della partecipata NERSA e che l'ENEL è tenuta a ritirare ai sensi della convenzione che regola i rapporti tra i soci di detta società. I connessi accantonamenti si riferiscono all'adeguamento del relativo valore attuale, mentre gli utilizzi sono afferenti ai costi sostenuti per la partecipazione nella predetta collegata.

Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato.

Riflette gli importi accantonati a favore del personale per il trattamento di fine rapporto di lavoro ai sensi della legge n. 297 del 29 maggio 1982, al netto delle anticipazioni concesse ai dipendenti per spese sanitarie e per acquisto prima casa di abitazione, nonché l'indennità sostitutiva del preavviso, quando prevista dal contratto collettivo di lavoro o da accordi sindacali, relativamente al personale che ne abbia maturato il diritto a fine esercizio.

Obbligazioni e debiti verso banche.

L'indebitamento finanziario a lungo, medio e breve termine del gruppo ammonta complessivamente a 36.022,8 miliardi di lire, come di seguito indicato:

Descrizione	al		variazione
	31.12.1994	31.12.1993	
1. Obbligazioni	22.098,1	24.552,6	-2.454,5
2. Debiti verso banche per altri finanziamenti a medio e lungo termine	13.775,3	12.526,4	+1.248,9
3. Totale indebitamento a medio e lungo termine	35.873,4	37.079,0	-1.205,6
4. Debiti verso banche per finanziamento a breve termine	149,4	2.179,7	-2.030,3
Totale indebitamento finanziario a lungo, medio e breve termine (3+4) in miliardi di lire	36.022,8	39.258,7	-3.235,9

Poiché nell'indebitamento di cui sopra sono incluse le obbligazioni di proprietà ENEL depositate a garanzia e altre obbligazioni emesse da detta società comprese nei titoli in portafoglio o depositate a cauzione e tenendo altresì conto dei depositi bancari e postali, l'indebitamento finanziario effettivo del gruppo somma a 34.795,2 miliardi a

XII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

fine 1994, contro i 38.531,7 miliardi del 1993, come di seguito indicato:

Descrizione	al 31.12.1994	al 31.12.1993	variazione
Indebitamento a medio e lungo termine			
Obbligazioni	22.098,1	24.552,6	-2.454,5
Debiti verso banche	13.775,3	12.526,4	+1.248,9
Primo totale	35.873,4	37.079,0	-1.205,6
A dedurre:			
obbligazioni depositate a garanzia	-131,4	-214,9	+83,5
serie speciale riservata al personale	-224,2	-341,0	+116,8
altre	-7,8	-8,1	+0,3
Secondo totale	35.510,0	36.515,0	-1.005,0
Indebitamento (+) o disponibilità(-) a breve termine			
Debiti verso banche	149,4	2.179,7	-2.030,3
Depositi bancari e postali	-864,2	-163,0	-701,2
Totale indebitamento (+) o disponibilità(-) a breve termine	-714,8	2.016,7	-2.731,5
Totale indebitamento effettivo in miliardi di lire	34.795,2	38.531,7	-3.736,5

In merito all'entità di tale indebitamento va segnalato che essa risulta influenzata dal credito dell'ENEL per le partite connesse ai provvedimenti sul nucleare che sarà recuperato nei prossimi anni (5.871,5 miliardi a fine 1994), nonché dal credito verso l'INPS per gli sgravi contributivi pregressi al 1991, che devono ancora essere rimborsati all'ENEL ai sensi della legge n. 151 del 1993 (pari a un valore attuale netto a fine 1994 di 1.004,5 miliardi).

Con l'esclusione degli importi relativi ai suddetti crediti finanziari, l'indebitamento netto effettivo al 31 dicembre 1994 del gruppo ammonta a 27.919,2 miliardi.

Il suddetto indebitamento lordo di 34.795,2 miliardi è formato per circa l'82,4 per cento da finanziamenti in moneta nazionale e per circa il 17,6 per cento da prestiti in valute estere, principalmente rappresentate da ECU, dollari USA, lira sterlina.

Si precisa che nei « Debiti verso banche » al 31 dicembre 1994 è compreso un mutuo di 33,2 milioni di lire assistito da una garanzia reale rappresentata da una ipoteca su un immobile sito in Roma, viale

del Policlinico n. 131, volturata a nome ENEL presso la conservatoria dei registri immobiliari di Roma in data 14 giugno 1979, a seguito dell'acquisto di detto fabbricato.

Le variazioni diminutive dell'indebitamento derivano dai seguenti movimenti:

<i>Variazioni</i>	<i>1994</i>	<i>1993</i>
Indebitamento a medio e lungo termine:		
nuovi finanziamenti acquisiti	3.953,9	4.890,6
quote capitale di prestiti rimborsati (già al netto di 378 miliardi versati dallo Stato a fronte di finanziamenti a suo tempo assunti ai sensi di leggi finanziarie)	-4.698,0	-3.893,8
Primo totale	-744,1	996,8
Indebitamento a breve termine: variazione dell'esercizio	-2.731,5	1.224,9
Totale in miliardi di lire	-3.475,6	2.221,7

Per un'analisi dei flussi degli impieghi e fonti di finanziamento, oltre a richiamare quanto indicato nel paragrafo « I risultati della gestione », si rinvia al « Rendiconto finanziario » redatto secondo i criteri IASC (International accounting standards committee) recentemente adottati in sede internazionale dalla generalità delle imprese.

XII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

(1) *Rendiconto finanziario consolidato*
(2) (miliardi di lire)

	31 DICEMBRE 1994	31 DICEMBRE 1993
A. INDEBITAMENTO (-) DISPONIBILITÀ FINANZIARIE NETTE A BREVE (CASSA E BANCHE)	(2.016,4)	(791,5)
B. FLUSSO MONETARIO DA (PER) ATTIVITÀ DI ESERCIZIO		
- Utile (perdita) del periodo	2.354,6	1.173,4
- Ammortamenti	5.314,3	4.335,5
- (Plus) o minusvalenze da realizzo di immobilizzazioni	91,3	25,4
- (Rivalutazioni) o svalutazioni di immobilizzazioni	(391,9)	78,4
- Variazione netta del fondo trattamento di fine rapporto	(14,5)	299,5
- Variazione netta negli altri fondi ¹	1.458,9	1.897,0
Autofinanziamento	8.812,7	7.809,2
Variazioni del capitale circolante		
- (Incremento) Decremento dei crediti del circolante	(219,7)	(486,5)
- (Incremento) Decremento delle rimanenze	115,7	70,2
- Incremento (Decremento) dei debiti verso fornitori ed altri debiti	2.049,3	(500,4)
- (Incremento) Decremento di altre voci del capitale circolante	(177,7)	(153,8)
Totale	1.767,6	(1.070,5)
Totale B	10.580,3	6.738,7
C. FLUSSO MONETARIO DA (PER) ATTIVITÀ DI INVESTIMENTO		
- Investimenti in immobilizzazioni		
- Immateriali	(25,6)	(6,2)
- Materiali	(8.026,5)	(8.773,6)
- Finanziarie	1.007,0	(188,7)
- Altre variazioni	8,3	-
- Prezzo di realizzo o valore di rimborso di immobilizzazioni	16,0	23,3
Totale C	(7.020,8)	(8.945,2)
D. FLUSSO MONETARIO DA (PER) ATTIVITÀ FINANZIARIE		
- Nuovi finanziamenti	3.953,9	4.890,6
- Contributi in conto capitale	-	0,7
- Rimborsi di finanziamenti	(4.781,5)	(3.910,0)
- Variazione del patrimonio netto di terzi	(0,5)	0,3
Totale D	(828,1)	981,6
E. FLUSSO MONETARIO DEL PERIODO (B+C+D)	2.731,4	(1.224,9)
F. DISPONIBILITÀ MONETARIE NETTE FINALI² (CASSA E BANCHE) (A+E)	715,0	(2.016,4)

(1) La variazione dei fondi esclude l'effetto fiscale, pari a 254,1 miliardi nel 1994 e a 1.533 miliardi nel 1993, connesso alla rivalutazione dei beni effettuata ai sensi della legge 292 del 1993, che ha avuto in contropartita il patrimonio netto.

(2) Ovvero indebitamento finanziario netto a breve.

XII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

Debiti

I debiti del gruppo, esclusi quelli per le obbligazioni emesse e quelli verso banche, sommano complessivamente alla fine del 1994 a 14.241,2 miliardi con un incremento di 2.049,3 miliardi derivante essenzialmente dall'iscrizione, da parte dell'ENEL, del debito per imposte sul reddito di esercizio (IRPEG e ILOR) ammontante a 1.283,4 miliardi, al netto degli acconti versati nel 1993, come precedentemente indicato, e da corrispondere dopo l'approvazione del bilancio. Gli altri conti evidenziano una normale dinamica, come si può rilevare dai valori sotto riportati.

Descrizione	al		variazione
	31.12.1994	31.12.1993	
Debiti verso altri finanziatori	65,1	120,2	-55,1
Acconti	1.414,7	1.329,3	+85,4
Debiti verso fornitori	4.894,4	4.703,6	+190,8
Debiti verso imprese collegate	32,1	68,8	-36,7
Debiti tributari	2.653,3	1.248,4	+1.404,9
Debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale	709,3	656,1	+53,2
Debiti verso cassa conguaglio settore elettrico	2.103,4	1.936,9	+166,5
Altri debiti	2.368,9	2.128,6	+240,3
Totale in miliardi di lire	14.241,2	12.191,9	+2.049,3

Gli « Acconti » per la quasi totalità riflettono gli anticipi versati dagli utenti all'ENEL spa al momento della sottoscrizione dei contratti di fornitura di energia elettrica.

I « Debiti verso imprese collegate » in massima parte sono quelli dell'ENEL nei confronti delle Società NERSA, ESK e SOTACARBO.

I « Debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale » riguardano sia i contributi a carico delle società del gruppo, sia quelli per le trattenute al personale dipendente, nonché, per quanto riguarda l'ENEL, il residuo debito maturato verso gli istituti previdenziali per l'integrazione previdenza ex combattenti, di cui alla legge n. 336 del 24 maggio 1970. L'incremento rispetto all'esercizio precedente è connesso alla normale dinamica salariale. I « Debiti verso cassa conguaglio settore elettrico » rappresentano il debito per il sovrapprezzo termico fatturato agli utenti e per le quote prezzo a carico dell'ENEL da regolare, con la cassa conguaglio per il settore elettrico, nei bimestri successivi, con il credito verso la stessa cassa esposto nell'attivo dello stato patrimoniale; l'incremento che si riscontra rispetto all'anno precedente è da mettere in relazione essenzialmente ai maggiori consumi di energia.

La variazione degli « Altri debiti », le cui principali componenti sono nel seguito esposte, è connessa al maggior debito verso il personale della capogruppo essenzialmente a seguito della rilevazione del trattamento di fine rapporto di lavoro e altre competenze maturate da

XII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

erogare ai dipendenti cessati a fine 1994, risultate in misura maggiore rispetto a quella di fine 1993, in conseguenza del maggior esodo verificatosi a fine anno.

Descrizione	al		variazione
	31.12.1994	31.12.1993	
Debiti verso obbligazionisti per interessi, altri proventi e titoli	712,7	745,0	-32,3
Rimborsi vari da effettuare ad utenti	256,5	227,5	+29,0
Debiti per interessi a lungo, medio e breve termine	90,9	136,8	-45,9
Debiti verso il personale per ferie e festività abolite non godute e per lavoro straordinario di dicembre ecc.	637,2	416,8	+220,4
Debiti per canoni acqua, per contributi opere di urbanizzazione ecc.	469,8	381,1	+88,7
Partite diverse	201,8	221,4	-19,6
Totale in miliardi di lire	2.368,9	2.128,6	+240,3

Ratei e risconti passivi.

In relazione a quanto disposto dall'articolo 38, punto f), del decreto legislativo n. 127 del 1991, si espone la seguente ripartizione:

Descrizione	al		variazione
	31.12.1994	31.12.1993	
Ratei per:			
interessi passivi su finanziamenti a medio e lungo termine	863,2	920,7	-57,5
maggiorazioni sul capitale delle obbligazioni indicizzate	25,7	29,1	-3,4
Altri (affitti, canoni, ecc.)	8,3	0,7	+7,6
Totale ratei	897,2	950,5	-53,3
Risconti per:			
interessi attivi	9,1	12,0	-2,9
aggi su prestiti obbligazionari	15,0	18,0	-3,0
altri	8,1	28,4	-20,3
Totale risconti	32,2	58,4	-26,2
Totale complessivo in miliardi di lire	929,4	1.008,9	-79,5

La diminuzione di 57,5 miliardi intervenuta nel 1994 nei « Ratei per interessi passivi su finanziamenti a medio e lungo termine » è da collegare essenzialmente alla riduzione dell'indebitamento verificatasi in detto anno.

XII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

Inoltre, con riferimento all'articolo 38, punto e), del citato decreto legislativo n. 127 del 1991, nella tabella di seguito riportata è indicata la ripartizione dei debiti e dei ratei passivi al 31 dicembre 1994 secondo il loro grado temporale di esigibilità.

Descrizione	al 31.12.1994			totale
	entro l'esercizio successivo	oltre l'esercizio successivo fino al 5° compreso	oltre il 5° esercizio	
Debiti finanziari				
Obbligazioni	2.920,6	7.958,9	11.218,6	22.098,1
Banche	1.376,4	8.262,3	4.286,0	13.924,7
Totale debiti finanziari	4.297,0	16.221,2	15.504,6	36.022,8
Debiti del circolante				
Debiti verso altri finanziatori	65,1	-	-	65,1
Acconti	1414,7	-	-	1414,7
Debiti verso fornitori	4.613,8	249,1	31,5	4.894,4
Debiti verso imprese collegate	32,1	-	-	32,1
Debiti tributari	2.653,3	-	-	2.653,3
Debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale	678,4	18,0	12,9	709,3
Debiti verso cassa conguaglio settore elettrico	2.103,4	-	-	2.103,4
Altri debiti	1.671,2	473,0	224,7	2.368,9
Totale debiti del circolante	13.232,0	740,1	269,1	14.241,2
Ratei passivi	897,2	-	-	897,2
Totale in miliardi di lire	18.426,2	16.961,3	15.773,7	51.161,2

Conti d'ordine.

Lo stato patrimoniale si chiude con l'evidenza dei conti d'ordine, che accolgono le cauzioni, gli avalli, le fidejussioni e gli impegni diversi assunti dal gruppo verso terzi e viceversa. Essi sono così suddivisi:

Descrizione	al		variazione
	31.12.1994	31.12.1993	
Cauzioni	141,9	220,7	-78,8
Avalli e fidejussioni a società ed enti controllati e collegati	688,0	624,5	+63,5
Altri avalli e fidejussioni	1.976,8	1.819,2	+157,6
Altri conti d'ordine e partite di giro	126.630,9	9.136,6	+117.494,3
Totale	129.437,6	11.801,0	+117.636,6

Complessivamente si evidenzia un aumento di 117.636,6 miliardi attribuibile quasi esclusivamente alla voce « Altri conti d'ordine e partite di giro » che, in ossequio al disposto dell'articolo 2427, punto 9, del codice civile, rileva, tra l'altro, gli impegni non risultanti dallo stato patrimoniale, derivanti alla capogruppo in conseguenza di ordini di fornitura e lavori (5.001,4 miliardi) e di contratti d'appalto (1.133,4 miliardi), nonché, a partire dal 1994, gli impegni connessi a contratti per la fornitura di combustibili termici (32.260,0 miliardi) e per acquisto energia (80.310,0 miliardi) di durata pluriennale non ancora completamente evasi alla data del bilancio. Sono infine compresi gli impegni connessi ai finanziamenti deliberati, definiti o in corso di definizione (5.729,8 miliardi).

Le principali partite che compongono il saldo in oggetto sono elencate, per natura, ai sensi del disposto legislativo sopra citato, nel prospetto di dettaglio di pagina seguente.

XII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

Conti d'ordine
(miliardi di lire)

DESCRIZIONE	AL 31 DICEMBRE 1994	AL 31 DICEMBRE 1993	VARIAZIONI
A) CAUZIONI			
- Obbligazioni e titoli di proprietà dati a cauzione	136,2	219,7	-83,5
- Titoli di terzi ricevuti a cauzione	5,7	1,0	+4,7
Totale	141,9	220,7	-78,8
B) AVALLI E FIDEJUSSIONI A SOCIETÀ ED ENTI CONTROLLATI E COLLEGATI			
- Fidejussioni rilasciate a garanzia di finanziamenti concessi a:			
- SEI	150,0	-	+150,0
- ISMES	3,8	1,7	+2,1
- CISE	0,2	0,2	-
- NERSA	534,0	622,6	-88,6
Totale	688,0	624,5	+63,5
C) ALTRI AVALLI E FIDEJUSSIONI			
- Fidejussioni ricevute per conto di terzi a garanzia di rapporti contrattuali			
	1.783,2	1.640,2	+143,0
- Fidejussioni rilasciate a garanzia di rapporti contrattuali			
	193,6	179,0	+14,6
Totale	1.976,8	1.819,2	+157,6
D) ALTRI CONTI D'ORDINE E PARTITE DI GIRO			
- Titoli di proprietà dati a custodia e/o in deposito	409,9	456,2	-46,3
- Contributi da incassare dallo Stato e da Enti diversi per lavori di elettrificazione rurale ed in conto impianti			
	133,4	203,2	-69,8
- Anticipazioni su TFR corrisposte ai dipendenti per acquisto prima casa e per spese sanitarie			
	610,1	596,8	+13,3
- Stanziamenti residui per prestiti da erogare ai dipendenti per acquisto prima casa e per gravi necessità familiari			
	39,3	39,6	-0,3
- Stanziamenti per finanziamento campagne scaldacqua a pompe di calore e rifasamento impianti elettrici			
	52,5	52,9	-0,4
- Impegni assunti verso fornitori	118.706,0	3.465,6	+115.240,4
- Finanziamenti deliberati, definiti o in corso di definizione	5.729,8	2.455,6	+3.274,2
- Risarcimenti danni da incassare	40,6	27,3	+13,3
- Cassione a favore di istituti diversi dei crediti vantati verso Cassa Conguaglio			
	700,0	724,0	-24,0
- Altre	209,3	1.115,4	-906,1
Totale	126.630,9	9.136,6	+117.494,3

XII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

CONTO ECONOMICO

Ricavi delle vendite e delle prestazioni.

Avuto riguardo alla loro provenienza si suddividono come di seguito indicato:

Descrizione	esercizio 1994	esercizio 1993	variazione %
Ricavi dell'attività elettrica:			
ricavi tariffari	23.961,4	21.565,4	+11,1
contributi per onere termico ecc.	9.403,5	8.538,8	+10,1
Primo totale	33.364,9	30.104,2	+10,8
Altri ricavi	78,5	54,0	+45,4
Totale complessivo in miliardi di lire	33.443,4	30.158,2	+10,9

La variazione incrementativa dei ricavi tariffari dell'attività elettrica deriva dall'effetto congiunto dell'aumento del 3,5 per cento delle quantità vendute nel 1994 (+0,4 per cento nel 1993) e della revisione tariffaria disposta dal provvedimento CIP n. 15 del 1993, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del 24 dicembre 1993, nonché dalla decadenza delle agevolazioni per le forniture in locali e luoghi diversi da abitazioni fino a 30 kW effettuate nel Mezzogiorno.

I « Contributi per onere termico » sono costituiti dai rimborsi spettanti all'ENEL a tale titolo (provvedimento CIP n. 26 del 1989 e successivi e decreto del Ministro dell'industria del 4 agosto 1994), e dai contributi relativi all'acquisto e alla produzione di energia da fonti rinnovabili e assimilate (provvedimento CIP n. 15 del 1989 e successivi).

L'aumento del 10,1 per cento pari a 864,7 miliardi, che si registra rispetto all'esercizio precedente, è influenzato dall'aumento della produzione termoelettrica e degli acquisti di energia ammessi a contributo e dai relativi prezzi, nonché dall'adeguamento del contributo per onere termico sull'energia prodotta dall'ENEL, disposto dal citato decreto del Ministro dell'industria del 4 agosto 1994 in relazione alla modifica della composizione quantitativa degli oli ATZ, BTZ e STZ impiegati nella produzione di energia elettrica.

Incrementi delle immobilizzazioni per lavori interni.

Sono costituiti dalle spese per il personale prevalentemente impiegato nell'attività costruttiva e dai consumi di materiali a magazzino per la realizzazione degli impianti e non comprendono oneri finanziari patrimonializzati.

Altri ricavi e proventi.

Si ripartiscono come di seguito riportato:

<i>Descrizione</i>	<i>esercizio 1994</i>	<i>esercizio 1993</i>	<i>variazione %</i>
Contributi di allacciamento	1.017,2	768,0	+32,4
Diversi	817,5	856,3	-4,5
Totale in miliardi di lire	1.834,7	1.624,3	+12,9

I contributi di allacciamento riguardano l'attività elettrica del gruppo e accolgono i contributi per nuovi allacciamenti, spostamento impianti, lavori di elettrificazione rurale e diritti fissi fatturati agli utenti per subentri e volture; l'aumento verificatosi rispetto al 1993 è da porre in relazione essenzialmente all'adeguamento dei contributi di allacciamento disposto dal citato provvedimento CIP n. 15 del 1993.

La voce « Diversi » comprende le seguenti principali partite:

<i>Descrizione</i>	<i>esercizio 1994</i>	<i>esercizio 1993</i>	<i>variazione %</i>
Introiti per imp. di utenza e vendite di apparecchi e materiali	123,4	195,4	-36,8
Rimborsi per danni e simili	85,3	90,9	-6,2
Rimborsi per manutenzioni e riparazioni impianti fatturati a terzi	122,7	117,1	+4,8
Rimborsi per prestazioni effettuate a terzi	51,7	25,4	+103,5
Fatture attive per vendita energia in conto permuta e ricavi da terzi per pedaggi e vettoriazioni attivi	153,1	200,0	-23,4
Storno accantonamenti interessi di mora incassati nell'anno e fatturati in anni precedenti	103,1	56,2	+83,4
Altri proventi	178,2	171,3	+4,0
Totale in miliardi di lire	817,5	856,3	-4,5

Materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci.

Si articolano nelle seguenti principali voci:

	<i>esercizio 1994</i>	<i>esercizio 1993</i>	<i>variazione %</i>
Combustibili termici (consumi)	5.951,6	5.754,9	+3,4
Acquisto energia	4.215,7	3.880,5	+8,6
Materiali e forniture per l'attività di esercizio	521,9	539,2	-3,2
Materiali e forniture per investimenti ed altre partite	1.184,1	1.430,0	-17,2
Totale in miliardi di lire	11.873,3	11.604,6	+2,3

I costi per « Combustibili termici » si riferiscono ai consumi degli stessi per il loro impiego nella produzione di energia elettrica ed evidenziano un incremento rispetto al 1993 di 196,7 miliardi, pari al 3,4 per cento, dovuto sia alla lievitazione dei prezzi medi unitari di consumo, sia alla crescita della produzione termoelettrica.

L'incremento dei costi per « Acquisto energia » è imputabile per il 50,9 per cento alle maggiori quantità acquistate (+2.183 milioni di kWh), segnatamente da produttori nazionali, e per il 49,1 per cento ai più alti prezzi medi unitari, in particolare degli acquisti nazionali.

Circa le spese relative ai « Materiali e forniture per l'attività di esercizio » è da evidenziare nel 1994 una riduzione del 3,2 per cento in relazione all'impegno delle società del gruppo e in particolare dell'ENEL volto al contenimento delle risorse impiegate e a un ulteriore miglioramento della produttività.

L'andamento dei « Materiali e forniture per investimenti e altre partite » è essenzialmente correlato all'evoluzione dell'attività costruttiva la quale, come già detto, ha evidenziato una diminuzione dell'8,5 per cento.

Servizi e godimento beni di terzi.

Nel loro complesso le spese in esame, pari a 2.401,5 miliardi — costituite per 1.992,6 miliardi da spese per l'acquisizione di servizi da terzi (appalti, trasporti, spese telefoniche, postali ecc.) e per 408,9 da costi per il godimento di beni di terzi (affitti, leasing, noleggi ecc.) — diminuiscono nel 1994 dell'8,3 per cento in relazione al contenimento del ricorso a risorse esterne nell'attività di esercizio.

Personale.

Il costo complessivo del lavoro nel 1994 è ammontato a 9.179,2 miliardi con un incremento, rispetto all'esercizio precedente, del 3,7 per cento.

L'indicato aumento del 3,7 per cento nel 1994 è da imputare, prevalentemente e in particolare per quanto riguarda l'ENEL, alle variazioni retributive contrattuali e ai meccanismi automatici di adeguamento delle retribuzioni, al netto della riduzione connessa all'esodo del personale. In merito alla consistenza degli organici del gruppo è da rilevare che a fine 1994 essa è pari a 103.550 unità, con un decremento di 4.057 unità (-3,8 per cento) rispetto all'esercizio precedente che fa seguito a quelli già consistenti verificatisi negli esercizi precedenti; nel periodo 1991-1994 la riduzione degli organici è stata di circa 8.100 unità con una contrazione media annua di circa il 2,4 per cento. Per quanto riguarda la consistenza media dei dipendenti per categoria di appartenenza, come richiesto dall'articolo 38, punto n), del decreto legislativo n. 127 del 1991, si indica qui di seguito la relativa entità numerica confrontata con quella dell'esercizio precedente:

XII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

Descrizione	media esercizio 1994 numero	media esercizio 1993 numero	variazione %
Dirigenti	1.587	1.682	-5,6
Quadri	5.149	4.833	+6,5
Impiegati	55.329	56.277	-1,7
Operai	43.146	45.279	-4,7
Totale	105.211	108.071	-2,6

Ammortamento delle immobilizzazioni materiali.

Gli ammortamenti delle immobilizzazioni materiali sono pari a 5.309,0 miliardi, con una variazione in più rispetto al 1993 di 988,3 miliardi (+22,9 per cento).

I suddetti ammortamenti sono stati determinati, per il settore elettrico, applicando al valore di libro dei singoli impianti, le seguenti principali aliquote economico-tecniche e ipotizzando la loro costante applicazione nel tempo, tenendo altresì conto dei contributi ricevuti dagli utenti:

Descrizione	aliquote economico-tecniche (%)
Fabbricati civili	2,5
Centrali idroelettriche	2,5
Centrali termoelettriche	5,0
Centrali geotermoelettriche	8,0
Centrali turbogas	5,0
Linee di trasporto	2,85
Stazioni di trasformazione	5,0
Reti di distribuzione a media e bassa tensione	5,0/5,5

Nelle altre società del gruppo le aliquote di ammortamento applicate corrispondono a quelle massime fiscali ritenute da dette società, in base a specifici studi effettuati, rappresentative della vita utile media dei rispettivi cespiti.

Svalutazioni dei crediti compresi nell'attivo circolante e delle disponibilità liquide.

Riflettono le presunte perdite sui crediti commerciali, in particolare quelle dell'ENEL spa.

Accantonamenti per rischi e altri accantonamenti.

Si articolano come indicato:

Descrizione	esercizio 1994	esercizio 1993	variazione %
Accantonamenti per rischi	88,2	105,2	-16,2
Altri accantonamenti	235,9	123,2	+91,5
Totale in miliardi di lire	324,1	228,4	+41,9

XII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

Gli « Accantonamenti per rischi » si riferiscono agli oneri che si stima potrebbero derivare da presunti esiti negativi di vertenze giudiziarie sorte nell'anno o da altro contenzioso.

Gli « Altri accantonamenti » riguardano gli stanziamenti effettuati per gli oneri relativi al futuro trattamento e smaltimento del combustibile nucleare (14,5 miliardi), per la messa in stato di custodia protettiva passiva e smantellamento degli impianti nucleari disattivati (61,0 miliardi), per l'adeguamento del valore attuale iscritto nel « Fondo oneri da partecipazioni » (160,4 miliardi).

Oneri diversi di gestione.

Gli oneri diversi di gestione sono costituiti da imposte e tasse diverse, escluse quelle sul reddito e sul patrimonio netto, minusvalenze, contributi vari, altre spese generali di amministrazione eccetera e nel 1994 sono ammontati a 338,6 miliardi con una riduzione di 26,7 miliardi, pari al 7,3 per cento. In tale voce sono compresi anche gli emolumenti agli amministratori e ai componenti il Collegio sindacale di tutte le società del gruppo, pari complessivamente a 1.405 milioni, così suddivisi secondo quanto richiesto dall'articolo 38, punto o), del decreto legislativo n. 127 del 1991:

emolumenti a componenti i consigli di amministrazione	1.139 milioni
emolumenti a componenti i collegi sindacali	266 milioni

Altri proventi finanziari.

Sono esposti nel 1994 per un importo complessivo di 674,4 miliardi con una riduzione del 16,1 per cento, pari a 129,6 miliardi rispetto all'esercizio precedente e sono afferenti alle seguenti voci:

Descrizione	esercizio 1994	esercizio 1993	variazione %
Proventi finanziari:			
da crediti iscritti nelle immobilizzazioni	555,6	634,3	-12,4
da titoli iscritti nelle immobilizzazioni che non costituiscono partecipazioni	0,2	0,4	-50,0
da titoli iscritti nell'attivo circolante che non costituiscono partecipazioni	10,0	23,6	-57,6
diversi dai precedenti	108,6	145,7	-25,5
Totale in miliardi di lire	674,4	804,0	-16,1

In particolare, la diminuzione dei proventi finanziari derivanti da crediti iscritti nelle immobilizzazioni è conseguente essenzialmente al saldo tra i minori interessi sul credito verso la cassa conguaglio settore elettrico, a seguito dei rimborsi effettuati per oneri sul nucleare e

della discesa dei tassi, e la rilevazione degli interessi attivi per l'aggiornamento del valore attuale del credito verso l'INPS relativamente al rimborso degli sgravi contributivi di cui alla legge n. 151 del 1993.

Altri interessi passivi ed oneri finanziari.

Figurano per un importo di 3.994,5 miliardi con un decremento di 1.604,1 miliardi, pari al 28,7 per cento, derivante dalle variazioni indicate nel seguente prospetto, così come previsto dal disposto dell'articolo 38, punto I), del decreto legislativo n. 127 del 1991:

Descrizione	esercizio 1994	esercizio 1993	variazione %
Interessi ed altri oneri su finanziamenti a medio e lungo termine:			
su prestiti obbligazionari	2.213,1	3.305,9	-33,1
su prestiti verso banche ed altri istituti finanziari	1305,0	1.405,0	-7,1
Primo totale	3.518,1	4.710,9	-25,3
Interessi su finanziamenti a breve termine verso banche ed altri istituti finanziari	114,6	191,0	-40,0
Accantonamenti per presunte perdite di cambio e differenze di cambio	299,4	584,2	-48,8
Spese e disagi su prestiti obbligazionari e mutui	22,3	32,4	-31,2
Interessi su altri debiti a titolo oneroso, commissioni e provvigioni bancarie ed altri oneri finanziari	40,1	80,1	-49,9
Totale in miliardi di lire	3.994,5	5.598,6	-28,7

La suddetta diminuzione di 1.604,1 miliardi, pari al 28,7 per cento, è connessa all'effetto congiunto della riduzione dell'indebitamento, e soprattutto, del minor costo del denaro rispetto ai livelli raggiunti, in particolare, nella prima metà del 1993, nonché ai minori accantonamenti per presunte perdite di cambio in relazione all'andamento della lira.

Proventi straordinari.

Ammontano a 1.040,6 miliardi e tra le partite di maggiore rilevanza del 1994 sono da evidenziare 569,4 miliardi relativi all'accertamento dell'integrazione del contributo per onere termico di competenza del 1993, riconosciuta dal decreto del Ministro dell'industria del 4 agosto 1994, e 427,6 miliardi derivanti dal ripristino, nell'ambito delle immobilizzazioni, del valore di attività precedentemente svalua-

tate essendo infatti venuti meno i motivi che ne avevano determinato la loro svalutazione.

Oneri straordinari altri.

Nel 1994 figurano per 11,7 miliardi (-524,2 miliardi rispetto al 1993). La variazione negativa rispetto all'esercizio precedente è da imputare allo stanziamento, avvenuto nel 1993, per l'allineamento al valore attuale di presunto realizzo del credito verso l'INPS per sgravi contributivi pregressi al 1991.

XII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

Stati patrimoniali consolidati
(miliardi di lire)

La ripartizione dei crediti/debiti per scadenza entro/oltre l'esercizio è riportata nella nota integrativa.

ATTIVO	parziali		totali	
	AL 31 DICEMBRE 1994		AL 31 DICEMBRE 1993	
A) CREDITI VERSO SOCI PER VERSAMENTI ANCORA DOVUTI			-	-
B) IMMOBILIZZAZIONI				
I. Immobilizzazioni immateriali		27,4		6,9
II. Immobilizzazioni materiali				
Terreni e fabbricati	6 502,3		6 395,5	
Impianti e macchinario	46 281,2		44 992,4	
Attrezzature industriali e commerciali	1 068,1		1 199,7	
Altri beni	1 321,5		1 267,6	
Immobilizzazioni in corso e acconti	16 932,1		15 256,2	
		72 105,2		69 111,4
III. Immobilizzazioni finanziarie				
Partecipazioni in:				
- imprese collegate	407,6		407,6	
- altre imprese	5,4		5,4	
	413,0		413,0	
Crediti:				
- verso altri	1 331,6		1 481,1	
- verso Cassa Conguaglio Settore Elettrico per rimborso oneri provvedimenti sul nucleare	5 871,5		6 646,9	
	7 203,1		8 128,0	
Altri titoli	138,1		220,4	
		7 754,2		8 761,4
Totale immobilizzazioni		79.886,8		77.879,7
C) ATTIVO CIRCOLANTE				
I. Rimanenza				
Materie prime, sussidiarie e di consumo	1 813,9		1 939,3	
Prodotti e lavori in corso di esecuzione	48,2		48,3	
Acconti	24,3		14,5	
		1 886,4		2 002,1
II. Crediti				
Verso clienti	4 694,4		4 540,5	
Verso imprese collegate	11,4		3,3	
Verso altri	536,0		1 275,3	
Verso Cassa Conguaglio Settore Elettrico per partite correnti	3 811,7		3 014,7	
		9 053,5		8 833,8
III. Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni				
Altri titoli		232,6		347,6
IV. Disponibilità liquide				
Depositi bancari e postali	864,2		163,0	
Danaro e valori in cassa	0,2		0,3	
		864,4		163,3
Totale Attivo circolante		12.036,9		11.346,8
D) RATEI E RISCONTI				
Ratei e Risconti altri		539,0		325,8
TOTALE GENERALE (A+B+C+D)		92.462,7		89.552,3

XII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

PATRIMONIO NETTO E PASSIVO	parziali	totali	parziali	totali
	AL 31 DICEMBRE 1994		AL 31 DICEMBRE 1993	
A) PATRIMONIO NETTO				
I Capitale		12.126,2		12.126,2
II Riserva da sovrapprezzo delle azioni		-		-
III Riserva di rivalutazione		24,3		24,3
IV Riserva legale		29,4		12,3
V Riserva per azioni proprie in portafoglio		-		-
VI Riserve statutarie		-		-
VII Altre riserve rimborzi effetti dal Min. Tesoro ai sensi di Leggi Finanziarie		1.922,0		1.544,0
VIII Utile portato a nuovo		8.207,5		6.797,1
IX Utile dell'esercizio del Gruppo		2.354,6		1.173,4
Patrimonio netto del Gruppo		24.664,0		21.677,3
Capitale e riserve di terzi		33,5		34,0
Totale		24.697,5		21.711,3
B) FONDI PER RISCHI ED ONERI				
Per trattamento di quiescenza e obblighi simili	1.377,0		1.139,8	
Per imposte	6.270,8		5.200,6	
Altri	4.328,2		4.430,8	
		11.976,0		10.771,2
C) TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DI LAVORO SUBORDINATO				
		4.595,8		4.610,3
D) DEBITI				
Obbligazioni		22.098,1		24.552,6
Debiti verso banche				
- per finanziamenti a medio e lungo termine	13.775,3		12.526,4	
- per finanziamenti a breve termine	149,4		2.179,7	
		13.924,7		14.706,1
Debiti verso altri finanziatori		65,1		120,2
Acconti		1.414,7		1.329,3
Debiti verso fornitori		4.894,4		4.703,6
Debiti verso imprese collegate		32,1		68,8
Debiti tributari		2.653,3		1.248,4
Debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale		709,3		656,1
Altri debiti		2.368,9		2.128,6
Debiti verso Cassa Conguaglio Settore Elettrico		2.103,4		1.936,9
Totale		50.264,0		51.430,6
E) RATEI E RISCOINTI				
Ratei e risonanti passivi		929,4		1.008,9
TOTALE GENERALE (A+B+C+D+E)		92.462,7		89.532,3
CONTI D'ORDINE				
Cauzioni		141,9		220,7
Avalli e fidejussioni a società ed enti controllati e coll.		688,0		624,5
Altri avalli e fidejussioni		1.976,8		1.819,2
Altri conti d'ordine e partite di giro		126.630,9		9.136,6
TOTALE		129.437,6		11.801,0

Conti economici consolidati
(miliardi di lire)

PATRIMONIO NETTO E PASSIVO	AL 31 DICEMBRE 1994		AL 31 DICEMBRE 1993	
	parziali	totali	parziali	totali
A) PATRIMONIO NETTO				
I Capitale		12.126,2		12.126,2
II Riserva da sovrapprezzo delle azioni		-		-
III Riserva di rivalutazione		24,3		24,3
IV Riserva legale		29,4		12,3
V Riserva per azioni proprie in portafoglio		-		-
VI Riserve statutarie		-		-
VII Altre riserve: rimborsi effett. dal Min. Tesoro ai sensi di Leggi Finanziarie		1.922,0		1.544,0
VIII Utile portato a nuovo		8.207,5		6.797,1
IX Utile dell'esercizio del Gruppo		2.354,6		1.173,4
Patrimonio netto del Gruppo		24.664,0		21.677,3
Capitale e riserve di terzi		33,5		34,0
Totale		24.697,5		21.711,3
B) FONDI PER RISCHI ED ONERI				
Per trattamento di quiescenza e obblighi simili	1.377,0		1.139,8	
Per imposte	6.270,8		5.200,6	
Altri	4.328,2		4.430,8	
		11.976,0		10.771,2
C) TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DI LAVORO SUBORDINATO		4.595,8		4.610,3
D) DEBITI				
Obbligazioni		22.098,1		24.552,6
Debiti verso banche:				
- per finanziamenti a medio e lungo termine	13.775,3		12.526,4	
- per finanziamenti a breve termine	149,4		2.179,7	
		13.924,7		14.706,1
Debiti verso altri finanziatori		65,1		120,2
Acconti		1.414,7		1.329,3
Debiti verso fornitori		4.894,4		4.703,6
Debiti verso imprese collegate		32,1		68,8
Debiti tributari		2.653,3		1.248,4
Debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale		709,3		656,1
Altri debiti		2.368,9		2.128,6
Debiti verso Cassa Conguaglio Settore Elettrico		2.103,4		1.936,9
Totale		50.264,0		51.450,6
E) RATEI E RISCONTI				
Ratei e riacconti passivi		929,4		1.008,9
TOTALE GENERALE (A+B+C+D+E)		92.462,7		89.552,3
CONTI D'ORDINE				
Cauzioni		141,9		220,7
Avalli e fidejussioni a società ed enti controllati e coll.		688,0		624,5
Altri avalli e fidejussioni		1.976,8		1.819,2
Altri conti d'ordine e partite di giro		126.630,9		9.136,6
TOTALE		129.437,6		11.801,0

XII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

segue

CONTO ECONOMICO	ESERCIZIO 1994	ESERCIZIO 1993
C) PROVENTI E ONERI FINANZIARI		
Altri proventi finanziari		
a. da crediti iscritti nelle immobilizzazioni:		
- altri	555,6	634,3
b. da titoli iscritti nelle immobilizzazioni che non costituiscono partecipazioni	0,2	0,4
c. da titoli iscritti nell'attivo circolante che non costituiscono partecipazioni	10,0	23,6
d. proventi diversi dai precedenti:		
- altri	108,6	145,7
Interessi e altri oneri finanziari		
- imprese collegate	(2,1)	(4,7)
- altri	(3.994,5)	(5.598,6)
Totale Proventi e oneri finanziari	(3.322,2)	(4.799,3)
D) RETTIFICHE DI VALORE DI ATTIVITÀ FINANZIARIE		
Svalutazioni:		
di titoli iscritti nell'attivo circolante che non costituiscono partecipazioni	(0,2)	(1,0)
Totale Rettifiche di valore di attività finanziarie	(0,2)	(1,0)
E) PROVENTI E ONERI STRAORDINARI		
Proventi		
- Altri	1.040,6	2.175,4
Oneri		
a. imposte relative a esercizi precedenti	(8,5)	(8,3)
b. Altri	(11,7)	(535,9)
Totale Proventi e oneri straordinari	1.020,4	1.631,2
Risultato prima delle imposte (A-B+C+D+E)	5.561,2	2.604,5
Imposte sul reddito dell'esercizio	3.206,8	1.431,1
Risultato dell'esercizio	2.354,4	1.173,4
Perdita di pertinenza di terzi	0,2	-
UTILE DELL'ESERCIZIO	2.354,6	1.173,4

ALLEGATI AL BILANCIO

Allegato n. 1

*Elenco delle società incluse nell'area di consolidamento
al 31 dicembre 1994*

(1)

DENOMINAZIONE SOCIALE	sede	oggetto sociale	capitale sociale	patrimonio netto	% di possesso
Controlloante: ENEL S.p.a	Roma	Produzione, Distribuzione e Vendita Energia Elettrica	12.126.150.379.000	23.032.635.559.521	-
Controlloate:					
CESI	Milano	Studi e Ricerche	16.000.000.000	46.314.787.468	65,03
CISE	Milano	Studi e Ricerche	15.000.000.000	22.077.200.563	98,99
ISMES	Bergamo	Studi e Ricerche	30.000.000.000	38.670.746.373	69,43
IMMOBILIARE DALMAZIA TRIESTE	Roma	Attività Immobiliare	250.000.000	2.614.073.703	61,20
SEI	Roma	Attività Immobiliare	20.000.000.000	19.414.480.381	100,00
Controlloate indirette:					
CONPHOEBUS ¹	Catania	Studi e Ricerche	1.506.000.000	2.768.360.543	53,20

(1) La quota di partecipazione del 53,2 per cento è posseduta per il 26,6 per cento della Società CESI e per il 26,6 per cento dalla società CISE.

Allegato n. 2

Elenco delle partecipazioni non consolidate al 31 dicembre 1994

DENOMINAZIONE SOCIALE E ATTIVITÀ	sede	capitale sociale	patrimonio netto	% di possesso		valore di bilancio (milioni di lire)
				diretto	del Gruppo ¹	
dell'ENEL S.p.a.						
NERSA Costruzione ed esercizio di una centrale nucleare a neutroni veloci	Parigi	FF 6 000 000 000	FF 5 888 399 272	33,0		400.448
ESK Costruzione e funzionamento di una centrale nucleare dimostrativa con reattore a neutroni veloci	Essen	DM 5 000 000	DM 4.646.614,28	33,0		501
SOTACARBO Sviluppo tecnologie utilizzazione del carbone	Pontassio	L. 9.000.000.000	L. 26.812.410.404	25,0		2.250
ELCOGAS Realizzazione impianto sperimentale a ciclo combinato con gassificazione carbone	Madrid	PTS 8 312 500 000	PTS 8 316 478 806	4,0		4.269
del CISE						
SIET S.p.a. ** Studi e ricerche termoidraulica	Procenza	L. 6 068 000 000	L. 4.855.415.125	41,5	41,1	2.017
ANCCP S.r.l. ** Certificazione impianti a pressione	Milano	L. 116.000.000	L. -	10,3	10,2	12
CINS ** Ricerca e sviluppo nel campo superconduttori	Roma	L. 100.000.000	L. 100.000.000	20,0	19,8	20
CLTA (in liquidazione) ** Tecnologie di progettazione	Milano	L. 200.000.000	L. -	13,0	12,9	-
CNRISM S.c.p.a. ** Sviluppo tecnico-scientifico del Mezzogiorno	Brindisi	L. 3 000 000 000	L. 797.975.537	3,3	3,3	80
CONSORZIO EMME PIA ** Ricerca per risonamento Mar Adriatico	Venezia	L. 100 000 000	L. 100 000 000	5,0	4,9	5
CONSORZIO MILANO RICERCA ** Metodologie di trasferimento tecnologico	Milano	L. 540 000 000	L. 708 964 741	5,6	5,5	30
CONSORZIO COTIM (in liquidazione) Promozione tutela ambientale	Roma	L. 100 000 000	L. 79 477 981	10,0	9,9	10
TIM S.c.p.a. (in liquidazione) ** Problematiche di gestione del territorio	Pomezia (RM)	L. 2 354 000 000	L. -1.067 818 141	17,0	16,8	-

(*) Partecipata esclusa dall'area di consolidamento in quanto rientrante nei casi di esclusione previsti dall'articolo 28 del decreto legislativo n. 127 del 1991.

(**) Dati riferiti al bilancio al 31 dicembre 1993.

(1) La percentuale di possesso del gruppo è determinata applicando alla percentuale « diretta » la percentuale di partecipazione della capogruppo nelle singole società controllate (CISE - ISMES - Immobiliare Dalmazia Trieste).

XII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

segue	sede	capitale sociale	patrimonio netto	% di possesso diretta	% di possesso del Gruppo ¹	valore di bilancio (milioni di lire)
DENOMINAZIONE SOCIALE E ATTIVITÀ						
dell'ISMAES						
CONSORZIO CENTRO RICERCA CONTROLLI NON DISTRUTTIVI *	Fisiano (SA)	L. 100.000.000	L. 100.000.000	90,0	62,5	90
Progettazione e realizzazione del centro						
ISTEDIL S.p.a. **	Roma	L. 2.000.000.000	L. 3.567.250.404	50,0	34,7	2.200
Tecnologie sicurezza costruzioni						
CONSORZIO IBIS	Catania	L. 60.000.000	L. 60.000.000	49,0	34,0	29
Promozione tutela ambientale						
CONSORZIO ADRIATICO	Roma	L. 60.000.000	L. 60.000.000	33,3	23,1	20
Ricerca per risanamento Mar Adriatico						
CONSORZIO MITELWA	Verenale con Minoprio (CO)	L. 50.000.000	L. 47.828.624	30,0	20,8	15
Risanamento ambientale						
CONSORZIO CORIMA	Brindisi	L. 64.000.000	L. 64.076.399	25,0	17,4	16
Coordinamento ricerca scientifica						
CONSORZIO CORIARC	Napoli	L. 100.000.000	L. 100.000.000	20,0	13,9	20
Coordinamento ricerca scientifica						
CONSORZIO TEMA	Brindisi	L. 100.000.000	L. 100.000.000	20,0	13,9	20
Coordinamento ricerca scientifica						
CONSORZIO PROGETTO TORRE DI PISA	Roma	L. 60.000.000	L. 60.000.000	20,0	13,9	12
Coordinamento studi restauro Torre di Pisa						
TIM S.c.p.a. (in liquidazione) **	Pomezio (RM)	L. 2.354.000.000	L. -1.067.818.141	17,0	11,8	-
Problematiche di gestione del territorio						
CONSORZIO CORA	Brindisi	L. 100.000.000	L. 100.000.000	15,0	10,4	15
Coordinamento ricerca scientifica						
CONSORZIO THETIS	Venezia	L. 745.000.000	L. 675.338.898	12,5	8,7	70
Tecnologie tutela ambiente marino						
CONSORZIO CIVITA	Roma	L. 350.000.000	L. 119.369.973	14,29	9,9	50
Ricerche nel campo beni culturali						
CONSORZIO COTIM (in liquidazione)	Roma	L. 100.000.000	L. 79.477.981	10,0	6,9	10
Promozione tutela ambientale						
CONSORZIO PARCO TECNOLOGICO PONTINO	Latina	L. 168.000.000	L. 85.737.340	8,33	5,8	14
Innovazione scientifica e tutela ambientale						
CONSORZIO CORIRE	Brindisi	L. 100.000.000	L. 67.959.551	9,0	6,2	9
Coordinamento ricerca scientifica						
TECHNOPARK J.V	Mosca	R. 28.000.000	R. 257.751.000	3,1	2,2	720
Ricerca scientifica						
CONSORZIO PARCO SCIENTIFICO E TECNOLOGICO DI SALERNO **	Salerbo	L. 1.088.000.000	L. 1.037.856.867	0,0006		2
dell'Immobiliare Dalmazza Trieste						
IMQ S.r.l. *	Milano	L. 70.000.000	L. 70.000.000	100,0	61,2	70
TOTALE						413.024

RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE

Signori azionisti,

il bilancio consolidato del Gruppo ENEL 1994, che è stato messo a vostra disposizione, è stato redatto dalla capogruppo ENEL spa in osservanza delle disposizioni in materia contenute nel decreto legislativo 9 aprile 1991, n. 127. Il bilancio è composto dallo stato patrimoniale, dal conto economico e dalla nota integrativa ed è corredato dalla relazione sulla gestione del gruppo, redatta dal Consiglio di amministrazione della capogruppo; la relazione fornisce, in modo adeguato ed esauriente, le informative sulla gestione e, in particolare, considerazioni sugli aspetti patrimoniali, finanziari ed economici. Inoltre, con riferimento all'articolo 40 del citato decreto legislativo, la relazione contiene una esauriente esposizione sulle attività di ricerca e di sviluppo del gruppo, la descrizione dei fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dei bilanci dell'esercizio 1994, nonché le considerazioni sulla prevedibile evoluzione della gestione nel corso dell'anno 1995. Tutti i predetti documenti sono stati messi a disposizione di questo collegio sindacale che, nei termini prescritti, ha provveduto, pertanto, a un attento esame della documentazione riscontrando la stessa corretta sotto l'aspetto contabile e conforme alla vigente normativa civilistica.

Dello stato patrimoniale consolidato e del conto economico consolidato del Gruppo ENEL, si fornisce una sintetica esposizione:

<i>Stato patrimoniale</i> (miliardi di lire)	Importi parziali	Importi totali
Attività		92.462
Passività	67.765,2	
Patrimonio netto del gruppo	22.309,4	
Capitale e riserve di terzi	33,5	90.108,1
Utile netto dell'esercizio 1994		2.354,6
<i>Conto Economico</i>		
		<i>Importo</i>
Valore della produzione		37.572,4
Costi della produzione		(29.709,2)
Proventi e (oneri) finanziari		(3.322,2)
Rettifiche di valore di attiv. fin.		(0,2)
Proventi e (oneri) straordinari		1.020,4
Imposte sul reddito d'esercizio		(3.206,8)
Perdite di pertinenza di terzi		0,2
Utile netto dell'esercizio 1994		2.354,6

I conti d'ordine ammontano a lire miliardi 129.437,6.

Il collegio sindacale assicura che le imprese consolidate — di cui viene fornito l'elenco contenente le informative di cui all'articolo 39 decreto legislativo n. 127 del 1991 — sono state individuate in modo corretto e rispondente al disposto dell'articolo 26 del decreto legislativo n. 127 del 1991.

Il bilancio consolidato del gruppo ENEL è rispondente all'aggregazione dei bilanci d'esercizio delle società incluse nel consolidato, tutti chiusi al 31 dicembre 1994 e approvati dai rispettivi organi societari; i bilanci sono stati tutti opportunamente riclassificati secondo gli schemi previsti negli articoli 2424 e 2425 del codice civile per consentire la redazione del bilancio consolidato.

La nota integrativa contiene le indicazioni prescritte dall'articolo 38 del decreto legislativo n. 127 del 1991; in particolare espone i criteri di valutazione applicati (che confermano quelli adottati per l'esercizio 1993 — salvo la capitalizzazione dei costi per il software applicativo, peraltro di modesta entità — e coincidono con quelli della capogruppo) distintamente per le singole voci che sono analiticamente descritte con l'indicazione e la motivazione delle variazioni quantitative rispetto al bilancio consolidato relativo all'esercizio 1993.

La predetta nota esplicita che nel bilancio consolidato sono stati riflessi gli effetti delle rettifiche operate ai sensi della legge n. 292 del 1993.

Nella nota integrativa sono state compiutamente illustrate le tecniche di consolidamento adottate in conformità a quanto previsto dagli articoli 31 e 32 del decreto legislativo n. 127 del 1991. I principi adottati per il consolidamento del bilancio 1994 sono quelli utilizzati per l'esercizio precedente; in particolare si dà atto che:

le partecipazioni in imprese incluse nel consolidamento sono state eliminate a fronte delle frazioni del patrimonio netto di queste, secondo il metodo dell'integrazione globale — articolo 31, comma 2, a);

la parte del risultato economico e quella del patrimonio netto delle partecipate di competenza di terzi sono esposte in specifiche voci del Conto economico e del patrimonio netto consolidato — articolo 32, comma 3 e 4;

sono stati eliminati i costi e i ricavi, i crediti e i debiti tra le imprese incluse nel consolidamento e gli utili e le perdite conseguenti a operazioni tra tali imprese non ancora realizzati alla data del bilancio — articolo 31, comma 2b), c), d);

sono stati eliminati le rettifiche di valore e gli accantonamenti operati sui bilanci della capogruppo e delle altre società consolidate, esclusivamente per il conseguimento dei benefici fiscali previsti dalla normativa vigente.

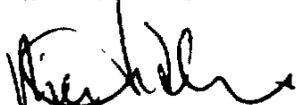
Il collegio sindacale, effettuati i controlli di competenza previsti dall'articolo 41 del decreto legislativo 9 aprile 1991, n. 127, non ha osservazioni da formulare sul bilancio consolidato del gruppo ENEL relativo all'esercizio 1994.

RELAZIONE DI CERTIFICAZIONE SUL BILANCIO CONSOLIDATO**AI SENSI DELL'ART. 1 DEL D.P.R. 31 MARZO 1975, N. 136**

All'Azionista dell'ENEL
Società per Azioni

1. In esecuzione dell'incarico conferitoci in relazione alla prevista richiesta di ammissione alla quotazione ufficiale nella Borsa Valori delle azioni dell'ENEL Società per Azioni, abbiamo assoggettato a revisione contabile il bilancio consolidato del Gruppo ENEL al 31 dicembre 1994. Abbiamo inoltre controllato la concordanza della relazione sulla gestione con il bilancio consolidato.
2. Il nostro esame è stato svolto secondo i principi e criteri per il controllo contabile raccomandati dalla Consob ed effettuando i controlli che abbiamo ritenuto necessari per le finalità dell'incarico conferitoci. Per il giudizio relativo al bilancio consolidato dell'esercizio precedente, i cui dati sono presentati ai fini comparativi, si fa riferimento alla relazione di certificazione da noi emessa in data 5 agosto 1994.
3. A nostro giudizio, il bilancio consolidato nel suo complesso è stato redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria ed il risultato economico del Gruppo ENEL, in conformità alle norme che disciplinano il bilancio consolidato. Pertanto, rilasciamo certificazione al bilancio consolidato del Gruppo ENEL al 31 dicembre 1994.

ARTHUR ANDERSEN & Co. s.a.s.



Piero Di Salvo
(Socio Accomandatario)

Roma, 18 aprile 1995

APPROVAZIONE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Il Consiglio di amministrazione dell'ENEL spa, nella seduta del 14 aprile 1995, ha approvato la relazione sulla gestione e il bilancio consolidato di Gruppo al 31 dicembre 1994.

DATI STATISTICI

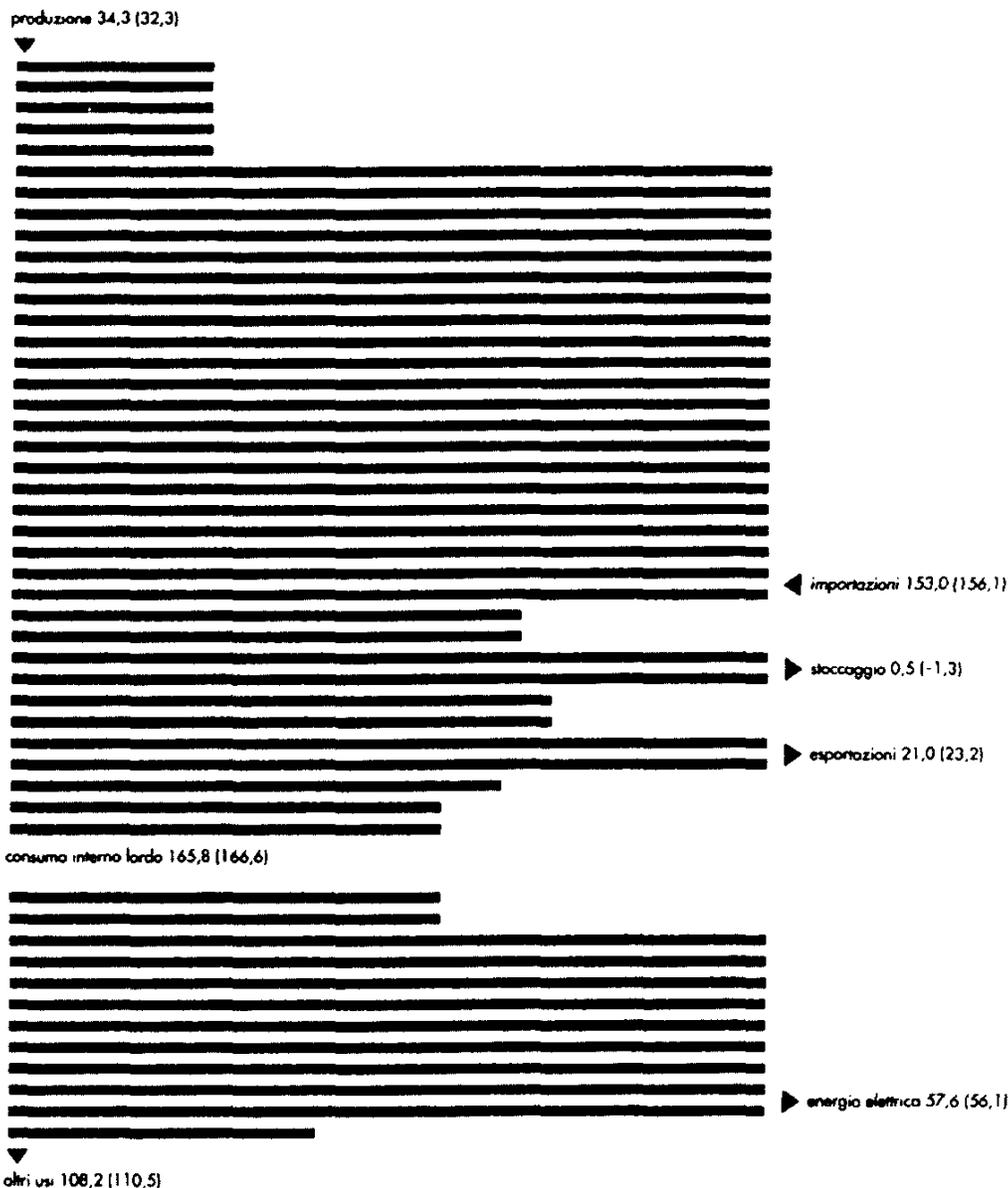
Nelle pagine seguenti sono contenuti dati statistici che non compaiono nella relazione del Consiglio di amministrazione e che sono ritenuti utili per una più approfondita conoscenza dell'andamento dell'esercizio sociale 1994 e dell'evoluzione nel tempo di alcuni parametri e grandezze significativi per la gestione dell'ENEL Spa.

Questi dati sono pertanto complementari a quelli riportati nella relazione del Consiglio di amministrazione.

**Bilancio energetico italiano
nel 1994**

dati provvisori in Mtep

in parentesi sono indicati
i dati definitivi relativi al 1993



XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

**Fonti energetiche
primarie impiegate
per coprire il consumo
interno italiano
(bunkeraggi compresi)**

milioni di tonnellate
equivalenti petrolio

	Mtep	%	Mtep	%	Mtep	%	Mtep	%	1994/1993	1994/1984
	1974		1984		1993		1994		TASSI MEDI ANNUI (*-)	
Elettricità idro-geo	9,2	6,6	10,6	7,4	10,6	6,4	11,3	6,8	6,6	0,6
Petrolio e derivati	101,7	73,1	85,1	59,3	93,2	55,9	92,5	55,8	-0,8	0,8
Gas naturale	16,0	11,5	26,6	18,6	42,1	25,3	41,0	24,7	-2,6	4,4
Combustibili solidi	10,9	7,8	15,1	10,5	12,0	7,2	12,7	7,7	5,8	-1,7
Elettricità nucleare	0,8	0,6	1,5	1,0	-	-	-	-	-	-
Elettricità d'importazione	0,5	0,4	4,6	3,2	8,7	5,2	8,3	5,0	-4,6	6,1
Totale	139,1	100,0	143,5	100,0	166,6	100,0	165,8	100,0	-0,5	1,3
di cui produzione interna	25,0	18,0	27,1	18,9	32,3	19,4	34,3	20,7	6,2	2,4

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

**Bilancio dell'energia
elettrica in Italia
nel 1994 e nel 1993**

¹ Compresi 3.000 GWh per il 1994 e 3.057 per il 1993
prodotti con apporti da cicli di pompaggio

² Dati provvisori con valori arrotondati

	GWh	variazione % rispetto al 1993	GWh	variazione % rispetto al 1992
	1994 ²		1993	
Produzione idroelettrica ¹	47.700	+7,2	44.483	-2,9
Produzione termoelettrica	181.000	+3,6	174.638	-1,3
Produzione geotermoelettrica	3.400	-7,3	3.667	+6,0
Totale produzione lorda	232.100	+4,2	222.788	-1,5
Energia destinata ai servizi della produzione	11.700	+2,4	11.431	-3,2
Totale produzione netta	220.400	+4,3	211.357	-1,4
Energia destinata ai pompaggi	4.200	+0,3	4.189	-15,3
Energia importata	38.700	-3,5	40.109	+11,6
Energia esportata	1.100	+62,5	677	+4,6
Energia richiesta sulla rete italiana	253.800	+2,9	246.600	+0,7
Agricoltura	4.600	-0,1	4.605	+6,3
Industria	124.500	+4,4	119.231	-1,1
Terzario	50.400	+3,6	48.658	+2,7
Usi domestici	57.000	+1,0	56.412	+1,2
Totale consumi	236.500	+3,3	228.906	+0,4
Perdite	17.300	-2,2	17.694	+5,5
(Perdite in % della richiesta)	(6,8)		(7,2)	
Energia richiesta sulla rete italiana	253.800	+2,9	246.600	+0,7

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Movimenti
di energia elettrica
con l'estero nel 1994

valori in GWh

¹ Permute, vettanamenti e sottoscrizioni² Esclusi S. Marino e Città del Vaticano

	importazione	esportazione ²	acquisti	acquisizioni a vario titolo ¹	vendite ²	cessioni a vario titolo ¹
	MOVIMENTI FISICI		MOVIMENTI COMMERCIALI			
Francia	17.367	264	14.502	562	-	476
Svizzera	19.088	35	19.957	1.462	-	1.466
Germania	-	-	1.913	-	-	-
Austria	1.538	-	185	802	-	805
Repubblica Ceca	-	-	802	-	-	-
Slovenia	702	797	74	66	-	61
Croazia	-	-	222	197	-	323
Parallelo europeo	-	-	-	363	-	377
TOTALE	38.693	1.096	37.633	3.452	-	3.508

Saldo Importazioni-Exportazioni

37.599

37.599

XII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

**Bilancio dell'energia
elettrica dell'ENEL
nel 1994 e nel 1993**

	GWh	variazione % rispetto al 1993	GWh	variazione % rispetto al 1992
	1994		1993	
Produzione idroelettrica	34.421	+8,0	31.859	-3,9
Produzione termoelettrica	144.538	+1,8	141.937	-3,5
Produzione nucleare termoelettrica	-	-	-	-
Produzione geotermoelettrica	3.417	-6,8	3.667	+6,0
Produzione da altre fonti (eolica)	1	-	1	-
Produzione totale lorda	182.377	+2,8	177.464	-3,4
Energia destinata ai servizi ausiliari della produzione	9.799	+1,4	9.663	-3,4
Produzione totale netta	172.578	+2,8	167.801	-3,4
Energia destinata ai pompaggi	4.094	-0,8	4.129	-15,2
Produzione netta destinata al consumo	168.484	+2,9	163.672	-3,0
Energia acquistata da altri produttori nazionali	15.087	+31,4	11.478	+31,4
Energia ricevuta a titoli vari	262	+16,4	225	-48,4
Energia importata	38.695	-3,5	40.109	+11,6
Energia esportata	1.096	+61,9	677	+4,6
Energia richiesta sulla rete ENEL per il consumo	221.432	+3,1	214.807	+0,7
Energia fatturata all'interno	205.132	+3,5	198.221	+0,4
Cessioni varie (Sottostazioni passive, San Marino, Città del Vaticano ecc.)	313	+4,0	301	+7,9
Energia ceduta a titoli vari	289	+17,5	246	+69,7
Energia erogata all'utenza	205.734	+3,5	198.768	+0,5
Consumi propri dell'ENEL per i servizi della trasmissione e distribuzione	608	+17,8	516	-15,3
Consumi propri dell'ENEL per altri scopi	66	-5,7	70	-17,6
Perdite e variazioni di energia nei contatori	15.024	-2,8	15.453	+5,3
Energia richiesta sulla rete ENEL per il consumo	221.432	+3,1	214.807	+0,7

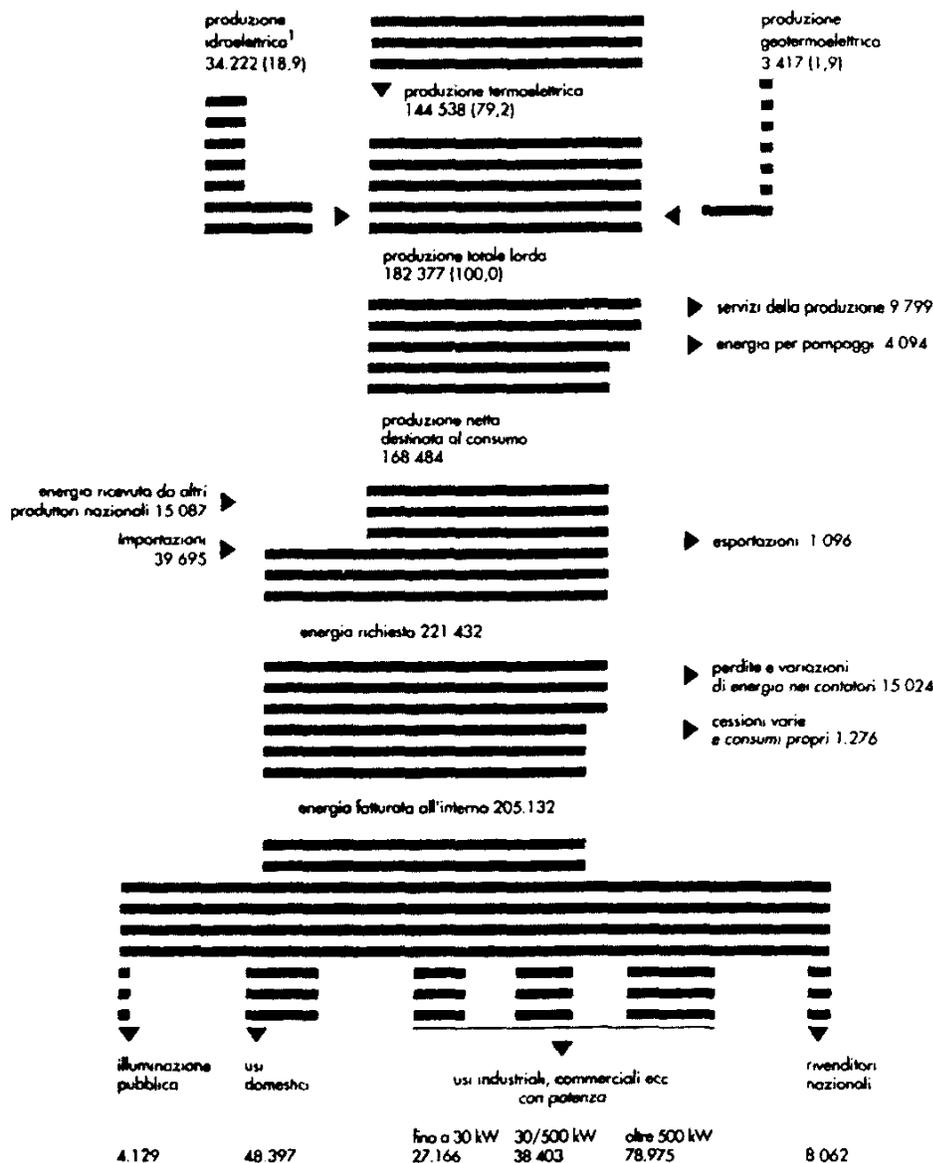
XII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

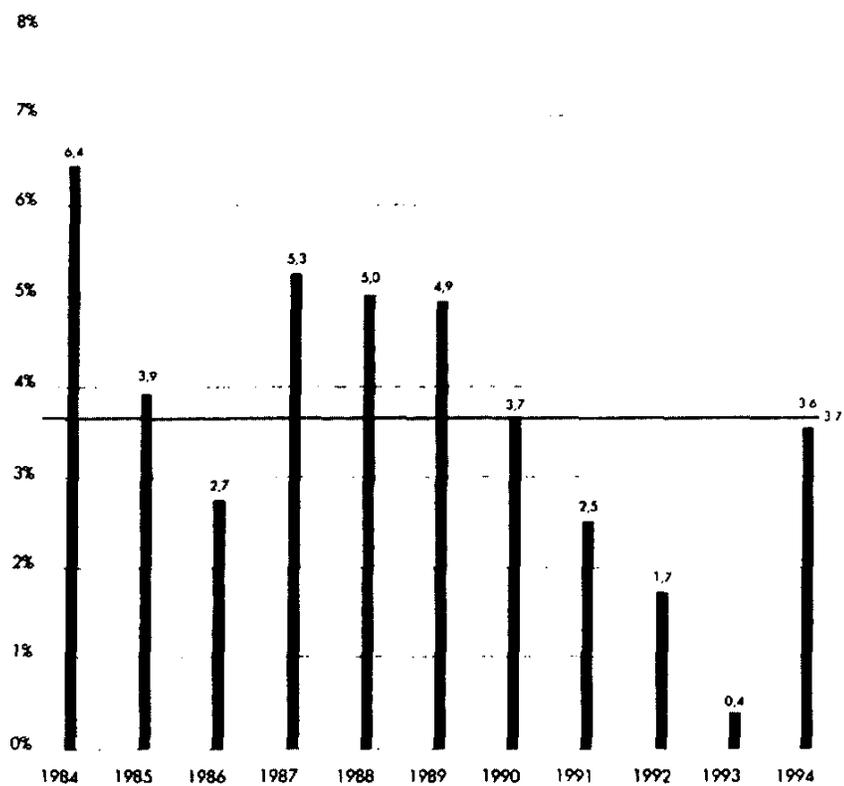
Bilancio dell'energia elettrica dell'ENEL nel 1994

milioni di kWh

N.B. Tra parentesi il contributo percentuale delle varie fonti alla produzione totale

¹ Di cui 1 milione di kWh da altre fonti (colica)

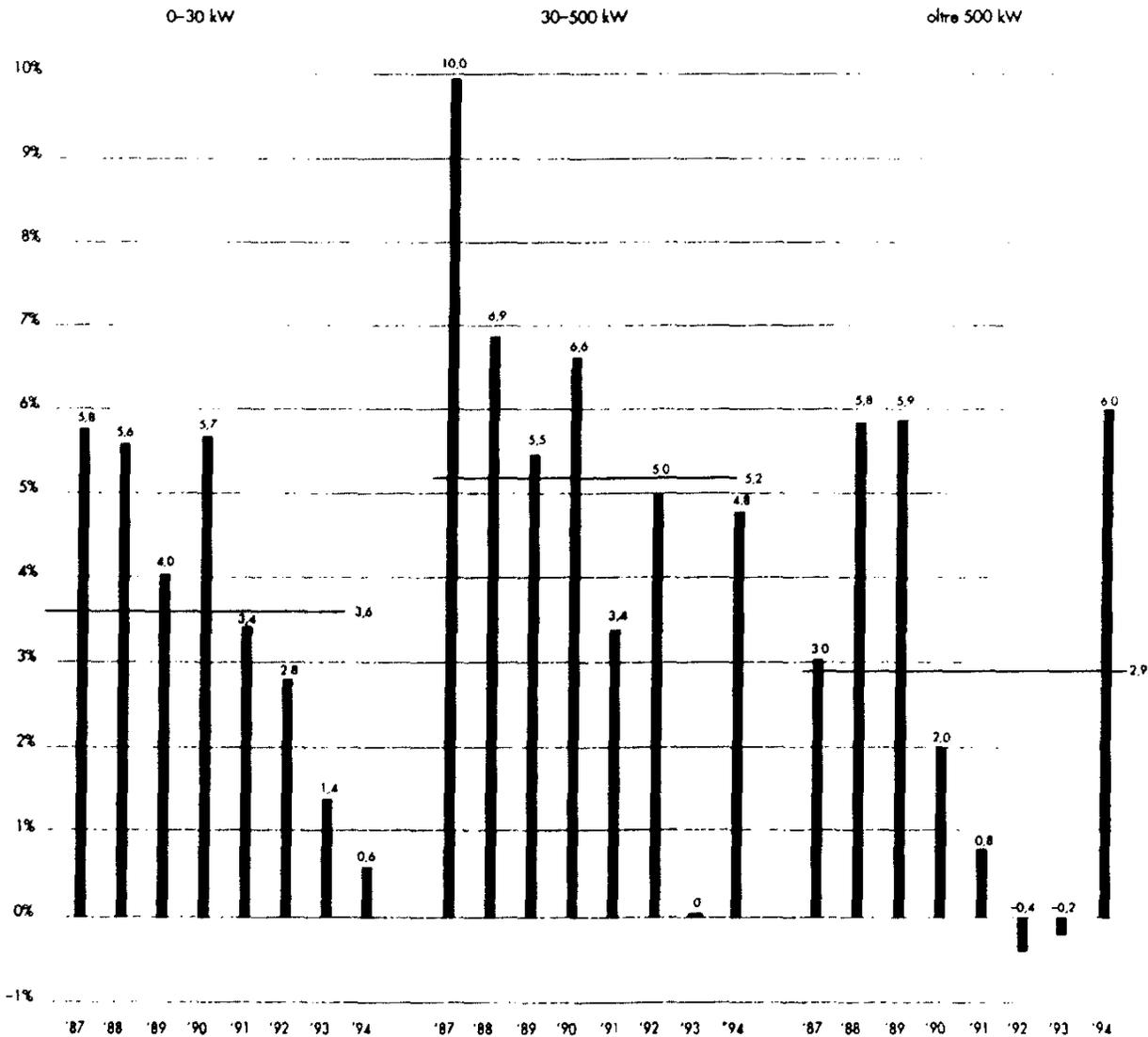


**Vendita
di energia elettrica
all'utenza diretta**variazioni rispetto all'anno
precedente■ variazioni annue %
— incremento medio annuo

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Vendita di energia elettrica in locali e luoghi diversi dalle abitazioni per classi di potenza impegnata

■ variazioni % rispetto all'anno precedente
 — media 1987-1994



XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

**Energia elettrica fatturata
dall'ENEL all'utenza nazionale
(escluse F.S.) nel 1994**

dati ripartiti per Compartimenti
e per categorie di utenti

CATEGORIE DI UTENTI	TORINO		MILANO		VENEZIA	
	GWh	var %	GWh	var %	GWh	var %
Illuminazione pubblica	480,5	+2,1	508,5	+3,4	404,5	+2,6
Usi domestici	5 111,9	+1,7	6 878,6	+2,9	4 959,4	-2,2
Usi in locali e luoghi diversi dalle abitazioni, di cui	17 718,3	+5,8	34 172,1	+4,0	20 663,4	+5,3
- fino a 30 kW	(3 069,8)	(+1,5)	(4 464,1)	(+1,0)	(3 253,6)	(-0,7)
- da 30 a 500 kW	(4 421,7)	(+6,1)	(9 646,5)	(+6,3)	(6 075,3)	(+5,7)
- oltre 500 kW	(10 226,8)	(+7,0)	(20 061,5)	(+3,6)	(11 334,5)	(+6,6)
Energia fatturata all'utenza diretta	23 310,7	+4,8	41 559,2	+3,8	26 027,3	+4,7
Rivenditori nazionali	204,6	-2,3	507,6	+1,9	1 415,2	+4,3
TOTALE	23.515,3	+4,7	42.066,8	+3,8	27.442,5	+4,7

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

GWh	var %	GWh	var %						
FIRENZE		ROMA		NAPOLI		PALERMO		CAGLIARI	
570,0	+3,5	552,7	+1,6	950,1	+0,2	519,5	+1,3	143,7	+3,0
6 845,0	+2,4	6 962,5	+0,4	10 715,3	-0,4	5 073,4	-1,4	1 850,9	+0,9
21 089,9	+4,7	18 194,9	+4,7	15 601,3	+2,7	6 390,7	+2,3	6 280,1	+9,3
(4 574,2)	(+1,9)	(4 073,6)	(+0,4)	(4 865,3)	(-0,6)	(2 088,0)	(-1,5)	(777,3)	(+1,6)
(7 154,6)	(+4,2)	(4 514,9)	(+3,3)	(4 003,7)	(+4,5)	(1 824,6)	(-1,6)	(761,3)	(+6,0)
(9 361,1)	(+6,5)	(9 606,4)	(+7,3)	(6 732,3)	(+4,2)	(2 478,1)	(+8,9)	(4 741,5)	(+11,3)
28 504,9	+4,1	25 710,1	+3,5	27 266,7	+1,3	11 983,6	+0,6	8 274,7	+7,2
1 255,8	-1,2	4 520,4	+0,7	83,1	+2,5	49,7	-2,4	25,8	+1,3
29 760,7	+3,9	30 230,5	+3,0	27 349,8	+1,4	12 033,3	+0,6	8 300,5	+7,2

**Ripartizione dell'energia elettrica
fatturata all'utenza nazionale
secondo i livelli di tensione
anno 1994**

¹ L'energia si intende fatturata in alta tensione se la consegna all'utenza avviene a tensione maggiore di 50 kV e in media tensione se la consegna avviene a tensione fino a 50 kV (escluse le consegne in bassa tensione)

RIPARTIZIONI GEOGRAFICHE	variazione % rispetto al 1993		variazione % rispetto al 1993		variazione % rispetto al 1993	
	GWh		GWh		GWh	
	AT ¹		MT ¹		BT	
Torino	5 670	+7,6	8 365	+5,7	9 480	+2,2
Milano	10 316	+1,6	16 155	+5,7	15 595	+3,2
Venezia	6 483	+4,7	10 812	+5,8	10 147	+3,4
Firenze	3 947	+5,3	12 295	+4,4	13 519	+3,0
Roma	8 626	+3,8	9 108	+5,2	12 496	+1,0
Napoli	3 023	+3,9	7 219	+2,6	17 108	+0,4
Palermo	1 553	+19,0	2 555	-3,6	7 926	-1,0
Cagliari	4 134	+11,5	1 224	+6,6	2 943	+1,8
Totale Compartimenti *	43.752	+5,2	67.733	+4,7	89.214	+1,8
F S per trazione	4 433	+2,6	-	-	-	-
Totale utenza nazionale	48.185	+5,0	67.733	+4,7	89.214	+1,8
Italia settentrionale	24 585	+3,8	42 294	+5,7	42 090	+3,0
Italia centrale	9 176	+4,3	12 419	+3,9	16 903	+1,5
Italia meridionale e insulare	9 991	+9,6	13 020	+2,5	30 221	+0,3

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

GWh	variazione % rispetto al 1993	ENERGIA FATTURATA			STRUTTURA DELLE VENDITE PER TENSIONE (%)	
		AT	MT	BT	totale	
23 515	+4,7	24,1	35,6	40,3	100,0	
42 066	+3,8	24,5	38,4	37,1	100,0	
27 442	+4,7	23,6	39,4	37,0	100,0	
29 761	+3,9	13,3	41,3	45,4	100,0	
30 230	+3,0	28,6	30,1	41,3	100,0	
27 350	+1,4	11,1	26,4	62,5	100,0	
12 034	+0,6	12,9	21,2	65,9	100,0	
8 301	+7,2	49,8	14,7	35,5	100,0	
200.699	+3,5	21,8	33,7	44,5	100,0	
4 433	+2,6	100,0			100,0	
205.132	+3,5	23,5	33,0	43,5	100,0	
108 969	+4,2	22,6	38,8	38,6	100,0	
38 498	+2,9	23,8	32,3	43,9	100,0	
53 232	+2,5	18,8	24,4	56,8	100,0	

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

**Ripartizione dell'energia elettrica
fatturata per usi domestici secondo
classi di potenza impegnata**

CLASSI DI POTENZA IMPEGNATA	GWh		%		VARIAZIONE 1994/1993
	ENERGIA FATTURATA		%		
	nel 1994		nel 1993		
Forniture fino a 3 kW					
<i>Resident</i>					
- fino a 1,5	(1.091)	(2,3)	(1.244)	(2,6)	(-12,2)
- da 1,5 fino a 3	(41.823)	(86,4)	(41.289)	(86,1)	(+1,3)
Totale	42.914	88,7	42.533	88,7	+0,9
<i>Non resident</i>					
- fino a 1,5	(262)	(0,5)	(272)	(0,6)	(-3,4)
- da 1,5 fino a 3	(2.423)	(5,0)	(2.355)	(4,9)	(+2,9)
Totale	2.685	5,5	2.627	5,5	+2,2
Totale forniture fino a 3 kW	45.599	94,2	45.160	94,2	+1,0
Forniture oltre 3 kW					
- da 3 fino a 4,5	620	1,3	664	1,4	-6,6
- da 4,5 fino a 6	1.648	3,4	1.594	3,3	+3,4
- oltre 6	530	1,1	508	1,1	+4,3
Totale forniture oltre 3 kW	2.798	5,8	2.766	5,8	+1,1
TOTALE GENERALE	48.397	100,0	47.926	100,0	+1,0

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Energia elettrica fatturata
dall'ENEL ai principali settori
utilizzatori nel 1994 e nel 1993

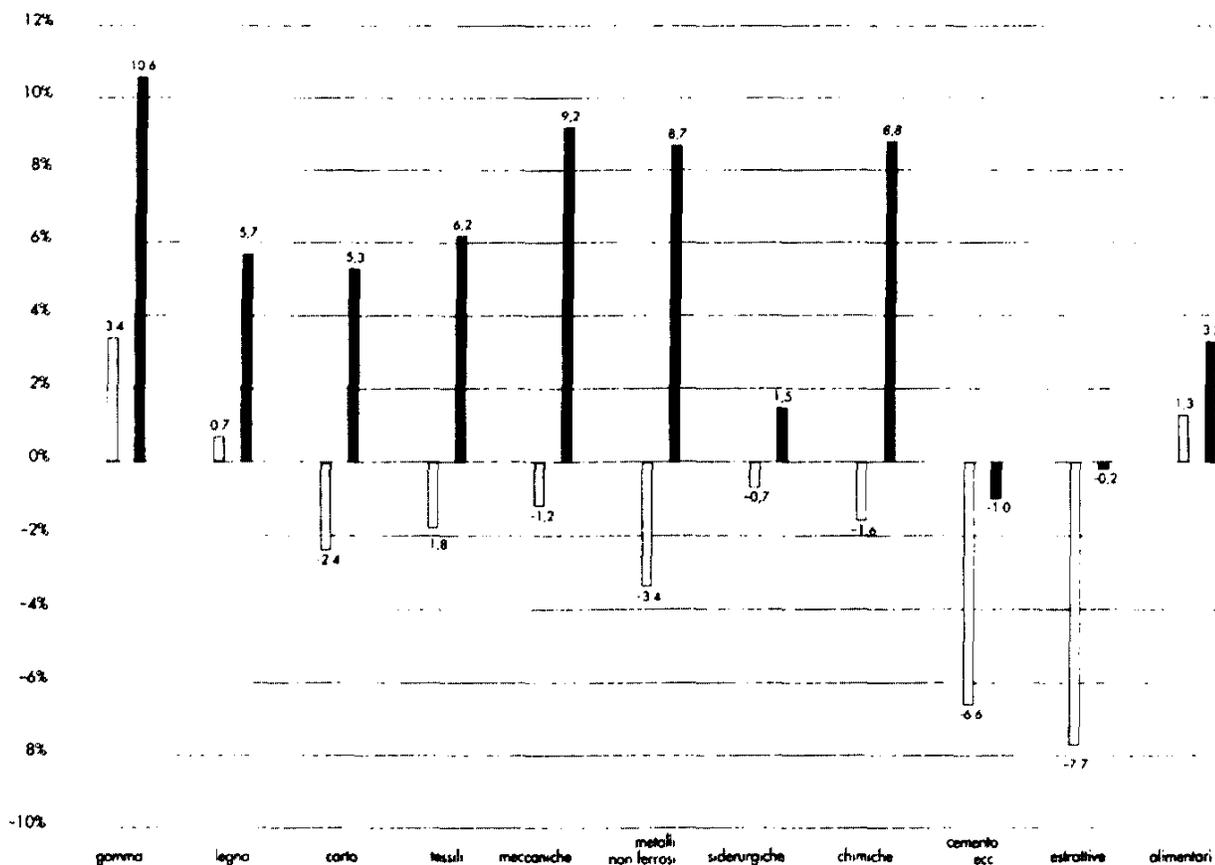
SETTORI DI UTILIZZAZIONE			assolute	%
	1994	1993	VARIAZIONI	
	GWh			
INDUSTRIA				
Alimentari	7.637	7.391	+246	+3,3
Estrattive	1.213	1.215	-2	-0,2
Cemento, ceramiche, vetro	9.946	10.049	-103	-1,0
Chimiche e affini	10.487	9.639	+848	+8,8
Siderurgiche	14.009	13.807	+202	+1,5
Metalli non ferrosi	5.092	4.684	+408	+8,7
Meccaniche, mezzi di trasporto	17.442	15.974	+1.468	+9,2
Tessili e abbigliamento	8.439	7.945	+494	+6,2
Carta e cartotecnica	4.923	4.676	+247	+5,3
Legno e mobilio	3.110	2.943	+167	+5,7
Gomma e materie plastiche	7.038	6.367	+671	+10,6
Diverse non altrove classificate	7.672	7.676	-4	-0,1
Totale industria	97.008	92.366	+4.642	+5,0
TERZIARIO				
Commercio	10.909	10.399	+510	+4,9
Alberghi e pubblici esercizi	6.200	5.942	+258	+4,3
Credito e assicurazioni	1.794	1.730	+64	+3,7
Trasporti	6.749	6.572	+177	+2,7
Comunicazioni	2.056	1.981	+75	+3,8
Servizi e Pubblica Amministrazione	16.357	15.807	+550	+3,5
Totale terziario	44.065	42.431	+1.634	+3,9
AGRICOLTURA	4.420	4.418	+2	-
USI DOMESTICI (E SERVIZI GENERALI EDIFICI)	51.577	51.023	+554	+1,1
TOTALE UTENZA DIRETTA	197.070	190.238	+6.832	+3,6

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

**Energia elettrica venduta
nel 1994 per settori industriali**

variazioni %

■ 1994/1993
□ 1993/1992



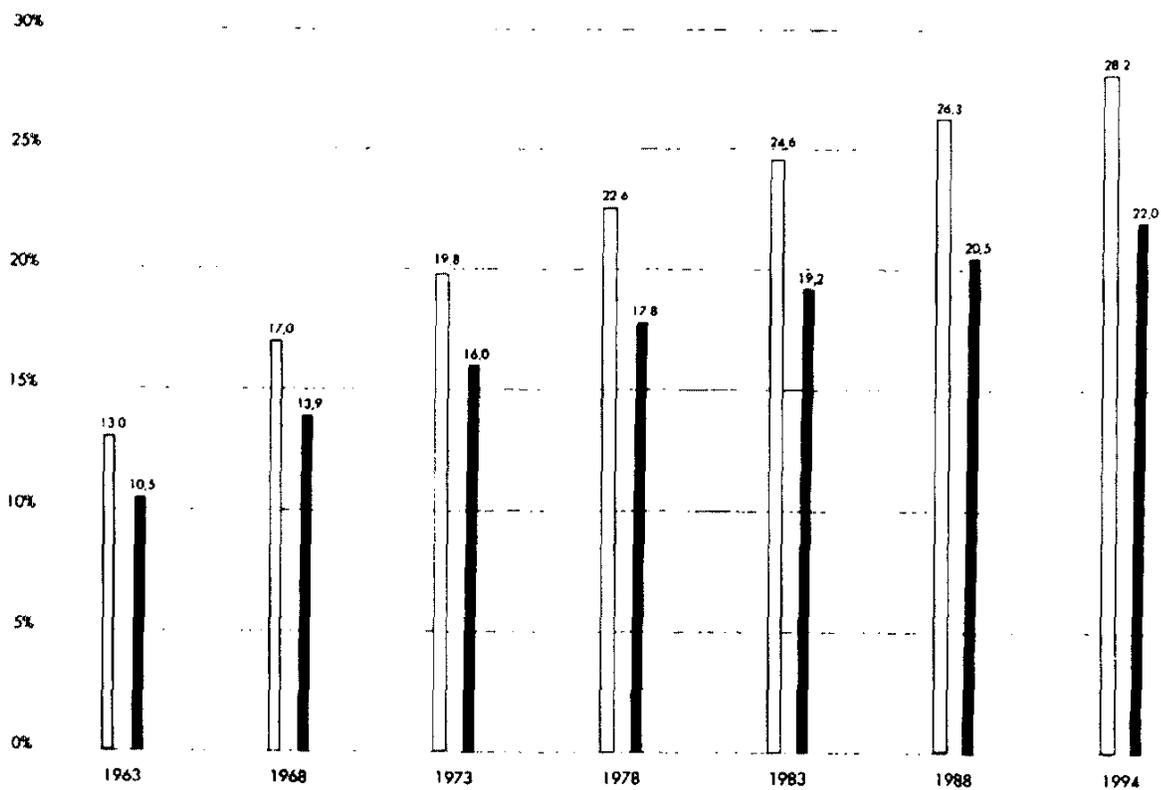
XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Consistenza degli utenti
dell'ENEL alla fine
del 1994 e del 1993

CATEGORIE DI UTENTI	1994	1993	assolute	%
	NUMERO UTENTI		VARIAZIONI	
Illuminazione pubblica	115.929	114.285	+1.644	+1,4
Usi domestici, di cui	22.030.427	21.787.021	+243.406	+1,1
- fino a 3 kW residenti	(17.818.153)	(17.651.077)	(+167.076)	(+0,9)
- fino a 3 kW non residenti	(3.555.400)	(3.486.518)	(+68.882)	(+2,0)
Totale fino a 3 kW	(21.373.553)	(21.137.595)	(+235.958)	(+1,1)
- oltre 3 kW	(656.874)	(649.426)	(+7.448)	(+1,1)
Usi in locali e luoghi diversi dalle abitazioni, di cui	6.099.474	6.053.244	+46.230	+0,8
- fino a 30 kW	(5.914.538)	(5.876.213)	(+38.325)	(+0,7)
- da 30 fino a 500 kW	(176.577)	(169.005)	(+7.572)	(+4,5)
- oltre 500 kW	(8.359)	(8.026)	(+333)	(+4,1)
Rivenditori nazionali	157	156	+1	+0,6
TOTALE	28.245.987	27.954.706	+291.281	+1,0

**Evoluzione degli utenti
serviti dall'ENEL
dal 1963 al 1994**

milioni di unità

□ totale
■ domestico

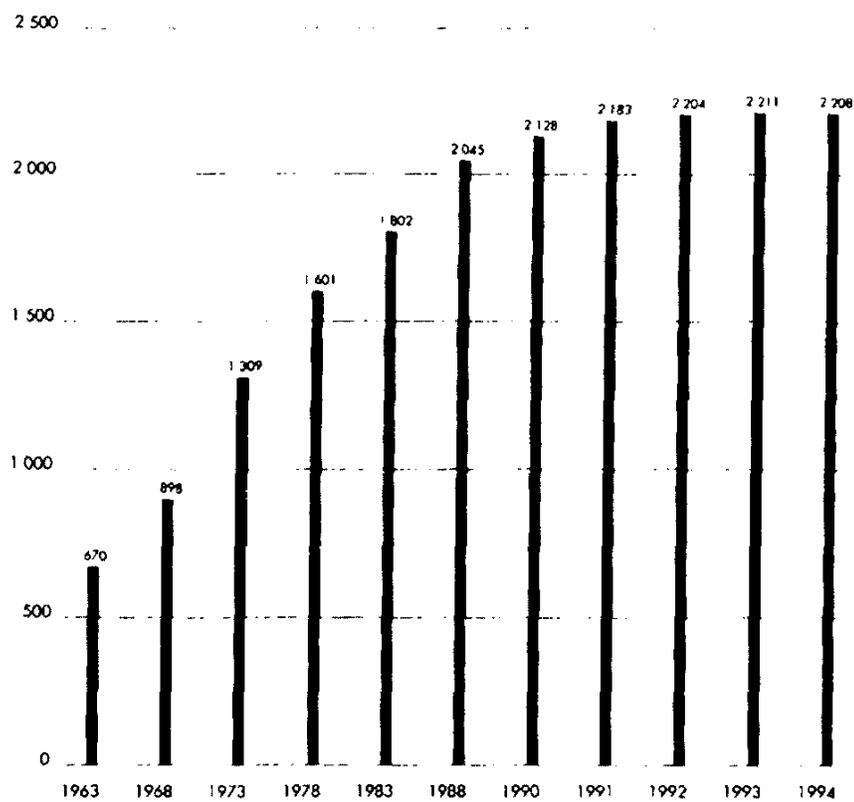
**Evoluzione della struttura
degli utenti domestici
dal 1980 al 1994**

valori espressi in percentuale

	1980	1994	1980	1994
	CONSISTENZA UTENTI		ENERGIA FATTURATA	
Forniture fino a 3 kW				
- fino a 1,5 kW	23,0	7,5	11,2	2,8
- da 1,5 fino a 3 kW	72,8	89,5	80,2	91,4
Totale fino a 3 kW	95,8	97,0	91,4	94,2
Forniture oltre 3 kW				
da 3 fino a 4,5 kW	2,8	0,9	5,2	1,3
oltre 4,5 kW	1,4	2,1	3,4	4,5
Totale oltre 3 kW	4,2	3,0	8,6	5,8
TOTALE	100,0	100,0	100,0	100,0

**Consumi medi
di energia elettrica
degli utenti domestici
dal 1963 al 1994**

valori in kWh



XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Utenti serviti ed energia elettrica fatturata nel 1994

(escluse forniture alle F.S. e all'estero)

ripartizione per regioni e aree geografiche

CATEGORIE DI UTENTI	al 31 dicembre 1994	variazioni dal 31 dicembre 1993		nel 1994 (milioni di kWh)	variazione sul 1993 (%)
		assolute	%		
		NUMERO DI UTENTI		ENERGIA FATTURATA	
PIEMONTE					
Illuminazione pubblica	12 246	+208	+1,7	282,8	-
Usi domestici, di cui:	1 810 967	+12 761	+0,7	3 463,9	+1,7
- fino a 3 kW	(1 759 971)	(+13 057)	(+0,7)	(3 255,9)	(+1,8)
- oltre 3 kW	(50 996)	(-296)	(-0,6)	(208,0)	(-0,1)
Usi in locali e luoghi diversi dalle abitazioni, di cui:	486 202	+2 183	+0,5	1 383,0	+6,2
- fino a 30 kW	(469 492)	(+1 860)	(+0,4)	(1 998,7)	(+1,9)
- da 30 fino a 500 kW	(15 802)	(+290)	(+1,9)	(3 84,7)	(+6,6)
- oltre 500 kW	(908)	(+33)	(+3,8)	(8 350,6)	(+7,1)
Rivenditori nazionali	18	-	-	106,8	-5,0
TOTALI	2.309.433	+15.152	+0,7	17.687,5	+5,1
VALLE D'AOSTA					
Illuminazione pubblica	1 239	+35	+2,9	23,4	+26,0
Usi domestici, di cui:	85 141	+1 137	+1,4	143,1	+0,5
- fino a 3 kW	(78 220)	(+1 090)	(+1,4)	(124,5)	(+0,8)
- oltre 3 kW	(6 921)	(+47)	(+0,7)	(18,6)	(-1,2)
Usi in locali e luoghi diversi dalle abitazioni, di cui:	23 168	+64	+0,3	583,8	+13,1
- fino a 30 kW	(22 529)	(+32)	(+0,1)	(99,0)	(-0,3)
- da 30 fino a 500 kW	(602)	(+29)	(+5,1)	(97,1)	(-0,5)
- oltre 500 kW	(37)	(+3)	(+8,8)	(387,7)	(+21,5)
Rivenditori nazionali	1	-	-	0,7	-2,0
TOTALI	109.549	+1.236	+1,1	751,0	+10,8
LIIGURIA					
Illuminazione pubblica	5 825	+203	+3,6	174,3	+3,0
Usi domestici, di cui:	917 246	+3 347	+0,4	1 504,9	+1,8
- fino a 3 kW	(896 431)	(+3 372)	(+0,4)	(1 437,4)	(+1,8)
- oltre 3 kW	(20 815)	(-25)	(-0,1)	(67,5)	(+0,6)
Usi in locali e luoghi diversi dalle abitazioni, di cui:	250 521	-301	-0,1	3 300,5	+2,9
- fino a 30 kW	(246 423)	(-462)	(-0,2)	(972,1)	(+0,8)
- da 30 fino a 500 kW	(3 893)	(+156)	(+4,2)	(839,9)	(+4,8)
- oltre 500 kW	(205)	(+5)	(+2,5)	(1 488,5)	(+3,2)
Rivenditori nazionali	1	-	-	97,1	+0,8
TOTALI	1.173.593	+3.249	+0,3	5.076,8	+2,5

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

segue	al 31 dicembre 1994	variazioni dal 31 dicembre 1993		nel 1994	variazione
		assolute	%	(milioni di kWh)	sul 1993 (%)
CATEGORIE DI UTENTI	NUMERO DI UTENTI			ENERGIA FATTURATA	
LOMBARDIA					
Illuminazione pubblica	9 085	+179	+2,0	508,5	+3,4
Usi domestici, di cui	3 205 815	+37 243	+1,2	6 878,6	+2,9
- fino a 3 kW	(3 076 085)	(+37 296)	(+1,2)	(6 322,2)	(+3,1)
- oltre 3 kW	(129 730)	(-53)	-	(556,4)	(+1,2)
Usi in locali e luoghi diversi dalle abitazioni, di cui	819 687	+4 995	+0,6	34 172,1	+4,0
- fino a 30 kW	(772 632)	(+3 244)	(+0,4)	(4 464,1)	(+1,0)
- da 30 fino a 500 kW	(44 740)	(+1 683)	(+3,9)	(9 646,5)	(+6,3)
- oltre 500 kW	(2 315)	(+68)	(+3,0)	(20 061,5)	(+3,6)
Rivenditori nazionali	13	-	-	507,6	+1,9
TOTALI	4.034.600	+42.417	+1,1	42.066,8	+3,8
TRENTINO ALTO ADIGE					
Illuminazione pubblica	1 762	+66	+3,9	38,9	+2,8
Usi domestici, di cui	199 758	+3 576	+1,8	363,2	+2,2
- fino a 3 kW	(186 563)	(+3 803)	(+2,1)	(324,8)	(+2,6)
- oltre 3 kW	(13 195)	(-227)	(-1,7)	(38,4)	(-1,2)
Usi in locali e luoghi diversi dalle abitazioni, di cui	61 711	+334	+0,5	1 667,2	+2,9
- fino a 30 kW	(58 968)	(+115)	(+0,2)	(302,4)	(+0,2)
- da 30 fino a 500 kW	(2 629)	(+214)	(+8,9)	(425,7)	(+5,1)
- oltre 500 kW	(114)	(+5)	(+4,6)	(939,1)	(+3,0)
Rivenditori nazionali	71	+1	+1,4	680,7	+4,6
TOTALI	263.302	+3.977	+1,5	2.750,0	+3,2
VENETO					
Illuminazione pubblica	16 310	-136	-0,8	271,9	+1,8
Usi domestici, di cui	1 635 553	+20 891	+1,3	3 758,4	+2,2
- fino a 3 kW	(1 588 997)	(+19 955)	(+1,3)	(3 550,6)	(+2,2)
- oltre 3 kW	(46 556)	(+936)	(+2,1)	(207,8)	(+2,1)
Usi in locali e luoghi diversi dalle abitazioni, di cui	446 195	+5 368	+1,2	14 624,4	+5,4
- fino a 30 kW	(424 872)	(+4 134)	(+1,0)	(2 442,9)	(+0,7)
- da 30 fino a 500 kW	(20 432)	(+1 180)	(+6,1)	(4 646,8)	(+6,3)
- oltre 500 kW	(891)	(+54)	(+6,5)	(7.534,7)	(+6,4)
Rivenditori nazionali	4	-	-	23,0	+293,4
TOTALI	2.098.062	+26.123	+1,3	18.677,7	+4,8

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

segue	di 31 dicembre 1994	variazioni dal 31 dicembre 1993		nel 1994	variazione
		assolute	%	(milioni di kWh)	sul 1993 (%)
CATEGORIE DI UTENTI	NUMERO DI UTENTI			ENERGIA FATTURATA	
FRILUI VENEZIA GIULIA					
Illuminazione pubblica	3 308	+10	+0,3	93,7	+4,7
Usi domestici, di cui	410 376	+4 758	+1,2	837,8	+2,0
- fino a 3 kW	(402 813)	(+4 759)	(+1,2)	(808,4)	(+2,1)
- oltre 3 kW	(7 563)	(-1)	-	(29,4)	(-1,1)
Usi in locali e luoghi diversi dalle abitazioni, di cui	102 798	+398	+0,4	4 371,8	+6,1
- fino a 30 kW	(97 993)	(+267)	(+0,3)	(508,3)	(+1,1)
- da 30 fino a 500 kW	(4 536)	(+111)	(+2,5)	(1 002,8)	(+2,9)
- oltre 500 kW	(269)	(+20)	(+8,0)	(2 860,7)	(+8,3)
Rivenditori nazionali	5	-	-	711,5	+1,5
TOTALI	516.487	+5.166	+1,0	6.014,8	+4,9
EMILIA ROMAGNA					
Illuminazione pubblica	15 559	+228	+1,5	295,9	+1,9
Usi domestici, di cui	1 598 537	+18 496	+1,2	3 373,1	+2,9
- fino a 3 kW	(1 561 546)	(+17 144)	(+1,1)	(3 203,3)	(+2,8)
- oltre 3 kW	(36 991)	(+1 352)	(+3,8)	(169,8)	(+4,7)
Usi in locali e luoghi diversi dalle abitazioni, di cui	457 613	+4 223	+0,9	11 024,3	+5,2
- fino a 30 kW	(438 570)	(+3 715)	(+0,9)	(2 277,5)	(+1,7)
- da 30 fino a 500 kW	(18 200)	(+457)	(+2,6)	(3 782,9)	(+4,6)
- oltre 500 kW	(843)	(+51)	(+6,4)	(4 963,9)	(+7,4)
Rivenditori nazionali	3	-	-	1 251,1	-1,2
TOTALI	2.071.712	+22.947	+1,1	15.944,4	+4,1
ITALIA SETTENTRIONALE					
Illuminazione pubblica	65 334	+793	+1,2	1 689,4	+2,6
Usi domestici, di cui	9 863 393	+102 209	+1,0	20 323,0	+2,4
- fino a 3 kW	(9 550 626)	(+100 476)	(+1,1)	(19 027,1)	(+2,5)
- oltre 3 kW	(312 767)	(+1 733)	(+0,6)	(1 295,9)	(+1,4)
Usi in locali e luoghi diversi dalle abitazioni, di cui	2 647 895	+17 264	+0,7	83 578,1	+4,8
- fino a 30 kW	(2 531 479)	(+12 905)	(+0,5)	(13 065,0)	(+1,2)
- da 30 fino a 500 kW	(110 834)	(+4 120)	(+3,9)	(23 926,4)	(+5,8)
- oltre 500 kW	(5 582)	(+239)	(+4,3)	(46 586,7)	(+5,4)
Rivenditori nazionali	116	+1	+0,9	3 378,5	+1,4
TOTALI	12.576.738	+120.267	+1,0	108.969,0	+4,2

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

segue	al 31 dicembre 1994	variazioni dal 31 dicembre 1993		nel 1994	variazione
		assolute	%	(milioni di kWh)	sul 1993 (%)
CATEGORIE DI UTENTI	NUMERO DI UTENTI			ENERGIA FATTURATA	
TOSCANA					
Illuminazione pubblica	9 808	+158	+1,6	274,1	+5,3
Usi domestici, di cui	1 528 969	+15 653	+1,0	3 471,9	+1,9
- fino a 3 kW	(1 467 826)	(-14 776)	(-1,0)	(3 211,3)	(-1,9)
- oltre 3 kW	(61 143)	(+877)	(+1,5)	(260,6)	(+1,8)
Usi in locali e luoghi diversi dalle abitazioni, di cui	486 489	+3 337	+0,7	10 065,6	+4,2
- fino a 30 kW	(470 993)	(+2 870)	(+0,6)	(2 296,7)	(+2,1)
- da 30 fino a 500 kW	(14 951)	(+438)	(+3,0)	(3 371,7)	(+3,9)
- oltre 500 kW	(545)	(+29)	(+5,6)	(4 397,2)	(+5,5)
Rivenditori nazionali	1	-	-	4,7	+3,2
TOTALI	2.025.267	+19.148	+1,0	13.816,3	+3,6
MARCHE					
Illuminazione pubblica	5 199	-37	-0,7	136,3	+2,2
Usi domestici, di cui	566 673	+8 754	+1,6	1 112,1	+1,7
- fino a 3 kW	(555 869)	(+8 478)	(+1,5)	(1 069,6)	(+1,7)
- oltre 3 kW	(10 804)	(+276)	(+2,6)	(42,5)	(+2,0)
Usi in locali e luoghi diversi dalle abitazioni, di cui	179 558	+1 873	+1,1	3 075,1	+5,2
- fino a 30 kW	(174 955)	(+1 472)	(+0,8)	(822,6)	(+0,6)
- da 30 fino a 500 kW	(4 417)	(+385)	(+9,5)	(1 130,0)	(+5,8)
- oltre 500 kW	(186)	(+16)	(+9,4)	(1 122,5)	(+8,1)
Rivenditori nazionali	9	-	-	186,0	+9,4
TOTALI	751.439	+10.590	+1,4	4.509,5	+4,4
UMBRIA					
Illuminazione pubblica	5 167	+140	+2,8	60,3	+5,2
Usi domestici, di cui	293 815	+4 838	+1,7	642,1	+2,2
- fino a 3 kW	(286 201)	(+4 644)	(+1,6)	(609,9)	(+2,1)
- oltre 3 kW	(7 614)	(+194)	(+2,6)	(32,2)	(+3,0)
Usi in locali e luoghi diversi dalle abitazioni, di cui	93 992	+1 786	+1,9	3 322,4	+8,6
- fino a 30 kW	(91 751)	(+1 654)	(+1,8)	(426,0)	(+2,2)
- da 30 fino a 500 kW	(2 140)	(+128)	(+6,4)	(486,1)	(+4,1)
- oltre 500 kW	(101)	(+4)	(+4,1)	(2 410,3)	(+10,8)
Rivenditori nazionali	3	-	-	439,4	+8,5
TOTALI	392.977	+6.764	+1,8	4.464,2	+7,6

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

segue	al 31 dicembre 1994	variazioni dal 31 dicembre 1993		nel 1994	variazione
		assolute	%	(milioni di kWh)	sul 1993 (%)
CATEGORIE DI UTENTI	NUMERO DI UTENTI			ENERGIA FATTURATA	
LAZIO					
Illuminazione pubblica	5 863	+95	+1,6	186,6	+0,3
Usi domestici, di cui	1 650 994	+19 312	+1,2	3 968,6	-0,6
- fino a 3 kW	(1 562 271)	(+19 376)	(+1,3)	(3 590,0)	(-0,5)
- oltre 3 kW	(88 723)	(-64)	(-0,1)	(378,6)	(-1,6)
Usi in locali e luoghi diversi dalle abitazioni, di cui	496 911	-2 049	+0,4	7 692,6	+2,0
- fino a 30 kW	(488 071)	(+1 575)	(+0,3)	(2 120,6)	(-0,6)
- da 30 fino a 500 kW	(8 371)	(+465)	(+5,9)	(2 012,2)	(+2,8)
- oltre 500 kW	(469)	(+9)	(+2,0)	(3 559,8)	(+3,2)
Rivenditori nazionali	5	-	-	3 860,7	-0,5
TOTALI	2.153.773	+21.456	+1,0	15.708,5	+0,7
ITALIA CENTRALE					
Illuminazione pubblica	26 037	+356	+1,4	657,3	+3,2
Usi domestici, di cui	4 040 451	+48 557	+1,2	9 194,7	-0,8
- fino a 3 kW	(3 872 167)	(+47 274)	(+1,2)	(8 480,8)	(+0,9)
- oltre 3 kW	(168 284)	(-1 283)	(-0,8)	(713,9)	-
Usi in locali e luoghi diversi dalle abitazioni, di cui	1 256 950	+9 045	+0,7	24 155,7	+4,2
- fino a 30 kW	(1 225 770)	(+7 571)	(+0,6)	(5 665,9)	(+0,9)
- da 30 fino a 500 kW	(29 879)	(+1 416)	(+5,0)	(7 000,0)	(+3,9)
- oltre 500 kW	(1 301)	(+58)	(+4,7)	(11 489,8)	(+6,1)
Rivenditori nazionali	18	-	-	4 490,8	+0,7
TOTALI	5.323.456	+57.958	+1,1	38.498,5	+2,9
ABRUZZO					
Illuminazione pubblica	4 780	+82	+1,7	133,8	+1,8
Usi domestici, di cui	565 907	+7 123	+1,3	1 001,9	+2,2
- fino a 3 kW	(555 267)	(+7 166)	(+1,3)	(970,7)	(+2,2)
- oltre 3 kW	(10 640)	(-43)	(-0,4)	(31,2)	-
Usi in locali e luoghi diversi dalle abitazioni, di cui	143 381	+1 024	+0,7	3 440,9	+6,5
- fino a 30 kW	(140 319)	(+899)	(+0,6)	(581,8)	(+2,6)
- da 30 fino a 500 kW	(2 864)	(+110)	(+4,0)	(756,3)	(+1,6)
- oltre 500 kW	(198)	(+15)	(+8,2)	(2 102,8)	(+9,6)
Rivenditori nazionali	10	-	-	34,3	+2,4
TOTALI	714.078	+8.229	+1,2	4.610,9	+5,4

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

segue	al 31 dicembre 1994	variazioni dal 31 dicembre 1993		nel 1994	variazione
		assolute	%	(milioni di kWh)	sul 1993 (%)
CATEGORIE DI UTENTI	NUMERO DI UTENTI			ENERGIA FATTURATA	
MOUSE					
Illuminazione pubblica	1 025	+18	+1,8	35,7	-1,0
Usi domestici, di cui	148 607	-43	+0,0	237,8	+1,0
- fino a 3 kW	(147 477)	(-49)	(+0,0)	(234,1)	(+1,0)
- oltre 3 kW	(1 130)	(+6)	(+0,5)	(3,7)	(+2,4)
Usi in locali e luoghi diversi dalle abitazioni, di cui	40 540	-631	-1,5	663,9	+6,6
- fino a 30 kW	(39 929)	(-643)	(-1,6)	(122,6)	(+1,5)
- da 30 fino a 500 kW	(566)	(+10)	(+1,8)	(130,3)	(-1,6)
- oltre 500 kW	(45)	(+2)	(+4,7)	(411,0)	(+11,1)
Rivenditori nazionali	-	-	-	-	-
TOTALI	190.172	-656	-0,3	937,4	+4,8
CAMPANIA					
Illuminazione pubblica	3 891	+61	+1,6	351,4	-1,8
Usi domestici, di cui	1 914 825	+24 424	+1,3	5 023,6	-1,1
- fino a 3 kW	(1 876 232)	(+23 635)	(+1,3)	(4 838,2)	(-1,2)
- oltre 3 kW	(38 593)	(+789)	(+2,1)	(185,4)	(-0,4)
Usi in locali e luoghi diversi dalle abitazioni, di cui	538 324	+4 514	+0,8	7 338,2	-0,9
- fino a 30 kW	(530 641)	(+4 057)	(+0,8)	(2 198,8)	(-1,0)
- da 30 fino a 500 kW	(7 241)	(+462)	(+6,8)	(1 729,0)	(+4,6)
- oltre 500 kW	(442)	(-5)	(-1,1)	(3 410,4)	(-3,3)
Rivenditori nazionali	3	-	-	9,7	+64,5
TOTALI	2.457.043	+28.999	+1,2	12.722,9	-1,0
PUGLIA					
Illuminazione pubblica	1 904	-2	-0,1	318,5	+2,5
Usi domestici, di cui	1 570 139	+19 815	+1,3	3 450,4	-0,1
- fino a 3 kW	(1 544 444)	(+18 951)	(+1,2)	(3 341,5)	(-0,1)
- oltre 3 kW	(25 695)	(+864)	(+3,5)	(108,9)	(+1,8)
Usi in locali e luoghi diversi dalle abitazioni, di cui	463 133	+5 473	+1,2	5 012,2	+4,9
- fino a 30 kW	(454 237)	(+4 722)	(+1,1)	(1 707,5)	(-0,6)
- da 30 fino a 500 kW	(8 664)	(+738)	(+9,3)	(1 521,4)	(+2,7)
- oltre 500 kW	(232)	(+13)	(+5,9)	(1 783,3)	(+13,0)
Rivenditori nazionali	1	-	-	73,4	-1,1
TOTALI	2.035.177	+25.286	+1,3	8.854,5	+2,8

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

segue	al 31 dicembre 1994	variazioni dal 31 dicembre 1993		nel 1994	variazione
		assolute	%	(milioni di kWh)	su 1993 (%)
CATEGORIE DI UTENTI	NUMERO DI UTENTI			ENERGIA FATTURATA	
BASILICATA					
Illuminazione pubblica	936	+32	+3,5	62,7	-2,0
Usi domestici, di cui	246 371	+3 741	+1,5	427,9	+1,7
- fino a 3 kW	(243 862)	(+3 764)	(+1,6)	(418,6)	(+1,8)
- oltre 3 kW	(2 509)	(-23)	(-0,9)	(9,3)	(-1,0)
Usi in locali e luoghi diversi dalle abitazioni, di cui	77 264	+1 085	+1,4	1 136,4	+18,0
- fino a 30 kW	(76 220)	(+1 032)	(+1,4)	(201,8)	(+2,0)
- da 30 fino a 500 kW	(979)	(+56)	(+6,1)	(213,1)	(+8,1)
- oltre 500 kW	(65)	(-3)	(-4,4)	(721,5)	(+27,0)
Rivenditori nazionali	-	-	-	-	-
TOTALI	324.571	+4.858	+1,5	1.627,0	+12,4
CALABRIA					
Illuminazione pubblica	4 379	+191	+4,6	217,5	+0,9
Usi domestici, di cui	895 478	+13 609	+1,5	1 813,4	+0,2
- fino a 3 kW	(880 977)	(+13 070)	(+1,5)	(1 753,5)	(+0,2)
- oltre 3 kW	(14 501)	(+539)	(+3,9)	(59,9)	(+1,8)
Usi in locali e luoghi diversi dalle abitazioni, di cui	218 008	+3 501	+1,6	2 114,5	+3,2
- fino a 30 kW	(215 359)	(+3 362)	(+1,6)	(757,2)	(-0,3)
- da 30 fino a 500 kW	(2 581)	(+138)	(+5,6)	(540,2)	(+8,0)
- oltre 500 kW	(68)	(+1)	(+1,5)	(817,1)	(+3,4)
Rivenditori nazionali	-	-	-	-	-
TOTALI	1.117.865	+17.301	+1,6	4.145,4	+1,7
ITALIA MERIDIONALE					
Illuminazione pubblica	16 915	+382	+2,3	1 119,6	+0,4
Usi domestici, di cui	5 341 327	+68 669	+1,3	11 955,0	-0,2
- fino a 3 kW	(5 248 259)	(+66 537)	(+1,3)	(11 556,6)	(-0,2)
- oltre 3 kW	(93 068)	(+2 132)	(+2,3)	(398,4)	(+0,6)
Usi in locali e luoghi diversi dalle abitazioni, di cui	1 480 650	+14 966	+1,0	19 706,1	+3,5
- fino a 30 kW	(1 456 705)	(+13 429)	(+0,9)	(5 569,7)	(-0,3)
- da 30 fino a 500 kW	(22 895)	(+ 514)	(+7,1)	(4 890,3)	(+3,8)
- oltre 500 kW	(1 050)	(+23)	(+2,2)	(9 246,1)	(+5,7)
Rivenditori nazionali	14	-	-	117,4	+2,4
TOTALI	6.838.906	+84.017	+1,2	32.898,1	+2,0

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

segue	al 31 dicembre 1994	variazioni dal 31 dicembre 1993		nel 1994	variazione
		assolute	%	(milioni di kWh)	su 1993 (%)
CATEGORIE DI UTENTI	NUMERO DI UTENTI			ENERGIA FATTURATA	
SICILIA					
Illuminazione pubblica	6 383	+100	+1,6	519,5	+1,3
Usi domestici, di cui	2 122 635	+13 503	+0,6	5 073,4	-1,4
- fino a 3 kW	(2 074 001)	(+12 298)	(+0,6)	(4 849,2)	(-1,6)
- oltre 3 kW	(48 634)	(+1 205)	(+2,5)	(224,2)	(+1,9)
Usi in locali e luoghi diversi dalle abitazioni, di cui	529 984	+2 630	+0,5	6 390,7	+2,3
- fino a 30 kW	(520 246)	(+2 282)	(+0,4)	(2 088,0)	(-1,5)
- da 30 fino a 500 kW	(9 472)	(+343)	(+3,8)	(1 824,6)	(-1,6)
- oltre 500 kW	(266)	(-5)	(-1,9)	(2 478,1)	(+8,9)
Rivenditori nazionali	4	-	-	49,7	-2,4
TOTALI	2.659.006	+16.233	+0,6	12.033,3	+0,6
SARDEGNA					
Illuminazione pubblica	1 260	+13	+1,0	143,7	+3,0
Usi domestici, di cui	662 621	+10 468	+1,6	1 850,9	+0,9
- fino a 3 kW	(628 500)	(+9 373)	(+1,5)	(1 685,7)	(+0,5)
- oltre 3 kW	(34 121)	(+1 095)	(+3,3)	(165,2)	(+4,5)
Usi in locali e luoghi diversi dalle abitazioni, di cui	183 995	+2 325	+1,3	6 280,1	+9,3
- fino a 30 kW	(180 338)	(+2 138)	(+1,2)	(777,3)	(+1,6)
- da 30 fino a 500 kW	(3 497)	(+179)	(+5,4)	(761,3)	(+6,0)
- oltre 500 kW	(160)	(+8)	(+5,3)	(4 741,5)	(+11,3)
Rivenditori nazionali	5	-	-	25,8	+1,3
TOTALI	847.881	+12.806	+1,5	8.300,5	+7,2
VALA INSULARE					
Illuminazione pubblica	7 643	+113	+1,5	663,2	+1,6
Usi domestici, di cui	2 785 256	+23 971	+0,9	6 924,3	-0,8
- fino a 3 kW	(2 702 501)	(+21 671)	(+0,8)	(6 534,9)	(-1,0)
- oltre 3 kW	(82 755)	(+2 300)	(+2,9)	(389,4)	(+3,0)
Usi in locali e luoghi diversi dalle abitazioni, di cui	713 979	+4 955	+0,7	12 670,8	+5,6
- fino a 30 kW	(700 584)	(+4 420)	(+0,6)	(2 865,3)	(-0,7)
- da 30 fino a 500 kW	(12 969)	(+522)	(+4,2)	(2 585,9)	(+0,5)
- oltre 500 kW	(426)	(+13)	(+3,1)	(7 219,6)	(+10,5)
Rivenditori nazionali	9	-	-	75,5	-1,2
TOTALI	3.506.887	+29.039	+0,8	20.333,8	+3,2

**Prezzi medi dell'energia elettrica,
imposte escluse, di alcune
forniture tipo per usi domestici
e industriali nei principali
Paesi dell'Unione Europea**

prezzi medi - in lire italiane -
applicati al 31 dicembre 1994

Nota: la conversione in lire italiane è stata effettuata sulla
base dei cambi medi rilevati nel mese di dicembre 1994
Franco Belga: 50.544, Franco Francese: 301.652
Sterlina: 2.546.186, Marco: 1.039,12

¹ Per l'Italia il prezzo non comprende le maggiorazioni di
sovrapprezzo termico destinate a imposte, al recupero di
squilibri relativi ad anni precedenti e alla compensazione
di oneri nucleari

² Per la Germania e l'Inghilterra, ove le tariffe sono
differenziate territorialmente, sono stati riportati i valori
minimi e massimi dei prezzi

potenza impegnata (kW)	consumo annuo (kWh)	prezzi medi (L / kWh)						
		Italia ¹	Belgio	Francia	Germania ²		Inghilterra ²	
FORNITURE TIPO					minimo	massimo	minimo	massimo
		PAESI						
prezzi medi (L / kWh)								
USI DOMESTICI								
1,5	600	97	364	276	405	529	343	397
3,0	1.200	113	331	239	319	388	266	301
3,0	1.700	112	313	240	294	352	243	273
4,0	3.500	326	275	239	263	311	215	238
USI INDUSTRIALI								
100	160.000	172	234	186	266	291	183	216
1.000	4.000.000	127	145	129	180	193	127	143
4.000	16.000.000	125	139	129	174	181	126	142
10.000	50.000.000	97	102	101	155	163	119	134
10.000	70.000.000	77	87	90	127	147	110	123

**Energia elettrica lorda
prodotta dall'ENEL
nel triennio 1992-1994**

¹ Compreso 1 GWh da fonte eolica.

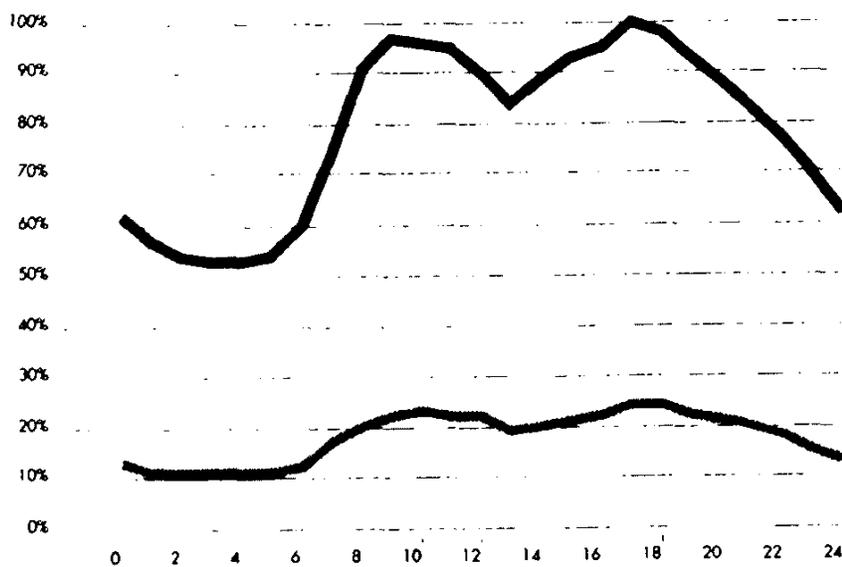
² Comprende le produzioni termica a vapore, turbogas, dalle centrali diesel e dai diesel di emergenza (installati nelle centrali termiche, geotermoelettriche, nucleari e dinche e nelle stazioni).

	1994			1993			1992		
	GWh	%	variazione % rispetto al 1993	GWh	%	variazione % rispetto al 1992	GWh	%	variazione % rispetto al 1991
Idroelettrica	34.422 ¹	18,9	+8,0	31.860 ¹	18,0	-3,9	33.136 ¹	18,0	-2,8
Termoelettrica tradizionale ²	144.538	79,2	+1,8	141.937	79,9	-3,5	147.053	80,1	+1,4
Geotermoelettrica	3.417	1,9	-6,8	3.667	2,1	+6,0	3.459	1,9	+8,7
TOTALE	182.377	100,0	+2,8	177.464	100,0	-3,4	183.648	100,0	+0,7

**Diagramma della richiesta
nel giorno di massimo
carico della rete ENEL
negli anni 1963 e 1994**

Pmax 1963 = 9 100 MW
Pmax 1994 = 38 255 MW

■ 1963
■ 1994



XII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

**Concorso percentuale
delle varie fonti energetiche
alla copertura del carico
massimo sulla rete dell'ENEL**

FONTE ENERGETICA	20 dicembre	1° dicembre
	ore 17 00	ore 17 00
	1994	1993
idroelettrica fluente	2,5	3,1
idroelettrica regolata		
- da bacino di modulazione	5,3	6,5
- da pompaggio puro	2,9	3,8
- da serbatoio stagionale	7,7	7,1
Totale idroelettrica	18,4	20,5
Termoelettrica tradizionale	57,8	58,7
Turbogas	2,7	1,5
Geotermoelettrica	1,0	1,1
Totale termoelettrica	61,5	61,3
Ricevuta da terzi nazionali (a saldo)	6,4	7,3
Ricevuta da estero (a saldo)	13,7	10,9
TOTALE	100,0	100,0

Produzione lorda di energia elettrica e consumo di combustibili nelle centrali termoelettriche tradizionali¹ dell'ENEL nel 1994

¹ Per centrali termoelettriche tradizionali si intende l'insieme delle sezioni a vapore (cat. 2-6) turbogas (cat. 7), gruppi diesel di produzione (cat. 1), o gruppi diesel di emergenza delle centrali termoelettriche, gruppi diesel delle centrali idroelettriche, geotermiche, nucleari e gruppi mobili delle centrali geotermiche. I dati riportati sono quelli di esercizio, rilevati dalla DPT.

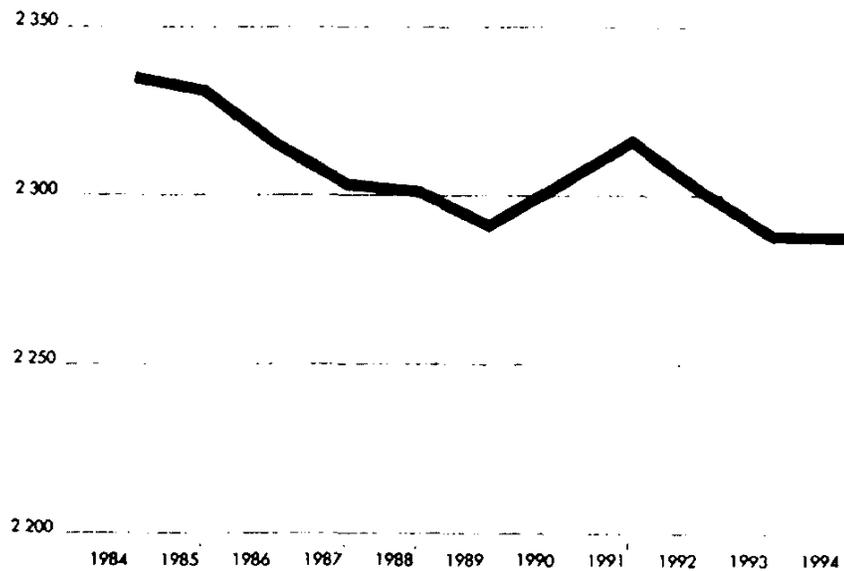
² Migliaia di tonnellate per olio combustibile, carbone e lignite, milioni di metri cubi per il gas naturale.

³ Gasolio (3,11 GWh), gas di cokera (113 GWh).

TIPO DI COMBUSTIBILE	PRODUZIONE LORDA DI ENERGIA ELETTRICA			CONSUMO DI COMBUSTIBILE				
	GWh	%	variazione % 1994-1993	ktep	in unità caloriche		in unità metriche	
					%	variazione % 1994-1993	kt (opp. Mm ³) ²	variazione % 1994-1993
Olio combustibile	101.789	70,43	1,66	21.653	69,83	1,30	22.041	+0,7
Carbone	19.330	13,37	22,38	4.262	13,74	22,86	6.740	+18,7
Gas Naturale	22.720	15,72	-9,24	4.898	15,80	-7,93	5.887	-7,8
Lignite	275	0,19	-55,37	72	0,23	-53,34	558	-43,9
Altri ³	424	0,29	15,98	124	0,40	10,28	-	-
TOTALE	144.538	100,00	1,83	31.009	100,00	1,90		

**Consumi specifici medi netti
degli impianti termoelettrici
convenzionali dell'ENEL**

valori in kcal/kWh



**Energia idroelettrica
prodotta dall'ENEL nel 1994**

valori in GWh

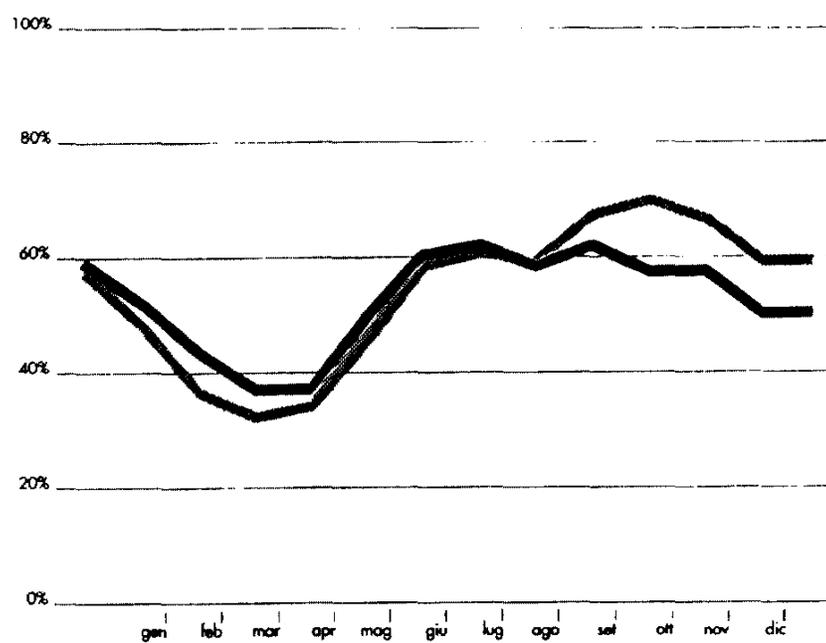
Nota: le centrali idroelettriche sono classificate in base alle caratteristiche dei serbatoi che le alimentano. Una centrale idroelettrica è classificata "con serbatoio di regolazione stagionale" o "con bacino di modulazione" quando il serbatoio che l'alimenta ha la possibilità di trasferire, tenuto conto della sua "durata di invaso" (funzione della sua capacità di invaso e della portata media annua di acqua che vi affluisce), la quantità di acqua invasata in un periodo di basso richiesta a un altro successivo di alta richiesta: per le centrali del primo tipo si tratta in genere di trasferimento da un periodo dell'anno a un altro (per es. da estate a inverno), per quelle del secondo tipo il trasferimento è realizzato in prevalenza dalle ore notturne (periodo di invaso) alle ore diurne (periodo di utilizzazione). Le centrali ad acqua fluente non hanno serbatoio e se l'hanno, la sua "durata di invaso" è così bassa (minore o uguale a 2 ore) da non permettere trasferimento d'acqua.

CATEGORIA DI IMPIANTI	APPORTI NATURALI	APPORTI DA POMPAGGIO	TOTALE	VARIAZIONE % RISPETTO AL 1993
Serbatoio	6.849	2.537	9.386	+5,8
Bacino	13.166	2.201	15.367	+9,6
Fuente	9.668	-	9.668	+7,8
TOTALE	29.683	4.738	34.421	+8,0

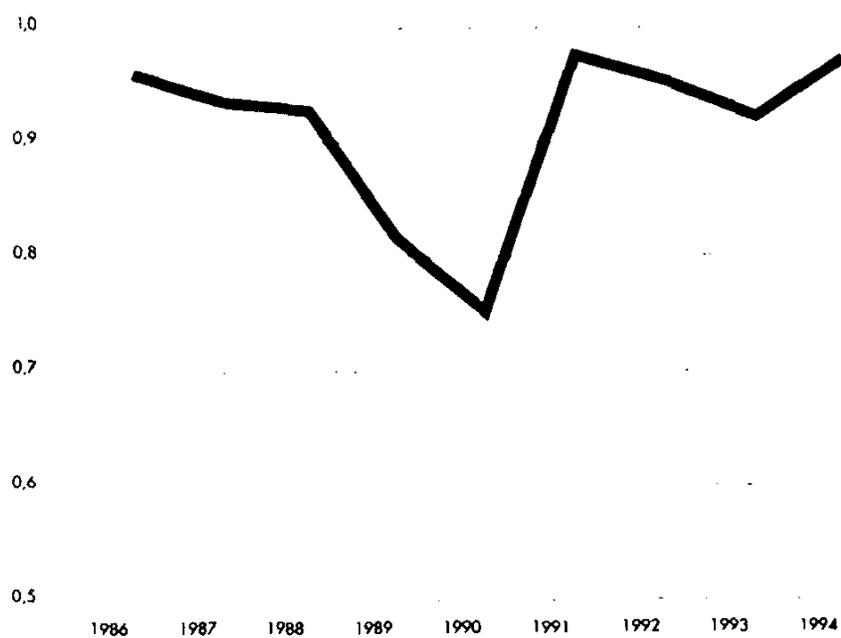
**Coefficienti di invaso
dei serbatoi dell'ENEL
nel 1993 e nel 1994**

invaso autorizzato al 1° gennaio
1994 = 5.861 GWh

■ 1993
■ 1994



Indice di produttività
idroelettrica dal 1986 al 1994



**Indisponibilità degli impianti
di generazione dell'ENEL
nel quinquennio 1990-1994**

impianti termoelettrici
(gruppi di categorie 2-6)

coefficiente di indisponibilità in %

KIA Indisponibilità accidentale

KIP Indisponibilità per lavori programmati

KIE Indisponibilità per prolungamento lavori programmati

KIPB Indisponibilità per lavori programmati a breve

KCI Totale indisponibilità interna alla centrale

(=KIA+KIP+KIE+KIPB)

KCE Totale indisponibilità esterna alla centrale

KI Indisponibilità complessiva (=KCI+KCE)

ANNO	KIA	KIP	KIE	KIPB	KCI	KCE	KI
1990	7,1	6,2	1,1	1,1	15,5	7,5	23,0
1991	5,1	7,4	1,0	0,3	13,8	10,4	24,2
1992	4,9	7,0	0,6	1,3	13,8	10,7	24,5
1993	2,9	7,3	0,9	1,5	12,6	12,2	24,8
1994	4,3	5,7	0,7	1,9	12,6	12,3	24,9

**Indisponibilità degli impianti
di generazione dell'ENEL
nel quinquennio 1990-1994**

impianti idroelettrici

Coefficienti di indisponibilità in %

KIA Indisponibilità accidentale

KIP Indisponibilità per lavori programmati

KIE Indisponibilità per prolungamento lavori programmati

KIO Indisponibilità occasionali

KCI Totale indisponibilità interna alla centrale

(=KIA+KIP+KIE+KIO)

KCE Totale indisponibilità esterna alla centrale

KIR Indisponibilità con ripercussione (KCI+KCE)

KIH Indisponibilità idraulica

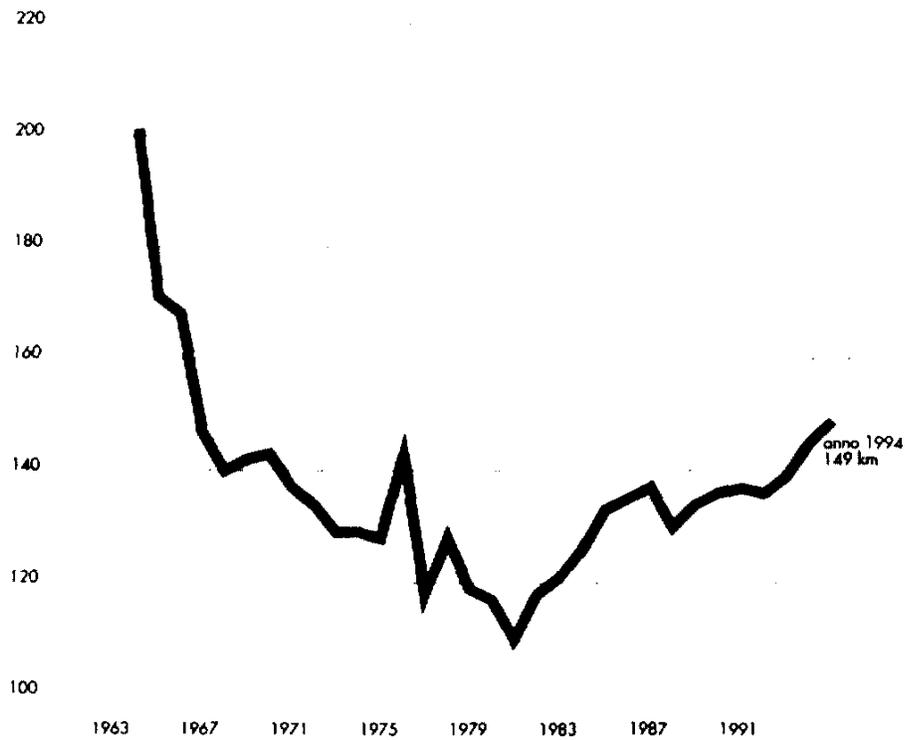
KI Indisponibilità complessiva (=KCI+KCE)

ANNO	KIA	KIP	KIE	KIO	KCI	KCE	KIR	KIH	KI
1990	2,2	11,0	2,3	1,6	17,1	1,7	18,8	7,9	26,7
1991	2,2	11,1	2,0	1,9	17,2	1,7	18,9	5,3	24,2
1992	2,6	11,5	0,9	1,0	16,0	1,1	17,1	6,1	22,2
1993	2,3	9,0	0,9	1,4	13,6	1,4	15,0	5,9	20,9
1994	2,2	10,6	0,7	1,1	14,6	2,0	16,6	5,3	21,9

**Incidenza delle perdite
di trasmissione
e distribuzione
sull'energia elettrica
richiesta sulla rete dell'ENEL
dal 1988 al 1994**



Percorso medio
dell'energia sulla rete
220-380 kV dell'ENEL



**Consistenza degli
impianti di generazione
dell'ENEL
al 31 dicembre 1994**

Nota: i valori indicati si riferiscono alla somma delle potenze efficienti dei singoli impianti appartenenti a una determinata categoria, cioè alle potenze massime producibili da ciascun impianto nelle migliori condizioni di funzionamento. La somma delle potenze efficienti dei singoli impianti si discosta sensibilmente dalla potenza massima teoricamente disponibile dall'intero sistema di impianti in un dato periodo dell'anno, nell'ipotesi che tutti gli impianti siano integri, a causa di vincoli interni ed esterni che non permettono l'erogazione contemporanea delle potenze massime. In particolare, negli impianti idroelettrici nel periodo invernale e in quelli geotermoelettrici in tutto l'arco dell'anno la potenza complessivamente disponibile è notevolmente inferiore a quella indicata in tabella per vincoli afferenti disponibilità idrologiche, nella prima categoria, e disponibilità di vapore endogeno, nella seconda.

¹ Esclusi i diesel di emergenza delle centrali termiche (kW 65.677).

IMPIANTI	POTENZA EFFICIENTE LORDA MW	POTENZA EFFICIENTE NETTA MW
Impianti idroelettrici	16.492	16.327
Impianti termoelettrici tradizionali	(37.369) ¹	(35.666) ¹
Impianti geotermoelettrici	(496)	(470)
Impianti termoelettrici, in complesso	37.865	36.136
TOTALE IMPIANTI	54.357	52.463

**Consistenza delle linee
di trasmissione
dell'ENEL
al 31 dicembre 1994¹**

¹ La tabella considera, oltre alle nuove realizzazioni, ogni causa di variazione avvenuta nel corso dell'anno (trasferimenti alla organizzazione della Distribuzione, riclassificazioni o declassamenti, demolizioni ecc.)

² Lunghezza della proiezione orizzontale dell'elettrodotta.

³ Sono esclusi 857 km che costituiscono il collegamento in corrente continua SA CO1 2 esercito a 200 kV.

TENSIONE DI PROGETTO (kV)	LUNGHEZZA DEL TRACCIATO (km)	SVILUPPO DELLE TERNE (km)
380	8.612	9.312
220	8.535	10.630 ³
150-120-60	3.144	4.500
TOTALE	20.291	24.442

**Potenza
di trasformazione
nelle stazioni della
rete di trasmissione
dell'ENEL
al 31 dicembre 1994¹**

¹ La tabella considera, oltre alle nuove realizzazioni, ogni caso di variazione avvenuto nel corso dell'anno (cessioni alla organizzazione della Distribuzione, disattivazioni ecc.)

² Sono escluse la potenza dei trasformatori di centrale utilizzati esclusivamente come elevatori o per l'alimentazione dei gruppi, la potenza dei trasformatori ausiliari, la potenza installata nelle cabine primarie di competenza dell'organizzazione della Distribuzione.

³ Include la potenza dei trasformatori nelle stazioni annessi a impianti idroelettrici.
(3 770 MVA)

TENSIONE PIU' ELEVATA DEI TRASFORMATORI (kV)	POTENZA DI TRASFORMAZIONE ² (MVA)
380	58 246
220	25 151 ³
150-120-60	7 813 ³
TOTALE	91.210

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

**Consistenza
degli impianti
di distribuzione
dell'ENEL
al 31 dicembre 1994**

IMPIANTI	km	NUMERO	POTENZA DI TRASFORMAZIONE (MVA)
Primari			
linee ad alta tensione (40-220 kV)	32.575		
cabine primarie		1.453	73.792
Secondari			
linee in media tensione (1-30 kV)	309.090		
linee in bassa tensione	648.887		
cabine secondarie (MT/BT)		313.459	55.062

**Consistenza
degli impianti primari
di distribuzione
al 31 dicembre 1994**

¹ Di cui n. 1 di solo sezionamento

² Di cui n. 2 di solo sezionamento

³ Di cui n. 40 di solo sezionamento

⁴ Di cui n. 43 di solo sezionamento

COMPARTIMENTI	40-80 kV			120-150-220 kV			LINEE AT (km)		
	aeree	cavo	totale	aeree	cavo	totale	aeree	cavo	totale
Torino	211	1	212	3.361	76	3.437	3.572	77	3.649
Milano	133	-	133	39	4.001	4.040	172	4.001	4.173
Venezia	913	9	922	3.423	13	3.436	4.336	22	4.358
Firenze	227	11	238	4.191	22	4.213	4.418	33	4.451
Roma	662	52	714	4.219	112	4.331	4.881	164	5.045
Napoli	1.235	50	1.285	4.788	94	4.882	6.023	144	6.168
Palermo	274	13	287	2.493	42	2.535	2.767	55	2.822
Cagliari	301	-	301	1.609	-	1.609	1.910	-	1.910
TOTALE	3.936	136	4.092	24.123	4.360	28.483	28.079	4.496	32.575

n	MVA	n	MVA	n	MVA
CABINE PRIMARIE					
40-80 LV		120-150-220 LV		totale	
9	140	168 ¹	7 900	177	8 040
6	69	229 ²	12 146	235	12 215
27	1 140	153	8 575	180	9 715
9	536	240 ³	11 365	249	11 901
26	852	232	11 769	258	12 621
38	1 892	168	9 829	206	11 721
5	218	95	5 232	100	5 450
6	125	42	2 004	48	2 129
126	4.972	1.327⁴	68.820	1.453	73.792

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

**Consistenza degli impianti
secondari di distribuzione
al 31 dicembre 1994**

COMPARTIMENTI	aree	cavo	totale	n	MVA
	LINEE MT (1-30 kV) km			CABINE MT/MT	
Torino	20.292	12.070	32.362	19	81
Milano	17.664	14.010	31.674	18	279
Venezia	24.582	9.168	33.750	86	537
Firenze	37.947	12.052	49.999	39	257
Roma	35.895	13.833	49.728	143	624
Napoli	46.337	20.444	66.781	9	135
Palermo	23.655	8.214	31.869	3	3
Cagliari	10.578	2.349	12.927	6	36
TOTALE	216.950	92.140	309.090	323	1.951

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

su palo n	in muratura n	totale n	totale MWA	aree in conduttori nudi	aree in conduttori isolati	in cavo interrato	totale
CABINE MT/BT				LINEE BT (km)			
13.349	20.811	34.160	5.640	10.114	42.281	20.969	73.364
11.172	32.772	43.944	9.140	2.841	34.120	24.525	61.486
11.996	25.036	37.032	6.694	25.929	28.130	21.674	75.733
26.297	30.610	56.907	8.390	32.169	48.428	21.650	102.247
21.735	28.722	50.457	8.361	30.987	54.323	26.705	112.015
30.295	27.137	57.432	10.555	48.196	59.976	30.643	138.815
13.458	11.345	24.803	4.696	18.456	29.992	12.178	60.626
3.645	5.079	8.724	1.586	7.727	11.817	5.057	24.601
131.947	181.512	313.459	55.062	176.419	309.067	163.401	648.887

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Consistenza dei condensatori
di rifasamento installati su reti
della distribuzione dell'ENEL
al 31 dicembre 1994

COMPARTIMENTI	CONDENSATORI INSTALLATI (MVAR)			totale variazione 1994
	su reti MT	su reti BT	totale	
Torino	429,4	119,0	548,4	-195,0
Milano	1 390,8	8,1	1 398,9	+33,9
Venezia	812,4	9,1	821,5	+54,5
Firenze	1 215,0	121,0	1.336,0	+44,0
Roma	768,8	25,2	794,0	+132,6
Napoli	709,3	65,2	774,5	-2,7
Palermo	471,9	63,2	535,1	+78,3
Cagliari	206,7	28,1	234,8	+29,9
TOTALE	6.004,3	438,9	6.443,2	+175,5

XII LEGISLATURA -- DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI -- DOCUMENTI

**Consistenza degli impianti
di teleoperazione
al 31 dicembre 1994**

¹ Sono escluse n. 40 cabine di solo sezionamento

² Non è ancora ultimata la realizzazione del nuovo sistema di telecontrollo unificato

COMPARTIMENTI	NUMERO totali	NUMERO di cui telecomandate	percentuale di cabine telecomandate %	NUMERO centri di telecomando	numero medio di cabine telecomandate per centro
cabine primarie					
Torino	177	167	94	23 ²	7 ²
Milano	235	235	100	3	78
Venezia	180	180	100	3	60
Firenze	209 ¹	209	100	2	105
Roma	258	258	100	21 ²	12 ²
Napoli	206	204	99	5	41
Palermo	100	100	100	2	50
Cagliari	48	48	100	1	48
TOTALE	1.413	1.401	99	60	23

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Impianti idroelettrici dell'ENEL
entrati in servizio nel 1994

NOME DELL'IMPIANTO	bacino idrografico	provincia	gruppi		potenza efficiente lorda (MW) nuovi gruppi	naturale	nuovi gruppi da pompaggio	totale
			nuovi (q. kb)	sostituiti (q. kb)				
PRODUCIBILITÀ MEDIA ANNUA (GWh)								
NUOVI IMPIANTI								
Cervino	Nero-Valino	TR	1	-	0,6	3,8	-	3,8
RIFACIMENTI								
Clanezzo Brembo	Adda	BG	1	2	2,3	14,0	-	14,0
Rancaglia	Adda	BG	1	2	1,5	6,3	-	6,3
Vigevano	Ticino	PV	1	-	3,4	8,0	-	8,0
Nera Monfara	Nero-Valino	TR	2	2	18,4	82,0	-	82,0
Acquora S. Giovanni	Aniene	RM	1	3	24,5	89,0	-	89,0
Ara	Aniene	RM	1	1	2,6	11,1	-	11,1
Monte S. Martino	Tenna	MC	1	1	0,5	1,5	-	1,5
Pioraco	Patenza	MC	1	4	1,0	2,0	-	2,0
S. Massimo	Biferno	CB	1	1	2,3	3,8	-	3,8
Totale nuova potenza entrata in servizio					57,1			

**Impianti termoelettrici dell'ENEL
entrati in servizio nel 1994**

TIPO DI IMPIANTO	CENTRALE	UNITA	POTENZA (MW)	DATA DI PRIMO PARALLELO
Turbogas	Grughano	3	88,0	31 maggio 1994
	Grughano	4	88,0	19 luglio 1994
	Rossano	4-2	114,4	2 agosto 1994
	Rossano	3-2	114,4	8 novembre 1994
Geo	Coma 2	1	15,0	16 febbraio 1994
Diesel	Panarea	3	0,7	10 ottobre 1994
Totale			420,5	

**Nuovi elettrodotti della
rete di trasmissione
dell'ENEL realizzati
nel 1994¹**

¹ Non sono comprese le linee di competenza
dell'organizzazione della Distribuzione

² Lunghezza della proiezione orizzontale
dell'elettodotto

TENSIONE DI PROGETTO (kV)	LUNGHEZZA DEL TRACCIATO ² (km)	SVILUPPO DELLE TERNE (km)
380	196	196
220	6	6
150-120-60	-	-
TOTALE	202	202

**Impianti di distribuzione
dell'ENEL realizzati
o rinnovati nel 1994**

IMPIANTI	km	NUMERO	POTENZA DI TRASFORMAZIONE (MVA)
Prima			
linee ad alta tensione (40-150-220 kV)	680		
cabine primarie		214	4 283
Seconda			
linee in media tensione (1-30 kV)	12.485		
linee in bassa tensione	25 034		
cabine secondarie (MT/BT)		16 302	1 789

**Impianti primari di
distribuzione dell'ENEL
realizzati o rinnovati
nel 1994**

¹ Di cui n. 3 nuove realizzate su impianti separati dalla DPT e n. 2 di solo sezionamento

² Di cui 17,5 km realizzati ma non ancora in servizio

³ n. 1 sez. MT modificata in C.P. 40-80 kV

COMPARTIMENTI	LINEE AT (km)			CABINE PRIMARIE NUOVE			
	120-150-220 kV	40-80 kV	totale	n	MVA	n	MVA
Torino	32	-	32	6	126	-	-
Milano	147	-	147	8	272	-	-
Venezia	68	-	68	7	282	-	-
Firenze	53	-	53	12 ¹	574	-	-
Roma	123	-	123	2	75	1 ³	-
Napoli	195	-	195	8	520	-	-
Palermo	20	-	20	1	75	-	-
Cagliari	42 ²	-	42	2	75	-	-
TOTALE	680	-	680	46	1.999	1	-

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

n.		MVA	n.		MVA	n.		MVA
CABINE PRIMARIE NUOVE			CABINE PRIMARIE POTENZIATE E MODIFICATE					
totale			120-150-220 kV		40-80 kV		totale	
6	126		8	100	-	-	8	100
8	272		29	386	-	-	29	386
7	282		13	56	6	40	19	96
12	574		36	1 058	-	-	36	1 058
3	75		32	331	-	-	32	331
8	520		29	61	-	-	29	61
1	75		8	189	1	4	9	193
2	75		5	59	-	-	5	59
47	1.999		160	2.240	7	44	167	2.284

**Impianti secondari di
distribuzione dell'ENEL
realizzati o rinnovati
nel 1994**

COMPARTIMENTI	impianti esistenti al 31 12 1993	realizzati nel 1994	percentuale (b/a)	realizzati nel 1994	percentuale (c/a)	impianti esistenti al 31 12 1993	realizzati nel 1994	percentuale (b/a)
	(a)	(b)		(c)		(a)	(b)	(b/a)
	LINEE MT (k.m)					CABINE MT/BT (n.)		
		nuovi impianti		ricostruzioni e potenziamenti			nuovi impianti	
Torino	32 073	418	1,3	757	2,4	33 727	718	2,1
Milano	31 346	564	1,8	446	1,4	43 232	1 149	2,8
Venezia	33 370	460	1,4	723	2,2	36 333	944	2,6
Firenze	49 414	597	1,2	1 082	2,2	56 059	1 432	2,6
Roma	48 988	785	1,6	1 059	2,2	49 739	788	1,6
Napoli	64 996	1 953	3,0	1 044	1,6	55 566	1 984	3,6
Palermo	31 062	1 309	4,2	667	2,1	24 012	637	2,7
Cagliari	12 407	449	3,6	172	1,4	8 389	490	5,8
TOTALE	303.656	6.535	2,2	5.950	2,0	307.057	8.142	2,7

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

realizzati nel 1994 (c)	percentuale (c/a)	impianti esistenti al 31.12.1993 (a)	realizzati nel 1994 (b)	percentuale (b/a)	realizzati nel 1994 (c)	percentuale (c/a)	esistente al 31.12.1993 (a)	incremento nel 1994 (b)	percentuale (b/a)
CABINE MT/BT (n.)		LINEE BT (km)			POT. (INST. IN TRASF. MT/BT (MVA))				
ricostruzioni e potenziamenti			nuovi impianti		ricostruzioni e potenziamenti				
711	2,1	72.026	698	1,0	1.787	2,5	5.469	171	3,1
1.278	3,0	60.073	735	1,3	1.013	1,7	8.828	312	3,5
1.373	3,8	74.608	815	1,1	2.318	3,1	6.410	284	4,4
1.751	3,1	100.794	846	0,8	2.895	2,9	8.206	184	2,2
1.333	2,7	109.854	1.247	1,1	2.995	2,7	8.103	258	3,2
1.057	1,9	135.608	2.562	1,9	2.995	2,2	10.190	365	3,6
287	1,2	58.924	1.599	2,7	1.075	1,8	4.542	154	3,4
370	4,4	23.494	878	3,7	556	2,4	1.525	61	4,0
8.160	2,7	635.381	9.400	1,5	15.634	2,5	53.273	1.789	3,4

**Impianti termoelettrici
e turbogas dell'ENEL
in costruzione
al 31 dicembre 1994**

¹ Primo parallelo in asse di punta

IMPIANTO	SEZIONE N.	PROVINCIA	POTENZA LORDA (MW)	ANNO ENTRATA IN SERVIZIO	AVANZAMENTO AL 31.12.1994
GABIGLIANO Ciclo Comb	1	CE	350	1999	-
MONTALTO	1	VT	660	1995	94
	2		660	1996	79
	3		660	1997	70
	4		660	1997	59
PIETRAFITTA	1	PG	225	1997	44
	2		225	1997	41
ROSSANO C. Ripotenziam	2	CS	120	1995 ¹	89
	1		120	1995 ¹	88
TERMINI I Ripotenziam	5	PA	120	1995 ¹	64
	4		120	1996 ¹	59
TRINO Ciclo Comb	1	VC	350	1995	77
	2		350	1996	68
TURBIGO I. Ripotenziam	4	MI	120	1995 ¹	92
	3		120	1996 ¹	90
	2		120	1996 ¹	76
	1		120	1996 ¹	71

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

**Impianti termoelettrici
dell'ENEL
in costruzione
o in esercizio sui quali
sono in corso
interventi
di adeguamento
ambientale**

* Avanzamento complessivo di impianto

IMPIANTO	SEZIONE N.	PROVINCIA	POTENZA LORDA (MW)	COMPLETAMENTO INTERVENTI	% AVANZAMENTO AL 31.12.1994
BRINDISI SUD	1	BR	660	1996	76
	2		660	1996	58
	3		660	1996	45
	4		660	1996	40
FRUME SANTO	3	SS	320	1996	75
	4		320	1996	77
FUSINA	3	VE	320	1996	62
	4		320	1997	38
LA CASELLA	4	PC	320	1996	12
	3		320	1997	11
	1		320	1997	10
	2		320	1998	3
ROSSANO C	1	CS	320	1996	49
	2		320	1997	36
	4		320	1997	30
	3		320	1998	23
SULCIS	3	CA	240	1996	69
TERMINI IMARESE	5	PA	320	1996	14
	4		320	1997	13
TURBIGO	4	MI	330	1995	75
	3		330	1996	15
	2		320	1997	5
	1		260	1998	5
TORREVALDUGA N	4	RM	660	1996	6*
	3		660	1997	
	2		660	1997	
	1		660	1998	
TORREVALDUGA S	4	RM	330	1997	1*
	3		330	1998	
VADO LIGURE	4	SV	330	1997	-
	3		330	1998	-

**Impianti idroelettrici
dell'ENEL da deflussi naturali
in costruzione
al 31 dicembre 1994**

* Dei quali 124 MW sono da attribuire ai due gruppi Pelton che resteranno in servizio nella vecchia centrale di S. Giacomo

¹ Di cui 14 MW sono stati attivati il 19 novembre 1993

² Il primo gruppo è stato attivato il 28 luglio 1994

³ Di cui 24,5 MW sono stati attivati il 15 dicembre 1994

⁴ Di cui 2,6 MW sono stati attivati il 16 dicembre 1994

⁵ Di cui 17,8 MW sono stati attivati il 24 maggio 1993

⁶ Di cui 9,2 MW sono stati attivati il 21 dicembre 1993

e 9,2 MW il 10 maggio 1994

⁷ Incremento di produttività sugli impianti di Goglio, Verampio e Crevola Toca

NOME DELL'IMPIANTO	PROV.	potenza	potenza	produttività
		efficiente complessivo (MW)	disponibile alla p. (MW)	medio annua naturale (GWh)
SOTTENSIONE SU IMPIANTI ESISTENTI				
NUOVI IMPIANTI DI SOLA PRODUZIONE				
Cordenons	PN	10,3	1,5	37,2
Patazzo II	CS	46,0	35,0	74,4
Pieve Vergante	NO	47,0	8,0	151,3
S. Giacomo sul Varnano (ampliamento)	TE	448,0*	448,0*	343,3
Sathano I	CZ	25,1	15,0	55,7
Varzo II	NO	33,0	12,0	120,0
AMMODERNAMENTI E RIFACIMENTI DI VECCHI IMPIANTI				
Isola Serafini (sistemazione gruppi 1 e 2)	PC	28,0 ¹	-	107,0
Flumendosa II Salto (automazione gruppi)	NU	-	-	-
Acquona	RM	48,9 ³	13,4	178,0
Arci	RM	5,1 ⁴	1,9	22,2
Caneva	PN	35,6 ⁵	10,9	211,1
Cogolo	TN	59,2	59,2	177,0
Nero Montaro (derivazione Recentino)	TR	27,7 ⁶	27,7	121,0
Riva del Garda (derivazione Ledro)	TN	112,0	112,0	115,0
Muccone (automazione gruppi)	CS	-	-	-
Trezzo sull'Adda	MI	10,5	6,6	76,0
NUOVI ALLACCIAMENTI IDRICI A IMPIANTI IN ESERCIZIO				
Piedilago 1ª fase (der. Carasca Bondalero)	NO	-	-	145,0 ⁷
TOTALE		936,4	751,2	1.934,2

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

potenza disponibile alla p.i. (MW)	producibilità media annua naturale (GWh)	potenza disponibile alla p.i. (MW)	producibilità media annua naturale (GWh)	avanzamento complessivo al 31/12/1994 (%)	anno previsto di entrata in servizio
SOTTENSIONE SU IMPIANTI ESISTENTI		NUOVI APPORTI			
-		1,5	37,2	55	1996
-		35,0	74,4	78	1997
2,0	45,0	6,0	106,3	5	1999
181,0	316,0	267,0	27,3	46	1998
-		15,0	55,7	56	1995
7,0	42,0	5,0	78,0	24	1997
28,0	107,0	-	-	55	1995 ¹
-	-	-	-	65	1995 ²
12,6	124,5	0,8	53,5	90	1995 ³
1,8	14,0	0,1	8,2	85	1995 ⁴
10,0	188,9	0,9	22,2	91	1995 ⁵
50,0	155,8	9,2	21,2	18	1997/1998
22,8	115,5	4,9	5,5	93	1995 ⁶
76,0	107,0	36,0	8,0	77	1995/1997
-	-	-	-	20	1997/1998
4,7	60,7	1,9	15,3	-	1997/1998
-	71,0	-	74,0	74	1997
395,9	1.347,4	383,3	586,8		

XII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

**Elettrodotti in costruzione
al 31 dicembre 1994**

DENOMINAZIONE	TENSIONE (kV)	SVILUPPO DELLE TERNE (k.m)	DATA DI ULTIMAZIONE
Coorso-S. Damaso	380	122,0	giugno 1995
Garlago-S. Fiorano	380	122,0	ottobre 1996
Matera-S. Sofia	380	207,0	dicembre 1995
Montalto-Montalto ST. 1 d. i.	380	13,4	giugno 1995
Montalto-Montalto ST. 2 d. i.	380	13,4	maggio 1996
Napoli C.-Astroni	220	9,2	giugno 1995
Rondinone-Castelnuovo	380	85,5	novembre 1995
S. Fiorano-Cant. Svezzero	380	74,0	ottobre 1997
Raccordi di Ceprano	380	14,0	giugno 1996
Raccordi di Corchignano	380	0,1	giugno 1997
Raccordi di Ospiate	380	12,0	giugno 1995
Raccordi di Roma Est	380	2,2	settembre 1995
Raccordi di Rosara	380	12,0	agosto 1996
Raccordi di Salgareda	380	1,0	ottobre 1996
Raccordi di Strano	380	19,0	marzo 1997

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Lavori in corso
su impianti di
trasformazione a 380 kV
al 31 dicembre 1994

IMPIANTO	PROVINCIA	INCR. DI POTENZA (MVA)	DATA DI ULTIMAZIONE
Adria telec.	RO	-	marzo 1996
Benevento 2 ^a fase	BN	-	febbraio 1995
Benevento 3 ^a fase	BN	-	settembre 1995
Brindisi Sud St. cle.	BR	-	agosto 1995
Brughiero 6 ^a fase	MI	250	ottobre 1997
Caltanissetta	CL	-	maggio 1995
Ceprano II	FR	500	settembre 1996
Ciminna (ex Palermo Est)	PA	250	marzo 1995
Ciminna 2 ^a fase	PA	-	marzo 1995
Ciserano 1 ^a fase	BG	500	ottobre 1996
Ciserano 3 ^a Air	BG	250	ottobre 1998
Codrangomas 3 ^a fase	SS	-	marzo 1995
Cardignano 2 ^a fase	TV	250	giugno 1997
Cremona 2 ^a fase	CR	250	ottobre 1997
Dugale 5 ^a fase	VR	250	giugno 1995
Este II 1 ^a fase	PD	-	gennaio 1996
Ferrara F. 4 ^a fase	FE	-	ottobre 1995
Fiume Santo 2 ^a fase	SS	250	aprile 1995
Fusina - Desolforatori	VE	-	settembre 1995
Mercollo	VA	500	ottobre 1995
Mercollo 3 ^a Air	VA	250	ottobre 1998
Montalto Di Castro	VT	-	giugno 1997
Patna 8 ^a fase	NA	250	gennaio 1995
Planais telec.	UD	-	dicembre 1995
Roma Est	RM	500	novembre 1995
Rosara II	AP	500	novembre 1996
Rossano (repowering)	CS	-	aprile 1995
S. Giacomo	TE	-	ottobre 1997
S. Maria C. Vetere 1 ^a fase	CE	-	marzo 1995
S. Maria C. Vetere 2 ^a fase	CE	250	febbraio 1995
S. Maria C. Vetere 3 ^a fase	CE	400	ottobre 1998
S. Sofia 2 ^a fase	NA	-	luglio 1995
S. Sofia 3 ^a fase	NA	250	luglio 1995
Salgareda 5 ^a fase	TV	650	novembre 1996
Scandale	CZ	250	ottobre 1995
Sirano 1 ^a fase	SA	900	maggio 1997
Sulcis II	CA	370	novembre 1995
Tovazzano 6 ^a fase	MI	250	dicembre 1996
Trino II	VC	-	febbraio 1995
Turbigo	MI	650	dicembre 1995

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

**Impianti primari
di distribuzione dell'ENEL
in corso di realizzazione
al 31 dicembre 1994**

¹ Senza modifica della potenza installata

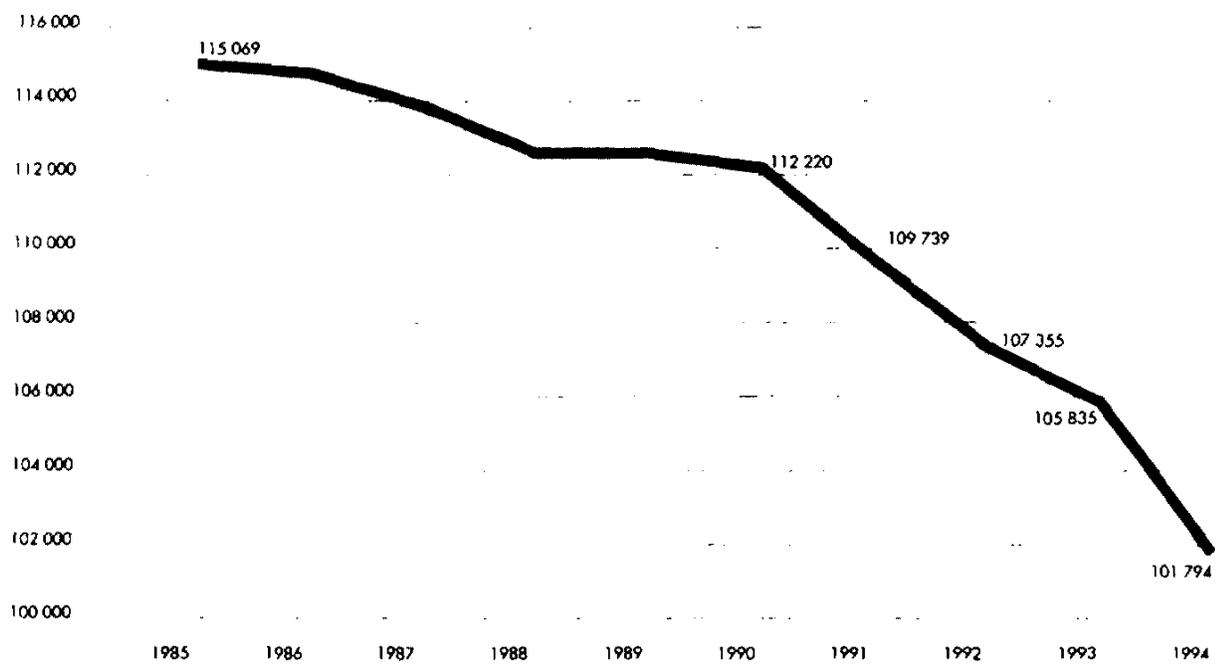
COMPARTIMENTI	LINEE AT (km)			CABINE PRIMARIE NUOVE			
	120-150-220 kV	40-80 kV	totale	n.	MVA	n.	MVA
				220-150-120 kV		40-80 kV	
Torino	31	-	31	8	223	-	-
Milano	104	-	104	7	120	-	-
Venezia	139	-	139	14	427	-	-
Firenze	32	-	32	12	585	-	-
Roma	190	-	190	8	241	-	-
Napoli	232	-	232	17	841	-	-
Palermo	56	-	56	9	415	-	-
Cagliari	198	1	199	7	270	-	-
TOTALE	982	1	983	82	3.122	-	-

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

CABINE PRIMARIE NUOVE		CABINE PRIMARIE IN CORSO DI POTENZIAMENTO					
n	MVA	n	MVA	n	MVA	n	MVA
totale		120-150-220 kV		40-80 kV		totale	
8	223	23	130	-	-	23	130
7	120	20	271	-	-	20	271
14	427	27	967	-	-	27	967
12	585	3	132	-	-	3	132
8	241	17	416	1	24	18	440
17	841	19	95	-	-	19	95
9	415	-	-	-	-	-	-
7	270	10 ¹	-	-	-	10	-
82	3.122	119	2.011	1	24	120	2.035

Consistenza del personale

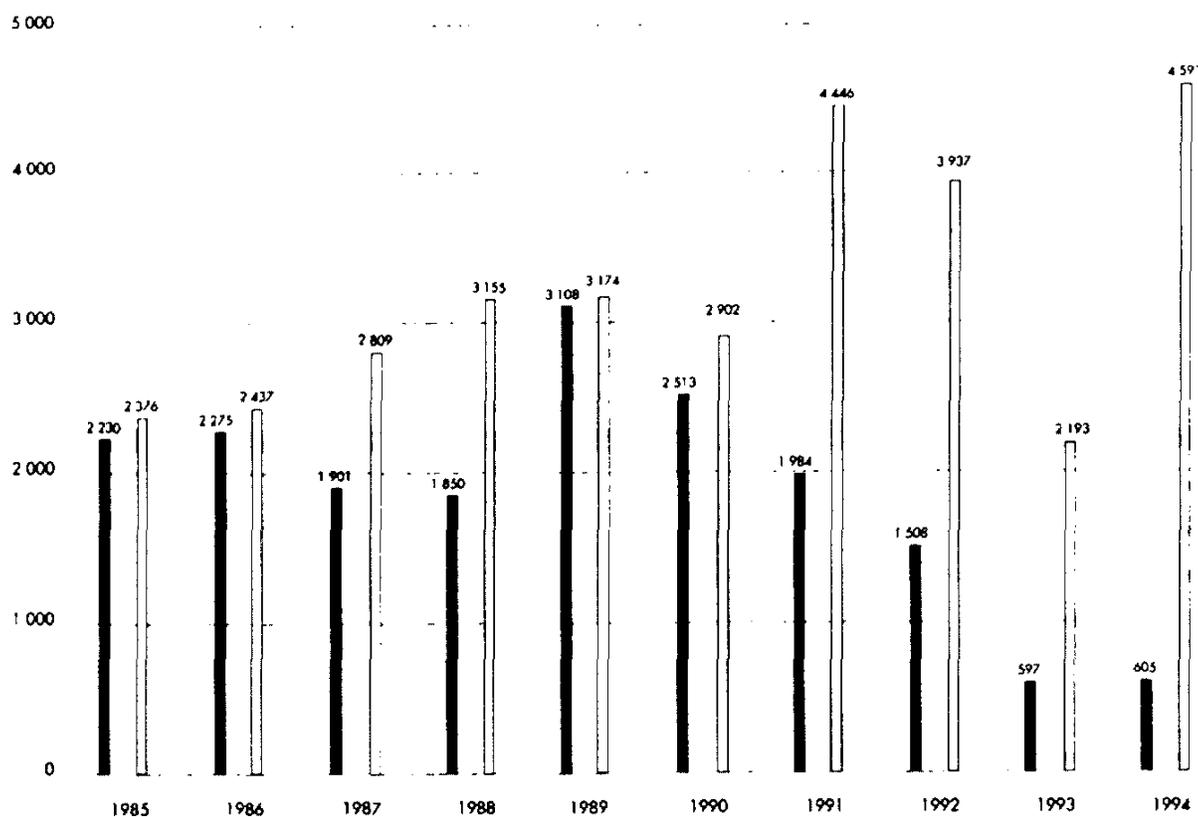
Dirigenti ed elettrici a tempo
indeterminato al 31 dicembre
degli anni indicati



Immissioni e cessazioni di personale

nelle cessazioni sono compresi i passaggi a dirigente

■ immissioni
□ cessazioni



**Suddivisione del personale
per categoria e livello
di preparazione scolastica
al 31 dicembre 1994**

dirigenti ed elettrici a tempo indeterminato

	quadri + impiegati									
	DIRIGENTI	COMP. %	QUADRI	IMPIEGATI	COMP. %	OPERAI	COMP. %	TOTALE	COMP. %	
Lauree	1.323	90,12	2.045	2.123	7,15	8	0,02	5.499	5,40	
Diplomi universitari	1	0,07	8	28	0,06	-	-	37	0,04	
Diplomi di maturità	136	9,26	2.995	23.439	45,34	2.966	7,06	29.536	29,01	
Istituti professionali di Stato o Scuola tecnica e simili	2	0,14	110	7.608	13,24	8.315	19,78	16.035	15,75	
Scuola media	6	0,41	108	14.615	25,26	17.623	41,93	32.352	31,79	
Licenza elementare o frequenza Scuola elementare	-	-	12	5.206	8,95	13.117	31,21	18.335	18,01	
TOTALE	1.468	100,00	5.278	53.019	100,00	42.029	100,00	101.794	100,00	

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

**Ripartizione dei dipendenti
con contratto degli elettrici
a tempo indeterminato
per età e anzianità di servizio
al 31 dicembre 1994**

età	fino a 3 anni	3 - 6	6 - 9	9 - 12	12 - 15	15 + 18	18 - 21	21 + 24	24 - 27	27 + 30	30 - 33	33 + 36	oltre 36	comp. % sul tot compl	età media anni/mesi	anzianità media anni/mesi	
ANNI DI ETÀ		ANZIANITÀ DI SERVIZIO															
Fino a 18 anni	5													5	0,01	17/06	/05
18 + 20	32	2												34	0,03	19/04	/11
20 - 22	100	19												119	0,12	21/01	1/06
22 - 24	368	134	2											504	0,50	23/03	2/05
24 - 26	485	708	44	1										1.238	1,23	25/03	3/07
26 - 29	682	2.160	854	96	1									3.793	3,78	27/08	5/00
29 - 32	493	1.776	1.466	664	128	3								4.530	4,52	30/06	6/06
32 - 35	177	983	1.044	1.141	1.531	350	5							5.231	5,21	33/08	9/11
35 - 38	96	399	713	894	2.122	1.615	443	40						6.322	6,30	36/07	13/00
38 - 41	79	242	452	560	1.630	2.467	4.112	757	8					10.307	10,27	39/08	16/07
41 - 44	34	111	227	322	1.037	1.594	6.427	1.723	282	20				11.777	11,74	42/07	18/06
44 - 47	13	95	145	209	601	1.123	5.835	3.054	2.479	1.347	90			14.991	14,94	45/07	21/02
47 - 50	16	67	109	99	325	326	2.349	2.263	4.274	3.689	970	105		14.592	14,55	48/05	24/07
50 - 53	10	43	86	59	61	118	442	633	3.431	4.615	1.966	678	31	12.173	12,13	51/06	27/05
53 - 56	1	28	44	50	24	98	393	178	1.341	2.744	2.283	1.064	154	8.402	8,38	54/04	28/09
56 - 59	4	7	21	25	18	67	294	131	376	609	1.406	826	273	4.057	4,04	57/04	29/10
59 - 62	1	3	15	13	16	38	161	57	168	303	381	361	256	1.773	1,77	60/03	29/10
62 - 65			4	2	8	13	32	34	72	88	88	60	77	478	0,48	63/04	29/03
TOTALE	2.596	6.777	5.226	4.135	7.502	7.812	20.493	8.870	12.431	13.415	7.184	3.094	791	100.326	100,0	44/04	20/01
Compos. % sul totale complessivo	2,59	6,75	5,21	4,12	7,48	7,79	20,43	8,84	12,39	13,37	7,16	3,08	0,79	100,0			
Anzianità media anni/mesi	2/00	4/10	7/08	10/04	13/11	16/05	19/09	21/10	25/11	28/04	31/07	34/02	37/09	20/01			
Età media anni/mesi	28/03	30/09	34/03	36/10	38/10	41/02	44/02	46/02	49/10	51/03	53/10	55/04	58/04	44/04			

**Variazioni intervenute
nella consistenza del
personale al 31 dicembre 1994
rispetto al 31 dicembre 1993**

CONSISTENZE	31 DICEMBRE 1993	31 DICEMBRE 1994	DIFFERENZA
Direnti	1.550	1.468	-82
Elettrici a tempo indeterminato	104.234	100.326	-3.908
Elettrici a tempo determinato	34	39	+5
Altri contratti	17	16	-1
TOTALE	105.835	101.849	-3.986

VARIAZIONI NEL PERIODO	UNITA
Personale delle imprese e impianti inseriti nell'ENEL nel corso del 1994	+4
Assunzioni di personale regolato dal contratto degli elettrici a tempo indeterminato (di cui 5 riassunzioni)	+537
Cessazioni di personale regolato dal contratto degli elettrici a tempo indeterminato	-4.449
Saldo movimento direnti	-82
Differenze tra assunzioni (64) e cessazioni (60) di personale con rapporto a tempo determinato e di personale regolato da altri contratti di lavoro	+4
TOTALE	-3.986

**Principali dati
e indicatori
dell'andamento
della gestione dell'ENEL
(esercizi dal 1990 al 1994)**

* L'indebitamento finanziario fino al 31 dicembre 1992 non include i prestiti acquisiti ai sensi delle leggi n. 41/1986 e n. 910/1986. Il patrimonio netto e il capitale investito includono, a partire dal 1993, le rettifiche ex lege n. 292/1993.

		1990	1991	1992	1993	1994	1994/1993
		ESERCIZI					VARIAZ. %
DATI ECONOMICI							
Risultato di gestione	L.M. di	+211,4	+229,4	+234,0	+344,3	+1.032,6	+199,9
Valore aggiunto	L.M. di	15.506,1	17.422,2	19.114,2	19.304,5	22.691,1	+17,5
Valore aggiunto su valore della produzione	%	57,1	58,5	58,6	56,6	60,5	+6,9
Margine operativo lordo	L.M. di	7.690,4	9.052,0	10.240,7	10.618,2	13.684,0	+28,9
Margine operativo lordo su ricavi da vendite	%	32,9	34,9	35,9	35,3	41,0	+16,1
Risultato operativo	L.M. di	4.006,8	4.899,7	5.715,7	5.882,7	7.920,3	+34,6
Risultato operativo su ricavi da vendite	%	17,2	18,9	20,0	19,5	23,7	+21,5
Oneri finanziari netti su ricavi da vendite	%	10,5	11,6	12,6	15,9	9,7	-37,7
DATI PATRIMONIALI E FINANZIARI*							
Patrimonio netto su capitale investito	%	22,5	22,4	22,6	28,0	31,9	+13,9
Indebitamento finanziario complessivo su capitale investito	%	58,0	59,5	60,0	52,9	47,9	-9,5
Patrimonio netto su indebitamento finanziario complessivo (livello di capitalizzazione)	%	38,8	37,7	37,6	52,9	66,6	+25,9
Investimenti in impianti	L.M. di	7.979,2	9.087,9	10.176,3	8.749,3	7.676,2	-10,0
Autofinanziamento	L.M. di	5.558,0	5.935,5	7.122,0	7.882,1	8.788,3	+11,5
Autofinanziamento su ricavi da vendite	%	23,8	22,9	25,0	26,2	26,3	+0,4
DATI GESTIONALI							
Energia lorda prodotta	TWh	181,3	182,3	183,6	177,5	182,4	+2,8
Energia venduta	TWh	189,8	194,2	197,6	198,4	205,3	+3,5
Indice di produttività idroelettrica		0,69	0,97	0,94	0,92	0,97	+5,4
Consistenza degli utenti a fine anno	n /000	27.146	27.498	27.714	27.955	28.246	+1,0
Consistenza del personale a fine anno	n.	112.329	109.860	107.431	105.835	101.849	-3,8
Utenti serviti per dipendente	n.	242	250	258	264	277	+4,9
Energia venduta per dipendente	MWh	1.690	1.768	1.839	1.875	2.016	+7,5
Consumo medio annuo per utente diretto	kWh	6.690	6.772	6.837	6.805	6.977	+2,5

**Ricavi complessivi
da vendite di energia
nel 1994 e nel 1993**

	milardi di lire	%	milardi di lire	%	%
	ESERCIZIO 1994		ESERCIZIO 1993		VARIAZIONE
Ricavi tariffari	23.961,4	71,8	21.565,4	71,6	+11,1
Contributi da Cassa conguaglio per onere termico, sulla produzione da fonti rinnovabili e assimilate ecc.	9.403,5	28,2	8.538,8	28,4	+10,1
Ricavi complessivi da vendite	33.364,9	100,0	30.104,2	100,0	+10,8

**Ricavi unitari
medi da vendite di energia
nel 1994 e nel 1993**

	L/kWh	L/kWh	%
	ESERCIZIO 1994	ESERCIZIO 1993	VARIAZIONE
Ricavi tariffari	116,73	108,72	+7,4
Contributi da Cassa conguaglio per onere termico, sulla produzione da fonti rinnovabili e assimilate ecc.	45,81	43,05	+6,4
Ricavi da vendite	162,54	151,77	+7,1

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

**Consistenza
dell'indebitamento**

miliardi di lire

	AL 31 DICEMBRE 1994	AL 31 DICEMBRE 1993	VARIAZIONE
A) Indebitamento a medio e lungo termine			
Obbligazioni	22.098,1	24.552,6	-2.454,5
Altri mutui	13.591,0	12.491,7	+1.099,3
Primo totale	35.689,1	37.044,3	-1.355,2
A dedurre obbligazioni ENEL in portafoglio			
- obbligazioni depositate a garanzia	131,4	214,9	-83,5
- serie speciale riservata al personale e altre	231,9	349,2	-117,3
Totale indebitamento a medio e lungo termine	35.325,8	36.480,2	-1.154,4
B) Disponibilità (-) o indebitamento (+) a breve termine	- 732,3	2.002,8	-2.735,1
C) Indebitamento complessivo a lungo, medio e breve termine (A+B)	34.593,5	38.483,0	-3.889,5

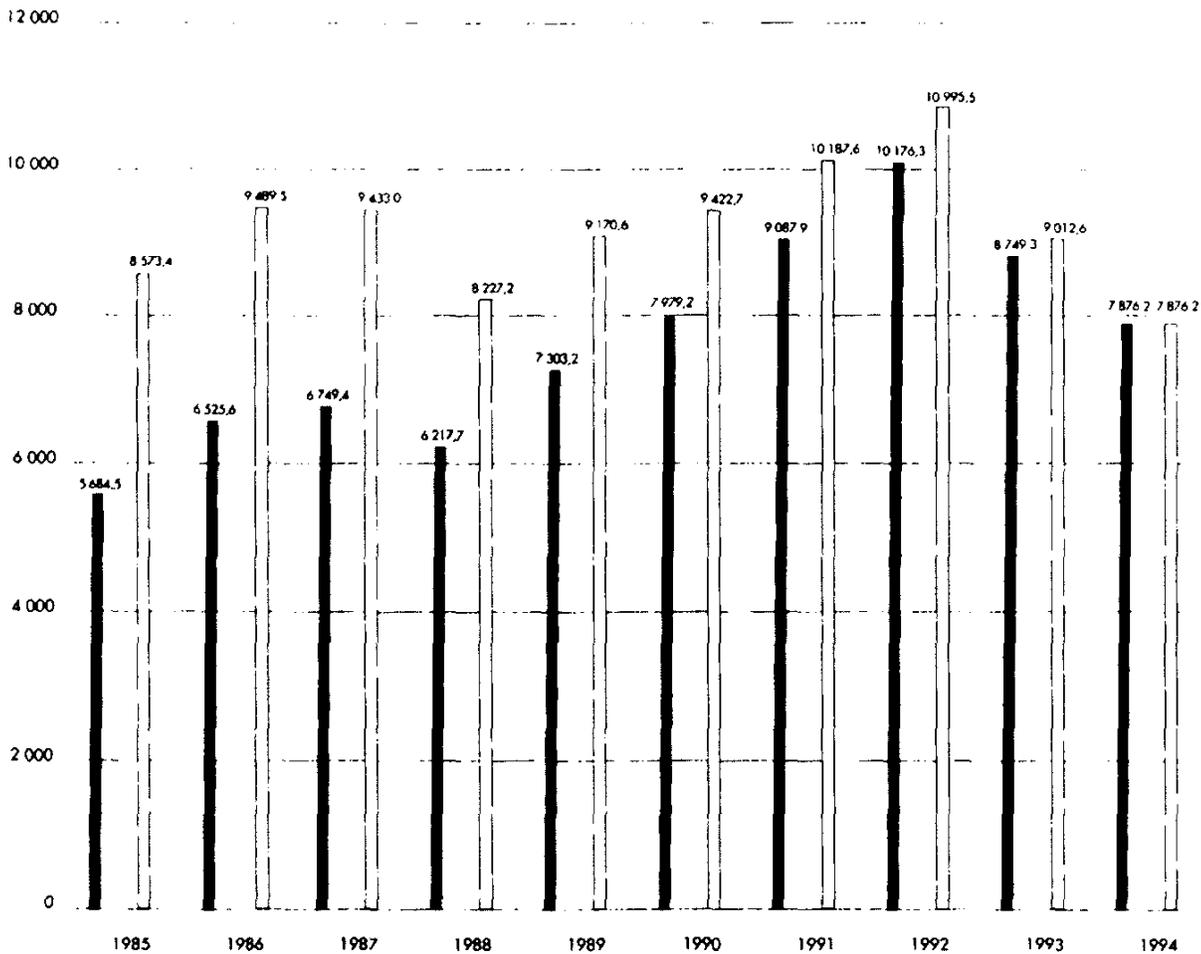
**Investimenti dell'ENEL
nel 1994 e nel 1993
suddivisi
per tipo di impianto**

miliardi di lire

	ESERCIZIO 1994	ESERCIZIO 1993	VARIAZIONE
Impianti di produzione			
idroelettrica	503,1	627,0	-123,9
termoelettrica e turbogas	2 641,9	2 970,1	-328,2
geotermoelettrica	205,8	181,7	+24,1
Totale	3 350,8	3 778,8	-428,0
Linee di trasporto	173,8	107,7	+66,1
Stazioni di trasformazione	468,9	489,5	-20,6
Reti di distribuzione	3 204,5	3 540,2	-335,7
Altri impianti			
terreni e fabbricati	138,3	177,9	-39,6
altri impianti, attrezzature, dotazioni ecc	539,9	655,2	-115,3
Totale immobilizzazioni materiali	7.876,2	8.749,3	-873,1

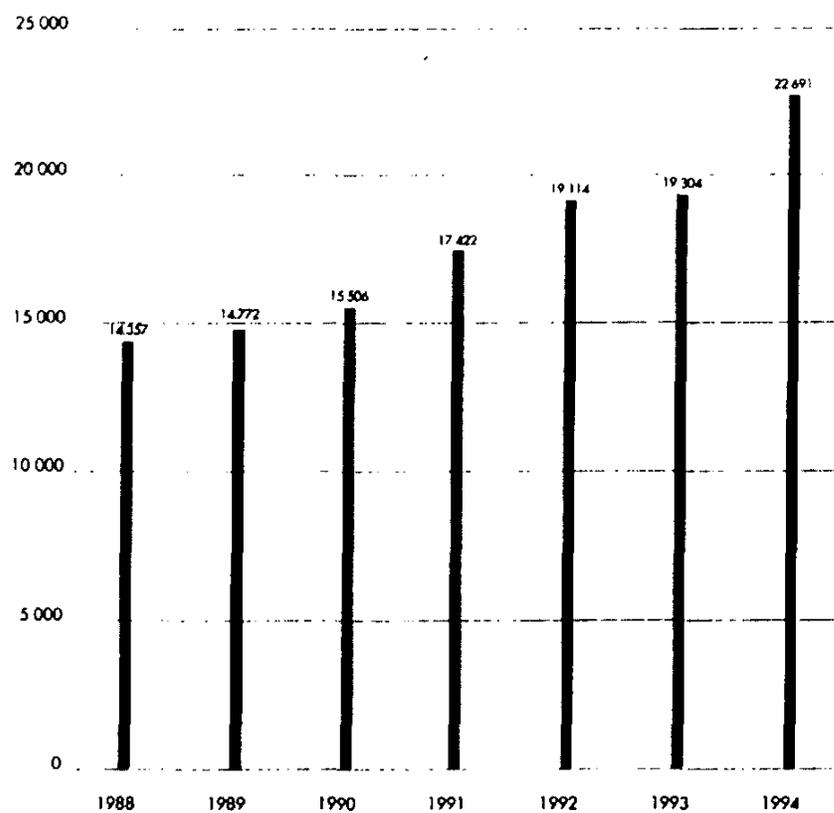
**Investimenti in impianti
nell'ultimo decennio
a moneta corrente
e costante 1994**

miliardi di lire

■ moneta corrente
□ moneta costante 1994

Valore aggiunto

miliardi di lire



Valore aggiunto
su valore
della produzione

